Anno 106 - Numero 259

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, - semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 18 Novembre 1974

Internat. PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.557
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.444
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.961
20133 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 89.96
00184 Roma, via Cavalier Fontana 3b - t. 47.51.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 582.507
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 23.123

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigorosa richiesta in percentuale (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 48.000 (52.000) a mod. - Finanz. e Loc. L. 1800 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p.; mless. L. 1800 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria as. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 5; *Canada ca. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 5; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 80; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia pts 15; Lussemburgo F.lus. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino lire 1,10; *Turchia LL. 7; *USA ca. 60; *Venezuela Bs. 2,75; *Zaire Mk. ...

LA DIREZIONE CONVOCATA PER LE 11

Oggi la dc decide la risposta a Moro

Se sarà affermativa, il presidente incaricato formerà un monocolore appoggiato dal psi e dal pri (con l'esclusione dei socialdemocratici) - In direzione, però, i favorevoli sarebbero soltanto 17, i contrari 28 - Inviti alla segreteria, perché sostenga il tentativo di Moro, rivolti da socialisti, repubblicani, sindacalisti e da gruppi democristiani

Roma, 17 novembre.

Fanfani ha convocato per domattina alle 11 la direzione dc che dovrà assumersi la responsabilità di fronte al Paese di dire «sì» o «no» al governo che Moro intende formare. Al Presidente del Consiglio incaricato manca solamente l'appoggio del suo partito. Sul suo minuzioso programma di governo redatto in 37 cartelle, Moro è riuscito ad ottenere il «sì» dei socialisti e dei repubblicani, e l'assenso dei sindacati (*«E' quanto di più interessante sia venuto fuori dagli ambienti di governo in questi ultimi tempi»* ha detto Macario della Cisl a proposito del programma).

In pratica, il governo potrebbe considerarsi fatto se anche la dc fosse d'accordo. Ma per ora questo accordo non si vede, e Moro ha voluto a tutti i costi che Fanfani convocasse la direzione del partito per porre questa domanda: mi avete scelto per formare il governo, sono in grado di farlo; ditemi adesso perché mi debbo ritirare.

Per tutt'oggi la convocazione della direzione dc entro domani è stata in dubbio. Era circolata la voce che Fanfani avesse l'intenzione di spostare la riunione a martedì, col pretesto che il ministro Colombo dovrà andare domattina a Bruxelles per una riunione dei ministri finanziari della Cee. Fanfani con la delegazione dc (Piccoli e Bartolomei) si è incontrato con Moro forse per chiedergli se era disposto a rinviare la direzione. L'incontro definito «cordiale» da una nota ufficiosa, si è concluso con la decisione di convocare l'attesa direzione domani mattina.

In attesa della direzione (che secondo Moro sarà «storica»), la dc sta vivendo ore drammatiche e confuse.

«Occorre evitare il rischio di un fallimento del tentativo estremo dell'on. Moro, rivolto ad adempiere il dovere della dc di dare un governo al popolo italiano, respingendo i responsabili ricatti politici», scrivono oggi a Fanfani oltre cento dirigenti ed amministratori democristiani del Bolognese. La dc deve dimostrare che è al servizio degli interessi del Paese *«evitando l'ulteriore protrarsi della crisi di governo»* aggiungono i morotei (Fracanzani).

Ammonimenti ed inviti al senso di responsabilità della dc perché appoggi il governo Moro, arrivano dai partiti del centro-sinistra, esclusi naturalmente i socialdemocratici. E' *«improrogabile la necessità di chiudere la crisi»* ha detto il repubblicano Reale. *«Se la dc vuole confermare la sua vocazione a governare il Paese, deve farlo adesso. Un vento di rivolta già si manifesta nel Paese contro chi ha lasciato l'Italia senza governo per il periodo più lungo della sua storia repubblicana»* ammonisce il socialista Vittorelli.

Anche la Cisl si è schierata apertamente a favore di Moro. L'interesse del sindacato cattolico per il programma di Moro è stato espresso da Luigi Macario. *«Potrebbe essere una buona premessa (il programma Moro) per un serio, anche se non facile dialogo con il 'movimento sindacale'»*. Il programma, dice Macario, *«dimostra un piglio nuovo e quindi la non illusorietà circa la possibilità di realizzare un nuovo modo di governare che è ormai invocato dagli ambienti politici e sociali più responsabili»*.

E ancora: *«Noi sollecitiamo apertamente la dc a prendere definitivamente partito per la soluzione Moro, che essa stessa ha indicato e voluto»*.

Divisa tra le richieste del Paese, che vuole un governo efficiente subito, e i dubbi dei suoi parlamentari più arretrati (che temono di perdere la poltrona se daranno all'elettorato l'impressione di essersi spostati troppo a sinistra con un governo senza socialdemocratici), la dc non sa che decisione prendere.

Il segretario Fanfani teme che il partito si spacchi in due: in direzione, i favorevoli a Moro sarebbero per ora 17 e i contrari 28.

Pur di costringere il suo partito a dare finalmente una risposta chiara, Moro non teme di venire sconfitto. *«Non ho alcuna difficoltà a trovarmi in minoranza su una linea ben precisa»* avrebbe detto. E' una frase che presannuncia la possibile fine dell'unanimità formatasi nella dc (patto Giustiniani) dopo la caduta del governo Andreotti.

Alberto Rapisarda

LE ELEZIONI IN GRECIA

Karamanlis ha vinto

Atene. Karamanlis e il suo partito «Nuova democrazia» hanno vinto le prime elezioni libere in Grecia dopo il regime dei colonnelli (A pagina 3 il servizio di Sandro Viola)

I seggi si chiudono oggi alle 14

Le elezioni in 521 Comuni Buona affluenza alle urne

Roma, 17 novembre.

Le condizioni del tempo, quasi ovunque buone, hanno favorito oggi l'affluenza alle urne nei 521 comuni in cui si vota per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali. La percentuale dei votanti ha superato generalmente quella registrata negli stessi luoghi nelle precedenti elezioni. Dei milione e 325 elettori (poco più del 3 per cento dell'intero elettorato italiano) aveva votato, alle ore 17, il 55,1 per cento contro il 50,3 della volta scorsa.

Nessun incidente ha turbato la giornata elettorale. I seggi, chiusi alle 22, saranno riaperti alle sette di domani per consentire le operazioni di voto fino alle 14. Nel Trentino-Alto Adige, dove si è votato nell'intera regione, si sono invece chiusi definitivamente stasera. Già domattina si potranno dunque conoscere i risultati delle votazioni per il rinnovo delle amministrazioni dei 276 comuni delle provincie di Bolzano e di Trento.

Altri capoluoghi di provincia interessati alla consultazione sono Isernia, Frosinone, Matera e Avellino. Tra i centri più grossi sono anche: Manfredonia, Merano, Nola, Riva, Rovereto e Sessa Aurunca. Il più piccolo comune è Massimeno, in provincia di Trento: 69 elettori.

Malgrado la sua limitatezza, i partiti politici guardano con interesse a questo «test» come dimostra l'impegno posto nella campagna elettorale dai loro leaders. Il padi intende verificare subito gli effetti della dura polemica con i socialisti e del suo irrigidimento verso il monocolore programmatico di Moro per constatare se questa linea politica può consentire il recupero dei voti di destra. Gli altri partiti cercheranno comunque di trarre anch'essi utili indicazioni sugli umori dell'elettorato.

Il sondaggio elettorale più completo riguarda la Campania ed il Trentino-Alto Adige. Nella prima regione, per il solo rinnovo dei consiglio provinciale di Avellino, si vota in 120 comuni. E' proprio nell'Avellinese che la campagna elettorale ha avuto i toni più accesi per la polemica tra dc e psdi originata dal passaggio dell'ex ministro fiorentino Sullo dalle file democristiane in quelle socialdemocratiche.

g. fr.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A TUTTI I LETTORI

DA PARIGI GRATIS UNA TAVOLOZZA DI VERI COLORI

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscolo

Spesso i regali nascondono una insidia. Ma questa volta non è così: i Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondere l'amore per il disegno e la pittura, hanno deciso di regalare, senza la più piccola ombra di impegno, a chiunque semplicemente ne richieda: una tavolozza di acquarelli TALENS originali con splendidi colori, un auto-test per misurare di anni la propria attitudine al disegno o alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico che può rendere anche più di tremamila lire al mese.

Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella ABC - Sezione 878A/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», allegando 2 bolli da 30 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere oggi stesso, perché i doni si esauriranno evidentemente presto e sarebbe un vero peccato sia non riceverli che non informarsi senza impegno su una nuova - brillante carriera aperta a chiunque -.

Nella notte dopo aver accompagnato la fidanzata

Rapito a Bologna l'erede della "Caffè Segafredo,,

Francesco ha 22 anni - Stava rincasando in auto - I banditi telefonano alla madre (che dirige l'azienda dopo la morte del marito) - Chiesti già due miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 17 novembre.

Francesco Segafredo, 22 anni, l'erede di una delle famiglie più ricche di Bologna, è stato rapito la notte scorsa. Mai prima d'ora un sequestro aveva colpito una città dell'Emilia. La notizia ha gettato nel panico l'alta società bolognese che adesso si sente esposta. Segafredo a Bologna vuol dire caffè: un patrimonio di molti miliardi messo insieme in un paio di generazioni dalla piccola torrefazione di via Galliera, al grande stabilimento di Rastignano, sulla strada della Futa, noto ormai in tutta Italia e anche all'estero.

Per la vita del giovane, che gli amici chiamano «Checco», sono stati chiesti due miliardi in biglietti da cinquanta e da centomila lire. Una somma enorme che Nigia Piacentini, 46 anni, madre del ragazzo, ha promesso di trovare. Le notizie sul sequestro, ancora stasera, sembrano avvolte dal mistero, si sa che nella bella villa che la famiglie possiede sulle colline bolognesi una telefonata è arrivata alle sei in punto a dare l'allarme.

Alla guardarobiera che rispondeva ancora assonnata, una voce dall'accento «leggermente meridionale» chiedeva: «C'è la signora? Abbiamo urgenza di parlare con lei, la chiami». Il padre di Francesco Segafredo è morto da due anni, vittima di un incidente d'auto (il 2 gennaio 1972) sulla strada che da Cortina lo riportava a Bologna. E' una moglie che adesso guida l'azienda ed è a lei che i rapitori si sono rivolti.

Nigia Piacentini ha alzato il ricevitore che ha accanto al letto e le è stato detto: «Francesco è con noi, sta bene, lo abbiamo rapito stanotte. Prepari due miliardi, non informi la polizia: è meglio non fare scherzi, ci risentiremo domani». Non ha avuto tempo di replicare: un clic dal microfono lasciava chiaramente intendere che il contatto era interrotto.

Si è alzata e, di corsa, ha raggiunto la stanza del figlio: il letto era intatto, l'ambiente in ordine. Subito ha chiamato alla villa l'avvocato Mario Cagli, un professionista molto noto a Bologna, di idee radicali, legale della famiglia da anni. «Venga da noi, preferisco non parlare per telefono», è urgente». L'avvocato si è vestito in fretta e in una Bologna ancora semideserta nelle prime ore della domenica, ha raggiunto la villa di via dei Colli. Al cancello c'era ad attenderlo il giardiniere. Ha percorso il parco ornato da boschi e pini antichissimi. Sulla soglia, ancora in vestaglia, lo aspettava la madre di Francesco.

Si sono perse due forze preziose. Si è tentato di sapere come il ragazzo avesse trascorso la notte di sabato, chi per ultimo l'avesse visto. E' stata svegliata la fidanzata, Roberta Lubich, 21 anni, che ha detto: «Abbiamo trascorso la serata in casa di amici; ho lasciato "Checco" verso l'1,30; era con la "Mini" rossa, mi ha promesso che sarebbe rientrato subito alla villa».

Nessun sospetto, nessun elemento utile da parte della giovane fidanzata. Si è avvertita la polizia soltanto tre ore dopo il primo allarme: il sio del rapito, il dottor Piacentini, ha telefonato direttamente al questore. Erano appena passate le nove, un'unica raccomandazione: «Nessuna comunicazione ai giornali». Il questore, Giuseppe Lettieri, ha chiamato il comandante del nucleo dei carabinieri, colonnello Agrimi. Assieme si sono portati alla procura della Repubblica, dal procuratore capo Lo Cigno.

Subito sono scattate le indagini ma l'impressione che stasera si riveste in questura è che tutto sia fermo o che almeno gli inquirenti abbiano scelto di operare nell'ombra. Da Milano si è portato a Bologna il vice capo della polizia Li Donni per coordinare l'inchiesta. Non si vuol compromettere con passi falsi la vita di Francesco e si attende per domattina la nuova comunicazione dei rapitori. La notizia del rapimento è trapelata ugualmente e poco dopo le 17 il legale della famiglia ha ricevuto, appena per pochi minuti, nel viale della villa, i giornalisti.

Di Francesco Segafredo, a Bologna, si sa che è un giovane brillante, che frequenta con profitto la facoltà di economia e commercio, che dedica gran parte della giornata all'azienda paterna. Se ne occupa assieme alla madre e alla sorella, Maria, che ha 19 anni. Chiara e Cristina, che hanno 16 e 13 anni, naturalmente, sono ancora al di fuori delle faccende più importanti della famiglia e già stamattina sono state allontanate dalla villa perché la notizia non trapelasse.

Di «Checco» si sa che nei momenti liberi dagli impegni di studio e di lavoro, frequenta il circolo del golf.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Bologna. Il giovane rapito Francesco Segafredo (Telefoto)

MILANO

Polizia in crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 novembre.

Un'ondata di crimini ha investito la Lombardia: almeno sono cinque i rapiti in mano dei banditi. Ai tre sequestrati in questi ultimi due giorni — Luigi Ganghini, Giuseppe Lucchini e Nicoletta Di Nardi — si aggiungono Emanuele Riboli e Giovanni Stucchi. Emanuele Riboli, 17 anni, figlio di un industriale di Buguggiate (Varese), fu rapito la sera del 14 ottobre. Stava rientrando da scuola, dove frequenta corsi serali di aggiornamento. Le trattative con i banditi, dopo più di un mese, sono a un punto morto. Giovanni Stucchi, 31 anni, industriale di Olginate, sposato e padre di due bambini, è stato sequestrato il 16 ottobre davanti alla sua villa. Venerdì scorso la famiglia ha pagato il riscatto chiesto dai banditi. Non si conosce la cifra esatta, ma si aggirerebbe sul mezzo miliardo. I rapitori non l'hanno ancora liberato, anzi hanno fatto sapere che esigono

Mario Bariona

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La pretura di Torino contro le compagnie petrolifere

Mandati 4 avvisi di procedimento per la truffa della benzina gonfiata

Due riguardano dirigenti della Bp di Volpiano, uno la Gulf di Milano Sud e il quarto la Fina

Benzina «calda»: dopo mesi di controlli, sopralluoghi, prelievi ed analisi si conoscono i primi sviluppi dell'inchiesta condotta dalla magistratura a Torino. Quattro avvisi di procedimento penale sono stati inviati dal pretore, dottor Mario Barbuto, a funzionari di compagnie petrolifere. Sono: l'ingegner Italo Milone, direttore della raffineria Bp di Volpiano; il dottor Giacomo Tonioni, direttore del deposito nazionale Bp di Volpiano; l'ingegner Luciano Orlandi, direttore della raffineria Gulf di Bertonico (Milano Sud); il dottor Filippo Capelli, funzionario della Fina.

Le comunicazioni giudiziarie sono state recapitate circa un mese e mezzo fa (ma la notizia è trapelata soltanto in questi giorni, nel corso di un'assemblea di benzinai). Quali sono le imputazioni? L'indagine è ancora in una fase «molto fluida» ed è coperta dal segreto istruttorio. Poichè gli eventuali reati che potrebbero emergere sono di competenza della pretura, si ritiene si tratti di frode in commercio nei confronti dei consumatori e di truffa semplice ai danni dei gestori delle stazioni di servizio.

L'inchiesta è stata avviata in seguito alla denuncia del presidente del sindacato torinese di categoria Ugico, Vincenzo Pino, e di sette benzinai, nel febbraio scorso. *«Ci eravamo accorti che il carburante di alcune società veniva immesso nelle autocisterne surriscaldato, per farlo aumentare di volume»*, dice Pino. Il pretore diede disposizioni alla polizia tributaria affinché venissero prelevati campioni di «super» e «normale» in vari distributori della città. In seguito a questi controlli sarebbero emersi altri tipi di contraffazione del la benzina. I risultati di alcune analisi sono già in possesso del magistrato.

A Torino altri due procedimenti «paralleli» sono in corso presso la procura generale della Repubblica. Le indagini sono rallentate dalla difficoltà di stabilire se ci siano responsabilità penali. *«Quasi tutte le compagnie, indipendentemente dal marchio, si servono in poche raffinerie (Volpiano, Casalpusterlengo, eccetera)* — dice l'avvocato Durante che, con l'avvocato Sapino, cura gli interessi dell'Ugico —. *Quindi gran parte delle benzine sono uguali, anche se hanno nomi diversi. Inoltre, raramente in queste grosse società c'è un dirigente unico. Sono, in pratica, delle holding di S.p.A. collegate tra loro, che solo per certi aspetti fanno capo alla sede centrale di Roma»*.

La prima inchiesta, in ordine di tempo, è stata aperta nell'estate dello scorso anno. Venticinque gestori dell'Ugico denunciarono tutte le compagnie petrolifere per *«mancato rifornimento di carburante»* (compresa la compagnia di bandiera Agip che fu la prima a sospendere il blocco). Fu una presa di posizione coraggiosa, la prima del genere in Italia. *«Il primo agosto la prefettura accertò che nei tre depositi della raffineria di Volpiano c'erano 8 milioni 500 mila litri di benzina che stavano per essere mandati all'estero»*, ricorda Vincenzo Pino, *«Finora non è ancora stato individuato un imputato in concreto»*, ha detto l'avvocato Durante.

Più «fortunata» l'azione del sindacato contro le sofisticazioni della benzina, intrapresa presso la procura generale della Repubblica (si ipotizza, tra l'altro, anche il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato). Nel settembre scorso è emerso un primo dato sicuro. Il laboratorio chimico centrale delle dogane di Roma ha stabilito che nella «super» di un distributore torinese della Fina c'era circa il 15 per cento, in peso, di «componenti organici ossigenati». Una serie di prelievi sono stati effettuati, per ordine della magistratura.

Altre iniziative in questo senso sono state messe in atto recentemente dall'Ugico. Un gestore, Carlo Dalla Pozza, sostiene — *«bollette di consegna alla mano»* — che, negli ultimi dieci mesi, il peso specifico del carburante fornito dalla Esso, dall'Api e dall'Agip non è mai stato di 0,740, come prescrive la legge ai fini del pagamento dell'imposta di fabbricazione. *«E' sempre inferiore, la benzina è più leggera»*. L'indagine è ancora nella fase preliminare di polizia giudiziaria.

I responsabili dell'Ugico hanno manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile. Dice il presidente Pino: *«I quattro avvisi di procedimento confermano che le nostre accuse non sono prive di fondamento»*. Sul piano giudiziario, sostengono i legali, le denunce avrebbero però ben altra consistenza se l'azione fosse condotta in modo unitario da tutte le organizzazioni del benzinai. Sarebbe inoltre necessario coinvolgere anche i consumatori che, sia pure in diversa misura, sono danneggiati da questa situazione.

Roberto Bellato

Blocco italiano a prodotti Cee?

Bruxelles, 17 novembre.

(r. p.) L'Italia, secondo voci che circolano con insistenza da alcuni giorni a Bruxelles, si prepara a contingentare, cioè a limitare l'importazione dei prodotti che maggiormente gravano sulla nostra bilancia dei pagamenti. Dovrebbero essere colpiti i beni di lusso e soprattutto

Le merci che maggiormente pesano sulla nostra bilancia dei pagamenti sono il petrolio e la carne bovina. Per poter restringere le importazioni petrolifere al di sopra della quota del risparmio già effettuato, potrebbero essere necessarie ulteriori limitazioni sul consumo nel settore privato, dato che le industrie dovranno essere in grado di ricevere i quantitativi necessari alla loro attività. Le importazioni di carne sono già bloccate per quanto riguarda i Paesi extra comunitari.

sommario

Porticcioli privati: polemiche in Liguria. Di Mario Fazio 3

Ritorno di Evita. Di Livio Zanotti 3

Cronaca di Torino: Un masso si stacca dalla montagna e cade su un'auto: morto il guidatore - Il Comune rifiuta la "Mostra del libro" 4

Il racket torinese dell'acqua minerale 5

I fascisti terrorizzano da 7 mesi Savona. Di Vittorio Prevo 7

SPORT - TUTTO IL CALCIO

NAZIONALE

ANASTASI IN CAMPO MERCOLEDI' CONTRO L'OLANDA

Servizi a pagina 9 e 10

SERIE B

Il Novara rimonta e vince (2-1) con l'Alessandria

Cronaca a pagina 11

SERIE C

PRO VERCELLI J. CASALE (2-2) UN DRAMMATICO PAREGGIO

Servizi a pagina 13

Si cercano i rapitori di Nicoletta Di Nardi

Perché vogliono dei gioielli tanto difficili da smerciare?

E' una domanda per ora senza risposta - I banditi forse sono gli stessi che sequestrarono il figlio di Alemagna - Chiesto il silenzio sulla vicenda

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 novembre.

E' quasi certo. Modalità e tecnica del sequestro di Nicoletta Di Nardi sono le stesse di quelle del figlio di Alemagna. La famiglia Di Nardi intanto ha chiesto che sia mantenuto il silenzio sull'impresa.

Si apre un più agghiacciante capitolo nella storia dell'anonima sequestri. Nella storia dei rapimenti, per 9 volte — dal 1963 ad oggi — obiettivo dei malviventi sono stati i bambini.

■ MILANO, 10 dicembre 1963. Sequestro di Paolo Ratti. I rapitori chiedono 30 milioni, ma la polizia riesce ad arrestare la banda.

● SASSARI, 3 aprile 1971. Agostino Ghilardi, 9 anni, scompare ad Arzachena. Viene liberato dopo 2 giorni per 100 milioni.

● GENOVA, 8 aprile 1971. Milena Sutter, 13 anni, viene rapita mentre torna da scuola. Alla famiglia arriva una richiesta di 50 milioni. E' trovata cadavere in mare, due settimane dopo.

● BERGAMO, 21 gennaio 1973. Mirko Panzitoni, 3 anni, lo rapiscono mentre sta entrando a scuola. E' liberato dopo 17 giorni di prigionia, quando il padre paga 300 milioni.

● COSENZA, 26 settembre 1974. Francesco Cribari, 14 anni, rapito nella villa in montagna dei genitori. Libero dopo 2 settimane. S'ignora la cifra del riscatto.

■ TRENTO, 17 ottobre 1974. Francesco Mosna, 10 anni, rinchiuso in una baita, riesce a liberarsi da solo in 2 ore.

● MILANO, 27 ottobre 74. Daniele Alemagna, 7 anni, rapito davanti a scuola, liberato dopo una settimana per il «prezzo» di circa 2 miliardi.

■ BARI, 13 novembre 74. Gianfranco Cioce, 14 anni. E' ancora in mano dei banditi che chiedono 400 milioni.

● MILANO, 16 novembre 1974. Nicoletta Di Nardi, 11 anni.

Incerta, fino a ieri, se mantenere il silenzio o parlare, la famiglia Di Nardi si è decisa. Ogni scelta, in casi del genere, è frutto di sofferenze ed incertezze drammatiche. La richiesta è stata avanzata ieri dall'avv. Lamanna (insieme con l'avv. Uncoro, difensore di Liggio, che rappresenta la famiglia).

E' stata confermata la telefonata di sabato mattina alle 8,45. Questo il testo. «*Nicoletta sta bene. Non preoccupatevi e preparate i gioielli*». Poi la parola d'ordine. Per Daniele Alemagna era stata «K 1». Si è intuito che qualcosa di simile o'è anche in questa nuova sigla. Forse è un numero progressivo: K 27. Unito alla tecnica (batuffolo di cotone con etere e una particolare «presa») ha fatto maturare la convinzione che i banditi siano gli stessi, nelle due imprese.

La polizia sta indagando su una «*Land Rover*» rossa e nera che è stata vista allontanarsi, contemporaneamente all'«Alfetta» azzurra, da via Lomellina, subito dopo il rapimento. Si sospetta che ci fossero dei complici. E' l'unico fatto nuovo.

I gioielli. La famiglia Di Nardi non naviga nell'oro. Tre anni fa ad Alessandria il padre di Nicoletta fu coinvolto in un dissesto. Fu assistito dal commercialista Suggero e dall'avv. Lamanna. Mario Di Nardi aveva allora un laboratorio a Valenza, in via Trieste.

Nel settembre del '71 aveva denunciato alla Procura della Repubblica il commerciante milanese Giuseppe Campanile, che aveva comperato da lui preziosi per circa 70 milioni e mezzo, pagandoli con cambiali protestate.

Negli ultimi tempi le cose andavano meglio, ma non ha ancora finito di pagare i creditori. Recentemente Mario Di Nardi aveva lanciato un «*taglio a cuore*» per pietre

Milano. Lo zio e la sorella di Nicoletta Di Nardi

preziose, che aveva incontrato successo. Aveva spedito dépliants che riproducevano la copertina di un settimanale femminile. All'interno presentavano le creazioni della «*Art Liana gioielli*». Liana è il nome della moglie.

Sul *dépliant* c'era il numero di telefono del laboratorio del Di Nardi che è al piano rialzato della casa in cui abita, via Zanella, 41. Mario Di Nardi non si dà pace: «*Che sia stato quel pieghevole a far credere alla banda dei rapitori che ero un gioielliere? C'era un articolo esaltante, ma io non sono che un rappresentante; i rapitori hanno preso un granchio*», non fa che ripetere. «*Non sono ricco, posseggo soltanto un buon nome*».

I gioielli in cui traffica sono pietre grezze da lavorare. Va a prenderle ad Amsterdam, dove c'è il mercato dei preziosi e la Borsa dei diamanti.

Esigere il prezzo in gioielli, tuttavia, presenta difficoltà anche per i banditi: il difficile controllo della purezza e dell'autentico valore dei pezzi e lo smercio (se avviene attraverso ricettatori, porta ad una decurtazione anche del 50-70 per cento). Può darsi che i banditi sappiano che il Di Nardi aveva — ma non è accertato — azioni della Borsa di Amsterdam: bustine spillate con dentro i diamanti che si commerciano senza aprirle e il cui valore è stabilito a scatola chiusa. Anche in questo caso, però far circolare i preziosi, che sono certamente «registrati», è difficile e presenta ostacoli.

Ci si chiede perché allora abbiano scelto i gioielli. Per sveltire l'operazione di pagamento? Nasce il timore che la necessità di accurati controlli, da parte dei banditi, per essere certi del valore dei diamanti, porti a ritardi. Alora? C'è il sospetto che la rapina sia stata compiuta su ordinazione. Ma ordinazione di chi?

m. b.

Parla il conte Rossi, rapito un anno fa

Ho resistito per 4 mesi nelle mani dei banditi

Per non cedere, si era imposto di non pensare alla vita esterna: i ricordi avrebbero indebolito la sua resistenza - Ogni giorno, un programma di pensiero, con traduzione in quattro lingue - Il sistema per contare i giorni di prigionia senza l'orologio

Luigi Rossi di Montelera rievoca i quattro mesi trascorsi nella prigione sotterranea

Quattro mesi nelle mani dei banditi, poi la liberazione improvvisa, il ritorno alla vita di tutti i giorni. Ma davvero, in chi è stato rapito, tutto ridiventa come prima? Non è possibile, qualcosa deve restargli nell'animo. Forse incubo, un malessere vago, la perdita di fiducia nell'umanità, un inconscio desiderio di vendetta...

Interroghiamo il conte Luigi Rossi di Montelera: una testimonianza più preziosa in questi giorni in cui i rapimenti hanno assunto un ritmo spaventoso. Rossi di Montelera venne rapito esattamente un anno fa: fu ritrovato quattro mesi dopo, in marzo, chiuso in una cella sotterranea presso Treviglio. La gente si aspettava gesti clamorosi, lacrime, abbracci, oppure la fuga davanti alla curiosità popolare. Nulla di tutto questo: Rossi si mostrò controllatissimo, quasi gelido; si prestò con gentilezza estrema a tutte le interviste, sorrise davanti a tutte le telecamere. Forse un contegno che si era studiato, che si era imposto per il giorno della libertà?

Risponde scegliendo le parole, con un sorriso [illegible] che sembra nascondere un certo imbarazzo, forse una timidezza.

«*Nei primi tempi, in cella, pensavo al giorno in cui sarei stato rilasciato, cercavo di immaginarmi come mi sarei comportato. Poi è stato tutto diverso, la libertà è giunta improvvisa, ogni mia previsione si è sfasciata. Il mio contegno, quindi, non era preordinato. Adesso mi rendo il lusso di essere stato considerato un clinico, perché non ho mostrato pazzo di gioia... Ma, facciamo un esempio, chi esce da un campo di concentramento, che cosa fa, il abbandona alle carriole? Io uscivo da un lager, un lager personale di quattro mesi: ero come immerso in uno stupore permanente. Credo; avevo preso una batosta tremenda, e il colpo mi trovava a tornare in ambienti che erano quasi cancellati dalla memoria. Nei primi giorni lo sfasamento era completo. Il riadattamento è stato difficile*».

Forse è dovuto ricorrere a cure psichiatriche, ha fatto un grande uso di sedativi...

«*No, non c'è stato bisogno di psichiatra* — sorride come se avessi detto un'enormità — *Però è vero che nei primi mesi son dovuto ricorrere a calmanti e sonniferi. Non riuscivo a dormire; se mi assopivo, mi aggredivano incubi di ogni genere. Però in sogno non ho mai più visto i banditi: credo di aver espulsi con un processo inconsapevole, per distruggere quei quattro mesi che mi sono stati rubati. Ma il sistema migliore per riducermi è stato di buttarmi nel lavoro, lasciarmi assorbire, tornare a far parte di un modo di essere che mi avevano strappato*».

La gente si domanda come ha potuto emergere dalle mani dei banditi, dopo quattro mesi, apparentemente come prima. Come è stato possibile? I suoi consigli sono preziosi: l'Italia è il paese in cui si rapisce più gente; in tutto il mondo...

«*E' appunto il motivo per cui accetto di parlare dei miei ricordi: il desiderio di essere utile. Vede, nei rapporti con i banditi mi ero prefisso di accettare trasferimenti, freddo, fame, catena, senza ribellarmi, ma anche senza cedere di un millimetro sul piano morale. Non ho mai supplicato i rapitori, non ho mai pianto, non mi sono mai abbassato a nulla di non che dignitoso, sebbene fossi come un cane, senza notizie di nulla, almeno per il primo mese. Mi sforzavo ad ogni costo di "tenere dentro", che è la cosa più importante di tutte. Fino al punto, le sembrerà paradossale, di impormi di non pensare più alla vita esterna, per evitare ricordi e confronti che potevano indebolire la mia resistenza.*

«*Dopo qualche tempo ottenni dei libri, mi portarono racconti polizieschi e romanzetti rosa. Chiesi testi di storia e di filosofia, riuscii ad avere anche scritti di Togliatti ed un libro sul processo di Verona. Per passare il tempo facevo mentalmente la traduzione: in francese, inglese, spagnolo e tedesco. Devo ammettere che il tedesco non mi veniva tanto bene.*

«*Mi ero creato un sistema. Il risveglio, ogni mattino, era sempre terribile: mi ritrovavo prigioniero. Perciò appena desto premevo l'interruttore. Mi spiego: avevo fissato, giorno per giorno, un programma di pensiero. I rapporti fra Stato e Chiesa, la crisi della gioventù, un problema industriale, la crisi del Terzo Mondo, e così via. Suiscavano dentro di me un argomento al giorno: è incredibile come, applicandosi con tutte le forze, tornino alla mente nozioni dimenticate. La mente umana è prodigiosa: si scava e si trova una miniera. Ma poi magari di notte mi svegliavo terrorizzato. Che batosta terribile! Quelli mi hanno rubato ben più che quattro mesi di vita.*

Le odia, i suoi carcerieri?

«*No, non li odio. Non odio nessuno. Mi sento però più rigoroso, verso la società, verso la vita, verso di me, naturalmente. Più maturo, come spirito e come carattere. Sono diventato anche più osservatore. In prigionia: tutto serviva a vivere. Ora le racconto un fatto. Ero in quella cella, a Treviglio, senza orologio, non sapevo se era giorno o notte. Però riuscivo a tenere conto del tempo in questo modo. Sentivo, molto vagamente, il mormorio di un filo d'acqua, in qualche punto sotto terra, lontano. Un sussurro che aumentava, raggiungeva un'intensità massima, poi diminuiva sempre molto lentamente fino a toccare un minimo. Sempre così. Che cosa poteva essere? Una cosa sola: una falda acquea, che aumentava durante il giorno, per la neve in montagna, e diminuiva durante la notte con il ritorno del freddo. Avevo quindi un orologio perfetto: quando mi liberarono seppi che, in tre mesi, avevo sbagliato di un giorno solo*».

Il ricordo gli accende un sorriso sulle labbra. Ora la notte è scesa su corso Vittorio, dalle finestre si scorgono le luci ovattate dalla nebbia. Sul tavolo ordinatissimo ci sono alcuni biglietti [illegible]: viaggi d'affari. Non prova un po' di paura, teme un altro rapimento?

«*Lo credo del tutto improbabile. Ma non impossibile. Qualche volta giro armato, oppure mi faccio seguire da una scorta...*». E finisce ancora sorridendo: «*Ma che batosta, che batosta terribile*».

Carlo Morondo

STAMPA SERA

pubblica fra l'altro questa settimana

MISTERI DI TORINO

romanzo «fumetto» a puntate di

UGO BUZZOLAN

Le vostre ricette di Natale

Cara a premi riservata ai lettori e alle lettrici. Per la, settimana scorsa sono state scelte le ricette del signor Natale Tosello di Abadia Alpina (Pinerolo) e della signora Dody Cottini Sodo, via Filadelfia 126, Torino che sono invitati sabato sera, con un'altra persona di loro gradimento, al Ristorante La Cloche.

Ogni giorno su Stampa Sera la vostre ricette con il commento del nostro esperto Roberto Bissoi.

COMPRA VENDITA GIOVANE

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire.

QUESTI AVVISI potranno essere al massimo di 10 parole più il numero di telefono e dovranno essere trascritti sull'apposito tagliando pubblicato ogni giorno da Stampa Sera. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo via Marenco 32, 10100 Torino. La pubblicazione degli avvisi è in ogni caso subordinata al parere della redazione di Stampa Sera.

Mostra dei collages

Nel Salone della Stampa in via Roma 80 è allestita la mostra dei collages sul Cile, eseguiti dalle classi delle scuole elementari che hanno partecipato alla gara di Stampa Sera. Ingresso, naturalmente, libero.

L'orario: 9-12,30 e 15-19 (esclusi i festivi).

Un'ondata di imprese criminali ha investito la Lombardia

La polizia dice: "Le indagini cominciano quando l'ostaggio è rimesso in libertà,,

Non devono intralciare (è un ordine della magistratura) i contatti tra parenti e banditi - "Lavoriamo con le mani legate" dichiarano i funzionari - Su sette sequestrati attualmente nelle mani dei malviventi, cinque sono lombardi

(Segue dalla 1ª pagina)

un'ulteriore, ingente somma.

E la polizia; che cosa fa? La domanda viene naturale. Uomini della Criminalpol, piazza San Sepolcro. Il dottor Sgarra dirige il settore. Nella notte tra sabato e domenica ha dormito tre ore.

Arriva da Brescia, dove sono in corso le indagini per il rapimento di Giovanni Lucchini, 22 anni, figlio di uno dei re del tondino (con il più alto reddito in Italia: 709 milioni all'anno d'imposta di famiglia). Arriva a casa alle 4: alle 7 si alza; alle 8 è in via San Sepolcro. Qui lo raggiunge la notizia di un'altra rapina. Non ha ancora riordinate le idee che arriva la telefonata del rapimento di Nicoletta Di Nardi. Poi un'altra rapina. E c'è ancora in sospeso il sequestro di Luigi Genghini, 38 anni, via Settembrini 11, Milano, figlio del proprietario di un autosalone.

Da Roma è arrivato il dottor Li Donni. Si è portato dietro uno stuolo di agenti siciliani e calabresi. «*Adesso — dice — scrivete anche questo e la psicosi sarà completa*».

Sono le 17,30. Arriva una telefonata.

Dottor Sgarra: «*Un orefice? Ferito sulle scale di casa?*». Dispone per le indagini. Un attimo dopo, si apre la porta e arriva il dottor Li Donni. Sgarra lo informa. Il telefono squilla di nuovo. «*Come? E' morto? Da un'ora? Ci sono testimoni?*». Il dottor Li Donni vuole parlare con il funzionario che è all'altro capo del telefono. Non ci sono testimoni della morte dell'orefice. Nessuno ha visto nulla.

Torniamo al rapimento di Nicoletta Di Nardi. Dice Li Donni: «*Siamo in un momento di crisi. Bisogna tenere i nervi a posto. Passerà*».

Quando era capo della Mobile a Torino, Sgarra aveva rischiato di essere trasferito dopo una rapina, la prima della banda Cavaliero, in piazza Rivoli, il 22 gennaio del '64, nel corso della quale venne gravemente ferita l'impiegata Giovanna Frecchio, perché era arrivata sul posto dopo quattordici minuti. Ricorda che lo aveva salvato una fotografia che trovò l'ora del suo ingresso in banca su un orologio a muro. Ci aveva messo di meno: L'ispettore inviato da Roma si era rimangiato così quel «*quattordici minuti sono troppi*».

— C'è chi domanda la pena di morte — chiediamo — o un inasprimento delle pene. Che ne pensate?

«*Non è questo il fatto. Il delinquente che agisce non pensa alla pena, è convinto di farla franca* — è la risposta —. *Crede di essere il più furbo. Piuttosto: lavoriamo con le mani legate; gli uomini sono sfiduciati perché i banditi vengono rimessi in libertà. Anche uno degli uccisori del carabiniere in banca era un rapinatore in libertà provvisoria. Le carceri sono piene e non c'è altro da fare*».

Polizia e carabinieri sono alle dipendenze del magistrato e per non mettere in pericolo la vita degli ostaggi hanno l'ordine di non intralciare i contatti fra i parenti e i banditi. Se teoricamente riuscissimo a sorprendere i sequestratori mentre incassano il denaro non potremmo intervenire. E così le indagini praticamente iniziano soltanto quando il rapito torna a casa ed i banditi sono già lontani.

— Ma che garanzia abbiamo, allora?

Per il rapimento Torielli era arrivata una «soffiata» di questo tenore: «*I Guzzardi, personaggi noti della mafia, sospettati di omicidio e di altri reati, allevano maiali ma hanno anche altri incanti, stanno preparando qualcosa*». Viene chiesta l'intercettazione telefonica. Si pensava, allora, che preparassero una rapina, non un rapimento. I motivi per la richiesta non sembrano però sufficienti; il magistrato nicchia: due ore dopo, i banditi portano via Torielli. Guzzardi viene interrogato tutta la notte. Ad ogni domanda si alza e fa un inchino, sembra prendere in giro gli inquirenti tanto è ossequioso. Viene collaborare, ma l'indomani mi si parla di «servizio: «*Non è una serata interessante, una persona per tutta la notte? Vi siete anche alternati, magari?*», chiede un magistrato.

Quando Taviani apprese che uno degli accusati del rapimento di Torielli, certo Piromallo, pezzo da novanta, mammasantissima, era rimesso in libertà provvisoria, disse: «*Vuol dire che invece di fare una rapina alla settimana, come stava avvenendo in questi ultimi giorni, ne faremo una al giorno*».

Da una parte c'è chi chiede più sanzioni, dall'altra chi piomba nell'apatia e nell'indifferenza.

«*I familiari dei rapiti chiedono la sospensione delle indagini. In realtà, che sospendiamo? Non sospendiamo niente. Ma dove mettere le mani? Dove cercare? I sospetti da sempre sono sulla "mafia", ma il fucile è acerimo. Andiamo a interrogare un "clan", poco ci manca che ci buttino giù per le scale. Silenzio o non silenzio, non cambia nulla. Voi prendete un calabrese sradicato e diventa un buon cittadino. Ma voi lo sapete meglio di me: se in una casa di cinque piani ci sono dieci famiglie, c'è un capo e allora si dorme come in Calabria, si mangia come in Calabria, si ama e si odia come in Calabria e si riformano regole e leggi della "Ndrangheta*»».

Chiediamo: E perché proprio a Milano?

«*Perché in Lombardia c'è più ricchezza*».

E la polizia che fa, allora? La polizia e i carabinieri, naturalmente. Polizia e carabinieri indagano o, come scrive il cronista più grigio: la polizia brancola nel buio.

Mario Bariona

La famiglia smentisce il "contatto"

Giuseppe Lucchini chiesti 5 miliardi?

Brescia, 17 novembre.

Giuseppe Lucchini, 22 anni, studente, figlio di Luigi Lucchini, l'imprenditore ritenuto l'uomo più ricco di Brescia, è tuttora nelle mani dei rapitori che venerdì sera, simulando un tamponamento, l'hanno indotto a scendere dalla sua «Porsche» e lo hanno sequestrato. Di lui ancora nessuna notizia, almeno in via ufficiale; la famiglia ha fatto sapere indirettamente che non ci sono ancora state richieste di riscatto. Altre voci sostengono invece che i rapitori si sarebbero fatti vivi immediatamente dopo il colpo e avrebbero chiesto cinque miliardi.

Mentre il sindaco di Brescia, Bruno Boni, a nome della famiglia Lucchini, ha chiesto il silenzio della stampa e la sospensione delle indagini per favorire le trattative tra i Lucchini e gli autori del sequestro, le forze dell'ordine, attraverso la stampa locale, hanno rivolto un invito ai cittadini perché collaborino nelle indagini con segnalazioni di persone o di fatti sospetti.

Uno dei particolari più sconcertanti intorno al rapimento è il fatto che i rapitori si sono serviti di un autofurgone noleggiato e non rubato. Uno di essi la mattina di venerdì con incredibile impudenza si è presentato all'impiegato di una agenzia di autonoleggio situata presso l'Autostello 14, nel centro di Brescia: ha esibito una patente di guida apparentemente regolare. Purtroppo l'impiegato, registrando i dati, non ha scritto il nome ben chiaro di esso si è solamente uno sgorbio.

Intanto il caso Lucchini ha suscitato a Brescia un'ondata di paura; numerose famiglie di imprenditori, di grossi proprietari terrieri, di ricchi professionisti temono per la loro incolumità e per quella dei loro figli. Si fanno frequenti le richieste di «gorilla» che pedinano i bambini nel tratto tra casa e scuola.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi Vercelli

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Bernardino Rallo

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1974 ED. LA STAMPA, S.p.A.

Hanno chiesto due miliardi per la libertà del Segafredo

(Segue dalla 1ª pagina)

uno dei ritrovi più esclusivi della città dal quale suo padre, Alfredo, è stato socio fondatore. L'inverno una breve vacanza a Cortina dove i Segafredo possiedono una villa, l'estate una o due settimane in vacanza. Con Roberta Lubich, figlia unica di un noto medico specialista in medicina sportiva, «Checco» si vedeva ormai assiduamente da un paio d'anni e appena da pochi mesi aveva deciso il fidanzamento ufficialmente. Ancora incerta la data delle nozze.

Gli inquirenti, stasera, in una breve riunione presieduta dal vice capo della polizia Li Donni hanno ricostruito le ultime ore di libertà del rapito. Si sa che alle 17 era andato alla stazione per accogliere la fidanzata in arrivo da Roma. Si erano riuniti in sera per cenare assieme in un ristorante del centro. Poi alcune ore in casa di amici poi di nuovo in via Gualandi dove abita Roberta.

«Erano fermi in macchina dinnanzi al portone — *ha detto la madre della ragazza* — stavo rientrando con mio marito dal cinema e li abbiamo salutati. Con Roberta siamo salite assieme. Francesco si è allontanato in direzione dei viali a bordo della sua Mini rossa. *Si affaccia sulla porta il prof. Lubich, saluta in fretta i giornalisti e mostra una fiaschetta con una ricetta appesa alla vita:* «Sono tempi tremendi, io ho il porto d'armi e mi difendo». *A sera si è appreso che la Mini rossa è stata ritrovata da un amico dei rapiti.* «Era abbandonata alla periferia di Bologna — *ha detto l'avvocato Capi* — e l'abbiamo riportata alla villa». *La polizia ha saputo della vettura ritrovata soltanto per caso. Nemmeno la possibilità quindi, di trovare un'impronta utile all'inchiesta.*

Francesco Santini

La sorella del rapito

notizie dalle aziende

Costituita l'Unione Produttori vetrate isolanti Thermofloat

Si propone di promuovere in Italia la sempre maggiore diffusione delle vetrate isolanti per l'edilizia: meno rumore e maggiori risparmi nelle spese di gestione

All'iniziativa ha già aderito la Ditta Covetro di Borgaretto Belbasco (Torino).

Su iniziativa della Società Italiana Vetro, appartenente al Gruppi ENI ed EFIM, e di alcune ditte italiane che operano nel settore della trasformazione del vetro e, in particolare, delle vetrate isolanti per l'edilizia, è stata creata in Italia l'« Unione Produttori Vetrate Isolanti Thermofloat ».

L'Unione — sull'esempio dei Paesi europei economicamente più progrediti — si propone di promuovere la sempre maggiore qualificazione delle vetrate isolanti per l'edilizia, attraverso la creazione del marchio comune di qualità « Thermofloat », in vista del sempre maggiore sviluppo che il settore delle vetrate isolanti sta assumendo in relazione all'esigenza di un maggiore isolamento acustico e termico delle abitazioni residenziali e pubbliche dell'ambiente esterno.

Le prove di idoneità delle vetrate isolanti « Thermofloat » verranno effettuate dalla Stazione Sperimentale del Vetro, di Murano (Venezia).

Tra le prime Società promotrici figurano, oltre alla Società Italiana Vetro, la Ditta: Covetro, di Borgaretto Belbasco (Torino), Durglass di Brescia, Miotti Luigi di Schio (Vicenza), Riccardi C. & C. di Napoli e Santagati di Susegana (Treviso).

La realizzazione di questa iniziativa è stata facilitata dai progressi compiuti ultimamente nel settore del vetro piano per l'edilizia [illegible] il lusso in Italia del « float-glass », del quale la Società Italiana Vetro ha iniziato la produzione in questi giorni con un impianto della capacità produttiva di 100.000 tonnellate annue, dislocato presso il Centro Vetrario di San Salvo (Chieti), che è oggi la maggiore unità produttiva nel settore del vetro in Europa.

THERMOFLOAT

Il liquore Cointreau a Venezia per un appuntamento internazionale

Cointreau non poteva mancare ad uno dei più importanti appuntamenti della moda internazionale e cioè alla presentazione delle nuove collezioni di Roberta di Camerino, che la grande stilista ha realizzato sulla sua isola privata di Venezia.

Cointreau è stato servito, come ogni sera, con ghiaccio ai 400 ospiti tra cui giornalisti di moda di 15 nazioni: tra i presenti anche l'on. Misasi, ministro del Commercio Estero.

Il liquore Cointreau, anche se nato 125 anni fa ad Angers, grazie al suo gradevole gusto fresco è sempre di moda e sempre giovane.

ITALSIDER: armamento ferroviario e lavorazioni meccaniche

E' stato pubblicato il catalogo « Armamento ferroviario e lavorazioni meccaniche » riguardante le produzioni dello stabilimento Italsider di San Giovanni Valdarno. La pubblicazione illustra dettagliatamente, con disegni e tabelle, gli elementi costitutivi e le caratteristiche strutturali o geometriche relativi all'armamento misto dei binari ed agli scambi ferroviari di corrente produzione. L'opuscolo è completato da alcune pagine che forniscono una sintetica descrizione degli impianti Italsider per la fabbricazione di profilati commerciali normali e speciali e di sagome per cingoli di macchine agricole e industriali.

IL SIGNIFICATO DI UN RITO

Ritorno di Evita

Buenos Aires. Isabelita Perón davanti al feretro di Evita

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 17 novembre.

All'interno dell'aeroporto metropolitano chiuso al traffico di linea la presidentessa della Repubblica, Maria Estela Martinez de Perón, attende circondata dai ministri del suo governo, una comitiva ristretta e silenziosa. Fuori, oltre il duplice cordone di poliziotti armati, una folla non esigua partecipa di lontano all'attesa.

Su tutti il cielo grigio della incerta primavera argentina, una cappa rigida che con il sordo ronzio degli elicotteri dei servizi di sicurezza rimanda a terra l'eco di una tensione esasperata dalle violenze degli ultimi mesi. Sono quasi le dieci del mattino, ma per giungere dalla Spagna il «Boeing» della compagnia nazionale d'aviazione che riporta in patria la salma di Eva Duarte, seconda sposa del generale Perón, impiega dei «descamisados».

A ventidue anni dalla morte, dopo diciannove di macabri trafugamenti e gelosi misteri, il ritorno di un corpo tanto a lungo disputato come un ostaggio di guerra è avvolto ancora dai dubbi della manovra politica non meno che da un'appassionata pietà.

E' più che un rito funebre, ancorché solenne, più che il compimento postumo di una volontà della scomparso presidente Perón: l'immagine della donna che accompagnò l'ascesa al potere del «leader» giustizialista è un mito vivissimo nelle masse argentine, che la ricordano come «il vessillo degli umili».

La sinistra peronista grida: «*Si Evita viviera seria montonera*». E la restituzione della sua salma è tra le prime condizioni poste dai «montoneros» per sospendere la guerriglia e trattare con il governo il loro ritorno alla legalità. Ma a riportare il corpo di Eva Duarte è José Lopez Rega, ministro della Previdenza sociale, segretario particolare del Capo dello Stato e irriconciliabile nemico delle tendenze che dichiarano di combattere per la «patria socialista».

La sua missione, mantenuta segreta fino all'ultimo momento, si è conclusa stamane in una cerimonia rapida e contenuta, circondata ormai non più dal riserbo, ma da un eccezionale servizio d'ordine. I dirigenti della centrale unica dei sindacati, la «Confederación general del trabajo» (Cgt), se ne sono sentiti esclusi, sostanzialmente alla pari degli altri.

Per espresso desiderio della defunta, fu nella sede della Cgt che durante giorni e giorni centinaia di migliaia di argentini andarono a rendere il loro estremo omaggio ad Evita. Era il luglio 1952. Tre anni dopo, in novembre, i militari che avevano deposto e costretto all'asilio Juan Domingo Perón ordinarono che fosse trasportata fuori del Paese anche la salma imbalsamata della sua ex moglie.

Il generale Pedro Aramburu, allora presidente provvisorio della Repubblica, volle che fosse inumata in Italia, nel cimitero di Milano, sotto il nome di Maria Maggi De Magistris. Al peronismo restava sottratto l'ultimo altare della venerazione. La sorte dei resti mortali di Evita diviene un segreto di Stato. Fino al 1971. Quando in segno di buona volontà se non di riconciliazione il governo militare fa in modo che vengano restituiti a Juan Domingo Perón, nel suo esilio di Madrid.

Tornato il peronismo al governo con la vittoria elettorale dell'undici marzo 1973, il recupero della salma di Evita diventa una delle prime e maggiormente insistenti rivendicazioni del «Movimiento». Poche settimane addietro, un «commando» dei «montoneros» si spinge fino a violare la tomba del generale Aramburu, da cui stessi sequestrato e ucciso quattro anni fa, facendone scomparire i miseri resti.

«*Siamo pronti a restituirti in cambio di quelli della nostra compagna Evita*», scrivono nottetempo sui muri di Buenos Aires. E oggi, puntuali, lasciano l'urna funeraria in una strada del centro cittadino, avvisando la polizia con una telefonata anonima.

Il cappellano del reggimento «granatieri di San Martin» pronuncia una breve orazione funebre, la presidentessa e i ministri, i dignitari e la guardia del corpo che hanno accompagnato Lopez Rega a Madrid ascoltano diritti davanti al feretro appena scaricato dall'aereo.

Poi il carro si mette in marcia: i motociclisti della brigata antiguerriglia in testa, dietro i «patrulleros» della polizia federale, il carro funebre, le automobili con il capo dello Stato, i familiari di Evita, i ministri, le varie personalità presenti, gli uomini dei servizi di sicurezza con le armi spianate da ogni parte. In attesa della definitiva sepoltura, la salma di Eva Duarte sarà posta accanto a quella del generale Perón, nella residenza presidenziale di Olivos, di fronte alle acque grigie del Rio de La Plata.

Livio Zanotti

PRIMI RISULTATI PARZIALI

Brasile: nelle elezioni in testa l'opposizione

Rio de Janeiro, 17 novembre.

I primi risultati parziali delle elezioni legislative svoltesi in Brasile venerdì scorso indicano che il «Movimento democratico brasiliano» (Mdb), il solo partito d'opposizione autorizzato dal governo militare, ha superato il partito governativo, l'«Alleanza rinnovatrice nazionale» (Arena), totalizzando 1 milione 342 mila 680 voti contro 662 mila 385. E' troppo presto, tuttavia, per poter dire che il Mdb ha vinto le elezioni, dato che i risultati resi noti oggi si riferiscono ad un numero minimo di elettori rispetto ai 35 milioni chiamati alle urne, su una popolazione di circa 100 milioni. Questi risultati, inoltre, si riferiscono soltanto al Senato federale, del quale deve essere rinnovato un terzo dei seggi.

Le elezioni sono state indette per il rinnovo totale della Camera dei deputati, e delle assemblee legislative dei 22 Stati brasiliani e, come s'è detto, per il rinnovo di un terzo dei seggi del Senato. Alla votazione hanno partecipato per la prima volta oltre 7 milioni di giovani. (*Ansa*)

LE ELEZIONI IN GRECIA: RISPETTATI I PRONOSTICI

Ha vinto Karamanlis

I primi scrutini della notte danno la "Nuova democrazia", il suo partito, nettamente in testa: in 748 sezioni (su 12 mila) conduce col 56,4 per cento dei voti - Seguono l'"Unione di centro" di Giorgio Mavros (20,2), il "Pasok" di Andrea Papandreu (13,1) e la "Sinistra unita", la coalizione comunista (7,6)

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 17 novembre.

La vittoria di Costantino Karamanlis si sta profilando, mentre scriviamo, nettissima: ma potrebbe risultare nella notte, quando lo spoglio dei voti sarà stato ultimato, addirittura schiacciante. Il primo consuntivo riguarda i voti di 748 sezioni su 12 mila, un campione ridotto, ma che proviene da ogni parte del Paese, e vede il partito di Karamanlis condurre col 56,4 per cento. Seguono l'«Unione di centro» di Giorgio Mavros con il 20,2, il «Pasok» di Andrea Papandreu con il 13,1, e la «Sinistra unita» (la coalizione comunista) con il 7,6.

In teoria, è ancora possibile che la percentuale di Karamanlis si abbassi o scenda a mano che continua lo spoglio delle schede. Ma la comparsa, nella sala stampa allestita nel sottosuolo dell'Hotel Grande Bretagne, di alcuni esponenti del partito karamanlista (gli sguardi lucidi di soddisfazione, l'atteggiamento trionfalista), fa pensare che i giochi siano ormai fatti.

Com'era stato facile prevedere, i greci hanno risposto pienamente alla richiesta d'investitura, di un mandato personale, rivolta da Karamanlis durante la campagna elettorale. Non a caso la scheda di «Nea demokratia», il partito karamanlista, recava, invece che un simbolo come quelli degli altri partiti, la foto dello statista macedone.

D'altronde, da Karamanlis e dagli altri candidati di «Nea demokratia» erano venuti ben pochi discorsi sui programmi, quasi nessun accenno alle riforme di cui il Paese ha bisogno, solo qualche vaga promessa: in uno stile gaullista-levantino il partito chiedeva un mandato fiduciario, una scelta di tipo taumaturgico. E il Paese ha detto di sì, convinto che le altre forze politiche non siano in condizioni di affrontare l'incerta, sdrucciolevole prospettiva aperta col dislocamento del regime militare.

La giornata si è svolta, come del resto l'intera campagna elettorale, nell'ordine più assoluto. E gli indici giunti finora testimoniano d'una fortissima affluenza alle urne, ancora un segno (oltre all'imponente partecipazione ai comizi finali) di come i greci abbiano vissuto con spirito tutt'altro che indifferente questo loro ritorno alla democrazia. Migliaia di persone sono sfilate nel cortile del Politecnico, dove un anno fa esplose la violenza del regime militare, i carri armati di Demetrio Ioannidis sfondarono il cancello dietro il quale s'erano asserragliati gli studenti, la polizia aprì il fuoco ed uccise 34 giovani. Oggi gli studenti deponevano fiori, verso sera sono state accese centinaia di candele, in un'atmosfera commossa eppure molto composta.

Atene. Melina Mercouri, candidata socialista, depone la scheda nell'urna

Preparazione

Da domani comincia la preparazione del referendum istituzionale, che si svolgerà l'8 dicembre e dirà se i greci vogliono o non vogliono il ritorno della monarchia. Il pronostico, questa volta, non è difficile. Gli esperti reputano che Costantino non dovrebbe riuscire a ottenere più del 30-35 per cento dei voti. L'indomani, il 9 dicembre, si riunirà il Parlamento uscito da queste elezioni, e allora la facciata istituzionale della Grecia post-dittatoriale comincerà a prendere forma.

Quasi sicuramente, infatti, quello stesso giorno si dimetterà il generale Gizikis, attuale presidente della Repubblica, l'ultimo rappresentante ancora in carica delle due «giunte» militari che si sono succedute al potere ad Atene tra l'aprile '67 e il luglio '74. Il Parlamento dovrà eleggere a quel punto un nuovo capo dello Stato, occasione in cui si potrà avere una prima idea dei progetti costituzionali di Karamanlis.

Se verrà eletto (ufficialmente un presidente provvisorio, vorrà dire che Karamanlis pensa a profonde revisioni della Costituzione, tali da farne emergere una forma di presidenzialismo: egli diverrebbe così, una volta presentate in Parlamento e fatte approvare dalla sua maggioranza le nuove norme, presidente della Repubblica e capo dell'esecutivo.

Incertezze

Le prime incertezze politiche della nuova Grecia sono insomma cadute. Il Paese ha scelto il partito che non promette grandi aperture democratiche né «partecipazione», bensì tutela, ordine, stabilità. Ma la Grecia ha davanti a sé problemi enormi, economici, di assetto politico (per esempio la costituzione dei primi veri sindacati della sua storia) e ha anche difficili problemi internazionali: la contesa con i turchi, cioè, che qui nessuno vede come passeggera, componibile a breve termine, ma come una tensione destinata a durare anni e a conoscere, forse, nuove esplosioni. Il governo di Costantino Karamanlis non sarà quindi facile e non è sicuro, anzi, che risulti stabile e duraturo come il suo precedente, gli otto anni tra il '55 e il '63.

Sandro Viola

ONDATA DI AGITAZIONI

Domani la Francia in sciopero

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 17 novembre.

Tremila soldati di leva hanno incominciato ieri a portar via dalle strade parigine i mucchi d'immondizie che vi si accumulavano da parecchi giorni, ma la città non potrà essere di nuovo pulita prima della fine della settimana.

Una settimana che si annuncia male: prosegue infatti lo sciopero delle poste e telecomunicazioni che dura già da un mese, scatta a mezzanotte riprende quello delle ferrovie che non cesserà completamente prima di venerdì, martedì tutte le attività francesi saranno paralizzate dallo sciopero «nazionale» ordinato dai sindacati comunisti, cattolici di sinistra e da quello dell'insegnamento.

Soltanto i socialdemocratici, i dirigenti d'azienda ed i cattolici non si uniscono al movimento che secondo le previsioni avrà lo stesso un'ampiezza eccezionale. Tutto, praticamente, sarà fermo e funzionerà malissimo, nel settore statale come in quello privato, e non si sa ancora se la giornata di martedì sarà il «culmine» dell'agitazione oppure il «via» di una seconda ondata.

I sindacati accusano il governo di voler far «insabbiare» i conflitti speculando sulla stanchezza degli scioperanti e sui disagi subiti dalla massa, il governo risponde accusando i sindacati di voler politicizzare gli scioperi, gl'interessati osservano che il costo della vita è in continua ascesa mentre le paghe sono rimaste basse.

La disoccupazione si aggrava e secondo i dirigenti sindacali socialdemocratici ci si avvia ad un «caos di tipo italiano». Il socialista François Mitterrand afferma che la situazione potrà essere sbloccata soltanto con una conferenza tra governo, sindacati, datori di lavoro, ed in seno alla maggioranza governativa incominciano a levarsi voci che chiedono al Presidente della Repubblica di esporre i fatti al Paese con franchezza totale.

Loris Mannucci

ALLUVIONE DI POSTI BARCA SULLE COSTE DELLA LIGURIA?

Porti privati come funghi

Alcuni sono in costruzione, altri in progetto - Polemiche e perplessità per l'ambiente e le speculazioni

(*Nostro servizio particolare*)
Genova, 17 novembre.

Polemica tra la Regione Liguria, lo Stato e i Comuni, per i porti privati che stanno moltiplicandosi lungo le coste con la tecnica del «fatto compiuto», al di fuori di un ragionevole programma e senza rispettare la disciplina urbanistica. L'episodio ultimo, che ha riacceso le polveri, è quello di Varazze-Pian d'Invrea.

I delegati della società «Giostel» S.p.A. hanno firmato la convenzione col ministero della Marina Mercantile per un enorme approdo turistico, da 1500 posti-barca, che verrà costruito a levante di Varazze, lungo le bellissime scogliere dei Pian d'Invrea, già massacrati dalle lottizzazioni. Spesa prevista intorno ai 12 miliardi comprese le opere a terra: albergo, motel, ristoranti, shopping center, piscine, parcheggio per 5000 automobili, secondo il progetto pubblicato dall'Unione delle Camere di commercio.

A Rapallo

A Rapallo il nuovo porto turistico costruito dalla società che fa capo a Riva è ormai in fase di completamento, benché la Regione lo consideri abusivo. A Lavagna sono in corso i lavori per il nuovo approdo di lusso, affidato dal ministero della Marina mercantile alla società «Cala dei Genovesi» 1200 posti-barca, con netta prevalenza dei grandi yachts, e una bella fila di «residences» proprio sulle banchine. A Sanremo è in costruzione il porto privato, a levante di quello pubblico, per 800 posti barca. La spesa supererà probabilmente i 10 miliardi.

Parrebbe esserci una «alluvione di porticcioli» in Liguria. Esultiamo? Prima di tutto non l'elenco, forse incompleto, dei progetti di società private: Ospedaletti 980 posti-barca (con «complessi residenziali»), Albenga, Ceriale, Finale Ligure (a levante del porto già esistente, con danno per le scogliere e le spiagge verso Varigotti), Noli, Spotorno-Bergeggi (1050 posti-barca, sparirebbe una parte della spiaggia sotto Torre del Mare), Albissola, Varazze (un terzo porto, a ridosso di quello pubblico nella zona dei cantieri Bag), Recco-Camogli. A Genova-Quinto, Levanto, Framura, La Spezia, i progetti di nuovi porti sono di iniziativa comunale.

A Genova è già pronta la bozza di convenzione con la società «Italstat» che realizzerebbe il porto turistico di Quinto-Nervi con il sistema della concessione e con i criteri delle società private, vendendo i posti-barca o affittandoli.

I porti esistenti in Liguria sono 33; con quelli in costruzione si arriva a 35, uno per 10 chilometri di costa. Se venissero realizzati tutti quelli in progetto, oltre 50 chilometri di costa sarebbero destinati esclusivamente al servizio della nautica (e in buona parte privatizzati), su poco più di 100 chilometri non occupati interamente dalle città e dagli agglomerati turistici. Basta questo calcolo elementare per far capire che la moltiplicazione dei porticcioli non può venire accolta con entusiasmo pensando al reale interesse del settore nautico.

Altri motivi di perplessità: mancanza di indagini preventive sull'ambiente e in particolare sulle correnti che trasportano la sabbia, costruzione di nuovi «complessi residenziali» con la scusa degli approdi turistici in zone già sature, creazione di un sistema costiero che favorisce la nautica di lusso (che inquina) e non quella popolare.

Costi alti

Essendo altissimi i costi, le società concessionarie vendono gli ormeggi a prezzi che superano largamente il valore di una barca comune. Il posto-barca minimo nel nuovo porto di Lavagna costa 5 milioni e mezzo, più 100 mila lire annue per spese di gestione. Sono offerti posti-barca da 44 milioni (più 800 mila lire annue di spese) col motto: «Presto; presto, prima che tutto sia esaurito».

Si ripete che in Liguria la domanda di porti turistici è fortissima, che quelli esistenti sono congestionati. Ma, anche se la costa fosse considerata solamente al servizio della nautica (e non deve essere), qualche precisazione sulla «domanda» va fatta. I posti-barca esistenti sono 8500. Dalle richieste ai circoli nautici e dai transiti di barche nazionali e stranieri si può calcolare che macchine 2000 ormeggi a Ponente, altri 2000 a Genova, poco meno a Levante.

I porti progettati ne aggiungerebbero non 6000 ma ben 17 mila 584, e con netta prevalenza dei posti per barche di lusso. Sarebbe da incoraggiare, piuttosto, la creazione di una rete di approdi minimi, stagionali, per barche piccole ed economiche, in angoli costieri non congestionati e non sottratti ad altri compiti più importanti. Va infine ricordato che, per sottolineare la «fame di porti», si gonfiano le statistiche includendo nel parco nautico anche migliaia di barche a remi, canotti di gomma, «derive» leggere.

La Regione Liguria non è contraria ai nuovi porti in assoluto. Pone due condizioni: 1) ogni progetto deve rientrare nel disegno generale del piano regolatore comunale e deve perciò essere soggetto ad esame degli organi regionali; 2) nessun insediamento residenziale a ridosso delle banchine.

Riporto testualmente quanto mi ha detto il vicepresidente della giunta regionale, Sergio Ferrari, responsabile della politica urbanistica e promotore della legge regionale che disciplina gli approdi turistici (legge bloccata dallo Stato, singolarmente prodigo di favori per questo nuovo tipo di speculazione). «*Non consentiremo mai che il porto turistico sia occasione di insediamenti residenziali aggravanti la congestione costiera*».

La «variante integrativa» del piano regolatore di Lavagna, che prevede 40 mila metri cubi di *residences* sulle banchine stesse del nuovo porto, è all'esame della Regione. Per coerenza i *residences* dovrebbero venire interamente cancellati.

«*Stiamo preparando una nuova normativa, in sostituzione della circolare Mancini troppo favorevole ai porti privati*», mi aveva detto il 19 ottobre il ministro della Marina, Coppo (le concessioni, per 50 anni, vengono date dal ministero in quanto la costa appartiene al demanio).

Qualche segno nuovo è affiorato: le capitanerie di porto chiedono il parere alla Regione, superando il conflitto assurdo di competenze. Ma l'annuncio della firma della convenzione per il porto del Pian d'Invrea ha rimescolato le carte. La Regione, che ha quasi pronto uno stralcio del piano di coordinamento dell'intera Liguria, rischia di venire battuta d'anticipo.

Mario Fazio

LO SHAKER ALLA VALLE D'AOSTA E ALLA LIGURIA

I barmen a congresso

I barmen italiani riuniti in congresso, hanno festeggiato i 25 anni d'attività della loro associazione sulla t/n Cristoforo Colombo della Compagnia Italia. Il commendatore-crociera si è tenuto sulla rotta Trieste-Napoli-Genova. Oltre 300 barmen hanno discusso i problemi della loro categoria ed hanno partecipato al concorso nazionale per *cocktails* e *long drinks*.

A bordo della nave i barmen hanno incontrato i loro colleghi naviganti in un simpatico *meeting* «all'ultimo *shaker*» concluso con la vittoria di Loredano Forcolin di Venezia. Uno «shaker di argento» è andato ad Athos Pagnini di Sanremo con il *cocktail* «Tuy Manhi» (*50% whisky Glen Grant, 30% vermouth Martini Dry, 20% Drambuie*). Altro «shaker d'argento» al barman Mosconi di St.-Vincent con il *cocktail* «Gabri» (*40% di whisky Glenn Grant, 20% vermouth Punt e Mes, 20% Genepy Corlese, 10% Bitter Campari, 10% Orange Brandy Stock*).

Il congresso è terminato con un augurio del presidente internazionale dei barmen, Angelo Zola, che il prossimo congresso internazionale si tenga in Italia, a Torino, patria del vermouth. I vermouth di Torino, che sono la base di innumerevoli *cocktails*, stanno incontrando sempre maggiormente il gusto del consumatore estero.

r. bias.

Strano rifiuto del Comune

"Una mostra del libro? Grazie, non interessa,,

L'Associazione Italiana Editori costretta ad annullare una grande manifestazione nazionale a Torino, malgrado la proposta di "pagare tutte le spese" - Accuse d'"inerzia burocratica"

«Inerzia burocratica» e *«scarsa sensibilità per i problemi della cultura»*: questo il giudizio che gli editori italiani danno dell'amministrazione comunale di Torino. Attraverso la loro associazione (l'Aie), gli editori stessi scrivono del *«vivo stupore»* per l'ingiustificato comportamento di un Comune come il nostro che rifiuta appoggio (anche solo *«morale»*) alla proposta di organizzare qui in casa una prestigiosa *«Mostra nazionale del libro»*. In effetti, siamo davanti a una vicenda sconcertante che ha pesanti riflessi negativi per il prestigio della città. Oltre a non trascurabili danni economici.

In breve, ecco cos'è successo: l'Associazione Editori è stata costretta in questi giorni ad annullare la *«Mostra nazionale del libro»* che aveva progettato di tenere al Teatro Regio nell'ultima decade di questo mese. Tutto era pronto per dare il via all'importante manifestazione, cui avrebbero partecipato quasi tutte le case editrici italiane e che avrebbe determinato un flusso notevole di visitatori, ospiti, congressisti.

Improvviso voltafaccia

Dopo avere in precedenza sollecitato il suo appoggio, all'improvviso, il 18 ottobre, il Comune di Torino faceva sapere che non era disposto a pagare la stampa dei manifesti e del catalogo, né a spedire inviti e a fare preparare alcuni striscioni da appendere in città. Questo, infatti, era tutto: *«l'onere finanziario»* richiesto dall'Associazione Editori al nostro Municipio: una spesa di poche centinaia di migliaia di lire. Colta di sorpresa e *«profondamente sbalordita»*, l'Aie si dichiarava disposta a pagare metà delle poche spese a carico del Comune. Si è risposto che il Comune stesso *«ci avrebbe pensato»*. Non arrivando la risposta, l'Aie, per salvare a ogni costo la manifestazione, proponeva di assumersi tutte le spese e non più il 50 per cento. Da Milano, dalla sede centrale dell'Associazione editori, si è continuato a sollecitare un *«segno di vita»* da parte del Comune di Torino. *«Purtroppo* — scrive il vicepresidente degli editori italiani nella circolare con cui si annulla la mostra — *non ci è pervenuta alcuna risposta ufficiale dal municipio torinese, ma è stato soltanto comunicato, in via breve, che la Commissione Culturale aveva deliberato di revocare l'appoggio che era stato a suo tempo garantito e che l'Aie considerava determinante per il successo della Mostra»*. Cioè, non solo il Comune si è rifiutato di fornire ogni aiuto, ma non ha neppure concesso il «patrocinio» alla manifestazione. A questo punto, l'Aie *«con estremo rammarico»* si è vista costretta ad annullare tutto, non mancando però di segnalare a tutti gli editori italiani *«l'inspiegabile atteggiamento»* dei nostri amministratori. I dirigenti dell'Associazione non hanno mancato di rilevare il ben diverso comportamento dei Comuni di Roma e di Venezia che diedero ogni appoggio, l'anno scorso, per mostre di libri nella loro città.

Con molta amarezza

Ci ha detto con amarezza il dottor Gianni Merlini, dirigente dell'Utet e, come consigliere dell'Aie, delegato a organizzare la manifestazione mancata: *«Per 15 giorni ho atteso di poter parlare con il sindaco o con l'assessore alla cultura: non sono mai stato ricevuto, nessuno ha dato risposta ai miei solleciti. Alla fiera del libro di Francoforte avevo avvicinato tutti gli editori italiani, trovando la loro piena disponibilità ad esporre la loro produzione a Torino. C'era stato anche un incontro con le più importanti case, l'interesse era vivissimo. E' chiaro che l'annullamento non solo ha colto tutti di sorpresa ma non ha certo giovato al buon nome della città»*.

La prima fase organizzativa della manifestazione era stata curata da Ciarli, l'assessore alla Cultura morto tragicamente in settembre sull'autostrada. Appena conosciuto l'incidente di cui era stato vittima Ciarli, l'Aie aveva invitato a nominare un funzionario comunale che riprendesse il lavoro. Era stato designato il vicedirettore della Biblioteca Civica, dott. Tamburini, cui l'Associazione editori riconosce di aver fatto il possibile, senza però l'appoggio di sindaco e assessori. Anche il Teatro Regio si era messo a completa disposizione, offrendo i suoi locali per la mostra e le manifestazioni collaterali. La mostra stessa era stata pensata in due sezioni: una storica (proprio quest'anno ricorre il quinto centenario della stampa in Piemonte), l'altra dedicata all'editoria contemporanea.

Se la prima sezione avrebbe interessato soprattutto studiosi e specialisti (alcuni avevano già scritto dall'estero che sarebbero venuti appositamente a Torino), la seconda sezione avrebbe mobilitato un pubblico assai vasto, contribuendo non soltanto alla diffusione della cultura ma mettendo anche in moto un prezioso giro di capitali in un momento di crisi per la città.

Vittorio Messori

Orribile sciagura ieri pomeriggio sulla strada tra Perrero e Prali

Un masso precipita e schiaccia un'auto muore il guidatore, salva la fidanzata

La vittima è un meccanico di 21 anni, abitava a Miradolo di Pinerolo - La ragazza, 20 anni, di Envie aiutata da automobilisti a uscire dai rottami - La tragedia in una zona di rocce friabili: i sostegni non hanno resistito

Nei pressi di Pinerolo, un masso di cinque quintali si è staccato dalla montagna ed è piombato su un'auto in corsa. Il guidatore è rimasto schiacciato e sono occorse alcune ore per liberare il corpo. La fidanzata che gli sedeva al fianco, è rimasta invece illesa ed è uscita dai rottami attraverso il parabrezza infranto.

La vittima è il meccanico Franco Trossi, 21 anni, abitante in borgata Miradolo di San Secondo di Pinerolo in via Pinerolo 7. La ragazza è Domenica Martina, 20 anni, residente a Envie di Cuneo in via Bertinaldi 14. L'ha medicata il medico condotto di Perrero. Era in stato di choc, non si è resa conto di ciò che era accaduto.

La sciagura è avvenuta alle 14,30 sulla strada che da Prali conduce a Pinerolo, all'uscita della curva detta «della Giannina». Una zona pericolosa dove i muri di sostegno della roccia, molto friabile, devono essere continuamente controllati anche perché durante l'inverno cadono spesso grosse slavine che smuovono ulteriormente il terreno.

Nulla ha potuto fare l'automobilista per evitare il masso. C'è la testimonianza del guidatore di un'altra macchina che lo seguiva: *«Gli stavo proprio dietro* — ha raccontato — *e gli chiedevo strada già da qualche tempo. Non mi ha lasciato passare, se l'avesse fatto sarei morto io al posto suo. Il masso è rotolato lungo il pendio ed il muricciolo lungo l'asfalto ha fatto da trampolino. In velocità è rimbalzato in aria e da qui sulla macchina»*.

La «124» è stata stritolata. Mentre l'altro automobilista aiutava Domenica Martina ad uscire dai rottami, un passante, Emilio Barus, è corso in cerca di aiuto presso la vicina miniera «Talco e grafite» di Val Chisone.

Sono accorsi carabinieri e vigili del fuoco. Il sorvegliante della miniera, Silvio Gosso, 45 anni, ha messo subito a disposizione una gigantesca autogru con cui è stato possibile sollevare e spostare il macigno che non si era frantumato. L'auto era ridotta ad un ammasso di ferraglie.

Mentre dalla montagna continuavano a cadere frammenti di roccia, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo con la fiamma ossidrica per liberare dalla morsa delle lamiere il corpo straziato di Franco Trossi. E' in corso un'inchiesta, oggi ci sarà un sopralluogo di tecnici per scongiurare il ripetersi di simili sciagure che, in tutta la zona, non ha precedenti.

Accoltella in auto l'ex fidanzato della figlia: l'aveva abbandonata dopo 4 anni

Un operaio ha affrontato l'uomo che quattro anni fa aveva fidanzato con la figlia e l'aveva poi lasciata, e l'ha accoltellato in auto. Si chiama Carmelo Petralia e abita in via Verolengo 8. E' ricoverato dalla polizia.

L'episodio è avvenuto alle 15,15 di ieri. La vittima è Sabino Policastro, 30 anni, via Caluso 7. Ha riportato una ferita al mento ed un taglio alla mano sinistra. E' ricoverato al Martini.

Secondo la sua versione dei fatti, Carmelo Petralia l'ha incontrato in un bar e l'ha invitato fuori a parlare. Era molto agitato ed il Policastro l'ha invitato a salire sulla sua auto. Mentre procedeva lentamente lungo via Stradella, la discussione è degenerata e Carmelo Petralia ha colpito con il coltello Sabino Policastro, poi è fuggito.

Brandizzo, una bomba nel sottopassaggio

In un angolo del sottopassaggio ferroviario di Brandizzo un giovane ha visto ieri mattina un piccolo cilindro metallico al quale erano attaccati, con nastro adesivo, due batterie collegate da fili. Sembrava una bomba ad orologeria; il giovane ha avvertito il capostazione che ha chiamato i carabinieri di Chivasso e la polizia ferroviaria.

L'artificiere maresciallo Enrico Cinoca ha prelevato con grande precauzione l'«ordigno» che poi ha smontato in un prato vicino. Era un'innocua bomboletta di lacca per capelli con fusaii sopra due condensatori e due pile. Ora si cerca l'autore dello scherzo, probabilmente è lo stesso che sabato sera ha segnalato due bombe nel cinema della zona.

Una tragica catena di incidenti nel weekend

Airasca: ucciso in uno scontro Feriti la moglie e i due suoceri

Altri fatti - A Bussoleno, portalettere ucciso da un'auto - Pinasca: bimba di nove anni travolta

Al bivio di Airasca, una «Giulia» con quattro persone a bordo sulla sinistra della carreggiata e si è scontrata frontalmente con una «500». Il giovane che era al volante dell'utilitaria è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Renzo Paolo Favout, 21 anni, residente a Lusernetta San Giovanni in via Beckwith 42.

Guidava la «Giulia» Michele Ghigonetto, 48 anni, corso Rosselli 115/10. Aveva al fianco la figlia Silvana, 18 anni; sui sedili posteriori i suoceri, Pasquale e Maria Nardone, di 71 e 70 anni. Ha riportato la frattura di una gamba; gli altri guariranno in pochi giorni anche se, a causa dello choc, le condizioni di Maria Nardone destano qualche preoccupazione.

L'incidente è avvenuto alle 19. La polizia stradale sta svolgendo un'inchiesta. Si fanno due ipotesi. E' possibile che Michele Ghigonetto stesse effettuando un sorpasso, oppure che si sia accorto all'ultimo momento del bivio e che abbia cercato di cambiare direzione all'improvviso, finendo contromano.

L'urto è stato molto violento anche se il Ghigonetto ha tentato di frenare. Non ha avuto scampo invece Renzo Favout. E' morto mentre con gli altri feriti veniva trasportato in ambulanza all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

■ Un portalettere di Bussoleno, Mario Petrolo, di 63 anni, è rimasto ucciso da un'auto sulla statale del Monginevro, alla periferia della città.

L'uomo, che abitava con la moglie in via Mazzini 2, sabato, alle 14 circa, stava tornando a casa con un carro carico di legna trainato da un mulo quando alle sue spalle è arrivata a forte velocità una «Giulia» condotta da Francesco D'Arelli, muratore, 32 anni, residente a Torino. Con il giovane viaggiavano tre suoi colleghi tornavano da un cantiere di Sauze d'Oulx.

Nel violento scontro il carro si è sfasciato e l'anziano portalettere è caduto a terra battendo violentemente il capo. E' stato portato all'ospedale di Susa, di qui alle Molinette di Torino: nel corso della notte è morto per sopravvenute complicazioni.

■ Una bambina di 9 anni, a Pinasca, è stata travolta da un'auto. E' in gravi condizioni all'ospedale infantile di Torino. Si chiama Nicoletta Peet ed abita in via Galliano Rocco 51, a Pinasca.

L'incidente è avvenuto nei pressi di casa. La bimba è sbucata di corsa da dietro un'auto posteggiata ai margini della strada, ed è finita davanti all'«Alfa 2000» condotta da Giorgio Lorenzino, 32 anni, abitante a Torre Pellice in via Mazzini 58.

Non c'è stato il tempo di frenare e Nicoletta Peet è stata travolta e scaraventata ad alcuni metri di distanza. Ha riportato la frattura di una gamba, un grave trauma cranico e stato di choc. La prognosi è riservata.

Renzo Paolo Favout, 21 anni

Consegna borse di studio, oggi alle 17, a Palazzo Madama. Il sindaco e le autorità cittadine e scolastiche consegneranno 110 borse di studio pluriennali a studenti che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico 1972-73 e che versano in disagiate condizioni economiche.

Pittori dell'800: alla galleria «Berman», nel Palazzo Tessonia (via Arcivescovado 9), Egle Scroppo inaugura questa sera alla galleria «Casalpa» (via Cavour 5) la sua prima personale con oli, tempere e disegni. La presenta Albino Galvano.

Torinese di trentadue anni, ieri nei pressi di Arquata Scrivia: disgrazia o suicidio?

Giovane madre precipita da un treno al ritorno dalla vacanza al Sud: morta

Viaggiava con il marito - Alle 6,30 si è svegliata, ha detto: "Vado a prendere il caffè" e poi è scomparsa - Il cadavere ritrovato sulla massicciata della ferrovia - I familiari: "Era depressa e molto affaticata dallo studio: stava per laurearsi"

Una giovane torinese è morta ieri mattina in circostanze misteriose precipitando da un treno in corsa nei pressi di Arquata Scrivia. Secondo le prime indagini, sembrerebbe da escludere l'ipotesi del suicidio e del delitto. Un'inchiesta è comunque in corso per chiarire la tragica vicenda.

La vittima è Laura Brezzo, aveva 32 anni. Originaria di Cuneo, abitava da qualche tempo a Torino, in via Cellini 31, con il marito Vittorio Francese, trentenne, ingegnere elettronico. La coppia aveva una figlia, di un anno e mezzo, che in questi giorni era affidata ai nonni paterni: Laura Brezzo, infatti, era prossima alla laurea in fisica elettronica (le mancavano soltanto due esami) e aveva deciso di dedicarsi assiduamente allo studio.

Anche per questo era particolarmente affaticata e depressa. Dice il marito: «La maternità le era costata una delicata operazione. Da allora non si era più ripresa del tutto: soffriva per una forma d'esaurimento nervoso. Aveva bisogno di distrarsi».

Qualche giorno fa la coppia aveva deciso di fare un weekend nel Sud. Accuona raggiunto Napoli. Di qui erano ripartiti per Torino la sera di sabato.

Al momento della disgrazia Laura Brezzo ed il marito viaggiavano sul direttissimo Roma-Torino. Avevano trovato posto in due scompartimenti di seconda classe. Alle 6,30 Laura Brezzo si è svegliata. Il treno percorreva la zona di Arquata Scrivia, a una trentina di chilometri da Alessandria. «Vado a prendere un caffè al bar» ha detto al marito. Si è fatta dare mille lire ed è uscita dallo scompartimento.

Laura Brezzo col marito ing. Vittorio Francese, il giorno delle nozze - La figlia

«Sono passati molti minuti — ha raccontato più tardi Vittorio Francese alla polizia — e Laura non tornava. Mi sono preoccupato. L'ho inutilmente cercata negli altri scompartimenti: nulla». Alla stazione di Alessandria, ha denunciato la scomparsa al comando della polizia ferroviaria.

Mentre l'ingegner Francese proseguiva il viaggio, la polizia e i carabinieri hanno ispezionato la linea nel tratto fra Arquata Scrivia e Alessandria. All'altezza della frazione Libarna, tra Serravalle ed Arquata, hanno trovato il cadavere. Laura Brezzo, che probabilmente era morta sul colpo, stringeva ancora fra le mani la bancanota avuta dal marito.

Un'inchiesta, come s'è detto, è in corso per chiarire le circostanze della morte. E' probabile che la giovane donna, ancora assonnata, nel cercare lo scompartimento con il bar, abbia aperto per errore uno sportello esterno e sia stata rincacciata fuori, precipitando sulla massicciata. Nessuno sportello è stato trovato aperto quando il treno si è fermato ad Alessandria, ma secondo i carabinieri può essersi richiuso automaticamente.

Laura Brezzo, secondo quanto affermato dal marito (che, saputo del ritrovamento è subito accorso ad Alessandria per le formalità di legge e per il riconoscimento), soffriva di esaurimento nervoso. La polizia non esclude quindi (ma l'ipotesi appare poco probabile) che la giovane donna abbia cercato la morte in un momento di sconforto.

Simposio internazionale sulla "nuova" influenza

Il «punto» sulla influenza in Italia (le prospettive immediate, le ipotesi di una nuova epidemia, l'azione del ministero della Sanità, i vaccini più recenti), la situazione in Gran Bretagna dove la «neozelandese» ha creato una situazione drammatica) viene fatto questa sera in un simposio internazionale nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo.

Il problema è molto importante e la sua viva attualità è sottolineata dal numero di relatori fra i quali il dott. Schild direttore del Centro mondiale per l'influenza, il prof. Negro-Ponzi docente di virologia all'università di Torino, il prof. Giannico direttore generale della igiene pubblica al ministero della Sanità.

In tutte le relazioni si parlerà delle possibilità di impedire che l'influenza assuma il carattere d'epidemia. L'arma più efficace è il vaccino, ma non è la sola: gli scienziati illustreranno come è possibile difendersi dal contagio.

L'on. Vittorelli: colmare subito il vuoto di potere

La necessità che dopo 33 giorni di tentennamenti si formi finalmente il governo presieduto dall'on. Moro è stata sostenuta ieri dal socialista on. Vittorelli in un comizio che l'oratore si è augurato «non diventi il primo della campagna elettorale anticipata». Il psi respinge le elezioni anticipate volute soltanto dall'«elettorato qualunquista al quale guarda con tanta nostalgia l'on. Tanassi».

Vittorelli ha concluso: «Se la dc voltasse le spalle al psi in questa occasione, essa lo farebbe probabilmente per sempre e il psi ne dovrebbe trarre la conseguenza inevitabile di una revisione drammatica della sua linea politica. Nulla giustifica tale esclusione: né il programma Moro, che anche La Malfa accetta, né la stabilità, perché una coalizione a tre avrebbe una maggioranza di ben sessanta deputati alla Camera (il doppio dei governi centristi), non avrebbe bisogno del voto comunista e colmerebbe in modo efficace il vuoto di potere che travaglia il Paese e minaccia le istituzioni».

In due lo rapinano sulla porta di casa

Al quinto piano, in corso Galileo Ferraris Vittima un arredatore, bottino otto milioni

Franco Mosso, 41 anni

Un uomo è stato aggredito stanotte alle 3,25, sulla porta della propria abitazione e derubato del borsetto con 13 mila lire, di due anelli con brillanti e dell'orologio d'oro. Valore complessivo otto milioni.

L'uomo si chiama Franco Mosso, ha 41 anni, fa l'arredatore, abita in corso Galileo Ferraris 130. Ha detto alla polizia: *«Il mio appartamento è al quinto piano. Stavo per infilare la chiave nella toppa, quando due giovani sono emersi dal buio del pianerottolo e mi sono balzati addosso. Impugnavano una bomboletta spray. Mi hanno spruzzato del liquido sul viso, ho sentito bruciarmi gli occhi e ho alzato istintivamente le braccia al volto, stringendo il borsetto. Mi hanno allora tempestato di pugni. Sono caduto. Mentre ero a terra mi hanno frugato nelle tasche trovando l'accendino d'oro. Prima di andarsene mi hanno anche sfilato dalle dita i due anelli»*.

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi netti alla fine dei conti. Vuol dire della fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 29, tel. 331.283.

TV da riparare? pronto intervento 760-111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

TV Centro assistenza TV tel. 728.124 ore 8-21
Riparazioni immediate. Servizio a domicilio con garanzia.

Prontocasa 53.35.92
risolve tutti i problemi relativi alle ristrutturazioni, sistemazioni, divisioni di alloggi, uffici, fabbricati con i propri artigiani muratori, falegnami, idraulici, elettricisti, falegnami, tappezzieri, ecc. ecc.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando dai materassi a molle da L. 18.000 cadauno in omaggio due guanciali. Acquistando relativo divano + due poltrone in dralon o velvil a coppia L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo rosa quasi vita provinciale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e 4 sedie a L. 450.000 in omaggio tavolino vetro cristal e poltrona moderna. Vasto assortimento di arredi, camerette a soggiorni, letti in offerta. Vendite anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Goito 24 (piazza Rivoli), telefoni 788-317, 788.321.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 871.371.

Carta da parati prezzi diversati sconto 50 %
La nostra tappezzeria compra in massa e vi applichiamo subito il prezzo. Abbiamo vistosissima esposizione assortitissima e vasi campioni direttamente dalle fabbriche. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi! e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949
837.515, tv Ge.Te.S. Bauxer o riparo subito a domicilio tue TV portatili in prestito.

Il marchio che distingue

Sconto sorpresa sino al 40%
Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120

VENDITA AUTUNNALE Sconto ai dipendenti FIAT, ENAL, RAI

BORSE stock camoscio e pelle L. 2925-3800-4800-7900; stock pitone L. 12.900; stock lucertola L. 17.900; stock coccodrillo L. 29.900

GUANTI lana da L. 950-1700, vero capretto L. 1900-2900

OMBRELLI uomo a scatto L. 2200, tascabile donna L. 1900

CARTELLE E SACCHE offerte speciali fine 1800; vero shay L. 2900-3800; pelle e vero cavallino L. 5500; autentica pelle militare L. 3200; disegni e modelli originali L. 2800 in più

BORSOTTI UOMO L. 1800-2800; vera cuoio L. 3900 in più

VALIGIE set 2 valigie espanse L. 4900; rinforzate 4 stecche L. 7900, completi viaggio cuoio, maglion, Sansonite, Dal Sey, piume per borse, bauli L. 7500 in più; Beauty case da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI, CINTURE, GUANTI, PORTA DOLLARI, NECESSAIRE, ARTICOLI REGALO

In Italia duemila marche di "minerali,,

Il racket dell'acqua

Che differenza c'è fra il rubinetto di casa e la bottiglia verde? - Un magistrato: "Possibile che in tutta Italia sgorghino acque terapeutiche e miracolose?" - All'ufficio d'igiene: "Le caratteristiche minerali sono le stesse" - Sarebbe più giusto chiamarle "acque gassate"

Esiste davvero una differenza tra le acque minerali cosiddette «da tavola» e la comune acqua potabile? Le leggi che regolano la materia sono severe o permissive? Certo stupisce che un paese confinante con il nostro, la Francia, abbia in commercio tre tipi soltanto di acqua minerale (Evian, Perrier, Vichy) mentre da noi le industrie, grandi medie e piccole, che prosperano con il mercato dell'acqua sono circa duemila.

Un'acqua può essere definita potabile, dicono i testi, quando, riuscito favorevole l'esame batteriologico, si presenta limpida, incolore, inodore, grata al palato, fresca ma non fredda, con temperatura costante, priva di nitriti, ammoniaca e metalli nocivi. Dovrebbe contenere piccolissime quantità di ossido di calcio, ossido di magnesio, nitrati e cloruri. «L'acqua proveniente dal sottosuolo e dalle sorgenti — si legge nel dizionario enciclopedico Utet — può, all'analisi, risultare potabile e quindi direttamente distribuibile mediante acquedotti; l'acqua di fiumi e di laghi deve sempre essere prima purificata». E' chiaro che da una sorgente all'altra variano i sali minerali e le sostanze chimiche contenute.

La fase d'imbottigliamento in una moderna fabbrica di acqua minerale

che il ministero della Sanità largheggi nel riconoscere la qualifica di "acqua minerale". Possibile che in tutta Italia sgorghino acque terapeutiche e miracolose? Possibile che non ci sia in Italia quasi nessuno che produca la normale "acqua gassosa", che tutti imbottiglino "elisir di lunga vita"?».

Un'inchiesta condotta nel 1971 stabilì che l'Italia consumava un miliardo di litri ogni anno d'acqua minerale, seconda solo alla Germania (1 miliardo e 900 litri). Il prezzo di una bottiglia può variare dalle 70 alle 400 lire. Perché questo divario, visto che, in teoria, imbottigliare acqua di sorgente dovrebbe costare a tutti la stessa cifra?

«Molti lavorano all'italiana — *dice il dottor Luciani, direttore della Borgofranco d'Ivrea* —. Le evasioni fiscali non si contano. Inoltre la maggioranza delle aziende non sterilizza il prodotto, ma imbottiglia il liquido come esce dalla sorgente. D'altronde la legge è vaga, non obbliga le sterilizzazioni».

Che valore hanno le indicazioni terapeutiche che compaiono sulle etichette?

«Noi non possiamo dichiarare la nostra acqua farmaceutica. Ci limitiamo a indicarne l'utilità in questa o quella malattia».

Che strada percorre l'acqua dalla sorgente alla bottiglia?

«Viene raccolta in vasche di decantazione dove la lasciamo per qualche ora. Poi la diaerata, successivamente gassata, con anidride carbonica, e infine sterilizzata con raggi ultravioletti».

Qual è la frode più comune?

«Alcune ditte miscelano la loro acqua a quella degli acquedotti pubblici».

Ma è ancora «minerale» l'acqua dopo avere subìto diaerazioni, gassazioni, sterilizzazioni quando la legge (R.D. 28 settembre 1919) indica chiaramente che «si considera acqua minerale quella che viene offerta così come scaturisce dalla sorgente»?

Vi sono molte contraddizioni. Ma non devono stupire se si considera che proprio per le acque minerali è stata pubblicata una «carta d'identità» (come per i vini), secondo la quale certi tipi sono più adatti per gli arrosti, altri per il pesce, altri ancora per gli antipasti e i dolci. Il mercato è fiorente, tutti vogliono la loro bottiglia verde, la pubblicità non dà tregua. Una ditta francese, approfittando della buona fede dei consumatori, è arrivata a vendere acqua minerale «spray», «che protegge la salute e la giovinezza del viso», a settemila lire il litro.

Che cosa dicono gli esperti

Quali pregi in più, rispetto a quella che sgorga dal sottosuolo, presenta l'acqua della maggior parte delle «bottiglie verdi»?

«Nessuno», *risponde il dottor Zambruno, responsabile della sezione dell'Ufficio d'igiene di Torino che analizza appunto le acque imbottigliate*. «La maggioranza delle acque in commercio, *continua il dottor Zambruno*, sono oligominerali, contengono cioè pochi sali e non hanno, checché se ne dica, proprietà terapeutiche. Sono ottime da bere e basta. Per quanto ci riguarda noi accettiamo come "minerale" un'acqua che presenti sostanze minerali e non sia inquinata chimicamente e batteriologicamente».

Non sono, in pratica, le caratteristiche dell'acqua potabile?

«Esatto».

L'acqua del Pian della Mussa, che per tanti anni ha dissetato Torino, e che ancora oggi rifornisce gli acquedotti di alcuni comuni montani, come Robassomero, avrebbe le caratteristiche per essere imbottigliata?

«Certo e sarebbe considerata tra le migliori in commercio».

L'acqua dei rubinetti cittadini, che spesso ha un gusto sgradevole, è dannosa?

«Per nulla. Se poi la si tiene un paio d'ore in frigorifero il gusto, dovuto ai disinfettanti, scompare».

Sarebbe inesatto affermare che da molti rubinetti sgorga acqua identica a quella imbottigliata?

«Spesso accade proprio così».

Sembra evidente che le nostre leggi non vanno troppo per il sottile e, comunque, non sono correttamente applicate.

«Esiste tutta una legislazione piuttosto complessa relativa a quell'alimento chiamato "acqua", di cui tutti facciamo largo uso», *ha detto il giudice Mario Cicala, della prima sezione civile del tribunale di Torino, esperto in problemi dell'alimentazione*. «Prima di tutto delineiamo la situazione "ideale" tratteggiata nelle leggi, poi vediamo che cosa non funziona, che cosa nella realtà non è conforme a questo "ideale". La legge si articola in tre punti: ogni Comune deve esser fornito, per uso potabile, di acqua pura e di buona qualità *(articolo 248, T.U. sanitario)*. Dunque, in primo luogo, aprendo il rubinetto noi dovremmo procurarci acqua pura e di buona qualità adatta per essere bevuta. Se qualcuno di noi, invece, desidera bere un'acqua, che pur essendo normale acqua potabile abbia qual particolare gusto frizzante, trova in commercio l'acqua gassata o, come la chiama la legge, "gassosa". Cioè acqua potabile "resa soprassatura di anidride carbonica" ed edulcorata con saccarosio e con l'eventuale aggiunta di acido citrico, acido tartarico ed essenza di gazzosa. Queste acque non debbono essere denominate "minerali". La legge non garantisce infatti che abbiano particolari qualità, ma ne controlla solo la produzione sotto il profilo igienico. Infine, per soddisfare particolari esigenze, vi dovrebbero essere le acque minerali propriamente dette. Queste — *continua il giudice Cicala* — dovrebbero avere particolari qualità "terapeutiche o igieniche speciali" e provenire da "fonti" localizzate territorialmente. Chi vuole imbottigliare un'acqua minerale deve ottenere l'autorizzazione del ministero della Sanità e deve, o dovrebbe dimostrare, che l'acqua che intende utilizzare ha un particolare valore igienico terapeutico».

In pratica che cosa succede?

«Il primo punto — *risponde il giudice Cicala* — è saltato in molti comuni. Per insufficienza di attrezzature, sia perché l'inquinamento dei fiumi obbliga a servirsi di forti quantità di disinfettante, molti hanno rinunciato a bere dal rubinetto e si sono orientati verso la costosa acqua in bottiglia. Ho poi anche l'impressione, ma potrei sbagliare,

Il giudice Cicala

Mario De Angelis

Assemblea nella Sipra presidiata

"La concentrazione della pubblicità significa controllo dell'informazione"

Lo smantellamento del monopolio Rai-tv e la concentrazione di oltre il 70 per cento della pubblicità dei giornali nelle mani di un'unica società concessionaria al servizio della Montedison, sono stati i temi dell'assemblea che si è svolta ieri nella sede della Sipra.

Vi hanno partecipato i segretari provinciali Cgil e Cisl, Gheddo e Dargento, gli onorevoli Magnani Noya (psi) e D'Amico (pci) e rappresentanti della Rai e dei giornali torinesi. La sede di via Bertola, così come quelle di Milano e Roma è presidiata da venerdì scorso dai lavoratori per contrastare le «oscure manovre che tendono al suo smantellamento».

L'onorevole Magnani Noya, oltre ad esprimere l'adesione del partito socialista e la sua disponibilità per «ogni tipo di azione», ha ricordato come quello della Sipra «non sia solo un problema di mantenimento di posto di lavoro, ma di mantenimento della democrazia nell'informazione».

«*La pubblicità, per la democrazia nell'informazione, è vitale come il petrolio o l'energia elettrica per lo sviluppo industriale*», ha detto l'onorevole D'Amico. «*Lasciarla in mano ai privati vuol dire concedere loro il controllo dell'informazione*». Il parlamentare comunista ha anche ricordato la necessità di una finanziaria pubblica per la riforma della pubblicità e come uno dei nodi centrali del problema sia costituito dalla riforma della Rai. Ha infine detto che «*è assolutamente necessario un governo efficiente per fare da punto di riferimento a tutte le vertenze in atto in Piemonte, dalla Gazzetta all'Emanuel, alla Sipra*».

«*Il grave attacco che da tempo si conduce nel Paese contro la libertà di informazione si concretizza oggi nella minaccia di smantellamento della Sipra, che esprime la presenza pubblica nel settore della pubblicità*», dice un ordine del giorno approvato al termine dell'assemblea. «*In particolare il Gruppo Maestro, legato al petroliere Monti, sta concludendo la trattativa per la gestione pubblicitaria delle testate "Il Popolo", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Mattino", attualmente gestite da Sipra e consociates*».

Negli interventi dei partecipanti all'assemblea di ieri mattina, è stato posto in rilievo come il controllo della pubblicità significhi in pratica il controllo della testata. Questa nuova manovra si ricollega — secondo gli intervenuti — a quella per la concentrazione delle testate. Scopo delle due operazioni collegate sarebbe la limitazione della pluralità e libertà dell'informazione concentrandola nelle mani di gruppi di potere che operano con la connivenza di politici.

«*L'operazione (quella riguardante la Sipra) si presenta tanto più politicamente oscura — continua l'ordine del giorno — in quanto il Gruppo Maestro non dispone da solo dei fondi necessari per coprire il finanziamento cui è disposto ad impegnarsi. E' evidente quindi che esiste una copertura politica che opera con il consenso di settori all'interno di diversi partiti*».

Il documento approvato dai lavoratori Sipra si conclude con un appello ai partiti dell'arco costituzionale affinché si pronuncino chiaramente su: «*1) costituzione di una finanziaria pubblica per la ristrutturazione dell'intero settore pubblicitario contestualmente alla riforma della Rai e dell'informazione; 2) mantenimento a tale fine dell'integrità aziendale della Sipra e consociate oltre la scadenza della concessione Stato-Rai del 30 novembre 1974; 3) ritorno del pacchetto azionario all'Iri*».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Calvo vescovo, S. Auda, S. Massimo, S. Ponziano, S. Frediano vescovo di Lucca, S. Oddone abate di Cluny.

Oggi lunedì 18 novembre: il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 16,57. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 113; via Chiesa della Salute 106 ang. via Palli; corso Dante 78; c.so Vercelli 236; c.so Traiano 88; via Ponzio 1; p.za Manno ang. via Isernia; p.za Paleocapa; via Monginevro 39; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315 bis; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; c.so Palermo 116; via Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 55; via Genova 64/E; via Librario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Pramollo 8; c.so Montegrappa 35; via Giolitti 3; via Lancia 11/B; via Nizza 27; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

Aperte stamane dalle 8 alle 12,30: c.so Giulio Cesare 16; via Po 51; via Romani 2; c.so Belgio 180; via Biett 55; c.so Grosseto 105; c.so Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 134; via Vibò 19; via S. Paolo ang. via Bossolasco; c.so Cosenza 28; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 5; c.so Svizzera 49; via Porpora 41; via Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 58; via S. Secondo 40; p. Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C; c.so Francia 35; c.so Taranto 183/C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; via C. Colombo 42 ang. via Pigafetta; via Frejus 100; v. Monginevro 128; c.so Tassoni 65; via Bardonecchia 89 ang. c.so Montecucco; via Pio VII 126; via Mazzini 24; c.so Maroncelli 28 ang. p.za Bengasi; via Borgaro 56; via Madama Cristina 78; c.so Unione Sovietica 417; via delle Pervinche 43/12.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 1 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 548.000 o al numero «113».

L'assemblea della categoria alla Galleria moderna

Le cooperative e i gruppi di acquisto chiedono aiuti per contenere i prezzi

"Regione e Comune continuano a dimostrarsi insensibili" - Una denuncia contro la speculazione: "Nel '73 contro 9 miliardi arrivati ai produttori, i consumatori ne hanno spesi 17"

Aumenti in un anno

Pasta	dall'82 all'89 %
Olio di oliva	70-80%
Olio di semi	150-170 %
Olio di sansa	68 %
Concentrato e pelati	55 %
Acque minerale	36 %
Caffè	33-38 %
Carta igienica	112-120 %
Verdure conservate	30 %
Frutta conservata	30 %
Liquori	15-20 %
Sciroppi	28 %
Salumi	30 %
Saponi	40-50 %
Detersivi	40 %
Carne	60 %

Riunione di dettaglianti alla Galleria d'arte moderna, ieri mattina, indetta dall'Ancd (Associazione nazionale cooperative dettaglianti) e dai gruppi d'acquisto ad essa aderenti. Alla base del convegno (cui hanno partecipato rappresentanti di Enti locali, sindacalisti, organizzazioni professionali) l'analisi della situazione, difficile per i consumatori ma non meno per i negozianti.

«*Abbiamo resistito un lungo anno comprimendo al massimo i margini di guadagno, pur sapendo che la strada indicata dal governo non era quella giusta* — ha detto il segretario del comitato regionale Ancd —. *I fatti però dimostrano che tutto questo non è servito a nulla*». I prezzi continuano ad aumentare. E di conseguenza le vendite si contraggono, mentre è quasi impossibile mantenere una minima percentuale di utile su una serie di prodotti ch'è continuamente soggetta ad aumenti di prezzo.

Di qui, e dalla consapevolezza che, di fronte alle massicce manovre monopolistiche che dominano il settore della distribuzione, gli interessi dei consumatori e dei dettaglianti finiscono per coincidere, è nata negli ultimi tempi tutta una serie di iniziative. Il gruppo d'acquisto Oralto-Conad, per primo, ha aperto la strada offrendo una serie di prodotti di prima necessità con un margine minimo di guadagno. I prezzi di questo «paniere», concordati con i Comitati di quartiere, sono stati contenuti il più possibile grazie a un diretto collegamento con la produzione agricola. Molti altri gruppi di acquisto e catene volontarie di Torino e del Piemonte si sono in seguito affiancati a questa moderna impostazione di vendita. E i consumatori hanno risposto con un consenso massiccio e immediato.

Tutto ciò però non basta. Ad eccezione di Rivoli e di Collegno, che hanno dotato i dettaglianti associati di magazzini a «fitto simbolico», nessun altro ente pubblico per ora si è mosso. «*Regione e Comune* — questa l'accusa dei dirigenti Ancd — *rimangono in una posizione di assoluto immobilismo, quasi che la cosa non gli interessasse*».

E, intanto, le cooperative Cast e Oralto sono state sfrattate dai locali comunali che servivano loro come centro di smistamento.

Accuse ha ricevuto anche la proposta di legge regionale sul commercio presentata dalla Giunta e che avrebbe la pretesa di diventare un programma vero e proprio, *ma non lo può essere, sia per l'esiguità dei fondi sia per il suo valore tutt'al più incentivante*. Né promette meglio — sempre secondo le cooperative di dettaglianti — la costituzione del Comitato regionale per la commercializzazione e il consumo e del Comitato comunale per l'esame dei prezzi, ai quali si chiede, per ora inutilmente, *di denunciare i centri di potere che riescono a determinare la rarefazione dei prodotti, imboscamenti, speculazioni e rialzi ingiustificati dei prezzi*.

Un'urgenza, quest'ultima, che non rispecchia solo gli interessi della categoria, ma coinvolge tutti, in una catena che parte dai contadini e dai produttori agricoli e finisce coi consumatori. «*Non dimentichiamo* — ha ricordato il presidente dell'Associazione cooperative agricole, Bocchio — *che il nostro è un Paese dove c'è un grossista ogni dieci dettaglianti. E dove può capitare, com'è già successo nel '73, che contro i 9 mila miliardi arrivati ai produttori i consumatori si trovino a dover sborsare, per gli stessi prodotti, più di 17 mila miliardi*».

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, domani alle 21,15, dibattito sul tema «Dopo Bucarest - Popolazione e controllo delle nascite, risorse, ambiente». Prenderanno parte il prof. Guido Armio, il giornalista Carlo Casalegno, la prof. Frida Malan, il prof. Igino Tarti e il dott. Giovanni Viarengo. Moderatore: Roberto Antonetto.

temperatura di ieri

massima	+12
minima	+ 9,1
media	+10,5

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura: mass. +11; min. +8,9; media +9,1. Previsioni: Cielo molto nuvoloso, visibilità scarsa per banchi di nebbia. Venti calmi.

Operaio di Buttigliera Alta

Gli rifiutano del vino picchia il maresciallo

Un operaio di 44 anni, Francesco Mura, residente a Rivoli, ma domiciliato a Buttigliera Alta in via Ragazzi del '99, è stato arrestato dai carabinieri di Avigliana e portato alle carceri di Susa per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Mura verso le 22 di sabato è entrato nel motel-grill di Buttigliera Alta, in via Superga 19. Ha chiesto alla gerente, Cristina Ubardelli un bicchiere di vino. La donna, giudicandolo ubriaco, glielo ha rifiutato. Il Mura ha allora cominciato a rovesciare bottiglie e bicchieri; sono stati chiamati i carabinieri di Avigliana.

Il maresciallo Alessandro ha cercato di far ragionare l'operaio. Ma questi, indispettito, gli si avventato contro, sferrandogli un pugno in viso e aggrappandosi alla fondina della pistola, attaccata al cinturone, tentando di strapparla.

Preso alla sprovvista il maresciallo non è riuscito ad evitare il pugno che lo ha raggiunto all'occhio destro. Gli altri due carabinieri che erano col sottufficiale hanno immobilizzato il Mura che con calci e pugni è ancora riuscito a ferire alla gamba destra il carabiniere Narcisi.

Corso Superiore di Cultura Grafica: domani alle 21, via del Carmine 14, conferenza di Luciano Molzo sul tema: «L'ingrandimento nella preparazione della matrice grafica».

ECONOMICI

1 Commerciali

FALLIMENTO [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] **FINANZIARIA FID-** [illegible]

A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] **FINCOTEX S.p.A.** [illegible]

CASALINGHE [illegible] **FACILISSIMO** [illegible] **OPERAZIONE** [illegible]

PRESTIAMO [illegible] **FIDAUTO** [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

3 Aziende, negozi

A. 4.500.000 [illegible] **FERRAMENTA** [illegible] **VENDESI** [illegible]

4 Terreni

A. KM 8 [illegible] **A. PRALORMO** [illegible] **TERRENO** [illegible]

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **AFFITTO** [illegible] **BOX** [illegible] **LIBERI** [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

offerte

DOMESTICO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 70.000 [illegible] **A.A.A. 120.000** [illegible] **A.A.A. 150.000** [illegible] **A.A.A. 110.000** [illegible] **ABILE** [illegible] **AGENZIA** [illegible] **CARROZZERIA** [illegible] **CERCASI** [illegible]

impiegati

SIGNORINE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

ALL'EUROSCHOOL [illegible]

ASSUMIAMO [illegible] **SOCIETA'** [illegible] **SOCIETA'** [illegible]

8 Rappresentanti

BEPI KOELLIKER [illegible]

RICERCHIAMO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] **A.A.A.A. SELAUTO** [illegible] **A.A.A. FIAT** [illegible] **A.A. AUTOBELGIO** [illegible] **A.A. AUTOBENGASI** [illegible] **A.A. AUTOMAR** [illegible] **A.A. ... L'OCCASIONE** [illegible] **A. ATTENTI** [illegible] **A. AUTOMAR** [illegible] **A112** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ACQUISTO** [illegible] **ARCIOCCASIONISSIME** [illegible] **AUDI 60** [illegible] **AUTOMARKETS** [illegible] **BEPI KOELLIKER** [illegible] **BOGGETTI** [illegible] **COMPERIAMO** [illegible] **FIAT** [illegible] **FURGONI** [illegible] **INVITO** [illegible] **MINI** [illegible] **SCONTO** [illegible] **SEMESTRALI** [illegible] **VENDIAMO** [illegible]

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI [illegible] **ACQUISTA** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **CASALEGNO & C.** [illegible] **ACQUISTO** [illegible] **PRIVATAMENTE** [illegible] **PROFESSIONISTA** [illegible] **PROFESSORE** [illegible] **RIVOLGETEVI** [illegible]

19 Vendita alloggi

ADIACENTE [illegible]

ADIACENZE [illegible] **AFFARONE** [illegible] **ALLOGGI** [illegible] **ALLOGGIO** [illegible] **ATTICO** [illegible] **BORGO** [illegible] **CORSO** [illegible] **FRANCASE** [illegible] **LIBERI** [illegible] **OCCASIONE** [illegible] **PIED-A-TERRE** [illegible] **PRIVATO** [illegible] **VIA** [illegible] **VILLA** [illegible] **VILLETTA** [illegible]

20 Domande affitto

[illegible] **GARETTI** [illegible] **PANETTIERA** [illegible] **RAGIONIERE** [illegible] **REFERENZIATI** [illegible]

21 Offerte affitto

[illegible] **AFFITTANSI** [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **AFFITTO** [illegible] **AMMOBILIATO** [illegible] **SIGNORILI** [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

A. ATTENZIONE! [illegible] **AFFRETTATEVI** [illegible] **CORSO** [illegible] **PREZZI** [illegible]

42 Antiquariato

PRIVATAMENTE [illegible]

44 Libri, librerie

U.T.E.T. [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

BORDIGHERA [illegible]

52 Varie

DIVIETTE [illegible]

IMPORTANTE SOCIETA'
COSTRUZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALI
OPERANTE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE
ASSUME
per il potenziamento dell'organico dei propri cantieri:
— **CAPI SQUADRA** qualificati alla conduzione del personale addetto ai montaggi
— **IMPIEGATI TEC. E AMM.** da adibire all'attività di cantiere
— **OPERATORI** apparecchiature di controllo
— **SALDATORI**
— **CARPENTIERI**
— **TUBISTI**
— **MECCANICI**
— **IMBRAGATORI**
— **ELETTRICISTI**
— **PONTEGGIATORI**
— **GRUISTI**
— **AUTISTI**
SI RICHIEDE:
— specifica esperienza e capacità maturate in aziende similari
— disponibilità al trasferimento nei vari cantieri di montaggio
Inviare dettagliato curriculum, disponibilità, pretese, preferenze zona di lavoro a: «Publikompass 32 — 20123 Milano».

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Anna Karenina ama

Ieri la seconda puntata dello sceneggiato da Tolstoi; oggi il film "L'erediteira" di William Wyler (con Olivia de Havilland e Montgomery Clift)

L'Anna Karenina realizzata per la televisione da Sandro Bolchi sta ottenendo dal piccolo schermo il giovamento narrativo che da quella grande del cinema non ha mai potuto avere. Sia che l'avessero realizzato a Hollywood (1927-1935) con Greta Garbo, oppure a Londra (1948) con Vivien Leigh, od anche a Mosca (1968) con Tatiana Samoilova, il romanzo tolstoiano, così ampio, ebbe sempre la necessità, per ragioni produttive, d'essere concentrato e sintetizzato in misura tale da non superare i novanta, al massimo cento, minuti di proiezione, nessuno mai neanche pensato di derivarne un serial, ossia un film a episodi, da decenni fuori moda.

La televisione italiana ha invece posto a disposizione del regista sette ore circa di trasmissione domenicale, suddivise in sei puntate. Bolchi e Renato Mainardi, suo collaboratore nella diffusa ma non prolissa sceneggiatura, hanno così avuto modo di non restringere la narrazione a una passione amorosa e a un conflitto coniugale motivato da un'infedeltà (quella di Anna nei confronti del marito Aleksej Aleksandrovic), ma anche di portare in primo piano altri personaggi, altri ambienti, altri sfondi, e il vivido e vario intrecciarsi di accadimenti: tra i quali, come si vedrà, quelli relativi a Costantino Levin e Kitty che, dopo l'offesa subita da parte di Vronski indifferente di lei perché fulmineamente innamoratosi di Anna, troverà la serenità nel matrimonio con Levin medesimo.

Nella puntata di ieri le intenzioni manifestate dal regista di essere un attento ma non pedante trascrittore in immagini del romanzo si sono confermate con la stessa evidenza posta in rilievo dalla puntata iniziale. Tra gli interpreti si è fatto bene apprezzare Giancarlo Sbragia (Karenin) del quale — avendolo veduto in anticipo, una decina di giorni addietro, le due prime puntate riunite — già elogiammo la bravura sin da lunedì scorso. Riviste tersera il secondo capitolo dello sceneggiato, confermiamo l'elogio all'efficacia di quella caratterizzazione.

Nel ciclo dedicato a Wyler sul Nazionale, appare stasera un film d'estrazione letteraria: L'erediteira, ispirato al romanzo Washington Square di Henry James. Come Piccole volpi (visto lunedì scorso e magistralmente sorretto da una grande interprete quale Bette Davis) il dramma derivato dall'opera dello scrittore americano si affida anch'esso a una grande attrice, Olivia De Havilland, che nel 1949, anno di produzione del film, era una delle stars hollywoodiane più stimate e premiate.

Ella raffigura Catherine Sloper, figlia bruttina e timida d'un ricco dottore. A una festa la stitichina s'innamora d'un brillante giovane, Morris Townsend, del quale il padre le dice di diffidare, essendo il damerino un cacciatore di dote. Catherine non crede all'affermazione paterna, ma il futuro confermerà ch'essa corrisponde al vero. L'erediteira, delusa e prostrata, si condannerà a una volontaria solitudine. Il Wyler psicologo ha affrontato con finezza quest'ardua prova registica utilizzando da par suo non solo la De Havilland ma anche Montgomery Clift, Ralph Richardson, Miriam Hopkins.

Sul Secondo interesserà le lettrici di Lidia l'Incontro con la loro scrittrice favorita che ancora è, a 71 anni, una delle firme più popolari della letteratura rosa.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti (Il corso di tedesco)
15 — Tv per la scuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Appuntamento a merenda)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Emil)
18,45 Orizzonti sconosciuti (Ai confini del passato)
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 William Wyler: la tecnica del successo (L'erediteira, Film)
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Tvs-progetto
18,45 Telegiornale sport
19 — Il prigioniero (telefilm): Ritorno a casa
20 — Ritratto d'autore (Ottone Rosai)
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1974 (Un'ora con Lidia: 70 romanzi per signorine)
22 — Concerto sinfonico (dir. Nino Sanzogno)

televisione svizzera

Ore 18 per i bambini; 18,35 I collettori; 19,30 Telegiornale; 20,10 Si rilassi...; 20,00 Telegiornale; 21 Enciclopedia tv; 22,05 «Un tintinnio risuonante» orig. televis.; 23,05 Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra! Presenta Enrico Simonetti
12,10 Vietato ai minori
13,20 Hit Parade (replica)
14,05 Linea aperta
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda (11ª - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programmi per ragazzi
18 — Musica in
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Quelli del cabaret
20,30 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Nomadi, Daniel Boone, Tony Marino
8,40 Come e perché
8,55 Il Maldobimma
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda (11ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il discobolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 «Norma», Musica di Vincenzo Bellini
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 Pianista Monique Haas
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11 — Trasmissione inaugurale dell'Anno radiotelevisivo (74-75)
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Stagioni della musica: «Grandi nazionalismi»
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,25 Pagine rare della vocalità e degli strumentali
16,55 Listino Borsa di Roma
17,10 Appuntamento con «Il balordo» Musiche di Lao Dallbes
— Nell'intervallo: Conversazione
18 — Concerto da camera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto diretto da Leopold Hager
22,20 Solisti di jazz

Campanella ieri al Conservatorio

Pomeriggio con Liszt

Autentica orgia lisztiana, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale, con il pianista Michele Campanella. Il programma era vario e saporito. Dopo un'amabile sciocchezza come le Reminiscences de Norma offrivo le squisite, impalpabili Consolations che di rado i concertisti eseguono in versione integrale, mentre si tratta di una opera pienamente unitaria come lo sono, ad esempio, i Notturni di Chopin. Chiudeva la prima parte del concerto il vorticoso Mephisto Valzer, di cui non solamente il titolo piace agli appassionati di tutto il demonismo ottocentesco.

Seconda parte con la poco nota Parafrasi dies irae, forse la cosa più bella ascoltata ieri: accenti funerari di accorata, ma contenuta intensità, e altrove energia misurata, essenziale nella propria corposità.

In chiusura di programma abbiamo ascoltato due Rapsodie ungheresi, la decima e la celeberrima seconda: palestra un po' superficiale e di alto virtuosismo, di acrobatiche pompate, attraversate da candidi richiami al materiale tematico popolare.

Il giovane pianista napoletano appartiene a quella categoria di interpreti che ritengono moderno il suonare tutto alla Bartók, sbriciolando tutti, rovinando martelletti, facendo saltare corde; ha dita d'oro, s'intende, e potrebbe anche, un giorno, apparire probabile la sua legittima intenzione di essere considerato un Horowitz nostrano; ma proprio per questo gli suggeriremmo di meditare a fondo la lezione del grande pianista russo-americano, fino ad ottenere un vero pianissimo senza l'aiuto della comoda sordina.

r. v.

Si chiude il jazz a Bologna

Bologna, 17 novembre.

La terza ed ultima serata del quindicesimo Festival del Jazz a Bologna, dedicata a Charlie Parker, ha costituito l'occasione per un ritorno agli anni d'oro grazie alla presenza di nomi di primissimo piano. Sulla pedana del Palazzo dello Sport, infatti, sono sfilati Dizzy Gillespie e il suo quartetto al quale si è poi aggiunto il sassofonista Sonny Stitt, e poi altri, dal pianista Joe Albany alla «Jay McShann Band» a Billy Eckstine «And His Big Band», tutti per formare, alla fine, la «The Bebop Big Band».

Il «Tributo a Charlie Parker» (così era stata denominata la serata conclusiva, in ricordo del grande jazzista morto nel 1955 a 35 anni) ha riscaldato l'atmosfera della manifestazione che era parsa dimessa nelle serate precedenti.

Settimo Torinese — Questa sera alle ore 21, la Nuova Compagnia del Cabaret Piemontese con Gianni Serra, Franco Roggero, Carlo Rampin e Colette Valeri presenta «Robe da mat», spettacolo satirico-umoristico-musicale.

Tornano le marionette Lupi

Gianduja va sulla Luna

Un'anteprima anche per Gianduja. Le marionette attendono ogni anno, nel sotterraneo della sala di via Santa Teresa, che la cattiva stagione le riporti in primo piano. Come sempre, lottano contro il buio e contro il silenzio, si oppongono alla fredda mentalità tecnologica che talora contagia i bambini e difendono i diritti della fantasia.

Con le prime nebbie e i primi voti a scuola, i piccoli spettatori rinnovano l'antico patto di fedeltà. Del resto Luigi Lupi VI e Luigi Lupi VII sanno variare la vecchia ricetta con il sapore dell'attualità. Attualmente è in programma *Ufo, dalla terra alla luna*, che vede alla ribalta 249 marionette con 30 scenari. Le stesse cifre indicano la difficoltà dell'allestimento nell'ambiente ridotto e la bravura nell'imprimere un ritmo accattivante.

L'idea di base, se vogliamo, è alla Zavattini. Sono sparite le stelle, qualcuno le ha portate via. I grandi progressi e le loro esistenze sfilate dagli egoismi e dalle abitudini, i piccini no. Si ribellano. Ed ecco le inutili e burocratiche telefonate con le «Soyuz» e con Capo Kennedy, ecco la decisione d'indagare sulla Luna dove appunto viene spedito con un razzo uno dei loro beniamini, Gianduja. Nella prima scena si vede l'officina che sovrintende ai voli interplanetari che lavora senza soste. Qualcuno si accorgerà dei meccanismi antiquati che è un pezzo del primo Novecento: servi difatti ai Lupi per la riduzione di *Dalla terra alla luna* di Giulio Verne. Così la cronaca s'innesta nella tradizione.

Poi *Ufo, dalla terra alla luna* concede la passerella ai beniamini e al accennista alla svelta.

p. per.

"Biondissimamente tua„ non convince

La Biagini contestata in singhiozzi a Napoli

Voci di un abbandono - L'attrice soffrirebbe di ulcera gastrica

Isabella Biagini alla ribalta

Napoli, 17 novembre.

Vivace contestazione per Isabella Biagini in un teatro napoletano. La commedia musicale *Biondissimamente tua* con la Biagini, Paolo Carlini, Anna Maestri e Gisella Pagano e dedicata alla vita di Wanda Osiris, è stata accolta con dissenso l'altra sera al «Politeama», dove è in programmazione da giovedì scorso.

Nel finale dello spettacolo, il pubblico ha vivacemente disapprovato. Isabella Biagini e Paolo Carlini sono avanzati sulla passerella scambiando parole con gli spettatori più vicini i quali hanno espresso critiche per il «debole» copione. Uno spettatore, rivolgendosi all'attrice, ha detto: «Ti vogliamo applaudire ma *Biagini*». L'attrice, che aveva rinunciato alla scena della discesa della scala in un vaporoso abito bianco, è tornata sul palcoscenico ed in lacrime si è tolta la parrucca, tra gli applausi del pubblico. Spiegando il significato del gesto, l'attrice ha poi detto di aver voluto aderire al desiderio degli spettatori che avevano insistito per applaudirla solo come la Biagini. «Io penso — ha detto — che il pubblico sia rimasto deluso perché il copione non prevede pezzi comici, nei quali evidentemente gli spettatori amano riconoscermi».

Informati dell'accaduto, sono arrivati ieri a Napoli gli autori dei testi, Paolo Limiti e Luciano Beretta.

Rispondendo ad alcune voci, secondo le quali aveva deciso di abbandonare la commedia, Isabella Biagini ha detto: «Non lascio i miei compagni di lavoro. Abbiamo diviso gli applausi di Torino e dobbiamo rimanere tutti insieme». Le voci di un abbandono della Biagini si erano diffuse anche in considerazione delle sue condizioni di salute. L'attrice, che soffre di ulcera gastrica, dovrebbe infatti sottoporsi ad un intervento chirurgico a Roma.

(Ansa)

IN BREVE

Teatro degli Artigianelli — Oggi alle 18 nella sede di corso Palestro andrà in scena «I sette contro Tebe» di Eschilo, nell'allestimento della Cooperativa Teatrale «Unione-4 Cantoni».

Piccolo Regio — Questa sera alle 21, concerto del «Brass Quartet» di Milano. In programma musiche rinascimentali e contemporanee di Gabrieli, Cavaccio, Banchieri, Palestrina, Berger, Sanders, Cemmer e Fikel.

Teatro Carignano — La direzione comunica agli abbonati che dal 25 novembre al 1° dicembre sarà presentato «Non si sa come» di Pirandello nell'allestimento del Teatro dei giovani.

Hollywood
Una "prima visione" fulminante!

Metropol

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: Stasera riposo. Domani ore 21: «Trovarsi», di L. Pirandello, con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci, regia Giorgio De Lullo. Ultima settimana.
CARIGNANO: questa ore 21,45: Cooperativa Teatro Mobile presenta «Il buscardo» di Carlo Goldoni, regia di Giulio Bosetti. Biglietti Via Roma 49, Torino, tel. 544.582.
ERBA: (vedi cinema).
PICCOLO REGIO: Questa sera ore 21 Concerto Brass Quartet di Milano. Ultimo turno.
UNIONE CULTURALE: C. Battisti 4 b ore 21: Mondo Cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte. I. Le origini del matrimonio cattolico. Intr. Renato Soave e Francesco Traniello, dell'Università di Torino.
ALCIONE: «Sono tre» con Oklahoma Blanche e i Pipers, pres. Gigant (pom.), ore 18. Or.: 10,15 (prec.her.) 21,30.
SWING (Madama 13, tel. 533.792): Quartetto jazz.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 I Musici.
BLOW UP (Cavour 5 - 544.790) 21.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dock. I Fratelli».
BABY - LA DISCOTECA - Mar. (944.213).
EXPRESS (Sacchi 30, tel. 531.888) 21.
WEST-END NIGHT CLUB ore 24 Attrazioni, tel. 890.626.
WHISKY NOTTE (l. 887.365): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVOLTO (Balbis 5): P. Mesturio.
ARTE 121 (Mazza 121): C. Rotti.
ARTE MAGIMARVA (Rivalba 7, tel. 561.463): A. Corsetti - Opere scelte.
CICIOTTO (Chiesa Salute 19, telef. 312.194): Saverio Terruso.
DOCUMENTA: Graham Sutherland.
GALLERIA MERCANTINI: C. Cipani.
IL CAMINETTO (p. Re Umberto 10 - 530.515): Personale Pierre Alechinsky.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31 - 519.265): Personale Rinaldi.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Franca Bruno, Pietro Fasanotti.
LA MELA VERDE: Gerhard Pompe.
LA RUOTA di Vincentelli C. (v. Governolo 32, t. 587.699): G. Damuschi.
L'INCONTRO (Polonia 1/B): Chiaglia.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, tel. 943.151B Chieri): pers. Paola Pizzigati.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.666): Giorgio Bertone.
PIERO DAVICO (v. S. Agostino 19, tel. 531.761): pers. Medici-Sist.
PIETRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.764): Luigi Varisi.
RICERCHE (G. Cavalli 12, 760.301): personale Pierre Klossowski.
SAN GIORS (S. Simone 1): Cayrou.
SPAZIO APERTO: T. Perlroth.
TEATRO GOBETTI: prop. Cuco.
TUTTAGRAFICA (p. Castello 19 Gr - Torino 2000 -, Grafica dei poeti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Piero Mazzi.
BERMAN: Raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Chiesa canonicelli romperò.
ESSENZIALISTE (v. Mignone 19, telefono 810.709): I Grandi Maestri della Pittura Italiana. Orario 16-12.30; 16-19.30. Festivi 10-13.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30), Arroyo, Bisca, Rosetti, Vaverelli.
I PORTICI (v. F. Micca 16 - 513.118): Giorgio Grotz, 1912-1928.
LA GIOSTRA (Amb.): I Decollati.
LA BUSSOLA (v. Po 9): L. Pellegrini: disegni e acquerelli.
LA LANTERNA - MONCALIERI (tel. 640.294): Personale di Cudalbu.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): «Le silhouettes». Michela Pachner.
LA TAVOLOZZA: Luigi Rim.
QUAGLINO: A.M.V. Pulsoleo.
VIOTTI (v. Viotti 8 C): Personale di Mino Giando.
TORRE (Ass. Alb. I bis - 877.857): Emanuele Cotugno scultore.
14 (Ass. Albertina 3 A): Gardino.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La poliziesca», Mariangela Melato, Ugo Orlando, Renato Pozzetto. Techn. Orario: 14,40; 16,30; 18,25; 20,15; 22,30.
ARISTON: «Herbie il maggiolino sempre più matto», di W. Disney con Helen Hayes, A. Dewey, Richard Powers, colori. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Anche gli angeli mangiano gli asparagi», Giuliana Gemma, Laura Bechi-relli, Ricky Brucci. Col. Non vieta. Or.: 14,15; 16,25; 18,20; 20,15; 22,25.
ASTOR: «I due figli Imbroglioni», I. Lazar, C. Manculler. Colori. Orario: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «L'esorcista», E. Burstyn, Max von Sydow. Lav. I. Lubb. Ultimi giorni. Technicolor. Vietato 14. Orario: 15; 15,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Amore amaro». Lisa Gastoni, Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE: «Attomantia», regia di P. V. Taviani con M. Antonioni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Laura Betti. Col. Orario: 10 - 12.03; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
CORSO: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, D. Muti, M. Placido. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «S.P.V.S.», Donald Sutherland, Lilian Gould. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Chi ha ucciso Jane?», Barbara Steisand, M. Sarrazin. Technic. Orario: 14,30; 16,05; 17,50; 19,25; 21; 22,45.
GIOIELLO: «La poliziesca», M. Mistral, R. Petrassi, A. Bianchi. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Un uomo, una città», Enrico Maria Salerno, Francoise Fabian, C. Feraudino, P. Chiarini. Col. Vietato 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,25; 22,30.
LUX: «Ma Dio come sono caduta in basso», Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Col. Vietato 18. Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,10.
MASSIMO: «Ben Hur», Charlton Heston, Jack Hawkins, Stephen Boyd. Colori. Orario: 13,10; 17,15; 21.
METROPOLI: «Piccolo parente», Gina Lollobrigida, Sandy Robbur. Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,40; 22,15.
NAZIONALE: «Una vergine di 20 per lo spaventapasseri», Clint Eastwood, I. Bridges, G. Kennedy. Col. Vietato 14. Or.: 14,10; 16,30; 18,20; 20,15; 22,10.
REGINA: «Il risveglio di Zanna Bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO NITZI: «La prigioniera» di Salvatore Samperi con E. Fenech, G. Hallo. Col. Vietato 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMANO: «Cognome e nome: Lacombe Lucien», di Louis Malle. Col. Vietato 14. Or.: 14,45; Film 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il domestico», I. Burstyn, M. Brasseur. Techn. Vieta 14.
CONTINENTAL: «Come arrida», A. Hempel, D. Werbeck, colori. Vieta 18.
ERBA (Cinema): (riposo per ferie dal 20-22.30 «Dr. Cyclops» di E. Schoedsack con Albert Dekker, Janice Logan.

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I sanissimi», G. Dispinidian, P. Dawanze, I. Marano. Techn. Vieta 18. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,25; 22,30.
ASTRA: «Il bestione», G. Giannini, M. Constantin. Colori. Vietato 14. Ap. 20. Ultimo 22,30.
COLOSSEO: Prossimo spettacolo: «I Lubbini, L. Orum. Col. Vieta 14. Or.: 15, 16,35; 18,40; 20,35; 22,30.
FORTINO: «I sanissimi», Gerald Dispinidian. Col. Vieta 18.
LA FERLA: «Executive outre le legge», A. Delon, M. Ham. Colori. Non vieta. Orario: 15,25; 17,45; 20; 22,30.
MAFFEI: «L'evaporato», G. Minchin, L. Quilico, I. Bigini. Col. Vieta 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «Il diavolino della notte», C. Brunner. Colori. Non vietato. Or.: 14,10; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il domestico», I. Burstyn, M. Brasseur. Techn. Vieta 14.
CONTINENTAL: «Come arrida», A. Hempel, D. Werbeck, colori. Vieta 18.
ERBA (Cinema): (riposo per ferie dal 20-22.30 «Dr. Cyclops» di E. Schoedsack con Albert Dekker, Janice Logan.
FARO: «La cugina», M. Ranieri, S. Castel, F. R. Colucci. Techn. Vieta 18.
FIAMMA: «Zavisky il grande truffatore», I. F. Belmondo, A. Duperey. Techn.
HOLLYWOOD: «La mano vendicatrice non vuol uccidere» con Meg Foster. Non vieta, prima visione TO, Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «Città violenta», Charles Bronson, Jill Ireland, Telly Savalas, colori. Vieta 14.
PIEMONTE: «Dillinger» - W. Oates, B. Johnson, colori. Vieta 14.
PRINCIPE: «Tutti di grosso per Natale», C. Giannini, C. Pennoyer. Col. Non vietato. Ap. 14,41 Ult. 22,30.
STATUTO: «Il domestico», I. Burgarian, M. Brasseur. Techn. Vieta 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi (sopra).
ALFA: «Sfida alla morte» Pol Ying Hu In. tech.
MILANO: «Il monaco», «Valeria dentro e fuori».
PO: «Le segretarie del reverendo», Magali Noel. Techn. Vieta 18.
P. NUOVA: «Il giustiziere sfida», col. «L'occhio che uccide», col.
REGINA: «Casa d'appuntamento» R. Neri, R. Romano, colori. Vieta 18.

ZONA ROSSETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Tequila» Anthony Steffen, techn.
GIARDINO: «Africa nuda, Africa violenta», Techn. Vieta 18.
MIRAFIORI: «Frankenstein Jr.» - I. Richardson, T. Pepe, col. Vieta 16.
SMERALDO: «L'ultima ruspa» - Pampi», C. Arnavour, R. Rossetti, tech. Vietato 18.
VINZAGLIO: «L'amore di Saint Ménez», Alain Delon, N. Drion, colori.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La violenza è il mio forte» Burt Reynolds, sc. col.
ELISEO: «Il domestico», I. Burgarian, M. Brasseur, techn. Vieta 14.
SAN PAOLO: «Anna quel particolare piacere», E. Fenech, tech. Vieta 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «I diavoli», V. Ramazzotti regia Ken Russell, col., vietato 18.
NUOVO OREON: domani «E non litigarci mai nella vita».
STAR: «Il mercato dei morti viventi» - C. Lee, P. Cushing, col. Vietato 18.
ZETA D'ESSAI: «Tre casi di Lucia» di D. Verner. Or. 20,15-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA: «Cleopatra Jones» (Donne di quartiere», T. Roman, S. Winsley, tech.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA

LUCENTO

ALBA: «Il portello macchina di sangue», Lilli Lesser, techn.
AMBRA: «Un cane per la legge» di P. Kerlson con Jon Dan Baker, colori, ore 20-22,10.
APOLLO: «Erika un soffio di perversità sessuale», S. Lynn, tech. Vieta 18.
IDELLY: domani «Professione assassino».
LUTRARIO: «All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio» - I. Russel, L. Casey, colori, vietato 18.
SPLENDOR: «Africa nuda, Africa violenta», techn. Vietato 18.

ZONA NILANO, REGIO PARCO

AZUA: «Il maschio ruspante», G. Ommu, techn. Vietato 14.
ARS: domani «E Dio disse a Caino...»
AURORA: «Kung Fu (il vendicatore solitario)», Col.
MAIONI: «Chi?» Mystella Mastroianni, techn. Vietato 18.
PALERMO: domani «Executive, la donna che sapeva troppo».
SUPERGA: domani «I segreti delle sue delle spesure».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO ARLIENA

ARLIENA: «La più grande storia di Billy», Gregory Peck, colori.
ARTISTI: «Il clan dei violenti» - L. Daniels, colori. Vietato 18.
EUGANO: «I soliti ignoti», di Comencini con Totò, V. Gassman. Orario: 20,30-22,30.
ORIONE: «Incredibile» - P. Cuny, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «5 dita di morte» Wang Yu, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Sarabanda grasso ma...» di L. Chabrol con Pablo Tenti, colori. Vietato 18. Ap. ore 15.
ITALIA: «Ogni qualità sarà punita» - D. Clarke, techn. Vietato 18.
SPEZIA: «Le tre morti del sergente Cuiso» - C. Montgomery, col. ore 15.

Ristoranti Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Aquila, Arlecchino, Artiglia, Bernini, Colosseo, Ideal, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Ellisse, Flaminia, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimi, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Rosta, Rosanna, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Tirlia (Moncalieri) - Teatri - Carignano: «Il migliardo» con G. Rossini; Biglietti ridotti all'Enal per giovani - Alfieri: «Trovarsi» di Pirandello. Enal in tournée al Cus — Juventus-Roma e Juventus-Ajax: biglietti (uno) e ridotti all'Enal.

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «La bottega che vendeva la morte».
NUOVO: «Un uomo da marciapiede» - D. Hoffman, tech. Vietato 18.

LANZO

CATALANO: «Ogami il carriccio giustiziere» - T. Wakayama, Vietato 14.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Lo fanno da padre».

SETTIMO

BECCARI: da giovedì «L'arrivista» - A. Delon.
GARIBALDI: «La cosmonave di S. Arcangelo», Vietato 18.

VALPERGA

AMBRA: «Per amare Ofelia», I. Fabian, R. Pizzuto, G. Baldi, techn. Vietato 18.

EUROCONCERTI al Conservatorio
Stasera ore 21
pianista PAUL BADURA-SKODA
BEETHOVEN
Sonate op. 26-28-31 n. 1-21 n. 2
Poltrone L. 2500 - Impresari L. 1500

CARIGNANO Stasera 21,15
Cooperativa TEATRO MOBILE
presenta
IL BUSCARDO
di Carlo Goldoni
Regia di GIULIO BOSETTI
Biglietti Via Roma 49 - t. 544.582

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
Ciclo: Fantahorror
Questa sera ore 20 - 22,30
DR. CYCLOPS
di E. SCHOEDSACK
Soci Aiace 50%

Film per famiglie

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); all'ERDANO «I soliti ignoti» (con Gassman e Totò).

oggi al cinema TORINO
SCONVOLGENTE PRIMA VISIONE

VIETATO MINORI ANNI 14 © R.C.T. distribuzione

PER LA VITA ATTIVA E DINAMICA D'OGGI
metti PEJO nella tua dieta
PEJO TV
QUESTA SERA IN GONG P.N.
NELLO SHORT IL COLLAUDATORE
PEJO TV

COMUNICATO: QUANTO PRIMA USCIRA' A TORINO IN 70 MM E CON EFFETTI STEREOFONICI IL FILM GIA' DEFINITO
"UNA ALLUCINANTE DISCESA NEI MEANDRI DEL SOVRUMANO„

CHI SEI? è un film che fa paura
TECHNICOLOR

Sabato altri due attentati neri sventati per un soffio

I fascisti (volevano una strage) terrorizzano da 7 mesi Savona

La popolazione reagisce con fermezza alle provocazioni sempre più pericolose - Gruppi di lavoratori sorvegliano fabbriche e scuole - Ferma l'inchiesta - Un "bombardiere" visto in città nei giorni scorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 17 novembre.

Da una settimana Savona è nell'occhio del ciclone del terrorismo fascista. La drammatica *escalation* dei bombardieri neri è iniziata sabato 9 novembre con una carica di esplosivo al palazzo dell'Amministrazione provinciale; il martedì successivo è stata attaccata la scuola media «Guidobono» e non più tardi di ieri altri due attentati (alla linea ferroviaria Savona-Alessandria e in un alloggio privato) che soltanto per un caso non si sono conclusi raggiungendo l'obiettivo cui chiaramente miravano: una strage.

Compostamente, con un significativo senso di responsabilità, stamane i cittadini di Savona hanno partecipato in massa alla manifestazione indetta dal comitato unitario antifascista. Non è stato necessario alcun servizio d'ordine: vi hanno provveduto gli operai delle fabbriche di Savona aderenti alla Federazione unitaria dei tre sindacati. Su un camion che è servito da improvvisato palco, hanno preso posto il sindaco Carlo Zanelli, il presidente della provincia Mario Siccardi, gli esponenti dei partiti dell'arco democratico ed il senatore comunista Giovanni Urbani che ha parlato a nome di tutte le forze politiche e delle amministrazioni locali.

«Non bisogna abbandonarsi ad un allarmismo ingiustificato — ha detto Urbani — *ma dopo l'attentato alla scuola, quello al treno, fatto per creare un disastro, modifica i fatti della settimana scorsa».* Urbani ha affermato che è necessario non cedere al ricatto della paura.

In mattinata s'era svolto un vertice degli inquirenti al quale ha partecipato anche il prefetto Principiotta. *«Stiamo lavorando al limite della resistenza fisica* — dicono in questura —. *Le indagini e le perquisizioni si svolgono in tutte le direzioni».* L'entroterra viene battuto con elicotteri e cani poliziotti, ma sinora non ci sono stati risultati apprezzabili.

La popolazione di Savona (oltre 70 mila abitanti) segue con comprensibile apprensione gli avvenimenti di questi giorni. Ci si chiede, in particolare, perché proprio questa città sia stata presa di mira dai criminali neri. L'allarme è scattato il 30 aprile, con una carica di dinamite nel portone di casa del senatore democristiano Paolo Varaldo, e proprio in questi giorni è stato incriminato il neofascista Fabrizio Daniele Zani, arrestato a Varese. L'attentato seguiva di dieci giorni l'imponente manifestazione popolare in occasione dell'inaugurazione del monumento alla Resistenza. Ad agosto ci furono due bombe lanciate nel cortile della centrale Enel a Vado Ligure, e sabato 9 novembre l'esplosione al palazzo della Provincia. Nella mattinata dello stesso giorno, autorità civili e militari avevano partecipato alla cerimonia dello scoprimento di una lapide all'interno dello stabilimento Italsider in ricordo di sei partigiani trucidati dai nazifascisti. Martedì 12, bomba alla scuola «Guidobono», e ieri le ultime due.

Perché a Savona? Il senatore Urbani, presidente dell'Anpi provinciale, afferma: *«In tutti questi anni la Liguria è stata una specie di retrovia per le azioni eversive in Piemonte e in Lombardia; adesso, evidentemente, intendono rilanciare qui il terrorismo colpendo una città tranquilla, profondamente antifascista».* All'Anpi fanno notare che in questa regione negli ultimi mesi c'è stata tutta una serie di provocazioni, di scoperte di depositi d'esplosivo, di pranzi di lavoro di possibili finanziatori del neofascismo e anche episodi di delinquenza comune che potrebbero essere legati al terrorismo nero. Circola inoltre la voce che una grossa industria chimica della Val Bormida sia stata oggetto di un tentativo di ricatto per un miliardo proprio da parte dei neofascisti.

Eppure, a Savona il neofascismo non ha una presenza significante. Città profondamente antifascista, ha un'amministrazione comunale di sinistra, i sindacati sono forti e compatti, non esistono tensioni di alcun genere. *«E' proprio per questo* — osserva il sindaco dottor Carlo Zanelli — *che Savona è stata scelta per gli atti criminali. Si vuole colpire una popolazione che ha sempre rifiutato il fascismo, che lo ha emarginato non lasciandogli spazio. Si cerca di seminare il terrore come si è fatto a Brescia sino a quel giorno della strage».*

I pochi neofascisti savonesi vengono indicati come personaggi *alla barzelletta*, ma nessuno dimentica che anche tipi come De Marchi e Poria-Casucci (arrestati per le bombe nere) erano considerati a suo tempo come folcloristici.

Una decina di giorni fa è stato notato in città un personaggio già esponente della *«linea dura»* del neofascismo locale, il quale da lungo tempo si pensava fosse emigrato in Germania. La sua presenza in coincidenza del primo attentato ha forse qualche relazione con il terrorismo nero?

Senza lasciarsi prendere dal panico, Savona comunque reagisce con sdegno e fermezza ai gesti criminali dell'eversione fascista. Gruppi di lavoratori, di genitori, di cittadini qualsiasi, sorvegliano fabbriche e scuole. Il monumento alla Resistenza ed altri possibili obbiettivi dei bombardieri neri. Sembra, in un certo senso, di vivere in una città in stato d'assedio che combatte la sua battaglia contro un nemico per ora invisibile ma ben identificato.

Vittorio Prevo

Savona. Il senatore Urbani parla ai dimostranti durante la manifestazione antifascista

Vasta operazione dei carabinieri

Brescia: esplosivo sotto a un traliccio

Rinvenuti cinquanta chili di dinamite - Nella repressione della delinquenza arrestate alcune persone in flagranza di reato

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 17 novembre.

(m.v.) Esplosivo e micce sono stati rinvenuti nel corso di un'operazione anticrimine, condotta dalla legione carabinieri di Brescia, presso un traliccio dell'alta tensione in Valle Trompia.

Il rinvenimento è avvenuto nella zona di Concesio, dove una delle numerose pattuglie ha segnalato il movimento di alcune persone, una delle quali è sfuggita all'inseguimento.

Un successivo rastrellamento compiuto con militari del nucleo investigativo e del nucleo radiomobile di Brescia ha consentito di rintracciare 110 candelotti di dinamite per circa 50 chili e altro esplosivo (gelatinite e nitro-ammoniaca) nonché 30 m. di miccia e diversi detonatori, alcuni innescati. Tutto questo materiale esplosivo era nei pressi di un traliccio dell'alta tensione. Sono in corso indagini per identificare coloro che hanno collocato gli ordigni alla base della linea.

Nel quadro dell'operazione anticrimine condotta dalla legione carabinieri sono stati arrestati pregiudicati in flagranza di reato e in esecuzione di ordini di cattura e sono state sequestrate armi, munizioni ed esplosivo. E' stata recuperata refurtiva per decine di milioni.

A Vercelli sciopero generale

Vercelli, 17 novembre.

(m. n.) Sciopero generale di tutte le categorie domani a Vercelli per protestare contro i licenziamenti, le sospensioni e le riduzioni dell'orario di lavoro, contro l'aumento dei prezzi e delle tariffe pubbliche, contro la chiusura delle fabbriche, e per responsabilizzare la Regione, gli enti locali e tutte le forze politiche a praticare e sostenere una linea di sviluppo economico e occupazionale valida per tutto il Vercellese.

L'astensione dal lavoro è stata fissata in quattro ore per ogni turno. Durante il turno antimeridiano avrà luogo, con inizio alle 10,30, una manifestazione pubblica al teatro civico, presieduta dall'onorevole Bruno Storti, segretario generale della Cisl. La manifestazione sarà preceduta da un corteo per le vie della città.

I commercianti sono stati invitati dalle organizzazioni sindacali a dare la loro adesione simbolica alla manifestazione, chiudendo i negozi dalle 10 alle 10,30.

Arrestata ragazza: ha aiutato 2 banditi

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 17 novembre.

(g. m.) Rosalba Alismo, 21 anni, residente a Savona in via Untoria 16/2, è stata arrestata questa notte dai carabinieri di Loano per concorso in rapina aggravata ai danni di un commerciante, Pietro Laureri, 36 anni, residente a Stellanello, presso Alassio.

Il Laureri, che si era appartato in auto con la Alismo nelle campagne di Borghetto, è stato affrontato da due sconosciuti che, minacciandolo con il coltello, si sono fatti consegnare il portafogli che gli hanno restituito dopo aver prelevato 40 mila lire.

I rapinatori, forse protettori della Alismo, noti passeggiatrici, sarebbero intervenuti per risolvere un litigio sull'ammontare del compenso tra il Laureri e la sua occasionale accompagnatrice. I carabinieri proseguono le indagini per identificarli.

A Fossano

Minaccia due allievi carabinieri

Fossano, 17 novembre.

(l. p.) Un giovane di Fossano, padre di due figli in tenera età, ha ferito un carabiniere che cercava di arrestarlo in seguito a minacce di morte da lui profferite contro due allievi carabinieri.

Si tratta di Antonio Palermo, 26 anni, operaio. La notte scorsa, il Palermo ha intimato a due allievi carabinieri di fare la multa a un suo amico che, a suo parere, viaggiava in auto ad andatura troppo sostenuta. Di fronte all'incertezza degli allievi, ha cominciato a insultarli e a sputare loro addosso. Sbalorditi, i due non hanno saputo come reagire subito; il Palermo, ha detto: *«Beh, se non volete niente, allora vi ammazzo».* Quindi ha estratto di tasca un arnese (si saprà poi che era una pinzetta) e si è avventato contro di loro.

I due allievi hanno fatto intervenire una pattuglia del pronto intervento. Il Palermo, però, ha dato una testata al carabiniere che tentava di arrestarlo, procurandogli ferite giudicate guaribili in quattro giorni.

Arrivati rinforzi, l'energumeno è stato finalmente ridotto all'impotenza. *«Se non fosse per i miei due figli* — ha esclamato in caserma — *vi farei saltare tutti in aria».*

Vedova troppo sola si uccide a Finale

Finale Lig., 17 novembre.

(g. d.) Luigina Testa, di 70 anni, si è tolta la vita questa notte gettandosi dal balcone della propria abitazione, in via Cadana 7, a Finalpia: è precipitata al suolo da una altezza di otto metri riportando la frattura della base cranica e morendo sul colpo. Vedova, viveva da sola, e negli ultimi tempi era afflitta da manie di persecuzione e da frequenti crisi depressive.

Le fiamme provocate da fuga di gas

La Spezia: incendio in ospedale scongiurata un'esplosione

Il fuoco minacciava un locale dove erano depositate le bombole di ossigeno - Cinque intossicati tra i pompieri e il personale di servizio

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 17 novembre.

Panico stanotte all'ospedale civile Sant'Andrea per un incendio scoppiato al Centro di rianimazione. E' stato provocato da un ritorno di fiamma nella bombola del gas che alimentava i fornelli per sterilizzare le siringhe. Si è temuta una esplosione in quanto nello stesso locale erano depositate alcune bombole di ossigeno, ma grazie al tempestivo intervento dei medici e degli infermieri, che si sono gettati tra le fiamme, l'incendio è stato dapprima isolato, poi domato dai vigili del fuoco. I malati ricoverati nel reparto erano stati immediatamente portati nei corridoi a distanza di sicurezza. Cinque persone che hanno partecipato all'opera di spegnimento sono rimaste intossicate da ossido di carbonio e sono state ricoverate.

Si tratta degli infermieri del pronto soccorso Aldo Simonelli, 35 anni, abitante in via Provinciale 147, e Fabrizio Orlandi, 24 anni (via dei Mille 24); del vigile del fuoco della Marina militare e volontario della Cri, Luigi Lubrano, 47 anni (via Puccini 34), dei militi volontari della Pubblica assistenza Marco Macera, 18 anni (via Chiavelli 32) e Annibale Argenti 19 anni (via Roma 190).

L'incendio è scoppiato nel padiglione ovest del nosocomio. Poco prima dell'una un infermiere del Centro è uscito di pronto soccorso e dato l'allarme: «Presto scorrete, c'è un incendio alle bombole, bisogna allontanare i malati».

Immediatamente i sanitari, di turno Durante e Dilesi, gli infermieri e i militi delle ambulanze si sono muniti di estintori in dotazione ai reparti e hanno raggiunto il luogo dell'incendio: il fuoco ormai minacciava i contenitori di ossigeno collegati a tutto il reparto.

Si è subito provveduto ad allontanare i malati dai respiratori e a trasportarli coi letti nei corridoi mentre al piano superiore in «terapia intensiva» il medico di guardia, dottor Guglieri, e gli infermieri hanno agghiacciato i letti del reparto in quanto il fuoco minacciava di estendersi al piano.

Il vigile del fuoco Labrano si è gettato nelle fiamme riuscendo a chiudere la valvola della bombola del gas, mentre venivano adoperati gli estintori per isolare l'incendio. Nel frattempo sono giunti i vigili del fuoco che hanno scongiurato ogni pericolo. Se non si è avuta un'esplosione lo si deve al sangue freddo del Labrano e degli altri infermieri che hanno agito con tempestività.

f. c.

Ottantenne muore durante una marcia

Verona, 17 novembre.

Un anziano di Verona, Attilio Vettori, 83 anni, è morto durante una marcia non competitiva, la *«stracada»*, di 15 chilometri.

Il Vettori, dopo un chilometro, si è accasciato e, trasportato all'ospedale di Peschiera sul Garda, è morto prima del ricovero.

I golpisti rappresentano ancora un pericolo concreto

La magistratura vuole fare piena luce sulle "trame eversive„ entro un mese

I giudici di Roma, Torino e Padova sembrano intenzionati a ridurre al minimo le conseguenze negative del conflitto di competenza - Nicoli a confronto con i cospiratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Entro un mese, al massimo entro un mese e mezzo, sarebbe in grado di chiudere l'istruttoria sul golpe del dicembre 1970. Il processo potrebbe essere celebrato al più presto: è anche una necessità di giustizia, perché finora sono stati emessi 47 mandati di cattura ed è giusto che ci sia una verifica pubblica». *L'ha detto uno dei giudici impegnati nell'inchiesta sul tentativo eversivo di Valerio Borghese, aggiungendo:* «Ora tutti i nostri sforzi sono tesi a chiudire anche gli episodi successivi».

Si comincia subito. Proprio questa settimana, Roma si propone di lanciare in grande stile l'offensiva contro i golpisti che hanno raccolto l'eredità del principe nero. Pare che alcuni di loro si siano riuniti anche nel giorno dei funerali del comandante della Divina Mas. Il lavoro sarà facilitato da quanto è già stato fatto in altre città.

A base dell'inchiesta sugli ultimi episodi di eversione c'è un rapporto del Sid sorretto da due testimonianze: quella di Antonio La Bruna, l'ufficiale dei servizi segreti presente in ogni fase di queste inchieste, e quella di Torquato Nicoli, l'odontotecnico della Spezia che per mesi e mesi ha partecipato alle riunioni dei golpisti, conquistando tutta la loro fiducia, informando poi il servizio segreto.

Nicoli sarà al centro di quasi tutti gli interrogatori di questa settimana. Oggi ha avuto 24 ore di libertà, passate sempre sotto la protezione degli uomini del Sid, perché c'è gente decisa a mettere a tacere per sempre, ma da domani sarà di nuovo a disposizione dei giudici. Anche se malvolentieri, ha accettato una serie di confronti con i congiurati che fino a poche settimane fa erano convinti di avere in lui un complice.

I confronti non saranno facili per Nicoli. A Torino, quando sono stati interrogati da Violante, gli uomini del golpe di Ferragosto hanno già cercato di scaricare buona parte delle responsabilità sull'agente del Sid. «Era proprio lui — hanno detto — a preparare i piani e a fare le proposte più ardite. *Nicoli dovrà convincere del contrario i giudici romani, altrimenti ancora una volta sarà il Sid a finire sotto inchiesta.*

Quali conclusioni dovrebbero trarre i magistrati, nel momento in cui risultasse che davvero Torquato Nicoli ha fatto da elemento trainante nei confronti degli altri imputati? C'è già un Guido Giannettini coinvolto in una vicenda dei servizi segreti, ma alle dipendenze del servizio segreto, ma nello stesso tempo, e quanto sostengono i giudici milanesi che indagano sulla strage di piazza Fontana, partecipava alla preparazione dei piani dinamitardi.

L'intenzione dei giudici romani è quella di andare avanti nell'indagine, nonostante il conflitto di competenza con Torino e Padova. E' vero che il codice consente solo i cosiddetti atti urgenti, ma i magistrati sembrano decisi a dichiarare il carattere di urgenza dell'intero procedimento.

Achille Gallucci, consigliere istruttore, e i suoi collaboratori sembrano avere accolto l'allarmata denuncia di alcuni politici: le trame eversive, nonostante i tanti arresti, rappresentano un pericolo tutt'ora concreto; ci sono decine di latitanti e persone forse ancora neppure sospettate che non hanno rinunciato al tentativo di assassinare la democrazia e che anzi potrebbero approfittare di un momento, come questo, particolarmente delicato.

Il conflitto di competenza ormai è stato sollevato, ma sembra che i giudici di Roma, Torino e Padova siano intenzionati a ridurne al minimo le conseguenze. Dovunque finisca l'istruttoria, in questo momento è importante non rallentare il ritmo dell'inchiesta. Anche in Cassazione sono di questo parere. Non saranno chiesti in visione tutti gli atti dei vari procedimenti e l'esame sarà limitato ai documenti indispensabili. Per quanto possibile, saranno bruciate le tappe.

Andrea Barberi

Acqui Terme, 17 novembre. — Si sono iniziati ieri ad Acqui Terme i festeggiamenti per la fiera autunnale di S. Caterina. Per martedì è in programma un mercato con rassegna di prodotti della zootecnia, commercio e artigianato del Monferrato.

Bari: sequestrate 6000 scatole

Parassiti dannosi nella farina lattea

Bari, 17 novembre.

(a. c.) La farina lattea della Carlo Erba finirà dinanzi ai giudici del tribunale di Bari, in seguito al rinvenimento di parassiti in alcuni campioni. Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha già sequestrato 6 mila pezzi da 250 grammi ciascuno, per un peso complessivo di 1500 kg. ed un valore di circa cinque milioni. Le scatole incriminate sono state inviate al laboratorio di analisi del nucleo anti-sofisticazioni.

La denuncia è partita dalla signora Ina Bergamini la quale giorni or sono notò nelle feci del suo bimbo la presenza di alcune «farfalline», parassiti che si sviluppano nell'umidità. Cercò di scoprirne la causa e si accorse che provenivano dalla farina lattea della Carlo Erba prodotta dalla Heinr Auer Muhlenwerke, Koln-Deutz, nello stabilimento di Neub in Germania).

In seguito alla denuncia sono state subito sequestrate tutte le confezioni esistenti nelle farmacie e nel deposito della Carlo Erba in via De Vitoifrancesco. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Biscaglia ha aperto una inchiesta. Sono stati emessi avvisi di reato a carico del direttore del deposito della ditta e del farmacista che ha venduto la confezione.

Mentre proseguono le indagini sulla tragica sparatoria

Tutta Monza ha assistito commossa ai funerali del carabiniere ventenne

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 17 novembre.

(g. a.) Una folla immensa, circa 30 mila persone, ha assistito stamane ai funerali del carabiniere Attilio Lombardi, il militare ventenne insignito di medaglia d'oro al valor civile, morto tragicamente giovedì mattina nel corso di un conflitto a fuoco con i rapinatori che avevano assaltato una banca di Briosco.

Il corteo era preceduto dalla banda dell'Arma, e subito dopo alfieri portavano decine di corone di fiori, tra cui quella del Presidente della Repubblica, sorretta da due corazzieri in alta uniforme. Veniva poi la bara del carabiniere ricoperta non un drappo tricolore, i familiari di Attilio Lombardi, giunti da Lesina, nel Foggiano, la notte stessa della tragica rapina, e il gruppo delle autorità tra le quali il ministro Vittorino Colombo in rappresentanza del governo, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Mino, e il generale di corpo d'armata Azzi.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, la salma è stata trasportata con un furgone a Lesina, dove domani mattina si ripeteranno i funerali prima della tumulazione nel piccolo cimitero del paese.

L'estremo saluto alle spoglie del carabiniere è stato reso dal sindaco di Giussano, Sandro Molteni, il quale ha detto che, su proposta di una scolaresca elementare, presenterà al Consiglio comunale la richiesta di intitolare al nome dell'eroico carabiniere una strada di Giussano.

Continua intanto l'inchiesta sulla tragica sparatoria. Si è appreso che due donne sono finite in carcere a Monza con l'accusa di favoreggiamento. Si tratta di Milena Gabriella Nobili, 23 anni, figliastra di Giovanni Riva, autista della banda, attualmente ricercato assieme al fratello Angelo, e di Ivana Betton, una ragazza che pure avrebbe avuto a che fare con l'agguerrita banda.

Un particolare importante emerso dalle indagini riguarda Salvatore Cammarata, il bandito che ha ucciso il carabiniere con un colpo di mitra e che a sua volta è rimasto ferito dalla scarica di mitra sparata dal Lombardi. Gli inquirenti avrebbero accertato che il Cammarata al momento della rapina aveva in tasca due bombe a mano.

Questo fatto è stato accostato a quanto avvenne a Firenze il 23 ottobre scorso, quando dei banditi, intercettati dai carabinieri, lanciarono contro una macchina della «Stradale» due bombe a mano che fortunatamente non esplosero.

Contro le tariffe elettriche (i sindacati sono contrari)

Roma: gruppuscoli si battono per la "disobbedienza civile„

Roma, 17 novembre.

Domani a Roma scioperano per quattro ore i lavoratori dell'industria e del commercio. L'agitazione rientra nel quadro della vertenza nazionale per l'unificazione del punto di contingenza e per la garanzia del salario, ma presenta anche temi di interesse locale: la carenza di case popolari, l'aumento delle tariffe elettriche, il prezzo del gasolio.

Sono proprio gli ultimi punti a rivestire un carattere particolarmente interessante, perché è su questo campo che sindacato e formazioni extraparlamentari stanno per iniziare un confronto. A partire da domani, infatti, giovani «gruppettari» cercheranno di raccogliere, nelle fabbriche romane, il maggior numero possibile di firme su un «proclama di autoriduzione» delle tariffe elettriche da inviare alla sede dell'Enel. In pratica si tenta di portare nella capitale, dai centri industriali del Nord, una forma di «disobbedienza civile».

I sindacati sono contrari a questo tipo di lotta. Il segretario della Camera del Lavoro, Leo Canullo, ha dichiarato: «Siamo convinti che con l'autoriduzione si finisce per lasciare sola la gente». Quando arriva l'esattore con le forbici per tagliare la luce — spiega un altro sindacalista — l'alternativa è pagare o stare al buio; dunque tutto si riduce a una scelta di carattere individuale. Di fronte alla «autoriduzione» si porta l'esempio di una «lotta di massa» condotta in modo efficace: la protesta dei sindacati, infatti, ha costretto nei mesi scorsi la Stefer (una compagnia di trasporti) a revocare gli aumenti delle tariffe sugli autobus extraurbani.

Marco Tosatti

LA FRANCIA SONO IO!

Grand Marnier,
sapiente fusione di cognacs selezionati
e distillato di scorze d'arance esotiche.

Scongiurato un improvviso scoppio d'ostilità

Israele: si allenta la tensione ma si teme una guerra d'usura

Il dispositivo di sicurezza attuato dagli israeliani resterà in vigore fino al 30 novembre per la tensione al confine con la Siria - Altre dimostrazioni arabe in Cisgiordania

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 17 novembre.

La tensione va scemando, ma la consegna è di vigilare. Il dispositivo di sicurezza messo in opera giovedì scorso, come ha rivelato oggi la radio, rimane in atto, tuttavia, secondo quanto dichiarano al quartiere delle Nazioni Unite, l'atmosfera è più distesa sul confine israelo-siriano. Gli inviati di giornali israeliani sostengono che sull'altopiano del Golan la vita si svolge quasi normalmente. Il traffico, anche turistico, è regolare benché si noti un maggior numero di operai impiegati nel costruire fortificazioni. Non sono state impartite disposizioni di emergenza quali ad esempio l'obbligo di trascorrere la notte nei rifugi, anche se si vedono nei *kibbutzim* uomini con l'elmetto e con il *walkie-talkie*.

Il dispositivo di sicurezza rimarrà in piedi almeno fino al 30 novembre, fino cioè alla scadenza del mandato delle truppe dell'Onu sul Golan che la Siria potrebbe non rinnovare. In un'intervista alla radio il generale Herzog — già capo dei servizi segreti — ha detto oggi che *«i siriani debbono capire come il mancato rinnovo del mandato ai "caschi blu" significa la guerra»*. Ha aggiunto peraltro di ritenere che la Siria, ancorché più forte oggi che alla vigilia del *«Yom kippur»*, punti ad una guerra di usura piuttosto che ad un conflitto generale.

L'ipotesi di una guerra, sia pure di attrito, non viene dunque scartata. Il generale Dayan, di ritorno oggi dagli Usa, ha dichiarato a Gerusalemme (dove sono scoppiate due cariche esplosive e si son viste sventolare bandiere palestinesi) che il governo di Washington *«è meno ottimista»* sulle possibilità di pace in Medio Oriente. Qui si valutano con una certa inquietudine le notizie sulla mobilitazione siriana anche se gli esperti ritengono che la Siria, grazie agli armamenti sofisticati in continuo afflusso dall'Urss, potrebbe tentare da sola un'azione contro Israele.

Se la Siria rinnoverà il mandato ai «caschi blu», Israele avrà un tempo di respiro sufficiente per prepararsi a dovere. (Oggi i giornali pubblicano, citando *Aviation Week*, un lungo elenco di armi che gli Usa dovrebbero inviare ad Israele: dai caccia a reazione «F.15» ai missili di tipo «Lance» da contrapporre agli «Scudos» sovietici). In caso contrario, come ha detto Herzog, *«sarà la guerra»*.

Damasco chiede che gl'israeliani si ritirino dalle colline che dominano Kuneitra come condizione per rinnovare il mandato alle truppe dell'Onu. Ma qui, dopo le [illegible] di Kissinger e del presidente Ford (che ha inviato un messaggio a Rabin), non si esclude che i siriani accettino di rinnovare il mandato, sia pure per un periodo molto breve.

Dove la tensione invece cresce è nei territori occupati. Oggi si sono rinnovate dimostrazioni popolari ad Hebron, Genina, Ramallah e El Bira. Barricate ad Hebron, vetrine rotte nell'ufficio di collocamento di Genina. I negozi sono stati riaperti dopo il duro intervento delle forze di sicurezza che si sono scontrate con i manifestanti. Trentatre gli arresti. Alla fine, gli studenti sono stati ricondotti in aula con la minaccia che a nuovi scioperi corrisponderà la chiusura delle scuole per un anno. Il coprifuoco è stato imposto a Nablus e a Ramallah.

Il ministro della Difesa, Peres, si è recato oggi a Nablus, per incontrarsi con i notabili e con le autorità militari locali. *«Penseremo noi a reprimere senza esitazione ogni atto di violenza, ogni sciopero o dimostrazione, qualora i dirigenti locali dimostreranno di non saper tenere sotto controllo la situazione»*, ha dichiarato il ministro.

Secondo il generale Herzog l'*effervescenza* nei territori occupati è il logico corollario della comparsa all'Onu di Arafat. Gl'israeliani appaiono decisi a dominare a qualsiasi costo la situazione nei territori occupati, ma è certo che un nuovo capitolo molto oscuro s'è aperto e non si vede come potrà esser chiuso.

Igor Man

Nablus. Un gruppo di soldati israeliani pattugliano una via della città dopo i disordini

Riuniti i ministri Cee

Gli aiuti all'Italia Oggi la decisione

La Comunità dovrebbe dilazionare il rimborso di 1100 miliardi prestati al nostro Paese e concedere un credito di duemila miliardi

Bruxelles, 17 novembre.

L'Italia dal Consiglio dei ministri delle Finanze di domani a Palazzo Charlemagne si aspetta che la Comunità economica europea non le rifiuti l'aiuto urgente per risolvere la sua crisi economica. I ministri comunitari devono decidere se trasformare il sostegno monetario a breve termine concessoci lo scorso marzo per 1885 milioni di dollari (1100 miliardi di lire) in un credito a medio termine per tre anni e mezzo a favore dell'Italia. Inoltre, i ministri finanziari devono adottare il regolamento di applicazione per l'emissione di un primo prestito in petrodollari, pari a 2 mila miliardi di lire, comprensi gl'interessi, con la garanzia collettiva della Cee. Anche questo prestito dovrebbe essere messo a disposizione quasi interamente dell'Italia.

Ci sono, tuttavia, difficoltà per ambedue i prestiti. La Germania desidera che il prestito in petrodollari sia prima approvato dal suo Parlamento, che vuole anche chiarimenti sul sistema della limitazione delle garanzie nazionali al prestito. L'Inghilterra, la Francia e la Danimarca sembrano a loro volta contrarie alla trasformazione del sostegno a breve in prestito a medio termine per 1100 miliardi di lire perché temono di avere bisogno esse stesse di questa somma. Si dovrà cercare una soluzione di compromesso per evitare che il 31 dicembre l'Italia sia chiamata a rimborsare i 1885 milioni di dollari alle nazioni europee. Il Consiglio dei ministri imporrà comunque a Roma severe condizioni di politica economica prima di concedere ambedue i prestiti.

Anche il «Piano Fourcade» per la cooperazione monetaria (meccanismo di fluttuazione concertata delle monete, creazione di una nuova unità di conto uniforme e ampliamento delle responsabilità del fondo di cooperazione monetario) sarà discusso, ma è estremamente improbabile che esso sia approvato. Nel pomeriggio, si riuniranno anche i ministri dell'Agricoltura, che dovranno prendere decisioni riguardanti le importazioni di zucchero in Europa e la crisi della carne bovina. Il ministro Emilio Colombo rappresenterà l'Italia al Consiglio delle Finanze e Antonio Bisaglia a quello dell'Agricoltura.

Renato Proni

La disgrazia sulla statale "Pontebbana,,

Due fidanzati si uccidono sull'auto contro un albero

Lui aveva 21 anni, lei 18 - La vettura è uscita di strada dopo un bivio - Contadino in motoretta travolto e ucciso nel Tortonese Ad Arona un giovane, ferito in uno scontro, fugge dall'ospedale

Pordenone, 17 novembre.

Il meccanico Pierluigi Trevisan di 21 anni, di Cordovado (Pordenone) e la studentessa Maria Teresa Verardo, di 18 anni, di Cimpello (Fiume Veneto (Pordenone), sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale «Pontebbana», vicino al bivio di Cusano di Zoppola.

I due fidanzati erano a bordo di un'automobile, guidata dal giovane, quando per cause imprecisate la vettura — che procedeva in direzione di Casarsa — subito dopo il bivio è uscita di strada finendo contro un albero. Pierluigi Trevisan è morto sul colpo e la ragazza è morta durante il trasporto all'ospedale. *(Ansa)*

Alessandria, 17 novembre.

(a. c.) Mortale incidente sulla Garbagna-Tortona in località Balarda. Una «Innocenti Mini», guidata dal falegname Giuseppe Prato, di 28 anni, residente a Garbagna, ha investito per cause imprecisate il contadino Giovanni Dallocchio, di 60 anni, da Cosasco nel Tortonese, che viaggiava a bordo di un ciclomotore. Questi ha riportato la frattura della base cranica e lesioni interne per cui è morto sul colpo.

Alassio, 17 novembre.

(g.m.) Un motociclista di Pietra Ligure, Bernardo Melogno, di 23 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albenga e successivamente al Santa Corona. Si è ferito in modo grave in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla statale Aurelia, in prossimità di Alassio. Per cause che i carabinieri debbono accertare, il giovane è caduto dalla moto producendosi fratture costali e ad una spalla, e una sospetta lesione pleurica.

Arona, 17 novembre.

(g. r.) Violento scontro frontale tra due auto questa notte alle 3, sotto il ponte di ferro della ferrovia, all'incrocio con via Torino ad Arona. Una «Fiat 130» proveniente da Stresa e guidata da Giorgio Zannaro, 37 anni, di Novara, via Dante 6, si è schiantata contro una «A 112» proveniente in senso contrario. La vetturetta era guidata da Bruno Momo, 29 anni, di Dormelletto. I due feriti viaggiavano ricoverati all'ospedale per fratture varie guaribili in due mesi, ma il Momo, durante la notte, ancora sotto choc, è fuggito dal nosocomio. I carabinieri lo stanno ricercando.

Savigliano: attentato alla caserma dei CC

Savigliano, 17 novembre.

(l. p.) Attentato, la notte scorsa, alla caserma dei carabinieri di Savigliano. Alcune cariche esplosive (si presume cinque o sei) a basso potenziale sono state fatte esplodere poco dopo mezzanotte. Il responsabile è stato arrestato poco dopo.

Si tratta del diciannovenne Michele Chiodo, panettiere, nativo di Soveria Mannelli (Catanzaro), da tempo residente a Savigliano, in via Cambiani 14. I reati che gli vengono contestati sono: esplosione pericolosa, minaccia a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità. Il ragazzo ha detto che i suoi *«compari»* lo vendicheranno.

Ma ecco i fatti. E' da poco passata la mezzanotte. Tre giovani si avvicinano alla caserma dei carabinieri, in corso Vittorio Veneto. Michele Chiodo deposita alcune cariche esplosive a basso potenziale, fabbricate rudimentalmente, ed appicca il fuoco a una corta miccia. Poi i tre fuggono.

Richiamati dalla deflagrazione, il tenente Biale e il maresciallo Torre escono dalle loro abitazioni con le pistole in pugno, mentre la centrale operativa, sotto la cui finestra sono state deposte le cariche, diramа alle pattuglie in servizio l'ordine di ricerca dei dinamitardi.

Pochi minuti dopo, una delle pattuglie intercetta in corso Roma i tre individui, che sono tradotti in caserma. Due di essi sono rilasciati, essendo risultati estranei ai fatti, mentre il Chiodo viene fermato. Durante l'interrogatorio, il giovane si rifiuta di dare le proprie generalità, poi le dà false. Per nulla intimorito, dice: *«Appena uscirò, non sbaglierò più: la bomba ve la metterò in caserma»*.

Il giovane è orfano di padre ed è l'ultimo di quattro fratelli, onesti lavoratori. La provenienza dell'esplosivo non è stata ancora accertata: se le cariche fossero state confezionate e dovere e fossero scoppiate tutte assieme, avrebbero potuto provocare una sciagura.

Arafat è atteso presto a Mosca

L'Urss schierata al fianco dei palestinesi

Mosca, 17 novembre.

Il leader palestinese Arafat dovrebbe giungere a Mosca nei primi giorni di questa settimana (forse già domani). La notizia proviene da fonti diplomatiche arabe della capitale sovietica, ma non ha ancora trovato conferma ufficiale. Secondo queste voci, Arafat discuterà con i dirigenti sovietici la situazione in Medio Oriente (e forse anche la fornitura di armi ai palestinesi) dopo il suo discorso alle Nazioni Unite.

Dopo aver mantenuto un atteggiamento molto cauto nel recente passato, Mosca è armai diventata la grande protettrice del movimento palestinese e i suoi consigli, oltre che i suoi aiuti finanziari e militari, possono avere un peso determinante sulla condotta diplomatica e militare dei fedayn. Perciò, la visita di Arafat a Mosca assume una grande importanza nel contesto della situazione mediorientale.

A questo proposito, oggi la Pravda *accusa il governo israeliano di volere «una quinta guerra mediorientale» e di aver creato nel Paese una psicosi di mobilitazione, che trova sostegno in molti ambienti politici americani. «Il Pentagono — scrive il giornale del pcus — sta fornendo a Israele nuovi carri armati, aerei e altri ordigni di guerra. Ormai Israele è considerato territorio americano, una sorta di cinquantunesimo Stato dell'America. D'altra parte, secondo la Pravda, gli interessi d'Israele coinciderebbero con quelli del grande capitale americano, che sarebbe sfavorevole a un intervento armato contro i Paesi produttori di petrolio.*

L'articolo ha un tono molto duro ed è certamente il più aggressivo fra quelli pubblicati nel recente passato sulla crisi mediorientale.

Paolo Garimberti

Il presidente Ford in Estremo Oriente

Prima tappa, il Giappone - Il viaggio (8 giorni) si concluderà a Vladivostok con Breznev

Washington, 17 novembre.

Il presidente Ford è partito da Washington stamane in anticipo per il suo viaggio di otto giorni nell'Estremo Oriente durante il quale visiterà il Giappone, la Corea del Sud e la Siberia (a Vladivostok incontrerà Breznev). *«Preferisco compiere migliaia di miglia alla ricerca della pace, piuttosto che un solo passo verso la guerra»*, ha dichiarato Ford all'aeroporto.

Ford ha messo in rilievo che il suo primo viaggio oltremare come Presidente risponde ai *«più alti interessi nazionali degli Stati Uniti»*, perché *«viviamo in un mondo in cui i problemi sono tra loro correlati. Nessuna nazione può procedere nell'isolamento, come il segretario di Stato Kissinger ha sottolineato. Le risposte ai nostri problemi nazionali devono essere ricercate all'estero, in questa nuova era di interdipendenza di tutte le nazioni»*.

In un'intervista al settimanale *«U.S. News and World Report»* (che la pubblica nel suo numero di lunedì 18 novembre) il presidente Ford afferma che la situazione nel Medio Oriente potrebbe diventare *«molto grave»*.

Sempre secondo Ford, il quale rispondeva ad una specifica domanda, nelle *«circostanze assai delicate»* esistenti fra Israele e Egitto, Giordania, Siria, non si può continuare, a tempo indeterminato, a non prendere in considerazione i legittimi interessi del popolo palestinese. D'altra parte, c'è la possibilità di un nuovo *«embargo»* petrolifero qualora si determini un altro *«confronto»* tra Israele e i Paesi arabi e che *«gli Stati Uniti e l'Urss vi si trovino implicati, in una maniera o nell'altra»*. *(Ansa)*

Società italiana attaccata da ribelli in Thailandia

Bangkok, 17 novembre.

Un gruppo di guerriglieri (circa 200) ha attaccato ieri un campo per la costruzione di una strada per conto di una società di sviluppo italo-thailandese, uccidendo quattro operai.

Nell'attacco, che è stato sferrato presso l'alba e che è stato il più violento contro la società da quando ebbe inizio la costruzione di una strada strategica nei pressi della frontiera laotiana, sono rimaste ferite anche due persone, un funzionario ed un operaio.

L'azione dei guerriglieri sembra preludere a un sempre più intenso terrorismo in relazione alle prossime elezioni del 26 gennaio.

Non si sa ancora se tra le vittime vi siano dei lavoratori italiani. Sul posto dell'attacco sono state inviate truppe di rinforzo per evitare che gli atti di guerriglia possano ripetersi. Via radio i soldati trasmetteranno informazioni. *(Ansa)*

Una "crociata,, intrapresa in Germania

Chi fuma sarà denunciato (se è sgradito ai presenti)

Lo hanno deciso i non fumatori, riunitisi per tre giorni a congresso nei pressi di Bonn - Prese altre iniziative anti-tabacco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 novembre.

I non fumatori della Germania, riunitisi per tre giorni a congresso in una sala soltanto immersa in una nuvola di nicotina (il casinò di Bad Neuenahr, presso Bonn) hanno dichiarato oggi guerra ai fumatori che, stando alle statistiche, sono una minoranza, soltanto il 42 per cento della popolazione adulta. All'unanimità, dopo vivaci dibattiti, i membri della «crociata» contro il fumo hanno approvato un programma di azione che prevede: il divieto assoluto di fumare sul posto di lavoro, nei ristoranti, nelle osterie, sugli aerei, nei taxi, nei corridoi dei treni, nelle caserme, nelle scuole, negli ospedali, nelle sale d'aspetto e anche nelle auto, perché il fumo «può provocare incidenti stradali».

I circa trecento congressisti, che già alla vista di una sigaretta spenta si adombrano, hanno presentato dati statistici allarmanti. Ogni anno in Germania circa 140 mila persone muoiono in seguito a danni provocati dal fumo: circa 100 mila fumatori vanno con anticipo in pensione; circa 10 mila gambe vengono amputate ogni anno a causa di malattie circolatorie provocate dalla nicotina.

Finora tutte le azioni svolte dai nemici del fumo per ridurre il consumo delle sigarette sono state infruttuose. Non sono serviti i film che spaventano con la descrizione di morti terrificanti, non sono servite le scritte di privati che incollavano fogli sui manifesti pubblicitari delle sigarette: a nulla sono serviti i cartelli di «Verboten» affissi a centinaia di migliaia. La gente fuma sempre di più: il 69,4 per cento dei bambini delle scuole elementari (tra gli otto e i dodici anni) ha ammesso di essere già fumato, il 36 per cento degli studenti medi fuma tra le 12 e le 15 sigarette al giorno, fumano i due terzi degli insegnanti che predicano contro i pericoli della nicotina; fuma circa la metà dei medici che visita i pazienti le sigarette.

Le nuove crociate prevedono diverse forme di lotta. Soprattutto è stato deciso, con l'aiuto di avvocati non fumatori che presteranno la loro opera gratuitamente, di denunciare alla magistratura coloro che fumeranno in presenza di persone che glielo abbiano vietato. I non fumatori si appellano alla legge, che vieta di arrecare danno alla salute altrui.

Tito Sansa

Donna fermata per l'uccisione del giudice di Berlino Ovest

Berlino, 17 novembre.

La polizia ha ammesso questa sera che una donna è stata fermata in relazione all'uccisione del capo della Corte suprema di Berlino-Ovest Guenter von Drenkmann, avvenuta la settimana scorsa ad opera di un gruppo di estremisti.

Un portavoce ha affermato che la donna per ora viene tenuta in stato di fermo rifiutandosi di fornire ulteriori particolari.

(Associated Press)

Difficili colloqui a Parigi

I Nove affrontano l'unione europea

Nella riunione dei ministri degli Esteri la Francia vorrebbe rimandare la discussione su crisi, inflazione, energia e fondo regionale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 novembre.

I nove ministri degli Esteri del Mercato europeo comune si riuniranno di nuovo domani a Parigi per tentare ancora una volta di mettersi d'accordo sul «vertice» che la Francia vorrebbe convocare tra il 9 e l'11 dicembre. Non saranno discussioni facili. Domani la Francia vorrebbe esaminare soprattutto il modo di rinforzare e di migliorare il funzionamento delle istituzioni europee, e chiederà di rimandare alla conferenza dei ministri degli Esteri, prevista per il 2 novembre a Bruxelles, l'esame dei problemi come l'inflazione, l'energia, l'impiego e il fondo regionale.

A Bruxelles è stato già raggiunto, faticosamente, un accordo di massima sulle riunioni periodiche dei capi di governo, ma si deve ancora precisarne le modalità, la frequenza, il luogo accettato, e in proposito esistono divergenze notevoli tra i Nove. Esistono anche divergenze sul diritto di veto, che la Francia vorrebbe oggi limitare dopo esserne stata la principale sostenitrice all'epoca gollista, e sull'elezione del Parlamento europeo mediante il suffragio universale.

I due problemi più difficili, cioè la costruzione della «unione europea» entro il 1980, secondo l'idea lanciata a suo tempo da Pompidou, e l'istituzione di un Consiglio europeo, dal quale dipenderebbero la cooperazione economica e la cooperazione politica, verranno probabilmente rimandati al «vertice» di dicembre. **l. m.**

Lite su un autobus a Genova

Con un morso francia un dito e lo ingoia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 novembre.

(g. b.) Con un morso ha amputato la falange del pollice sinistro di un uomo con cui era venuto a diverbio su un autobus e l'ha ingoiata, per cui i medici dell'ospedale di Sampierdarena, dove il ferito è stato ricoverato, non hanno potuto procedere all'intervento per riattaccare la parte asportata.

L'episodio è accaduto poco dopo l'una di notte su un autobus tra Sampierdarena e Cornigliano, nella zona del Ponente cittadino. Tra Vincenzo Rovito, 30 anni, di Reggio Calabria, e Luigi Polini, 62 anni, di Bergamo, entrambi piuttosto alterati da abbondanti libagioni, è scoppiato un violento litigio, a causa di un involontario spintone dato dal Polini al Rovito. Improvvisamente il Rovito si è lanciato contro l'avversario; il Polini ha allungato la mano sinistra per tenere a distanza l'aggressore, il quale gli ha morsicato il pollice asportandogli la prima falange.

E' intervenuto un agente della Polfer che si trovava sull'autobus, e che ha portato i due all'ospedale di Sampierdarena. Il medico di guardia, dopo una prima medicazione, ha chiesto la parte amputata del dito, per riattaccarla chirurgicamente. *«Mi spiace — ha detto il Rovito —, ma l'ho ingoiata»*.

"Boss" mafioso assassinato

Palmi, 17 novembre.

Un pregiudicato di 43 anni, Rocco Viola — presunto «boss» mafioso — è stato ucciso in un agguato nella località «Due Ponti» alla periferia di Taurianova: un uomo, nascosto dietro un albero, gli ha sparato due colpi con un fucile a canne mozzate e poi è fuggito. *(Ansa)*

Si congela per morire

Berna, 17 novembre.

(l. f.) Il pubblico svizzero è rimasto profondamente scosso nell'apprendere i particolari del suicidio, nel noto centro turistico di Crans-sur-Sierre (cantone del Vallese), di una facoltosa signora elvetica. Per motivi di pietà non è stato rivelato il suo nome, ma si sa che la suicida era proprietaria di un albergo.

Colta da una crisi di solitudine, la donna, che aveva 45 anni ed era ancora assai avvenente, ha ideato un orrendo sistema per porre fine ai suoi giorni: dopo avere scritto alcune lettere, si è rinchiusa in un gigantesco frigorifero, abbassando la temperatura a 30 gradi sotto zero. Dopo avere ingoiato alcuni sonniferi, la donna ha fumato un pacchetto di sigarette, poi si è addormentata.

Quando, la scorsa notte, un cuoco ha aperto la porta del frigorifero, ha trovato il corpo della donna congelato.

Ciu operato allo stomaco

Pechino, 17 novembre.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai sarebbe stato operato circa due mesi e mezzo fa per un cancro allo stomaco e sarebbe sottoposto a terapia irradiante mediante cobalto radioattivo. Ciu En-lai ha 67 anni.

I medici non sarebbero ancora in grado di pronunciarsi circa l'esito dell'operazione e della terapia. Sembra tuttavia che le condizioni del premier progrediscano in modo soddisfacente.

Sofferente da circa sei mesi, si pensava che Ciu fosse malato di cuore, ma nessuna fonte cinese ha mai precisato ufficialmente la natura dell'affezione che dall'inizio del maggio lo ha costretto a ridurre l'attività.

Il 16 settembre scorso, il presidente nigeriano Yakubu Gowon, giunto ad Hongkong dopo una visita in Cina, aveva detto di aver appreso che Ciu era stato sottoposto ad un intervento operatorio. *(Ansa)*

Presidente irlandese

E' morto Erskine

Dublino, 17 novembre.

Il presidente irlandese Erskine Childers, il primo di religione protestante ad essere eletto alla alta carica, è morto la notte scorsa per un attacco di cuore. Aveva 68 anni. Il decesso è avvenuto alle 2,20 nel Mater Hospital di Dublino. Era stato colto dal malore ieri sera tardi dopo aver rivolto un discorso ad una riunione di medici.

Childers, autorevole esponente del partito del presidente De Valera, il Fianna Fail, era presidente della Repubblica da soli 17 mesi. (Ap)

Profondamente addolorati partecipano il lutto per la scomparsa del

avv. Nino Bonelli

— Torino, 17 novembre 1974.

Giovanni, Gina e Antonietta Garino piangono il loro carissimo amico

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Giovanni e Dina Avonto, Francesco e Margherita Mondestello piangono la perdita del carissimo amico NINO.

— Torino, 17 novembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, il Personale, i Pensionati della Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipano con dolore alla scomparsa del

avv. Nino Bonelli

da lunghi anni membro del consiglio d'amministrazione.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Si associano al dolore della famiglia gli amici

Attilio Rigo
Giuseppe Bonansea
Giuseppe Carrera
Giuseppe Cavaliere
Ugo Castaldi
Antonia Locatelli
Aldo Orsi
Giovanni Richard
Giuseppe Riva
Carlo Simonelli

Il Partito Liberale Italiano sezione di Saluzzo annuncia con cordoglio la scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Piero Giacosa con Vittoria e Paola è vicino ad Amalia e figli con cuore strazian per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Piangendo il caro CUGINO Nuccio Valpreda-Rinaldi Lasa, Simonino Pejrone.

— Torino, 17 novembre 1974.

Ugo, Caterina, Gianmarco, Franco Gandolfi e famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo amico NINO.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Partecipano al grave lutto:
Lorenzo e Rina Ardenzo
Francesco e Liliana Audisio
Rocco e Ada Barmetto
Attilio e Rina Bigo
Domenico e Antonietta Bigo
Joie Bonaria
Giuseppe e Camilla Bonansea
Carlo e Emma Cerrino
Guido e Rita Cuissan
Michele e Antonella Cuissan
Renato e Luisa Degilio
Mario e Rosalia Degilio
Mario e Giovanna Del Post
Salvatore e Delia De Stefia
Agostino e Margherita Festa
Maria Gallino Mitner
Luciano e Rita Gastaldi
Giuseppina Gastaldi Giacosa
Giovanni e Rina Girello
Vanilla Isaca e famiglia
Antonio e Thelma Locatelli
Renato e Carla Malnerdi
Pino e Lia Manna
Vincenzo e Lucrezia Miloccolo
Domenico e Vanna Mina
Angelo e Annamaria Molinengo
Chiaffredo e Vladimira Monge
Peppino e Giuliana Monge
Mario e Lucia Panzani
Umberto e Alda Peirini
Alberto e Lalla Pierano e figli
Alessandro e Ilena Re
Nello e Ena Renaldi
Rina e Delia Rocca-Villa
Nino e Gisella Ruggiapane
Giovanni e Riccarda Rusconi
Aldo Sasia
Federico Villa
Franco e Luisa Volonio
Beppe e Lidia Fassino
Vittorio e Annamaria Badini Confalonieri

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto:
Luigi e Silvana Vaglino

avv. Nino Bonelli

sono affettuosamente vicini ad Amalia, Guido e Angela.

— Torino, 17 novembre 1974.

Giovanni, Gina e Antonietta Garino piangono il loro carissimo amico

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Giovanni e Dina Avonto, Francesco e Margherita Mondestello piangono la perdita del carissimo amico NINO.

— Torino, 17 novembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, il Personale, i Pensionati della Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipano con dolore alla scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Giovanni, Mario Peirino e famiglie con immenso dolore piangono il carissimo cugino

avv. Nino Bonelli

al quale erano legati da profonda stima.

— Torino-Cuneo, 17 novembre 1974.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Saluzzo annuncia il decesso dell'estinto

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

La Sezione Piemontese - Valdostana della Società Italiana di Medicina Sociale partecipa vivamente al lutto del consocio professor Alfredo Rabino per la perdita della moglie

Elsa Rabino

— Torino, 17 novembre 1974.

Sono affettuosamente vicini all'amico Rabino per la perdita della MOGLIE:

Armando Bandia
Mario Levi
Alfredo Lezza
Luigi Montemagno
Bartolomeo Massa

Adelaide e Giovanni Rosazza partecipano al dolore dell'amico prof. Alfredo Rabino per la perdita della sua MOGLIE.

E' improvvisamente mancato

Mario Rosso

cav. di Vittorio Veneto

La annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipoti. Funerali lunedì ore 14 in Driovia. La salma proseguirà per Cavallasca con serv. pubblico. La partenza è partecipazione e ringraziamento.

— Bregnano, 17 novembre 1974.

La famiglia Zegato addolorata partecipa al lutto.

— Bregnano, 17 novembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Riccardo Francone

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli: Italo, Renato ed Ada con le rispettive famiglie, le sorelle Lidia e la cognata Anna e Mariuccia. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 15,30 in Corsallone d'Alba.

— Corsallone d'Alba, 17 nov. 1974.

E' mancato

Guido Cappone

anni 68

Annunciano la morte la sorella Albertina, nipoti, pronipoti. Funerali martedì (9 ore 14.

— Vercelonga, 16 novembre 1974.

Piangono con i familiari le cognate

Margherita Spada ved. Baracchi

Il fratello Enzo con la moglie Lina e figli.

— Lecco, 17 novembre 1974.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Caterina Orgiazzi ved. Matta

leggasi: Genestrerio lunedì 18 ore 14.

Mercoledì comincia per l'Italia a Rotterdam il Campionato d'Europa

LA PAURA SI CHIAMA CRUYFF

L'Olanda non è l'ultima spiaggia

Partiam partiamo. I «tulipani» aspettano, con tutti i loro Cruyff e i loro Neeskens. Fino a ieri l'altro si guardavano dall'alto in basso. Da oggi, per cortesia e per doverosa *noblesse* professionistica, asseriscono che non partiamo battuti, che in football tutto può accadere, e via discorrendo.

A queste espressioni diplomatiche i nostri rispondono con notevole alterigia: non solo in tre si dicono prontissimi a fermare Johan, ma persino il vecchio Alberto, in una intervista radiofonica, confessa che la sorpresa è possibile, che la palla è rotonda (come hanno filosofia). Chissà perché mi viene in mente Monzon, alla vigilia della rivincita con Nino Benvenuti. A chi gli domandava quale possibilità aveva Nino, l'argentino lo gaucho rispose: *«Una. Che io mi rompa un piede mentre salgo sul ring»*.

Abbiamo esaminato e polverizzato, su queste pagine, nei giorni precedenti, le nostre possibilità contro gli «arancioni». Bruno Perucca ha anche «disegnato» una formazione possibile (che ha trovato rispondenza nelle decisioni del c.t.). Con una squadra messa, senza fisa ma soprattutto senza superbia, potremmo programmare un risultato utile. Ma possediamo questa squadra, o solo carte sparse che non formano tris, poker, scala?

Il Dottor Berna ha un diavolo dietro ogni virgola che esprime. Ormai sopporta a stento i giornalisti, i tifosi, lo stress tipico in un commissario unico. Si è accorto, dopo poco più di cento giorni di governo, come il Club Italia sia aggravato da troppi drammi e da eccessi d'affetto popolare. Intorno a lui solo quei furboni dei nostri detentori di «panchina» si dicono d'accordo con le scelte operate. Sarebbero consenzienti anche se al comando della Nazionale ci fosse un orango senza laurea: l'onestà professionale prima di tutto.

Il popolo tifoso aspetta la batosta con gaio masochismo. Noi andiamo a Rotterdam convinti di poter sbancare e in seguito giustificare qualsiasi cosa: il sei a zero, l'uno a zero, lo zero a zero, lo zero a uno. Non perché la palla è rotonda, ma perché anche i «tulipani» possono commettere errori. Tutto sta a vedere se i nostri «eroi» avranno la forza fulminea d'approfittarne.

Da tempo ripetiamo: è stato errore fatale incorniciare questa partita in un alone drammatico, in una specie di ultima spiaggia del nostro baraccone pedatorio. E' solo la prima in Coppa Europa, ce ne saranno altre cinque per designare il vincitore del girone, non è detto che olandesi e polacchi non si frecciano a vicenda.

Parole al vento. Tutti o quasi hanno cercato di trasformare il mercoledì olandese in una specie di battaglia del Piave. Compresi quei disinvolti giornalisti che preferiscono gettar sassi nella piccionaia della categoria anziché redigere un *mea culpa* sui loro stimoli gottardici.

Ultimo udito: un [illegible] mi scrive rimproverandomi con parole durissime i miei giudizi sul Venerabile Fulvio. E mi augura di sedere al suo posto sulla «panchina» azzurra. Che il cielo mi protegga! Fatto sta che l'amico Bernardini, visto in precedenza come un padre Anchise della nostra pedata, oggi è anche lui un *hippy* delle tante stravaganze pallonare: leva, sposta, mette, cancella, riporta, nell'affannosissima ricerca di un modulo e di reparti possibili.

A Rotterdam serviranno due *punteros*, un centrocampo ferrigno capace di marcar stretto, una difesa che sappia bloccare e uno Zoff in grado di far miracoli. I soliti furti all'italiana mi sussurrano: vedrai che mister Cruyff, dopo il primo gol, si ferma. Lo fanno sempre, quelli. Non intendono mai schiacciare, avversi strano stinchi a vittorie senza ragionieri.

Potrebbe essere, tutto sta a non spostare la «loro» partita, ma sforzarsi di disegnarne una propria, nei limiti del possibile e del lecito. La Nazionale olandese non è più quella vista in Germania, è vero, ma tenderà ferocemente a questa Coppa Europa. La nostra squadra è invece ambigua e *in fieri*. Può nascere all'improvviso da se stessa, come capita in football, può smarrirsi in un non-gioco polveroso e umiliante. Il dilemma, se proprio lo si vuol semplificare al massimo, è: o si perde male o non si perde.

Il Dottor Berna stia tranquillo. Cerchi di evitare i mal di pancia di Zagabria e il nervosismo romano. Pensi, il gran Fulvio, a quanto è accaduto in Ungheria, dove un libro del sociologo Antal Vegh, *«Perché il calcio ungherese è malato»*, ha subito un sequestro. Veniva criticato non solo l'ambiente ma l'ex commissario unico Illovszky, visto più come funzionario di Stato che esperto di pallone. Beh, certe cose da noi non succedono, per fortuna, e stavolta si può partire e tornare da Rotterdam senza rischi di rompicapi fuori stagione.

Facciamoci coraggio e andiamo ad affrontare non solo i possibili *tackles* furibondi, non solo gli *stufoni* di Cruyff, non solo il rischio del gol, ma anche quei fiorini che costano 258 lire l'uno. Un po' di saggezza antica deve soccorrerci. Alla Nazionale mancano, per infortuni di vario genere, un Capello, un Pulici, un Graziani, uno Spinosi, un Giacinto Magno. Potrebbero rientrare tutti quanti nelle prossime partite e dare un volto ben più armonico alla squadra.

Cerchiamo di essere seri: non come quelli che paragonano il Dottor e le sue difficoltà all'onorevole Moro e ai suoi affanni politici. Restiamo al gioco: se i «tulipani» ci impartiscono una lezione, chissà che non si riesca a restituirgliela tra un anno esatto, nel «ritorno». La Coppa Europa è un torneo monotonamente lungo, quasi nessuna squadra arriva al termine con le stesse facce e gli stessi piedi. Lo sappiano i vari Juliano d'oggi e gli Antognoni che debbono nascere e battezzarsi domani.

Giovanni Arpino

Nazionale

1. Zoff
2. Rocca
3. Roggi
4. Orlandini
5. Morini
6. Zecchini
7. Causio
8. Juliano
9. Boninsegna
10. Antognoni
11. Anastasi
12. Albertosi
13. Martini
14. Guerini
15. Re Cecconi
16. Braglia

Under 23

1. Cacciatori
2. Gentile
3. Maldera
4. Boni
5. Della Martira
6. Scirea
7. Caso
8. Pecci
9. Calloni
10. Massimelli
11. D'Amico
12. Buso
13. Peccenini
14. Inselvini
15. Bertuzzo
16. Garritano

Partite già giocate

Polonia-Finlandia	3-0
Finlandia-Olanda	1-3
Finlandia-Polonia	1-2

La classifica

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Polonia	4	2	2	0	0	5	1
Olanda	2	1	1	0	0	3	1
Finlandia	0	3	0	0	3	2	8
Italia	0	0	0	0	0	0	0

Partite da giocare

Olanda-Italia	20 novembre '74
Italia-Polonia	19 aprile '75
Finlandia-Italia	5 giugno '75
Olanda-Finlandia	20 agosto '75
Polonia-Olanda	10 settembre '75
Italia-Finlandia	27 settembre '75
Olanda-Polonia	15 ottobre '75
Polonia-Italia	25 ottobre '75
Italia-Olanda	22 novembre '75

Ecco la Under 23

Olanda-Finlandia	3-0
Olanda-Italia	19 novembre '74
Italia-Finlandia	5 giugno '75
Finlandia-Olanda	20 agosto '75
Finlandia-Italia	28 settembre '75
Italia-Olanda	23 novembre '75

Hertogenbosch, domani ore 19,30

Olanda - Italia under 23

Rotterdam, mercoledì ore 20,30

Olanda - Italia

Dopo la sosta azzurra il campionato riprende da domenica con un'appassionante serie di confronti

Un mese di fuoco per la Juventus e il Torino

I bianconeri hanno il "superimpegno" di Coppa Uefa con l'Ajax, i granata hanno gli avversari più duri. Per il Napoli la trasferta in Cecoslovacchia, per la Lazio il derby (sette giorni prima di quello torinese) - Il Bologna trarrà vantaggio dagli affanni altrui?

Fernando Viola, 23 anni, sostituirà l'infortunato Capello

Ieri il campionato di serie A si è fermato. E' la prima domenica di riposo della stagione, che precede una fase molto intensa e molto acerba del torneo: per le «grandi» si avvicina un mese di fuoco, determinante per provocare una selezione o un nuovo allineamento nelle primissime posizioni come si può verificare dalla «tabella». Le squadre che non figurano nel prospetto — Milan, Inter, Fiorentina per esempio — hanno la possibilità di provocare ulteriori «spostamenti» nel gruppetto di testa, però sono proprio le prime cinque della classifica a doversi aspettare le verifiche più importanti dalle prossime settimane. E spesso le loro strade s'incroceranno, proponendo duelli (o derby) nei quali — per tradizione antica e convinzione autentica degli stessi interessati — sono in palio i famosi «punti che valgono doppio».

In più c'è la Coppa Uefa. Juventus e Napoli, uniche superstiti del football italiano sul piano internazionale, hanno impegni nient'affatto agevoli che regaleranno loro mercoledì sofferti quanto le domeniche. Per i bianconeri c'è l'Ajax, per gli azzurri il Banik Ostrava, con tutte le difficoltà anche logistiche che questi ottavi di finale della Coppa comportano: ad esempio l'11 dicembre Napoli e Juve giocheranno entrambe in trasferta, in Cecoslovacchia e in Olanda, e subito dopo dovranno tornare indietro per ritrovarsi quattro giorni dopo di fronte al San Paolo. Dentro le coppe del calcio si possono pescare discrete dosi di gloria (risultati) e milioni (incassi): ma a volte si trovano veleni e sempre si rimediano ragioni supplementari di fatica e tensione, da scontare successivamente in campionato. E questo particolare ha la sua importanza nel bilancio preventivo di Juventus e Napoli, sicuramente sfavorite rispetto alle rivali in esame.

Di sicuro Bologna, Lazio e Torino stanno meglio (o meno peggio) quanto ad affanni da affrontare. E ci pare che se i granata hanno il calendario più duro fra tutti nei prossimi quattro turni (Bologna fuori casa, poi due turni casalinghi contro Milan e Lazio divisi dal derby), se la Lazio ha l'ostacolo tutto particolare del confronto strapaesano, il Bologna a poter trarre più ampi vantaggi — almeno sulla carta — dai disagi altrui. Infatti nessuna delle concorrenti dirette può far conto su partite «comode» come quelle casalinghe con Ternana e Varese che capiteranno al rossoblù di Pesaola rispettivamente il 1° e il 15 dicembre. Dunque è giusto dire che il «mese di fuoco» vale in particolare misura per Juventus e Torino, l'una costretta a portarsi addosso pure la zavorra (preziosissima ma preoccupante) della coppa, l'altro alle prese con un «programma di viaggio» che non consente nemmeno una tappa riposante.

Tra un mese come sarà l'alta classifica? Chi vuole lanciarsi in previsioni può provare a dispensare gli «uno» e gli «ics» e i «due» alle cinque attuali prime della classe. Forse il pronostico più facile è d'impostazione «negativa» e cioè: nessuno dovrebbe staccarsi dal resto del gruppo, la logica vuole che i distacchi restino ancora limitati così favorendo l'affollamento al vertice. Per chi deve alternare i novanta minuti di campionato a quelli di Coppa (con eventuali supplementari) avrà grande importanza la possibilità di «cambiare cavalli», cioè distribuire su un vasto gruppo di giocatori il doppio impegno: chi ha buone riserve va più agevolmente avanti e in questo la Juventus appare più dotata di tutti.

La Juventus ha sempre Spinosi in ospedale (ieri, approfittando della giornata di riposo, parecchi dei titolari sono andati a far visita a Luciano al Cto). Adesso si è bloccato Capello che quasi certamente non giocherà contro la Roma e molto probabilmente nemmeno contro l'Ajax: visto che Morini ha chiuso con l'impegno di sempre la falla difensiva resta da verificare come sarà il centrocampo bianconero senza il suo «regista». E' il momento di Viola, un giovane molto atteso alla prova da tifosi e compagni e allenatore: Parola dice che se Viola entra in squadra «rischia» di non uscirne più, perché ha talento e carattere, vedremo se il giovanotto saprà essere all'altezza di tanta fiducia che a noi non pare esagerata.

Di qui a un mese ci ritroveremo una classifica più assestata, un torneo più «rodato». E anche terreni di gioco più pesanti, con l'inverno che da giovedì entra ufficialmente in calendario: perciò conteranno maggiormente il fondo atletico e la preparazione fisica (il Bologna di Tommaso Assi oltre che di Pesaola trarrà profitti anche da questa sua «specializzazione»?), perciò verificheremo chi parla soltanto di «lavoro più intenso» e chi effettivamente suda il giusto nei giorni feriali oltre che alla domenica.

Antonio Tavarozzi

Le gare di domenica

BOLOGNA - TORINO	LAZIO - CAGLIARI
CESENA - NAPOLI	L. VICENZA - TERNANA
FIORENTINA - VARESE	MILAN - ASCOLI
JUVENTUS - ROMA	SAMPDORIA - INTER

Le date	Juventus p. 9	Bologna p. 9	Napoli p. 8	Lazio p. 8	Torino p. 8
24 novembre	Roma	Torino	CESENA	Cagliari	BOLOGNA
Mercoledì 27	Ajax	—	Banik Ostrava	—	—
1° dicembre	INTER	Ternana	Cagliari	ROMA	Milan
8 dicembre	Torino	LAZIO	MILAN	Bologna	JUVENTUS
Mercoledì 11	AJAX	—	BANIK OSTRAVA	—	—
15 dicembre	NAPOLI	Varese	Juventus	TORINO	Lazio

IN MAIUSCOLO LE SQUADRE DA AFFRONTARE IN TRASFERTA

Johan Cruyff e colleghi vanno in ritiro solo oggi

Loro ci aspettano tranquilli

Ieri in campionato si è infortunato Jansen: se non sarà disponibile già pronte due soluzioni - Il "grande Johan" spettatore ad Ajax - Haarlem: 4 a 0 per i rivali della Juventus - Neeskens in buone condizioni

(Dal nostro inviato speciale)

Rotterdam, 17 novembre.

I nostri temuti rivali si riuniscono oggi alle 14 a Zeist, non [illegible] da Amsterdam. Avranno a disposizione uno dei tanti «centri sportivi» di un Paese che sa come si conduce e si diffonde una disciplina agonistica. Si parla di calcio, per l'imminenza dell'incontro delle selezioni nazionali e delle rappresentative Under 23, ma il discorso sarebbe lo [illegible] l'argomento forse l'atletica leggera, o soprattutto il nuoto. A Zeist il tecnico federale Knobel avrà a disposizione diciassette giocatori, si presenterà a quanto pare anche Jansen, malgrado la mezz'ala titolare abbia subito oggi un infortunio al ginocchio giocando per il Feyenoord nella partita pareggiata per 0 a 0 sul campo dello Sparta.

Una brutta botta, ma il più preoccupato è il giocatore. Knobel è logicamente spiacente, ma non fa drammi. Spera ancora in un recupero del biondo e forte centrocampista (forse meno appariscente di altri, ma quanto mai utile), tuttavia ha già pronte le soluzioni di ricambio. Inserimento di Schneider, altro giocatore del Feyenoord convocato per precauzione, oppure di Van Der Kuylen dell'Eindhoven, la compagine che guida la classifica.

Schneider è un elemento d'ordine, Willy Van Der Kuylen è una punta che sa giocare anche a centrocampo, di certo con lui in formazione gli «arancioni» avranno una ancora maggior propensione offensiva, e l'idea non meriterà troppa allegria a Bernardini, atteso domani a Rotterdam con la [illegible] comitiva azzurra. Per il resto, Knobel conferma la formazione che ha giocato la finalissima dei campionati del mondo contro la Germania: Neeskens è in buone condizioni dopo i dubbi dei giorni scorsi, anche Haan dovrebbe assicurare un efficace quel ruolo di «libero» che pur non gradisce molto, preferendo la posizione di centrocampista che occupa nell'Ajax. Dal canto suo, il difensore in più nella nazionale olandese ha una notevole libertà d'azione, per cui Haan potrà sbizzarrirsi contro gli azzurri senza eccessive preoccupazioni di [illegible] la posizione.

L'odierna giornata di campionato ha dato indicazioni positive su tutti i convocati, se si esclude lo sfortunato incidente toccato a Jansen. Il risultato più grosso del turno è stato realizzato proprio dai prossimi rivali della Juventus in Coppa Uefa: l'Ajax ha liquidato con un secco 4 a 0 l'Haarlem, che è per altro la squadra-materasso del campionato olandese, avendo totalizzato solo sei punti sinora in campionato. Con questa vittoria, i biancorossi si sono comunque portati ad un passo dal capolista Psv Eindhoven, confermando di essere in progresso di forma. Al momento, la classifica del campionato olandese per quanto riguarda le prime posizioni vede in fila Eindhoven a quota 20 punti, quindi l'Ajax a 19, il Feyenoord a 18. Il Twente (altra squadra ancora in lizza nella Coppa Uefa, opposta nel prossimo turno al Dukla di Praga) a 14, con un distacco già abbastanza sensibile.

Alla partita dell'Ajax, accolto da applausi, ha presenziato Cruyff. Il «principe Johan» si è recato negli spogliatoi a salutare i vecchi compagni, c'è chi sostiene che il grande giocatore concluderà la carriera nel suo vecchio club, non appena sentirà di non essere più il giocatore che ora tutti riconoscono fra i migliori del mondo. A chi l'ha intervistato nei giorni scorsi, Cruyff ha dimostrato molta considerazione nei confronti del nostro football, ma non avrebbe potuto essere diverso conoscendo l'educazione, l'intelligenza, ma anche la furbizia del campione che non vuole crearsi nemici in vista di una sempre possibile riapertura delle nostre frontiere.

Il calcio olandese non è più quello dei mondiali, ma giustamente si ritiene ancora [illegible] da poter affrontare serenamente la partita con l'Italia. Di certo, lo stato d'animo dei clan avversari sembra diverso, ma non c'è da farsi illusioni: quando gli «arancioni» vanno in campo, vanno per vincere ed impegnarsi a fondo non appena la gara esce dagli schemi del match amichevole. E mercoledì, come è noto, sarà Coppa Europa, torneo nel quale sinora l'Olanda ha battuto per 3 a 1 la Finlandia ad Helsinki.

Bruno Perucca

Lo slancio di Neeskens, nella foto contro la Svezia durante i «mondiali» di Monaco

Una "trovata„ di Bernardini ha movimentato l'ultimo allenamento

Dodici dei nostri per fare l'Olanda

Bernardini ha spiegato Anastasi ed Antognoni

Lunga conferenza stampa del tecnico dopo l'allenamento - Schemi tattici sorprendenti, con il centravanti bianconero orientato sulla destra - Oggi la partenza per Rotterdam

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 novembre.

«Pronto? Sono Bernardini. Volevo informarvi che la partita di allenamento si disputerà a Coverciano a mezzogiorno». *La telefonata arriva in albergo poco dopo le 8,30. Il commissario azzurro, abolita la sabbia di ieri, si preoccupa di mettere al corrente i giornalisti del suo programma. Il «dottore» è fatto così, ieri aveva lanciato accuse al rappresentanti della stampa, oggi è disposto a fare pace. Non bisogna mai drammatizzare. In fondo, il suo atteggiamento da burbero gli consente di provare schemi per Rotterdam lontano dal pubblico, che avrebbe sicuramente inviso il centro tecnico federale impedendo agli azzurri di lavorare in piena tranquillità.*

Dopo l'allenamento a porte chiuse, Bernardini finge di avere ancora il braccio con i giornalisti, dice di non avere ancora deciso la formazione e che l'annuncerà soltanto dopo l'ultimo allenamento in Olanda. Più tardi diventa un libro aperto.

«Sarò breve, parlerò solo per cinque minuti», *dice, e poi tiene una conferenza stampa di mezz'ora, dove snocciola gli undici nomi della squadra che giocherà mercoledì allo stadio del Feijenoord. Eccoli: Zoff; Rocca, Roggi; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Bonisegna, Antognoni, Anastasi. Ne davanti a sé un foglietto dattiloscritto (l'intestazione è la seguente: «Da parte del dottor Bernardini ai giornalisti»), ma non fa la velina come aveva annunciato.*

«Come vedete, la squadra che ho schierato stamane, nel corso del primo dei tre tempi, è quella che andrà in campo mercoledì — *dice* —. Per quanto concerne il modo di giocare, cercheremo di affrontare l'Olanda nel limite delle nostre capacità, attenuando i punti di forza degli avversari. Sono moderatamente soddisfatto della risultanze dell'allenamento della Nazionale A, anche se mi ha convinto di più la "Under 23", che ho schierato con 12 uomini per sottoporre la difesa della prima squadra a maggiori difficoltà. Nessuno, [illegible], se n'è accorto. Ho fatto seguire D'Amico, che spaziava un po' dappertutto, come fa Cruyff, da Orlandini. D'Amico non è difensore, è un tipico giocatore no[illegible] e Orlandini gli è stato appresso, ma non sempre con successo. D'altra parte, avevo raccomandato a Orlandini, come a tutti gli altri, di non fare entrate cattive».

— *Sempre convinto che Orlandini sia l'uomo giusto per Cruyff?*

«Io credo in Orlandini. Sarà lui a marcare Cruyff — *replica Bernardini* —. Mi riservo, evidentemente, di cambiare, spostando Rocca nel fuoriclasse olandese. Orlandini sa fare anche il terzino destro. Cruyff non è facile da bloccare: a lui non importa da chi viene marcato. Può darsi che noi non disponiamo di un elemento che lo sappia annullare o ridurre la pericolosità. Non c'è solo il problema Cruyff. Oltre all'asse del Barcellona, ci sono Neeskens e Van Hanegem. Però, se dobbiamo preoccuparci di tutti, non la finiremo mai. Neeskens è un altro elemento difficile da controllare. Spero vengo a finire in mezzo a noi e quindi a ridurre l'efficacia del suo gioco. Sappiamo che Cruyff si muove in tutto il campo ma fa il centravanti, ora fa il "libero". Quando si trasformerà in punta, troverà anche Zecchini e Morini ad attenderlo. Raggi, invece, si preoccuperà di Rensenbrink».

— *Abbiamo avuto l'impressione che Boninsegna non abbia ricevuto i passaggi smarcanti di cui ha bisogno.*

«Non sono completamente d'accordo. Gli sono forse mancati i traversoni, ma per il resto non si è mai divertito tanto. Inoltre, non dimentichiamo che Della Martira non è l'ultimo arrivato e la marcava molto bene».

— *Come giocherà Anastasi?*

«Avrà il numero undici, ma in prevalenza agirà sulla destra».

— *E Causio?*

«Facendo il "tornante", da destra si troverà pure a svolgere un compito di marcatura. Anastasi, con il suo movimento, potrà anche accentrarsi a seconda degli spostamenti di Bonisegna».

— *Com'è arrivato alla decisione di lanciare Antognoni e di escludere Re Cecconi?*

«E' stata una decisione istintiva. Ho parlato con Re Cecconi, non ho remore: starà in panchina e se sarà necessario sarà in campo».

Che Bernardini abbia riflettuto a lungo prima di scegliere, è un dato di fatto. In un primo tempo aveva optato per Re Cecconi (e sul foglietto c'erano delle cancellature: una, appunto, riguardava il laziale, al cui posto era stato messo Antognoni). La esclusione di Re Cecconi determina un curioso particolare: all'inizio della sua attività, Bernardini era partito con l'idea di innestare in Nazionale il «blocco» Lazio. Poi alla resa dei conti, non c'è più un laziale nella formazione azzurra. Adesso il «blocco» è formato da quattro juventini: Zoff, Morini, Causio e Anastasi.

Torniamo all'intervista in presa diretta con Bernardini. In mattinata, lo avevamo visto spesso ripredere in tono allarmato, ma allo stesso tempo parentorio, Antognoni. «E' vero — dice Bernardini. — L'ho fatto perché devo stare più attento e deve capire che non deve portare troppo la palla. Antognoni può giocare bene, male o così così, ha dei piedi buoni, superiori agli altri, e un cambio di marcia molto importante. Quel cambio di marcia che aveva anch'io e che, sebbene fossi lento, mi permetteva improvvise accelerazioni».

— *Antognoni sarà "sottratto" nella battaglia di Rotterdam?*

«Imparerà. Lo ripeto, ha due piedi buoni. Anche Rivera, da ragazzo, si era segnalato perché con i piedi sapeva mettere il pallone dove voleva. Nel calcio, è una qualità di rilievo».

Domattina gli azzurri sosterranno un allenamento a Coverciano e nel pomeriggio, da Pisa, partiranno in aereo diretti in Olanda.

Bruno Bernardi

La Under 23 schierata con un uomo in più (Garritano) per impegnare a fondo la Nazionale - Per mezz'ora nessuno se ne è accorto - Tre a uno per i più "vecchi"

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 novembre.

Mai fidarsi di Fulvio Bernardini. E' la regola e oggi più che mai il commissario della Nazionale lo ha dimostrato «imbrogliando» anche gli azzurri inventando un sistema per obbligare anche in allenamento ad affrontare il temuto «uomo in più» che permette al calcio olandese (avanzando spesso il libero) di sviluppare un maggiore volume di gioco.

Cosa ha fatto Fulvio nostro? Ha semplicemente schierato dodici giocatori nella Under 23 contrapponendoli alla Nazionale A: tutto questo per 30 minuti, cioè una dei due tempi giocati, senza che gli azzurri delle due squadre in campo — sopratutto quelli della A — si accorgessero del sotterfugio del loro allenatore, favorito anche dal fatto che i numeri di maglia erano a scelta (Massimelli ad esempio portava il 16). L'uomo in più era il terzino Garritano, il quale, ovviamente libero da impegni, ha costretto la difesa avversaria ad un intenso lavoro.

Soltanto quando Bernardini ha richiamato l'ala temporaneamente negli spogliatoi dicendo: «*Ora giocherete alla pari*», qualcuno fra i difensori della Nazionale A ha cominciato ad avere un dubbio, si è guardato in giro, ha contato gli avversari ed ha scoperto il misfatto. «*Adesso comprendiamo* — ora il commento di Zecchini e Morini — *perché li trovavamo da tutte le parti*».

La «novità» è servita a vivacizzare un allenamento apparso assai modesto, del tutto normale a parte l'ora insolita: Bernardini infatti ha lasciato riposare a lungo i giocatori, convocandoli per le 11,30 in campo e dando il via al gioco poco dopo mezzogiorno. Il tecnico aveva tenuto segreta l'ora della partita per paura che Coverciano sublasse la solita invasione da parte dei tifosi, tanto che neppure i giocatori ne erano al corrente. Vicini (Beurzot era assente: l'improvvisa morte del padre, avvenuta nel Friuli, lo aveva [illegible] a lasciare il ritiro) trovando Causio che chiacchierava tranquillamente con alcuni amici, lo invitava a recarsi sul sito in campo, mancando appena dieci minuti all'inizio dell'allenamento: si sentiva però rispondere: «*Guardi che noi non sapevamo niente, Anastasi è ancora a letto*».

La partita è durata 70 minuti e non ha presentato spunti di rilievo. Si è conclusa con tre gol a uno a favore della Nazionale A; attenzione, però, a non farsi ingannare dal risultato: in effetti, il vantaggio per una rete di Callioni, gli azzurrini della Under 23 si sono mossi k.o. con due autoreti, una abbastanza controversa (tiro di Antognoni, leggera deviazione del piede da parte di un difensore, pare di Della Martira, ma l'interessato non ha confermato, con Cacciatori abbiancato e che, cadendo a terra, ha deviato il pallone oltre i pali). L'altra addirittura rocambolesca, almeno da come è stata vista in campo. In quanto dagli spalti appariva invece come un infortunio. Succedeva infatti — era il 6' del secondo tempo; tre minuti prima c'era stato il sorpasso — che Massimelli stringeva indietro, ma il pallone battuva a terra e, secondo la versione del portiere, ricadeva uno strano effetto. Cacciatori allungava la mano ma riusciva soltanto a dare il colpo definitivo alla sfera abbandonata ancora una volta in rete.

Giorgio Gandolfi

Nazionale A: Zoff (Cacciatori dal 46'); Ruggi, Rocca (Martini dal 46'); Orlandini (Guerini dal 46'), Morini, Zecchini; Causio (Braglia dal 42'); Boni, Della Martira, Sciuljaro (Re Cecconi dal 46') Anastasi.

Under 23: Cacciatori (Basso dal 46'); Gentile, Maldera (Pecorenini dal 42'); Boni, Della Martira, Mariani; Cavo (Garritano dal 46'), Pacchi, Callioni, Massimelli, D'Amico, Garritano (uscito al 30').

Reti: 20' Callioni; 33' Antognoni; 36' autorete di Cacciatori, 66' Braglia.

Gentile è il più fiducioso fra i giovani

"Siamo meglio della A„

Il bianconero, senza polemica, punta sulla Under 23 - Già pensava a Cruyff

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 novembre.

Un'ora prima, erano le 11, Camilla stava seduta con Boni, Juliano e Zecchini a gustare il sole tiepido di Coverciano. La vista che spaziava verso [illegible] ed alberi di olivi. Lontano, distro la rete che cinge il campo centrale di calcio, volti di gente incuriosita, tesa a cogliere un gesto degli azzurri, una loro azione. Boni e Gentile rispondevano poi alla domanda di un radiocronista, presi come rappresentanti di un gioco non proprio convincente ma quanto meno grintoso, quello che si vorrebbe vedere in un atleta che vuole farsi rispettare.

Con noi, Gentile affronterà altri problemi, non tanto l'Olanda, di cui si è già detto tutto il possibile e l'impossibile, quanto la entità tecnica di questa nazionale ancora alla ricerca di una sua caratteristica. Gentile è un giovane, ma ragiona come un anziano: forse perché la vita è stata abbastanza dura con lui, per cui ogni partita si trasforma in una battaglia che non vuole mai perdere.

«Fra le due nazionali attuali, la A e la Under 23 — ha detto ad un certo punto del suo discorso, non per polemica ma per una semplice constatazione — la più forte è indubbiamente la nostra, qualunque risultato possa scaturire da un confronto diretto. Non tanto perché ci siano tipi battaglieri come Boni, lo sottoscritto, Maldera e Della Martira, tanto per citarne alcuni, ma per l'adattabilità di molti di noi a diversi ruoli e per l'affiatamento che abbiamo raggiunto quasi subito, ad occhi chiusi».

Gentile approfondisce il suo concetto con queste parole: «Sarà per lo spirito diverso, per l'entusiasmo, fatto sta che nella nostra squadra siamo pronti ad attaccarci, a fare scattare quei meccanismi che completano i reparti, insomma a quell'interscambiabilità che è determinante nel calcio moderno. Forse per noi è più facile farlo in quanto, tutto sommato, si rischia meno rispetto alla nazionale A, dove ogni partita rappresenta in pratica un traguardo».

Gentile, il «cattivo»

Un'ora dopo gli azzurrini perdevano contro i loro colleghi maggiori, ma il concetto di Gentile veniva involontariamente ripreso e confermato dallo stesso Bernardini: «Chi mi ha convinto è stata la Under 23, anche se la mezza ora maggiore determinazione in fase gol. L'assenza di Graziani, naturalmente, non è da sottovalutare. A proposito del granata, devo precisare che ho rinunciato a convocarlo soltanto dopo aver parlato col medico del Torino, dott. Cattaneo, il quale mi ha confermato che il giocatore era inutilizzabile sino a lunedì. Pazienza».

La precisazione di Bernardini probabilmente, è dovuta ad una voce rimbalzata a Coverciano secondo la quale il Torino non avrebbe voluto «prestare» i suoi due attaccanti Pulici e Graziani alla Nazionale, scovando per loro «futili» motivi, quali leggeri infortuni. Voce spiritosamente infondata in quanto i due granata non potevano effettivamente allenarsi. Il Torino, d'altronde, ha sempre collaborato in pieno con il settore tecnico azzurro.

Gentile, che è stato come di consueto fra i più intraprendenti della Under 23, controllando Anastasi come se non fosse un compagno di squadra, tallonandolo senza pietà, sognava almeno a pochi giorni fa un ripensamento da parte di Bernardini ed una chiamata nella Nazionale A.

«Avevo sentito parlare — ha detto — di un mio possibile impiego su Cruyff e vi confesso che la notizia, invece di impressionarmi, aveva causato in me una gran voglia di giocare. Altro che emozionarmi: avrei seguito l'olandese come se da quella partita dipendesse il resto della mia vita, un mattino così miei confronti sarebbero stati uno zuccherino. Auguro comunque all'azzurro, chiamato da Bernardini per tale compito, il migliore dei risultati».

Il commissario tecnico non ha avuto difficoltà a dare la formazione ufficiale che sarà impegnata martedì sera nello stadio Da Vilari di Hertogenbosch, confermando in pratica l'undici che ha giocato pochi giorni fa contro i tedeschi del Fortuna a Firenze e che si avvale di una sola punta, Callioni, al quale l'azzurro porta fortuna visto che ogni [illegible] con questa maglia riesca a segnare. Ovviamente l'attacco dovrà essere sostenuto dalle retrovie, ma sotto questo aspetto si può contare sull'efficienza e sulla dinamicità del Gentile e del [illegible] oltre che di un Boni in splendide condizioni fisiche senza contare i due motorini del centro campo, il sorprendente tandem del Bologna e della Under 23, rappresentato dal giovanissimo Pecci e dal più collaudato Massimelli.

La squadra, [illegible] sommato, pur mancandole Graziani è forte, saprine degnamente il lustro del nostro calcio giovanile, migliore di quanto si possa credere. La risposta, dopo i collaudi con la Germania Est e con la Jugoslavia, è affidata ora all'Olanda. Presto consisterà in Gentile ha ragione o torto.

Giorgio Gandolfi

Franchi: "Trasferta scomoda„

"Bernardini lavora con entusiasmo e buona volontà" - Ritorna Allodi come direttore tecnico? - Il presidente federale ha auspicato l'inserimento del foot-ball nelle scuole medie

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 novembre.

(b. b.) A Coverciano si rivede il dottor Artemio Franchi. Assiste all'allenamento degli azzurri [illegible] all'arbitro toscano Menicucci. E' la seconda volta, da quando la Nazionale è stata affidata a Fulvio Bernardini, che il presidente federale segue la squadra. Martedì prossimo sarà in Olanda.

«*Una trasferta scomoda, per noi*», dice Franchi. E, al microfoni della Rai, aggiunge: «*Le difficoltà sono doppie di carattere oggettivo perché si gioca contro i vicecampioni del mondo il cui schema va tanto di moda; e per il momento particolare in cui si incontriamo. C'è il lancio di una nuova squadra contro un'Olanda che è molto forte, che dispone di un Cruyff il quale mette il suo extra a servizio della squadra. L'epoca dei solisti è tramontata*».

— E' soddisfatto del lavoro di Bernardini?

«*Penserei di sì* — risponde Franchi —. *E' un problema che comporta enormi discussioni, da ogni parte e tra la critica. Bernardini è sempre visto nel mondo del calcio me è rimasto fuori dal mondo della Nazionale. Ha voluto pertanto rendersi conto di persona sul valore di parecchi giocatori e li ha visti all'opera. Ora sta arrivando a certe conclusioni, in gran parte convenienti: un gruppo di elementi faceva parte dall'inizio, di questa nuova squadra che giocherà a Rotterdam. Non posso attribuirgli colpe. Il suo è un lavoro che va seguito perché è fatto con entusiasmo e buona volontà. I risultati, poi, dipendono da molte altre cose. E' un lavoro duro, difficile e anche molto impopolare, ma è un lavoro che sarà senz'altro produttivo*».

Franchi non conferma le voci che danno ormai per imminente il ritorno di Italo Allodi al settore tecnico. Allodi, che ha un contratto con la Federazione fino al giugno del 1975, secondo indiscrezioni degne di fede, sarebbe il direttore e non il presidente del settore tecnico, in quanto stipendiato. Il presidente rimarrebbe il dottor Franchi in attesa che venga nominato il successore di Carraro.

Sull'argomento Franchi si limita a dire: «*Vedremo. Il settore tecnico va ristrutturato. E' necessario un aggiornamento. Ci vogliono istruttori giovanili per la preparazione dei [illegible] giocatori, il problema, però, va allargato ed affrontato anche nelle scuole dove il calcio è una delle discipline viste in funzione sbagliata. Anche nelle scuole ci vorrebbe spazio per il foot-ball*».

Juliano supererà quota diciassette

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 novembre.

Antonio Juliano compirà 32 anni il primo gennaio prossimo. Appartiene alla vecchia generazione, del Mazzola e del Rivera, ed è il più anziano fra gli azzurri che scenderanno in campo mercoledì sera a Rotterdam, contro l'Olanda, anche se il suo stato di servizio, in Nazionale, è modesto: diciassette presenze. Per un napoletano, superstizioso, è significativo il fatto di aver superato quota 17. Contro l'Olanda disputerà la diciottesima partita. Era dalla prima finale europea del 1968, a Roma, che il regista del Napoli non aveva un posto di titolare nella squadra azzurra.

«A Rotterdam giocherò, poi magari non verrò riconfermato — *dice Juliano, come sempre sanza peli sulla lingua* —. Ma in questa squadra c'è gente giovane che merita fiducia e che va aiutata. Non è giusto stroncarli in partenza. Una Nazionale priva di grossi nomi ma che non gioca male può giocare meglio di quella del passato. Sono nel "giro" azzurro dal 1966 e non ho mai visto la Nazionale giocar bene, non l'ho mai vista esprimere qualcosa di positivo».

Poi Juliano ricorda: «In Messico l'Italia giocò il peggior calcio. Anche lo storico "match" con la Germania non fu tecnicamente una grossa partita: si trattò soltanto di un eccezionale fatto emotivo. I tempi cambiano e anche da noi il calcio è diventato un collettivo come da anni ormai viene praticato all'estero. Si gioca in undici e senza quella «stella» che piacciono tanto alla gente e ai giornalisti. Allorno alla nostra Nazionale fioriscono le polemiche per mancanza di nomi di richiamo mentre, ad esempio, in Olanda il ritorno in patria di Cruyff passa quasi inosservato. Tutto sommato è meglio che la gente si consideri battuti. Con un po' d'intesa, se ci sarà aiuto reciproco, e spirito di collaborazione, potremo ottenere qualcosa di buono».

b. b.

Zaccarelli, rabbia e speranze

Dai "boys" di Ussello alla prima squadra, dove sa di non aver ancora convinto - Il peso degli incidenti - "L'importante per adesso è tenere in classifica il passo delle migliori"

Quando giocava [illegible] i «boys» di Ussello, Renato Zaccarelli da Ancona lo si notava ancor prima dell'inizio della partita per la statura, il suo ciuffo biondiccio svolazzava su quelli dei compagni. Anche il suo incedere aveva un che di caratteristico, dinoccolato. Le sue lunghe leve rendevano a tratti poco [illegible] la corsa, per molti aspetti ricordava l'incedere di quel Giorgio Puia che allora militava in prima squadra. Ussello, sapiente conoscitore, diceva che il ragazzo aveva ancora da «farsi le ossa», perché «tecnicamente ci sapeva già fare bene. Soltanto aveva bisogno di mettere qualche chilo in più». Così Renato Zaccarelli assaporava una prima volta a Catania nel '68-'69 per disputare un paio di partite in B, quindi tornato al Torino, lasciava la squadra granata nuovamente nel '71-'72 con destinazione Novara per mettersi a disposizione proprio di Carletto Parola.

Ebbene proprio a Carlo Parola, Zaccarelli deve essere riconoscente in quanto fu lui a lanciarlo. Poi, dopo due stagioni, venne il Verona e la serie A. Alle dipendenze di Cade, che già lo aveva potuto seguire nel Torino, Zaccarelli presto trovò posto in prima squadra risultando uno dei cardini del centrocampo, costante il Torino declina a poco fine alle peregrinazioni del ragazzo (che sempre era stato dato in predito). I tifosi granata giudicarono fatto sì che l'arrivo di Zaccarelli fosse atteso dai [illegible] come il toccasana in un settore dove si sentiva la necessità di linfa nuova. Le cose, però, non sono andate come si sperava: dopo la fase di rodaggio, infatti, è venuta la partita con il Fortuna, disgraziatissima, in cui il ragazzo riportò la lacerazione dei legamenti della caviglia. Fu impossibile ed il suo rientro in prima squadra avvenne solo alla terza di campionato in occasione della partita [illegible] il Cesena.

«Quel giorno — ricorda Zaccarelli — aveva in corpo tanta rabbia da spaccare il mondo. E difatti la volontà mi aiutò a giocare una discreta partita. Dopo però pagai lo sforzo e a Verona e con la Ternana sono io il primo ad ammettere di aver fornito prestazioni non troppo convincenti. D'altronde dovevo riabituarmi su certi ritmi. Domenica scorsa, con la Fiorentina, le cose sono andate meglio e nel secondo tempo ho finito in crescendo».

Zaccarelli dunque riconosce che finora non ha sentito reso come i tifosi si attendevano. Comprensibile che la forma migliore sta arrivando, non cerca scuse, neppure quella di essere stato impegnato finora con compiti differenti da quelli che gli sfideva Cadè lo scorso torneo.

«E' chiaro che in ogni squadra — dice — bisogna adattarsi alle esigenze del compianto. A Verona non c'era Sala, quindi mi toccava occupare una posizione più avanzata. Nel Torino invece, anche quando Claudio non c'è, devo sempre fare attenzione a non abbandonarmi troppo, a disciplinare maggiormente la posizione. Eppoi essendo stato fuori squadra non ho neppure potuto assumere perfezionare appieno l'affiatamento... Affiatamento e posizione» vanno a braccetto, trovato l'uno, è fatta anche per il resto».

— *Zaccarelli, a parte il discorso tattico, in questi primi tre mesi in granata ha trovato difficoltà ad adattarsi alla mentalità di una squadra che non gioca soltanto per salvarsi ma con maggiori ambizioni?*

«Il principio è identico, tanto a Verona quanto nel Torino ogni domenica si va in campo per fare punti. La differenza è che però il pubblico della squadra granata, giustamente, non si accontenta del risultato. Vuole anche il gioco. Abbinare le due cose non è sempre facile. D'altronde ritengo che se finora il Torino non è riuscito a far vedere grandi cose, può essere ampiamente giustificato per gli infortuni che si sono abbattuti sulla squadra. Ecco che con questo discorso torna in ballo quello dell'intesa. Adesso però, andando avanti, è chiaro che le cose non potranno che migliorare».

— *Se il Torino, incompleto e non al massimo, è a un punto dalla prima, cosa farà la squadra granata quando potrà disporre di tutti i giocatori?*

«Chi lo sa? E' meglio non cercare di rispondere per non fare illusioni premature. L'importante, per ora, è stare sempre lì, a ridosso delle prime. Non permettere che qualche squadra prenda il largo. Ciò tutto restando a ridosso delle prime, è naturale che cresca in noi lo stimolo di far bene. Intanto troveremo le giuste quadrature e la classifica bisogna sempre cercare di migliorarla, no?».

Zaccarelli sorride sotto i baffi. In casa granata è chiaro che tutti accarezzano grossi progetti per il futuro. Però, per scaramanzia, preferiscono non parlarne apertamente. Parla chi si abbandona di più a proposito il presidente Pianelli che passa la domenica al Filadelfia per seguire l'allenamento dei «suoi ragazzi» ed alla fine [illegible] sintetizza il bilancio della prima sei giornate:

«Siamo ad un punto dalla vetta della classifica e non è forse meglio (forse tirare la volata?)».

Giorgio Barberis

Ieri in allenamento

Castellini - super

Circa tremila persone ieri al Filadelfia per la partita che Fabbri ha fatto disputare al Torino, integrando i ranghi con alcuni «ragazzi». Sono stati segnati quattro gol (Pulici, Roccotelli, Masferba, Giangerol ed il primo tempo è perso vivo ed interessante. Nella ripresa protagonista Castellini con una serie di interventi (su tiri di Zaccarelli, Rossi e Roccotelli) di spessore.

E' rimasto a riposo Mascetti (dolore al ginocchio sinistro), mentre Sala dovrebbe riprendere martedì unitamente a Graziani.

Ha vinto bene al "Moccagatta,, su un'Alessandria un po' sfortunata

Al Novara il "derby,, d'altri tempi

Alessandria. I [redacted] gol che hanno deciso l'atteso derby piemontese: da sinistra, Dalle Vedove porta in vantaggio i grigi con un gran tiro; Veschetti a colpo sicuro realizza il pareggio; Pozzani insegue vanamente il pallone che Ghio ha sospinto in rete (Foto «Stampa Sera»)

I grigi falliscono anche un "rigore,, il Novara invece [redacted] sbaglia niente

[redacted] di Dalle Vedove (che successivamente esce per [redacted] distorsione) e pareggio di Veschetti - [redacted] Manuelli [redacted] il penalty, i novaresi comandano il gioco [redacted] Ghio non perdona - Veschetti, Ferrari e Vanara fra i migliori in [redacted]

Alessandria 1	Novara 2
●● [redacted]	●● Pinotti
● Maldera	●●● Veschetti
●● Di Brino	●● Bachlechner
●●● Vanara	●● Vivian
●● Barbiero	●● Udovicich
●● Colombo	●●● Ferrari
●● Manuelli	●● Turella
● Volpato	●● Carrera
● Franceschelli	●● Ghio
●●● Dalle Vedove	●● Giannini
●● 28' Unere	●● 70' Riva
●● Dolso	[redacted] Dal Neri
●● Castelletti	●●● Seghedoni

Arbitro: ●●● Lavrero
Gol: 5' [redacted] Vedove, [redacted] Veschetti, 71' Ghio.

(Dal [redacted] inviato speciale)
[redacted], 17 novembre.

I tifosi dell'Alessandria, che [redacted] dalla loro squadra la prima vittoria in casa, si sono visti invece regalare la prima sconfitta. Due reti ad una a favore del Novara, questo il risultato di [redacted] derby che gli azzurri di Seghedoni non hanno certamente rubato, anche se bisogna onestamente ammettere che l'aver avuto [redacted] vele gonfie di vento in momenti in cui la partita avrebbe potuto assumere un indirizzo completamente opposto al loro [redacted]posito, è qualcosa che [redacted] c'entra molto [redacted] i loro meriti, peraltro indiscutibili. Il giudizio [redacted] può [redacted] a meno di rilevare che il Novara, ave[redacted] complessivamente gio[redacted] meglio, [redacted]stamente ha vinto. Ma poiché ogni partita è soggetta a [redacted] che possono mutarne l'indirizzo, si deve obiettivamente far notare che in questa svolta l'Alessandria ha avuto lo «stop» e gli azzurri (per l'occasione in maglia granata) invece il diritto di precedenza.

I grigi sono andati in vantaggio, con una spettacolosa conclusione di Dalle Vedove, dopo appena cinque minuti di gioco. Franceschelli, servito da Dolso, ha smorzato il pallone per il n. 10 alessandrino, che lo ha controllato col sinistro ad una ventina di metri dalla porta e sul rimbalzo, di destro, lo ha scagliato irresistibilmente [redacted] rete. [redacted] 26' la squadra di Castelletti si è vista respingere dalla traversa il pallone del raddoppio su tiro di Volpato, che già al 12' aveva obbligato Pinotti ad una grande parata. Due minuti dopo l'Alessandria ha subito il pareggio, in un'azione in cui l'intera difesa s'è dimostrata piuttosto ingenua. Maldera ha respinto malamente di testa una punizione, quasi da fondo campo, battuta da Carrera, la palla è finita nella zona dell'avanzato Veschetti, che ha avuto tutto il tempo, senza essere minimamente contrastato, di stopparla [redacted] petto, prendere la mira e battere Pozzani [redacted] un secco tiro di destro.

Pochi altri minuti e l'Alessandria ha dovuto rinunciare a Dalle Vedove, per una distorsione alla caviglia sinistra, facendo entrare al suo posto il terzino Unere. Una sostituzione che ha squilibrato il gioco dei grigi ed ha loro impedito più tardi di rimediare ad un nuovo infortunio di Colombo, che ha dovuto restare in campo benché [redacted] al ginocchio sinistro.

Al 52' i grigi [redacted] avuto [redacted] ulteriore possibilità [redacted] raddrizzare la partita, quando l'arbitro La[redacted] — un ottimo direttore di gara — ha punito con il rigore un fallo di Bachlechner su Manuelli. L'attaccante alessandrino era già stato ostacolato fuori dell'area, ma Lavrero [redacted] lasci[redacted] proseguire il gioco per la regola del vantaggio: il difensore novarese ha ripetuto la scorrettezza [redacted] metro dentro l'area, atterrando Manuelli ed il «penalty» è diventato quindi inevitabile. Lo stesso Manuelli, che [redacted] allenamento [redacted] in Coppa Italia si era dimostrato rigorista infallibile, ha preso la rincorsa ed... ha fatto la barba al palo alto destro di Pinotti, ma dalla parte esterna.

Questo è stato, senza dubbio, l'episodio più clamoroso della partita, ma per chi conosca i pregi ed i limiti del gioco dell'Alessandria — soprattutto ora che mancano Rota e Baisi — la svolta decisiva della partita era avvenuta prima, quando Dalle [redacted] aveva lasciato il campo ed era venuto a sedersi in tribuna, tamponandosi la caviglia sinistra [redacted] una borsa di ghiaccio. Il Novara aveva già impostato tatticamente la partita [redacted] modo [redacted]nte, opp[redacted] alle avanzate di Dolso sul [redacted] d'attacco il dinamismo di un Veschetti dalle spiccate proprietà offensive, neutralizzando le consuete proiezioni di Di Brino con l'obbligo di un assillante controllo sulla fascia sinistra Dal Neri, rispolverando il vecchio Udovicich per imbavagliare la vivacità di un Franceschelli armato solo dei suoi vent'anni: L'uscita di Dalle Vedove è stata il colpo decisivo — senza nessuna responsabilità per il sostituto Unere [redacted] ha giocato bene, ma secondo le sue caratteristiche — per far perdere la battaglia del centrocampo ad un'Alessandria che aveva già un Dolso piuttosto appannato ed [redacted] Volpato pure lui al disotto del [redacted] abituale [redacted] di eccellenza.

Dopo lo [redacted] pericolo [redacted] rigore si è vista una sola squadra, il Novara, a comandare il gioco e l'Alessandria costretta a subire, malgrado il prodigarsi di Vanara — il migliore fra i grigi — e la commovente resistenza del «libero» Barbiero e dell'acciaccato «stopper» Colombo. E' stato proprio [redacted] ultimo, a causa delle sue imperfette condizioni fisiche, a propiziare involontariamente il gol vincente del Novara, alla cui origine sta comunque [redacted] inu[redacted] cincischiamento [redacted] Volpato, che si è fatto rubare [redacted] a metà campo [redacted] n. 8 [redacted] Ferrari.

Saltato il diretto avversario, Ferrari ha avuto via libera, è avanzato fino al limite dell'area ed ha sparato [redacted] gran destro basso, a cui Pozzani ha opposto una respinta d'istinto col corpo. Colombo era lì, stava per intervenire a deviare la palla a lato, [redacted] Ghio — che sul [redacted] del primo tempo aveva balordamente sprecato [redacted] favorevolissima palla in contropiede [redacted] — si è [redacted] perdonare rubando il tempo [redacted] zoppicante «stopper» alessandrino e deviando il pallone con una «ciabatta» che Pozzani ha bloccato sì, ma un buon trenta centimetri oltre la linea.

Gioco fatto, in pratica, a diciannove minuti dal termine della partita. Per il Novara, che aveva sostituito il boccheggiante Giannini con Riva — un altro difensore — l'amministrazione del vantaggio è diventata un problema non troppo allarmante: i grigi premevano ancora caparbiamente, ma Dolso si era spento. [redacted] cozzava invano contro la «roccia» Udovicich, la spinta di Manuelli si era ammosciata dopo [redacted] choc del rigore sbagliato. Ci sarebbe voluto [redacted] Vedove, ma [redacted] l'atletico «numero 10» fosse rimasto in campo, si sarebbe avuta un'altra partita. La partita invece è questa che abbiamo raccontato e che il Novara ha meritatamente [redacted].

Gianni Pignata

Verona marcia in quarta

[redacted] c'era bisogno [redacted] un'ulteriore dimostrazione [redacted] forza del Verona, la capolista di serie B l'ha fornita, in modo più che eloquente, mettendo sotto per 4-0 un Taranto che era reduce dall'aver ottenuto ben sette punti in quattro partite. Ormai si rischia di ripetersi, ad ogni impresa dei gialloblù veneti, anche se la classifica non esprime ancora numericamente la piena superiorità del loro gioco. E' chiaro tuttavia che la squadra di Cadè può ormai soltanto perdere un campionato che, sulla fiducia, ha già vinto.

Sempre più incerta invece [redacted] le altre due [illegible] di serie A, anche se la candidatura del Perugia viene ulteriormente rafforzata dalla terza vittoria in trasferta ottenuta dagli umbri [redacted] campo di un Brindisi, col il cambio di allenatore non ha certo portato fortuna. La sconfitta dei pugliesi può anzi rappresentare quasi una punizione per dirigenti che hanno negato prematuramente la fiducia a Renna.

Il Genoa, contro il Como, ha stentato, ma ha vinto ancora e questo basta per una squadra che, ripetendosi, ha il suo punto di riferimento nel terzo posto, ed un «handicap» grave nell'assenza di Corso e del «libero» Campidonico.

Il derby di Alessandria, vinto dai novaresi, non sposta molto la posizione dei grigi, ma apre invece grosse prospettive agli azzurri che domenica prossima capitano il Genoa. La squadra di Seghedoni, vincendo, potrebbe infatti trovarsi proiettata, quasi senza accorgersi, in zona promozione. La sconfitta invece non toglie niente alla squadra di Castelletti, sempre che l'infortunio a Dalle Vedove non tolga ai grigi un altro uomo-chiave.

Tra gli altri risultati, è interessante notare quanto segue: 1) Il Foggia, con Lodetti, ha chiaramente battuto la Spal; 2) Il Palermo è riuscito a piegare un'antagonista solida come il Parma; 3) l'Atalanta, unica tra le favorite, continua ad arrancare e, dopo il pari in casa con l'Arezzo, è ormai a quattro punti dal terzo posto. **pig.**

Seghedoni spiega perché la [redacted] squadra s'è imposta

"Abbiamo mantenuto la calma,,

Il [redacted] "Avevo [redacted] fiducia nella squadra, abbiamo meritato di vincere" - Il presidente Tarantola [redacted]: "Il nostro primo obiettivo è la salvezza; poi penseremo anche al resto" - Udovicich: "Temevo fosse la mia ultima partita" - I commenti degli altri giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 17 novembre.

[redacted] Tarantola se ne [redacted]. Ha [redacted] mani in tasca. Probabilmente [redacted] la [redacted] incrociate. [redacted] segno di scaramanzia [redacted] di certo aveva fatto dall'inizio della partita. Non è che avesse sfiducia nel suo Novara, ma pare che il numero d'ordine di questa giornata (il diciassette) gli incutesse un po' di timore. «Un colpo grosso — *fa in tempo a mormorare il presidente degli azzurri* —. Sono contento di come ha giocato la squadra. Siamo usciti bene dopo i primi venti minuti dominati dell'Alessandria. E sono [redacted] particolarmente felice [redacted] avere [redacted]c[redacted] Udovicich. C'è [redacted]o da [redacted]ro ma un uomo della sua esperienza finisce sempre per essere [redacted]. Anche con i suoi anni è [redacted]re una "[redacted]" specie quan[redacted] c'è da [redacted]re [redacted] un avversario o da [redacted] attenzione in area».

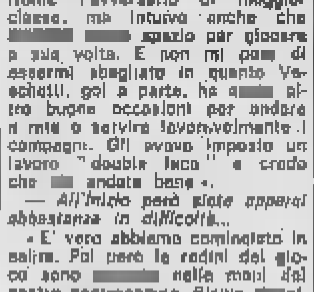
— *Questo Novara visto [redacted] «Moccagatta» dove potrà andare?*

«Per carità. Non voglio fare il falso modesto, ma non mi stancherò [redacted] di ripetere [redacted] il no[redacted] obiettivo è la salvezza. Poi — stia tranquillo — penseremo anche al resto».

— *Entrando negli spogliatoi — diciamo — non ci è parso di avvertire un'atmosfera particolarmente allegra. In fondo questa è la prima vittoria in trasferta ed era anche il derby...*

«Non si impressioni. I ragazzi hanno tutti i motivi per essere felici. Con il [redacted] che ora in [redacted]... Solo che sono giocatori esperti. [redacted] hanno dimostrato nel momento [redacted] della partita, quando perdevano per 0 a 1. A mio avviso abbiamo vinto proprio in quel frangente, mantenendo la calma. I grigi, invece, mi sono sembrati più nervosi. Peccato perché è una bella squadra la loro. Credo che pochi porteranno via punti all'Alessandria in casa».

Il presidente corre via verso la macchina, mentre dallo spogliatoio esce Gianni Seghedoni, in maniche di camicia (azzurra). E' un po' sudato e sollevato dagli occhi appare la gioia del [redacted]. Una vittoria che molti [redacted] concordi di assegnare soprattutto all'allenatore del Novara che [redacted] saputo approntare la formazione [redacted], con il colpo a sorpresa [redacted] ritorno del «vecchio» Udovicich e la [redacted] [redacted] Veschetti su Dolso. [redacted]



Ghio, [redacted]

il «mister» vuole subito dividere il merito con i giocatori.

«Non si può mai [redacted] — *dice* — la palma del vincitore ad un tecnico od a un solo giocatore. Le partite le vincono e le perdono tutti. Oggi il Novara ha giocato bene nell'insieme. Vi avevo avvertito all'inizio della setti[redacted]: lasciatemi in pace per trovare la "cubatura" giusta. Così [redacted] pensato [redacted] mettere Veschetti su Dolso. In [redacted] sapevo che il mio terzino si sarebbe trovato di fronte l'avversario di maggior classe, ma intuivo anche che [redacted] spazio per giocare a sua volta. E non mi pare di essermi sbagliato in quanto Veschetti, gol a parte, ha [redacted] altre buone occasioni per andare a rete o servire favorevolmente i compagni. Gli avevo imposto un lavoro "double face" e credo che [redacted] andata bene».

— *All'inizio però siete apparsi abbastanza in difficoltà...*

«E' vero abbiamo cominciato in salita. Poi però le redini del gioco sono [redacted] nelle mani del nostro centrocampo. Siamo [redacted]ti a superare il gol a passivo senza perdere la [redacted], abbiamo rimontato, non si è patito eccessivamente il rigore. [redacted] è piaciuta soprattutto la reazione dei miei uomini. Anche alla fine quando ho dovuto [redacted] Giannini perché non respirava [redacted] a causa [redacted] una pallonata ricevuta nello stomaco, sostituendolo con Riva, non abbiamo perso il controllo. Non sono abituato a fare pronostici o previsioni ed ammetto che prima della partita avrei accettato anche un pareggio. Tuttavia voglio sottolineare che avevo molta fiducia [redacted] Novara. E [redacted] particolar[redacted] contento perché abbiamo meritato di vincere».

I "ragazzi" intanto si vestono. Commenti pacati; qualche battuta di spirito. «Te l'avevo detto — *ci investe capitan Carrera* — che avremmo vinto. Loro sono partiti forte, ma [redacted] noi abbiamo dominato tre quarti della partita. Riconosco [redacted] che in alcune occasioni a noi è andata bene, mentre all'Alessandria è andata male. Comunque il rigore non c'era. Bachlechner [redacted] fatto il fallo prima dell'area, ma Manuelli è stato furbo a fare ancora qualche passo».

«Comunque — *interviene Pinotti* — sul tiro dall'ala destra ero pronto. Mi sono tuffato dalla parte giusta. Se il pallone era in porta lo prendevo. [redacted] meno che [redacted] andato alto».

«Chissà perché — *prosegue Carrera* — eravamo tutti convinti che non avrebbe segnato quel rigore. Ed avevamo ragione...».

Veschetti, autore del primo gol novarese, è seduto. Forse il duello con Dolso lo ha stancato più del prevedibile.

— *Ti sei reso conto — [redacted] chiediamo — di essere stato l'«uomo partita»?*

«Abbiamo lottato tutti — [redacted]de. — E mi pare che ora finirà la storia del Novara "squadra da salotto". L'Alessandria ci ha sorpresi un po' all'inizio, creando molta confusione. E' stata una specie di arrembaggio nei primi minuti. Poi ci siamo ripresi e tutto è andato bene. L'uomo più pericoloso fra i grigi è stato Dalle Vedove, fin che è stato in [redacted]. Ora speriamo di continuare la serie positiva».

[redacted] doccia [redacted] anche [redacted]vicich, che forse non si accorge neppure di essere completamente nudo. Il "vecio" è raggiante: «Prima dell'inizio — *confessa* — avevo paura. Temevo che, facendo una brutta figura, questa sarebbe stata la mia ultima partita. Invece mi [redacted] fatto coraggio e non [redacted] avuto problemi. Franceschelli? Un [redacted] ragazzo. [redacted] manca ancora un poco di esperienza. D[redacted] la partita di Verona e la débâcle avevo anche il timore di essere considerato un menagramo. Ora ho ripreso la fiducia. Speriamo che mi facciano giocare altre partite, ho bisogno di essere sempre sotto pressione per rendere al massimo».

«Sulla schedina del Totocalcio — *dice Ghio* — avevo messo un pari. E sono stato proprio io a segnare il gol della vittoria. Ero in ritardo [redacted] palla, quando ho [redacted] Colombo calciare [redacted] mettere a lato. Mi sono buttato con tutte le mie forze ed ho toccato la sfera per primo, con la punta del piede destro. In questa [redacted] mi [redacted] rifatto degli errori precedenti; Dovrei essere multato per la rete [redacted] da solo davanti a Pozzani. Incredibile come si facciano certi errori».

I giocatori salgono [redacted] pullman. Ai lati, separati dalla rete [redacted], ci [redacted] alcuni tifosi, con bandie[redacted] [redacted]. I novaresi in verità [redacted] sono apparsi in numero inferiore al previsto al "Moccagatta". [redacted] hanno però mai cessato di sostenere la loro squadra. Un [redacted] abbastanza corretto, tanto è [redacted] che gli incidenti fra le due fazioni sono stati trascurabili. Per ultimo giunge Riva. Ha giocato per 20 minuti. «Domani — *chiede a Seghedoni* — posso fare riposo?» «No — *e la risposta* —, domenica c'è il Genoa».

Cristiano Chiavegato

Tanta amarezza e rabbia negli spogliatoi dei grigi

"Chi sbaglia di più finisce per perdere,,

(Dal [redacted] speciale)
Alessandria, 17 novembre.

Delusione, amarezza, autoaccusa, rimpianto, rabbia repressa. Lo si legge nei visi stanchi e scavati dei giocatori, negli occhi lucidi di Castelletti, nei rapidi sguardi dei dirigenti, nei gesti pieni di tristezza degli anziani tifosi che speravano di rinverdire con una vittoria un'antica e nobile tradizione di sfide. Le parole, nello stanzone silenzioso e affollato, sono pacate, ma la serenità del giudizio e la spontaneità dell'ammissione non riescono a nascondere del tutto il vuoto che ciascuno si sente in fondo al cuore.

Castelletti, lo sguardo fisso in un punto lontano, non parla ai giornalisti, ma a tutto il pubblico alessandrino che abbandona deluso lo stadio con le bandiere arrotolate sotto il braccio: «Non cerco attenuanti — dice — e nemmeno voglio nascondermi dietro la parola sfortuna. La verità, purtroppo, è [redacted] giata [redacted] in altre occasioni. Mi dispiace soltanto per i tifosi, e anche per i giocatori che io tengo a ringraziare per il grande impegno dimostrato in campo. Il Novara si è mosso bene, con ordine, senza lasciarsi mai prendere dall'orgasmo. Ha una difesa grintosa, un centrocampo molto forte, un attacco pericoloso nel contropiede. Ma noi abbiamo perso Dalle Vedove, e Colombo, toccato duro al ginocchio, si è praticamente trascinato dietro la gamba per tutta la partita».

«Ecco — continua Castelletti con un amaro sorriso — credo che [redacted] episodi fondamentali dell'incontro e della nostra sconfitta siano tutti qui. Certo, [redacted]iamo colto un palo e sbagliato anche un rigore proprio nel momento cruciale della gara, ma tengo a ribadire che a mio avviso gli infortuni sono stati gli elementi determinanti».

«A chi nei giorni scorsi ha parlato di fortuna dell'Alessandria — continua con una leggera nota polemica nella voce — vorrei fare presente che poche squadre in campionato hanno avuto due giocatori infortunati nella stessa partita. Questo ovviamente senza voler sminuire i meriti dei nostri avversari».

Sui singoli l'allenatore preferisce non esprimere giudizi, soltanto sulla prova di [redacted] e Franceschelli si sofferma a spendere due parole: «Dolso [redacted] giocato al di sotto delle sue possibilità — dice — e questo è strano perché nelle ultime partite si era sempre comportato molto bene. Forse si sentiva troppo responsabilizzato, chissà. Franceschelli invece ha tenuto con autorità il campo, ha corso parecchio nell'intento di [redacted] Udovicich, però, lo sappiamo tutti, non è un uomo-gol, gli manca lo scatto sotto rete, il tocco [redacted], è inutile chiedergli ciò che [redacted] è in grado [redacted]».

«La vita [redacted] lo [redacted] — conclude il giovane allenatore —. Pensate: se avessimo perso a Ferrara e vinto oggi, tutti sarebbero stati più contenti, ma non dobbiamo dimenticare che la nostra classifica non ne avrebbe sofferto. E come abbiamo lasciato alle spalle il successo di Ferrara, allo stesso modo dobbiamo considerare la sconfitta di oggi come ormai appartenente al passato. Ora la squadra che ci interessa è il Taranto, la prossima avversaria».

Mentre Castelletti, dopo avere ringraziato tutti, si allontana, dallo spogliatoio esce Dalle Vedove. Zoppica vistosamente, la caviglia sinistra è gonfia, gli fa male: «Ho [redacted] intervenire su un traversone — dice — e la caviglia ha ceduto. Una brutta distorsione. Loro hanno giocato bene, però non è che noi siamo stati fortunati. Un palo, un rigore fallito: il pareggio [redacted] me ci stava tutto».

Fra i giocatori che si rivestono lentamente, la delusione è grande. Stanno in silenzio, ciascuno ripensa agli sbagli, alle occasioni mancate, a ciò che la partita poteva essere e non è stata: «Il calcio è fatto così», [redacted] fatalismo [redacted]. «Ha vinto chi [redacted] sbagliato di meno», [redacted] Vanara, [redacted] dei migliori in campo. Dolso, asciugamano avvolto intorno al collo, scrolla il capo afflitto: «Sentivo la partita — confessa — l'entusiasmo dei tifosi mi ha contagiato. Certo che Veschetti è stato un [illegible] avversario. Mi portava sulla linea dei terzini e anche quando mi fermavo lo avanti lui continuava a fare l'attaccante. Invece di essere lui a [redacted] me, è capitato proprio il contrario».

Manuelli, che ha messo fuori il calcio di rigore, si sofferma criticamente a spiegare il suo errore: «Non ho guardato il portiere — dice passandosi una mano fra i capelli — ed ho calciato con forza. Forse avrei dovuto cercare il tiro piazzato». Con le braccia strette intorno al ginocchio dolorante, Colombo si sforza [redacted] sorridere: «Ghio? — commenta con amarezza — Beh, non posso giudicarlo perché mi sono infortunato troppo presto. No, scusi la battuta, ma il fatto è che sono profondamente deluso. Potevamo andare in vantaggio due volte e abbiamo finito per perdere. Capita sempre così quando si sbaglia [redacted] gli avversari».

«Al calcio vince chi commette meno errori — fa eco Volpato — Nel primo tempo abbiamo dominato, poi l'uscita dal campo di Dalle Vedove ha messo in crisi tutta [redacted] nostra impostazione di gioco. Il secondo gol è colpa mia. Ho fatto un errore imperdonabile lasciandomi soffiare il pallone. Che devo dire, pazienza». «Abbiamo incassato 21 milioni e 200 mila lire — dice Ciceri, sdrammatizzando un po' l'atmosfera —, almeno da questo punto [redacted] non è andata male».

L'avv. Boidi, amministratore unico della società, sembra all'apparenza il più tranquillo di tutti: «Figuriamoci se mi arrabbio, non lo faccio nemmeno quando perdo una causa», e si [redacted] asciugandosi con un fazzoletto la fronte madida di sudore.

Carlo Coscia

Totocalcio concorso 12

Scheda vi[redacted]

2	Alessandria-Novara	1-2
x	Atalanta-Arezzo	0-0
2	Brindisi-Perugia	[redacted]
1	Catanzaro-Avellino	1-0
1	Foggia-Spal	[redacted]
1	Genoa-Como	1-0
1	Palermo-Parma	1-0
1	Pescara-Sambened.	1-0
x	Reggiana-Brescia	0-0
1	Verona-Taranto	4-0
2	Venezia-Piacenza	0-3
x	Bari-Catania	0-0
1	Benevento-Messina	3-1

Il [redacted] premi è di L. 1.182.534.282

Le quote

13	Lire 27.679.300 — I vincitori [redacted] 21 ([redacted] in Piemonte)
12	Lire 663.500 — I vincitori [redacted] 678 (73 [redacted] Piemonte)

PROSSIMA SCHEDINA
Bologna-Torino
Cesena-Napoli
Fiorentina-Varese
Juventus-Roma
Lazio-Cagliari
L. R. Vicenza-Ternana
Milan-Ascoli
Sampdoria-Inter
Brescia-Verona
Catanzaro-Atalanta
Taranto-Alessandria
Chieti-Spezia
Salernitana-Reggina

Totip

1ª	CHIUSA	1-x-2
	[redacted]	2
2ª	BURROUGH	x
	[redacted]	x
3ª	[redacted]	x
	[redacted]	2
4ª	URIELE	2
	CRUSSONE	x
5ª	GUERLAIN	x
	[redacted]	1
6ª	MASSENZIO	1
	[redacted]	2

Le quote

	Italia	[illegible]	Lire
«12»	5	—	2.826.[redacted]
«11»	87	?	[redacted]
«10»	1042	[redacted]	[redacted]

Questa domenica-tv

Com'era "papà,, Pavesi

Omaggio a Eberardo Pavesi, il papà del ciclismo italiano, l'uomo che ha scoperto Binda, Bartali, Coppi, Baldini e tanti altri assi del pedale. La Domenica Sportiva lo ha ricordato a pochi giorni dalla morte. Con lui se n'è andata la parentesi più gloriosa dello sport della bicicletta, del quale conosceva tutti i segreti.

Naturalmente, la trasmissione è stata dedicata ancora una volta soprattutto al calcio. In particolare all'incontro Olanda-Italia. Andiamo in casa dei «mostri», davanti ai quali, la scorsa estate, tutti hanno gridato al miracolo. «Cerchiamo di non drammatizzare; in fondo, è solo una partita di calcio», ha detto Juliano. Ma il tono della voce nascondeva preoccupazione, così come sono tutti presi dall'incontro [redacted] di mercoledì Fulvio Bernardini e i suoi giocatori, in bocca al lupo.

Niente campionato di A e arbitri in vacanza, il presidente dell'Aia, Giulio Campanati, e il miglior fischietto dello scorso campionato, Alberto Michelotti, parmense e, naturalmente, conoscitore di Verdi, sono stati ospiti di Frajese. Hanno accettato un patto di non aggressività con la moviola.

Servizio speciale per il Verona. Lo chiamano la diciassettesima squadra di serie A. [redacted] tutti i mezzi per riprendere il [redacted] nella massima serie, che ha dovuto abbandonare per una decisione a tavolino. «Lo vuole una intera città», ha detto Garonzi. Anche a lui auguri. r.c. ro.

Il Verona è inarrestabile, il Perugia è ancora vittorioso in trasferta

Genoa, successo prezioso sul Como

Affannosa rincorsa dei rossoblù in difficoltà nel reparto difensivo - Da Corradi il gol vincente a metà del primo tempo - Ancora un'ottima prova di Pruzzo - [redacted] lariani hanno dimostrato un certo affiatamento [redacted] mancano di individualità valide

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 novembre.

Un Genoa al settanta per cento, proprio a voler essere di manica larga. E se un Genoa così basta a piegare il Como — che non crede abbastanza in se stesso per acciuffare il pareggio —, non basta invece ad evitare qualche rischio. Nessuna contestazione, per carità: ben vengano i due punti, con i tempi che corrono pretendere a tutti i costi anche lo spettacolo sarebbe troppo. Ma un po' di malumore c'è, questo Genoa che vuole la serie A e combina troppi pasticci in difesa per essere assolto con formula piena. Mica tutte le squadre, all'attacco, sono innocue come il Como di oggi.

L'imputato numero uno è Della Bianchina. I compagni della retroguardia giocano contratti, pieni di paura; non si fidano di lui, anche se non lo ammettono, e oggi se n'è avuta una chiara conferma. Della Bianchina (che si è improvvisato libero, in attesa che possa finalmente [redacted] giocare Campidonico) avverte il senso di sfiducia che lo circonda e questo certo non lo aiuta a giocare meglio. Se i suoi compagni, appena il pallone arriva in zona, cominciano a tremare come foglie al vento, lui trema un pochino di più, perché sa di avere gli occhi — e forse anche i fucili — puntati addosso. Ogni azione di disimpegno diventa così quasi angosciosa, e il povero Della Bianchina non può mica mettersi a gridare in campo: «Ragazzi, ci sono io, state tranquilli». Senza contare che, al punto in cui stanno le cose, anche se lo facesse non servirebbe a nulla.

Per fortuna, in difesa, c'è Rosato, [redacted] con la sua esperienza e le sue doti di gladiatore riesce a mettere un po' d'ordine (o ad infondere un po' di timore, dicono i maligni). Oggi Rosato, dopo avere infierito su Ulivieri, è [redacted] di [redacted] su Giavardi, [redacted] rappezzino tutto, sono che stava facendo [redacted] figuraccia e Rossetti. E [redacted] l'è cavata molto bene, trasformandosi poi a tratti in centrocampista e tornando indietro a tappare tutte le falle. Meno male che era in giornata di grazia: perché in difesa, a turno, perdevano la testa un po' tutti, da Della Bianchina a Mosti, da Rossetti allo stesso Bittolo, oggi stranamente nervoso.

Una giornata storta, raddrizzata da un gol-capolavoro di Corradi, che al 25' del primo tempo [redacted] raccolto al volo un colpo di testa di Mosti su [redacted] di Rizzo ed ha insaccato da pochi passi, di [redacted] destro. E non [redacted] stata questa la sola [redacted] gol del Genoa. Il [redacted] è che la squadra [redacted] blu, pasticciona in difesa, dalla metà campo in su prende corpo, si trasforma: ha un reparto arretrato da bassa classifica e un attacco da serie A, per cui i giudizi sull'insieme rischiano di essere contrastanti, a volte addirittura contraddittori. Pruzzo e Corradi si intendono quasi alla perfezione: basta servirli decentemente e loro partono in quarta, con dei bagliori improvvisi ed entusiasmanti, e costituiscono spine nel fianco per qualsiasi squadra. Non indugiano in passaggi laterali, [redacted] cercano il preziosismo; appena sono in zona tirano senza paura: prima o poi un pallone finisce dentro, è fatale. E un gol, in un campionato in cui segnare diventa sempre più difficile (Verona a parte, naturalmente), può anche valere due punti. Proprio come è successo oggi.

I problemi, insomma, sono tutti concentrati in difesa e se Vincenzi dicesse più che pensa — [redacted] può farlo. È chiaro — probabilmente non sarebbe molto tenero [redacted] Silvestri, che ha fatto partire un libero «vero» come Garbarini. Proprio Garbarini, oggi, è stato uno dei pilastri del [redacted] arretrato [redacted] comaschi. E soprattutto [redacted] merito [redacted] i gol non sono stati due, o forse tre. Garbarini è un «pendolare» del calcio: il lunedì e il martedì mattina è a Genova, dove si occupa [redacted] un'agenzia di assicurazioni con Rosato. Il martedì pomeriggio va ad [redacted] a Como, poi torna a Genova ed il mercoledì mattina è di nuovo in agenzia. Quindi torna [redacted] a Como, e finalmente si ferma a [redacted] solo al pallone. E nonostante questa vita zingaresca, è ancora tra i migliori.

Nessuno poteva prevedere che il lancio di Campidonico fosse addirittura più atteso di quello di Corso, ma la realtà del Genoa di [redacted] è proprio questa. Il centrocampo non fa faville, ma [redacted] decisamente meglio della difesa. Mendoza dona troppo la palla ma ha classe, Arcoleo — sostituito nel finale da un Borgamaschi che sembrava stanco ancor prima di cominciare — ha degli spunti notevoli, Rizzo sembra dotato di quattro polmoni e anche questo conta.

Nel primo tempo, oltre il gol, tre azioni da [redacted] dal [redacted]: al 13' [redacted] di Arcoleo, [redacted] di Corradi, fuori. [redacted] minuti [redacted] tiro [redacted] Arcoleo, il portiere non trattiene, ma non [redacted] nessun genoano nelle vicinanze e l'azione sfuma. Al [redacted] Pruzzo e Corradi, che piomba sul pallone in velocità, e cerca di sorprendere Rigamonti che sta uscendo dai pali, ma il portiere comasco si tuffa all'indietro e riesce a bloccare.

Nella ripresa c'è un palo di Corradi al quarto d'ora, bilanciato [redacted] però da pasticci in serie della difesa [redacted]. [redacted] 70' Lombardi, duramente colpito ad un ginocchio, viene portato fuori a braccia [redacted] il Como resta con dieci uomini, perché Martini ha già sostituito Scanziani. Sarebbe il momento di consolidare la vittoria, ed invece è proprio il Como ad andare vicino al gol. [redacted] un minuto dopo: colpo di testa di Martini, Girardi è un po' coperto, e Della Bianchina respinge a due [redacted] dalla linea.

Un secondo tempo deludente, per il Genoa. Ma il Como non ha saputo osare abbastanza, forse si è [redacted] troppo tardi che il Genoa di [redacted] aveva le spalle pericolosamente [redacted] scoperte. E nel [redacted] cio chi difende una sconfitta di stretta misura: si sa, ha sempre torto.

Maurizio Caravella

Genoa: [redacted]; Rossetti, Mosti; Bittolo, Rosato, Della Bianchina; Rizzo, Mendoza, Pruzzo, Arcoleo (Borgamaschi dal 75'), Corradi.

Como: Rigamonti; Tardelli, Melgrati; Correnti, Fontolan, Garbarini; Girardi, Scanziani (Martini dal 46'), Ulivieri, Lombardi, Pozzato.

Arbitro: Moretto.

Rete: Corradi al [redacted].

Genova. Il [redacted] [redacted] manca il gol nel secondo tempo contro il [redacted] (Telefoto)

Al Perugia basta [redacted] gol

Brindisi, 17 novembre.

Terza sconfitta [redacted] del Brindisi, questa volta ad opera di un Perugia dimostratosi squadra ben registrata in tutti i reparti, soprattutto pratica. I pugliesi, con Invernizzi in panchina al posto [redacted], non potevano contare su [redacted], squalificato, Cantarelli e [redacted] infortunati, e Sensibile, al quale [redacted] un turno di riposo. I sostituti [redacted] no quasi tutti delusi, fatta eccezione [redacted] il giovane [redacted] che invece si è prodigato per l'intera gara.

Il Perugia [redacted] confermato di poter puntare quest'anno molto in alto ed il suo successo è meritato. Il Brindisi ha sprecato un rigore al [redacted]. L'ha [redacted] lo Marconcini con un'eccellente deviazione in angolo. L'aveva calciato Marino.

Gioco alterno ma ben controllato dal Perugia che mette a segno il gol del successo al 37'. [redacted] del Brindisi è sbilanciata in avanti e Picella, smarcato da un tocco di Vannini, ha buon gioco nell'iniziare una fuga che lo porta quasi sul limite dell'area brindisina dove [redacted] il solo Fontana a fronteggiarlo. Una [redacted] e il difensore viene superato. Di Vincenzo abbozza l'uscita dalla porta ma il forte tiro dell'attaccante perugino termina in rete. Successivamente gli umbri si sono difesi con ordine rendendo vane le disperate incursioni dei brindisini.

I migliori della squadra pugliese sono stati Marino, nonostante si sia [redacted] parare il rigore, Boccolini e Mel. Nel Perugia Vannini, Scarpa, [redacted] e Marconcini [redacted] ha [redacted] il gran merito di aver salvato il successo.

c. p.

Serie B – Situazione

[redacted] e classifica

OTTAVA GIORNATA

Alessandria - Novara	1-2
Atalanta - Arezzo	0-0
Brindisi - Perugia	0-1
Catanzaro - Avellino	1-0
Foggia - Spal	2-0
Genoa - Como	1-0
Palermo - Parma	1-0
Pescara - Sambenedettese	1-0
Reggiana - Brescia	0-0
Verona - Taranto	4-0

PROSSIMO TURNO ([redacted] giornata, 24 novembre ore 14,30): Avellino - Arezzo; Brescia - Verona; Catanzaro - Atalanta; Como - Pescara; Novara - Genoa; Parma - [redacted] - Palermo; Sambenedettese - [redacted]; Spal - Brindisi; Taranto - Alessandria.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Verona	14	8	6	2	0	18	5
Perugia	12	8	5	2	1	9	3
Genoa	11	8	4	3	1	9	7
Novara	10	8	4	2	2	11	10
Parma	9	8	3	3	2	6	6
Pescara	9	8	3	3	2	6	4
Brescia	9	8	3	3	2	4	3
Catanzaro	9	8	3	3	2	5	4
Alessandr.	8	8	2	4	2	5	5
Foggia	8	8	2	4	2	6	7
Palermo	8	8	2	4	2	6	7
Taranto	8	8	3	2	3	8	8
Atalanta	7	8	2	3	3	6	7
Spal	7	8	3	1	4	8	11
Avellino	6	8	1	4	3	5	8
Brindisi	5	8	2	1	5	5	6
Como	5	8	1	3	4	5	6
Arezzo	5	8	1	3	4	4	8
Reggiana	5	8	0	5	3	4	8
Samben.	5	8	1	3	4	5	11

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: Bonci (Parma) e Sirena (Verona); 4 RETI: Gale (Novara); Luppi (Verona); Pruzzo (Genoa); 3 RETI: Dalle Vedove (Alessandria); Zigoni (Verona); Marchei (Perugia) e Nobili (Pescara); 2 RETI: Marchesi (Pescara); Mosti (Genoa); La Rosa e Vanello (Palermo); Musiello e Mastropasqua (Atalanta); Schillirò e Ferrari (Avellino); Paina e Pellicciа (Spal); Listanti (Taranto); Bertuzzo (Brescia); Simonato (Sambenedettese); Spelta (Catanzaro); Corradi (Genoa); Busatta (Verona).

Il Taranto è stato travolto

Zigoni squadra quattro le reti

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 17 novembre.

Nel primo tempo il Verona ha giocato, nel secondo Zigoni ha fatto segnare i gol. Una partita eccezionale, finita però sul patetico con Zigoni deluso perché è sempre «uomo-squadra» e mai «uomo-gol». Il suo pianto negli spogliatoi ha commosso tutti, ma questo è il modulo del Verona di Cadè, nel quale l'astro gioca [redacted] servizio [redacted] collettivo. I gol vengono dai passaggi illuminanti di Zigoni, realizzati poi da chiunque, da una punta come Luppi oppure [redacted] centrocampisti Bu[redacted], Domenghini e Mazzanti. C'è gloria per tutti.

4 a [redacted] quindi, e tutto, [redacted] rentemente, nel secondo tempo. Ma il tabellino trae in inganno perché lo spettacolo vero si [redacted] visto nei primi 45 minuti, quando il Taranto, [redacted] cettando il dialogo a viso aperto, ha [redacted] memorabile lezione di gioco, è stato macinato dal frenetico turbinare delle azioni gialloblù fino a perdere la testa e [redacted] na la [redacted] Verona non ha segnato nel primo tempo anche perché il calcio è fatto di incongruenze. [redacted] pra ha per due volte respinto sulla linea tiri di Luppi e Domenghini; Zigoni [redacted] incocciato la traversa; poi il portiere Cazzaniga [redacted] parato miracolosamente due tiri di Zigoni e Domenghini. I palloni, con il gioco sempre in mano al Verona, spiovevano da tutte le parti senza però entrare in rete.

Al 42' Spanio ha atterrato Luppi in area e l'arbitro ha concesso il rigore. Franzot ha calciato a colpo sicuro, ma la palla è stata respinta sulla linea.

Il primo gol è stato stupendo. All'11' angolo battuto da Domenghini, con Busatta che corre da una dozzina di metri per alzarsi su tutti e infilare di testa da lontano. Il Taranto ha cominciato a questo punto a giocare più avanti e il Verona ha avuto gioco facile a infilarlo tre volte. Mazzanti, al 24', con un tiro di piatto, Domenghini al 39' con pallone che passa sotto il corpo di Cazzaniga, Luppi infine al 42' su passaggio smarcante di Zigoni.

v. r.

Verona: Giacomi; Gasparini [redacted], Sirena; Busatta (dall'83' Taddei), Cattaneo, Cozzi, Domenghini, Mazzanti, Luppi, Franzot, Zigoni.

Taranto: Cazzaniga; Biondi, Capra; Stanzial, Spanio, Nardello; Morelli, Romanzini, Listanti, Selvaggi, Aristei.

Reti: Busatta al 56', Mazzanti al 60', Domenghini all'65', Luppi all'67'.

Arbitro Pieri [redacted] Genova.

Foggia: Lodetti è vincente Palermo: due punti all'89'

Foggia-Spal 2-0

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 17 novembre.

(r.p.) Il Foggia sapeva di essere atteso [redacted] vittoria e non ha voluto mancare a questo appuntamento. Nella formazione [redacted] sempre ha esordito Lodetti, trequartista giunto dalla Sampdoria, che è stato il vero regista della squadra con le sue continue proiezioni in avanti durante la prima parte della gara e svolgendo mansioni di centromediano metodista nella ripresa. Alla fine il risultato classico, con [redacted] gol per tempo, ha siglato questo [redacted] nel [redacted] del quale sia i padroni di [redacted] che gli esterni, hanno messo in vetrina un gioco di ottima fattura ed un buon ritmo. La Spal ha dimostrato di essere squadra di rango, meritevole di una miglior posizione in classifica.

L'avvio ha visto le due compagini affrontarsi a viso aperto, entrambe alla ricerca dell'affermazione piena. I «satanelli» sono andati in vantaggio al 20' [redacted] Bresciani che ha deviato di testa in rete un suggerimento di Toselli dal corner. La palla è stata ricacciata in campo ma l'ultimo arbitro Mascali, in buona posizione, non ha esitato a convalidare il punto.

Nella ripresa la Spal si è battuta generosamente per cercare di riequilibrare le sorti dell'incontro, ma i difensori foggiani [redacted] fatto buona guardia e Trentini non si è lasciato sorprendere. Il pacchetto difensivo comunque ha saputo filtrare le falsie offensive degli ospiti rilanciando nel contempo i propri avanti in contropiede. Al 71' Pavone [redacted] al sicuro il risultato insaccando in [redacted] di testa un corner battuto ancora una volta da Lucivini.

Palermo-Parma 1-0

Palermo, 17 novembre.

(a.r.) Se non ha goleador il Palermo almeno ha dalla sua la fortuna. Ha battuto alla «Favorita» il Parma all'89' con un gol realizzato di testa da Barbana [redacted] al 47' all'arco Bresda. [redacted] domenica scorsa i rosanero superarono il Foggia [redacted] un rigore all'89' trasformato [redacted] Vanello. I siciliani comunque stanno risalendo faticosamente i gradini della classifica. Hanno guadagnato 4 punti in due partite, con due gol trovati in «zona Cesarini».

A vantaggio dei rosanero va detto che se non riescono ad andare bene in rete sono tuttavia capaci di sviluppare una gran mole di gioco, causata sia sicuri. Poi tutto diventa vano perché mancano i giocatori capaci [redacted] andare in gol. Oggi Braida è stato lasciato negli spogliatoi nella ripresa. La Rosa — [redacted] cannoniere della B nella passata stagione — è stato attivo solo nei primi 45 minuti ma poi è scomparso nella ripresa.

Il Parma in fondo ha fornito una buona prova per limpidezza di esecuzione nelle manovre. Giorgio Sereni, allenatore dei crociati e per lungo tempo giocatore del Palermo, ha ottenuto dai suoi un discreto collettivo che opera a tutto campo in specie con Basilio e Colonnelli. Bonci, una punta attiva, oggi è stato sfortunato in un palo di [redacted] ni, al 24' quando [redacted] sbucciato una palla [redacted] di Morra e al 31' quando [redacted] colpito il palo sinistro della porta difesa da Trapani. Molte le occasioni per il Palermo e in particolare al 69' quando con un forte tiro Barbana ha colpito la traversa.

Serie D - L'Albese continua la fuga solitaria verso la promozione

Una capolista scaduta di tono batte [redacted] 2 rigori la Cossatese

L'attacco non riesce più [redacted] concretizzare le azioni - Lo specialista Sobrero non sbaglia i "penalties" - La difesa della squadra di Schiuma si [redacted] rivelata pressoché insormontabile

L'allenatore Ferretti

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 17 novembre.

Con due rigori, entrambi nella ripresa, l'Albese ha riscattato, almeno nel risultato, l'opaca prestazione di domenica scorsa col Borgomanero.

Solo il punteggio (2-0) dà ragione agli uomini di Ferretti, perché il gioco è stato piuttosto scadente. Le limpide [redacted] con le quali gli albesi si erano segnalati nelle prime gare di campionato, sembrano scomparse. L'attacco, sempre imperniato sulle tre punte Gobetti, Cappellazzo e Achilli, non riesce più a concretizzare in gol le numerose azioni create. I tre giocatori si trovano a giostrare ammassati al centro, senza mai allargarsi sulle ali. [redacted] soprattutto, contro una Cossatese arroccata in difesa sarebbe stato necessario aprire maggiormente il gioco, cercando di aggirare il muro eretto dagli uomini di Schiuma, che schieravano Borgato, abitualmente terzino, nel ruolo di mezz'ala.

Ci ha provato numerose volte il terzino Nolfo, [redacted] libero [redacted] compiti di marcatura, per la posizione arretrata tenuta dal suo diretto avversario, ma i suoi generosi tentativi sono sempre sfumati. Il centrocampo infine non ha più il valido sostegno di Luciani, che, costretto a volte anche dalle caratteristiche dell'avversario, gioca in una zona [redacted] dalla quale non può scoccare le sue fiondate per le punte [redacted] un gran pasticcio al quale Ferretti dovrà por rimedio [redacted] fretta perché gli impegni importanti incombono.

La partita pare mettersi subito [redacted] per l'Albese. In cinque minuti i biancazzurri creano tre occasioni da gol, tutte sprecate di un soffio: la prima la sciupa Achilli (oggi sempre avulso dal gioco), la seconda viene fermata da un mani di Forzio in area, che l'arbitro giudica involontario, la terza [redacted] in fumo Gobetti spedendo il pallone sopra la traversa da posizione favorevole. Da questo momento però, la partita cambia volto. La Cossatese arretra tutti i suoi uomini in difesa, con la sola eccezione dell'ala Cavagnetto e l'Albese comincia il suo lungo e disordinato arrembaggio alla porta [redacted] Casagrande.

Gli attaccanti di casa, col passare del tempo si innervosiscono e non hanno più la necessaria [redacted] dità per filtrare attraverso la selva di gambe cossatesi. Alla gran confusione contribuisce in larga misura Achilli [redacted] si intestardisce in personalismi dannosi alla squadra. Il tempo [redacted] chiude così senza altre azioni pericolose da nessuna delle due parti.

La ripresa sembra iniziare nel migliore dei modi. Infatti dopo tre [redacted] Achilli spara con violenza [redacted] la [redacted] da breve distanza e [redacted] 50' il risultato si sblocca. [redacted] con una [redacted] bolla [redacted] fuori area colpisce la traversa. Il rimbalzo viene raccolto da [redacted] che come aggancia il pallone viene atterrato [redacted] Degrardi: è rigore. Protestano i giocatori della Cossatese; ne fa le spese Campi che viene espulso. Si [redacted] di battere la massima punizione lo specialista Sobrero che [redacted] sbaglia: 1-0.

La [redacted] imposta qualche timido attacco [redacted] il pareggio, [redacted] sono gli [redacted] che tentano di rendersi pericolosi in contropiede. Il centravanti [redacted] pellazzo è il più attivo in questa parte della gara, mentre Achilli, oggi decisamente in giornata no, continua a commettere errori grossolani e viene sostituito [redacted] Moriggia. Su [redacted] delle tante azioni arriva il gol del raddoppio, sempre su rigore.

Gobetti entra in area e viene platealmente atterrato da Francisetti: l'arbitro non esita e concede la punizione. Tira ancora Sobrero e insacca [redacted] destra del portiere. La partita termina praticamente qui. La Cossatese rinuncia [redacted] al [redacted] e l'Albese, paga [redacted] risultato e stremata dal lungo arrembaggio alla [redacted] di Casagrande tira i remi in [redacted], limitandosi a controllare le sporadiche offensive cossatesi affidatesi, e questo dice molto sulla squadra [redacted] Schiuma, agli spunti isolati del terzino Francisetti.

Fabio Vergnano

Albese: Eberini; Nolfo, Sobrero; Saioni, Manica, Marinelli; Gobetti, Pulino, Cappellazzo, Luciani, Achilli (Moriggia dal 70'); 12. Galvagno, 13. Strumia.

Cossatese: Casagrande; Bontini, Francisetti; Campi, Degrardi, Forzio; Acquaotti, Borgato, Pellizzari, Roncarolo, Cavagnetto (Lamorte dal 55'); 12. Toltoni; 14 Bernardi.

Arbitro: Calaudella.

La Rhodense sbaglia troppo [redacted] il Derthona [redacted] approfitta

(Nostro servizio particolare)
Rho, 17 novembre.

Con una rete brillantissima di Donadei nell'ultimo quarto d'ora, il Derthona ha espugnato il campo della Rhodense conquistando la prima vittoria esterna ed avviandosi decisamente a recuperare le posizioni perdute dopo un inceppo iniziale di campionato.

Ancora un po' titubante nel primo tempo il Derthona è uscito fuori di prepotenza nella ripresa [redacted] in mostra una invidiabile preparazione atletica ed una determinazione che finora era quasi sempre mancata. La Rhodense, squadra non trascendentale, ha retto bene fin quando i tortonesi non hanno trovato il filo conduttore del gioco e fino a che l'ha sorretta la condizione fisica: poi nell'ultima mezz'ora è letteralmente crollata ed ha rischiato un passivo ben più pesante. Forse la gara avrebbe potuto avere una svolta diversa se Fruchilli (al 22') e Columbu (40') avessero saputo approfittare di due gravi incertezze della difesa tortonese; invece, soli davanti a Buttenghini, hanno letteralmente «bucato» la palla.

E' nella ripresa che comincia la danza derthoniana: al 16' un gran tiro di Donadei viene miracolosamente deviato da Bergola; al 19' su corner di Bonacina Beretti devia di testa e la palla fa la barba al palo; al 25' ancora Beretti di scena: il suo tiro finisce sul portiere in uscita; al 31' stupenda azione di Grassi che dribbla due avversari quasi sulla linea [redacted] fondo e centra per Donadei: la mezz'ala tira a colpo sicuro nella porta sguarnita ma Bodina riesce a deviare con un intervento disperato. Il gol arriva due minuti dopo.

F. a.

Il Canelli a Chiavari sfiora il [redacted]

Chiavari, 17 novembre.

(p. r.) Il Canelli, sceso a Chiavari senza troppe pretese, ha rischiato di portare via il successo pieno. Passato in vantaggio dopo appena un quarto d'ora di gioco, con una bella rete messa a segno da [redacted] per poco non raddoppiava alla mezz'ora su calcio di rigore.

L'Entella accentua la sua supremazia territoriale, ma senza impensierire la difesa ospite. I chiavaresi riescono a raggiungere il pareggio al 73' grazie ad un perfido centro di Magnaro deviato a rete da Pellizzoni. Il portiere ospite respinge, ma irrompe Favara e la palla finisce nel sacco. Finale all'arrembaggio da parte dei locali.

La situazione della D

Girone A

Albese - Cossatese	2-0
Aosta - Savona	0-0
Asti - Omegna	1-2
Borgomanero - Sestri L.	2-1
Borgosesia - Sarzanese	1-0
Entella - Canelli	1-1
Imperia - Levante	1-0
Giocata ieri:	
Int. Sociale-Castellamonte	0-0
Ivrea - Acqui	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	15	9	6	3	0	15	5
Omegna	12	9	5	2	2	8	5
Imperia	11	9	4	3	2	14	8
Entella	11	9	3	5	1	9	8
Int. Soc.	9	9	3	3	3	12	9
Acqui	9	9	3	3	3	9	6
Castellam.	9	9	3	3	3	13	10
Borgoman.	9	9	3	3	3	8	8
Borgosesia	9	9	3	3	3	8	8
Asti	9	9	3	3	3	4	7
Aosta	8	9	0	8	1	8	8
Sestri L.	8	9	3	2	4	8	9
Sarzanese	8	9	3	2	4	8	10
Cossatese	8	9	1	6	2	4	7
Savona	7	9	2	3	4	9	11
Canelli	7	9	1	5	3	6	15
Ivrea	7	9	3	1	5	11	13
Levante G.	5	9	1	3	5	5	11

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 24 novembre ore 14,30): Acqui - Aosta; Canelli - Borgomanero; Castellamonte - Borgosesia; Cossatese - Imperia; Levante G. - Entella; Omegna - Ivrea; Sarzanese - Albese; Savona - Int. Sociale; Sestri Levante - Asti.

Girone B

Anaune - Pergolettese	1-0
Benacense - Oltrisarco	2-1
Biassono - Pro Sesto	0-2
Cantù - Rovereto	2-0
Crema - Meda	0-1
Fanfulla - Melzo	0-0
Passirio - Pro Patria	0-0
Rhodense - Derthona	0-1
Giocata ieri:	
Milanese - Romanese	1-3

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	13	9	5	3	1	8	3
Cantù	12	9	5	2	2	10	3
Fanfulla	12	9	4	4	1	10	6
Anaune	12	9	4	4	1	9	6
Pro Patria	11	9	4	3	2	8	4
Meda	10	9	4	2	3	7	6
Pergolett.	10	9	4	2	3	7	6
Romanese	10	9	4	2	3	15	13
Melzo	9	9	2	5	2	4	4
Benacense	9	9	3	3	3	8	9
Derthona	8	9	3	2	4	6	7
Oltrisarco	8	9	2	4	3	5	6
Biassono	7	9	3	1	5	7	9
Milanese	7	8	1	5	2	4	6
Rhodense	6	9	2	2	5	5	8
Crema	6	9	1	4	4	2	6
Passirio	6	9	1	4	4	6	13
Rovereto	4	9	1	2	6	7	13

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 24 novembre ore 14,30): Biassono - Milanese; Derthona - Benacense; Melzo - Meda; Oltrisarco - Cantù; Pergolettese - Fanfulla; Pro Patria - Crema; Pro Sesto - Rhodense; Romanese - Passirio Merano; Rovereto-Anaune.

Sconfitta immeritata per l'Asti con l'Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 [redacted].

(v.m.) *L'Omegna ha ottenuto sul campo dell'Asti due punti molto importanti per la classifica, ma non del tutto meritati. A giudicare infatti da come le contendenti si sono mosse sul campo, l'Asti avrebbe senz'altro dovuto concludere la sua fatica per lo meno con un pareggio.*

Se non c'è riuscita è in primo luogo perché la sua difesa, solitamente granitica, ha evidenziato oggi parecchie incertezze, in secondo luogo perché l'arbitro ha voluto sorvolare, a dieci minuti dal termine, su un macroscopico atterramento subito [redacted] Zanellato.

Le reti, scaturite tutte su azioni delle opposte retroguardie, sono state segnate al 37' da Grasselli per l'Asti, al 45' e al 50' da Pittofrati e Minali per l'Omegna.

BORGOMANERO-SESTRI [redacted] VANTE 2-1 — Dopo il prestigioso [redacted] pareggio [redacted] Alba, il Borgomanero ha colto oggi il suo secondo successo stagionale. I rossoblù, che non vincevano dalla seconda giornata, hanno battuto (2-1) il Sestri nella ripresa, dopo aver chiuso in svantaggio i primi quarantacinque minuti. In realtà la squadra di casa ha attaccato sin dall'inizio della gara, e solo il portiere Cordano e la fortuna hanno salvato gli ospiti, che sono tuttavia passati al 41' con un bel gol di testa di Calori. Le due reti borgomaneresi sono di Fabrizio Erbetta e di Girotti, al 7' e al 17' [redacted] secondo [redacted].

BORGOSESIA-SARZANESE 1-0 — Ha vinto il Borgosesia grazie ad un secondo tempo giocato con slancio [redacted] inventiva. Nel corso dei primi 45 minuti padroni di casa e liguri avevano espresso un identico volume di azioni, ma ambedue le squadre non si erano mai affacciate, in maniera pericolosa, dinanzi [redacted] porta [redacted] rispettivamente da Cacciatori e da Mancin. Il gol vincente è stato realizzato [redacted] centravanti Barucca al 55'.

Una sola rete di Ottonello [redacted] punizione

L'Imperia stenta a superare il "fanale di coda,, Levante

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 novembre.

Per quanto l'unica rete sia stata segnata da Ottonello al 22' con un diabolico calcio di punizione dal limite, la partita tra l'Imperia, squadra da alte posizioni in classifica, ed il Levante, «fanalino [redacted] coda», è stata combattuta e interessante fino all'ultimo: contro i neroazzurri, privi di Ronco sostituito come terzino da Carrani, e sinonimi di rifiorita della sconfitta [redacted] ca scorsa ad opera dell'Omegna, i genovesi hanno giocato una bella partita senza complessi, molto grintosa, che avrebbe potuto concludersi tanto con un pareggio quanto con alcune reti a loro favore se Geremia, Guidetti e Soro, in particolare, avessero meglio sfruttato le occasioni loro presentatesi.

In definitiva, mentre il Levante ha dimostrato di essere degno di una posizione migliore in classifica, pur quando dovuto [redacted] nunciare alla loro "mente", Cico Locatelli, per infortunio, l'Imperia ha dato prova di essere pronta ad affrontare le «quattro domeniche terribili» che l'attendono.

La squadra locale è partita di slancio e già al 5' due occasioni favorevoli non sono state sfruttate da Geremia e Gittone, lanciati da una fuga di Soro, sempre insidioso con le sue puntate [redacted] in avanti partendo da fondo campo ma qualche volta troppo personalistico [redacted] volere tirare ad ogni costo.

Al 22' il risultato è [redacted] sbloccato [redacted] tiro dal limite, su punizione, [redacted] Ottonello: palla carica [redacted] di effetto che aggira [redacted] barriera, batte sulla faccia inferiore della traversa entrando lorpamente [redacted] per poi [redacted] respinta fuori [redacted] portiere Mordini; l'arbitro è [redacted] irremovibile nel respingere le proteste dei giocatori del Levante che reclamavano l'annullamento della rete.

Sullo slancio l'Imperia [redacted] rischiato di raddoppiare con un [redacted] di Geremia, [redacted] passaggio di Guidetti ed il primo tempo è finito senza [redacted] emozioni con alternarsi di azioni a metà campo mentre l'arbitro, salomonicamente, ha sorvolato su due «mani» in area imperiese e levantina. Il Levante ha iniziato la ripresa attaccando velocissimo e il giovane portiere imperiese Canepa, debuttante ma uno [redacted] migliori in campo, ha respinto in due tempi un pericoloso tiro su calcio di punizione.

Contropiede l'Imperia [redacted] fraseggio Geremia-Panizzi-Geremia che tira fuori di poco e dopo altre azioni alterne, al 38' Geremia, partito forse in fuori gioco, si è letteralmente mangiato una rete [redacted] fatta per [redacted] solo scavalcare anche il portiere.

Bruno Viano

Imperia: Canepa; Carrani, Soro, Malagoli; Remi Panizzi, Guidetti, Gittone (Natta dal 78'), [redacted] rente, Martinelli, Ottonello.

Levante: Mordini; Baretto (Carberi [redacted] 46'), Onori, Fancello; Danari, Piscitello, Baldini, Macellari, Pansiera, Rapetto, Morelli.

L'Aosta non attacca

Aosta, 17 novembre.

(p. a.) L'Aosta s'è lasciata sfuggire [redacted] una volta l'occasione del primo successo in questo campionato [redacted] serie [redacted]. I rossoneri non sono riusciti ad infrangere lo schieramento 0-0. Gli attaccanti [redacted] hanno [redacted] a desiderare per la mancanza di iniziativa: scarso il gioco a centrocampo e le "punte" hanno dato raramente vivacità alle azioni. Unica prestazione di rilievo quella di Amandolla, stranamente sostituito al 70' della ripresa.

Da parte sua il Savona ha invece mosso pericolose azioni nell'area aostana: il centravanti Panucchi ha messo a dura prova i difensori rossoneri, tra i quali [redacted] Foder dopo due mesi di assenza (per l'infortunio con l'Imperia). Lo schieramento difensivo [redacted] dell'Aosta ha neutralizzato spesso la mobilità di gioco avversario, intercettando con ottima intuizione e tempestività le azioni dei liguri.

La nuova generazione VOLVO 75
Vi attende alla CONCESSIONARIA TORAUTO
Vendita - Assistenza - Ricambi
Corso Turati 13 - Tel. 590.747 - [redacted]
Corso Belgio 108 - Tel. 895.771 - 892.951

Serie C - A Vercelli pareggio tra due squadre di antica tradizione

Pro e Juniorcasale, uno splendido "derby„

Vercelli. Balocco, all'8', infila con un pallonetto la porta del Junior. E' il gol del pareggio vercellese, ma le emozioni non sono finite- Folta schiera di tifosi casalesi (Foto Stampa Sera)

Gioco, emozioni e quattro gol

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 17 novembre.

Due gol per parte, tanto agonismo, gioco veloce e corretto. Ha sbagliato chi è rimasto a casa, disertando un derby che ha mantenuto quello che prometteva: agonismo, orgoglio, tante emozioni. Come avversari che si conoscevano da tempo (in realtà, la tradizione del derby ultimamente si era interrotta), vercellesi e casalesi, al fischio iniziale dell'arbitro Falasca, non hanno saltato neppure un istante, imprimendo subito al gioco un ritmo sostenutissimo.

La leggera prevalenza iniziale, il coraggio forse di rischiare per sorprendere e colpire a freddo i vercellesi, frutta, dopo appena tre minuti, la prima rete alla squadra ospite. E' Depetrini l'autore del tiro-bomba, ma è lo sfortunato libero vercellese Tarchetti a deviare la palla nella propria rete mettendo fuori [redacted] Castellazzi con una deviazione di testa. Tra l'entusiasmo degli ospiti, che sotterrano il proprio capitano sotto un groppo di abbracci, i bianchi incassano il colpo con una certa disinvoltura, si rimboccano le maniche e prendono l'iniziativa.

Valla pone Pali su Guarnieri, Gilardino su Rossi e Zanella su Sadocco. A centro campo si scontrano Pellegrini e Balocco, Depetrini e Feroni, Bosca e Scandroglio. Sul fronte opposto, Catarci è controllato da Codogno, Moltia da Jussich e Trevisani da Rossi.

All'8', comunque, Balocco momentaneamente libero dalla marcatura di Pellegrini, che gioca in una posizione piuttosto arretrata, riceve una palla al limite dell'area [redacted] Scandroglio, (notevole l'apporto del giovane in fase offensiva), si volta e spedisce la palla alle spalle di Garella, con un preciso pallonetto a filo di traversa: un tiro che merita l'applauso incondizionato della folla. Balocco è festeggiato con altrettanta irruenza dai suoi compagni e Pro Vercelli-Juniorcasale riparte da zero.

I nerostellati potrebbero [redacted] tentarsi dell'1-1, ma non [redacted] [redacted] disposti a farlo, forse per aver provato l'illusione o l'ebbrezza della vittoria, forse perché conoscono l'ammontare del premio promesso dal presidente, ed anche perché [redacted] panchina Valla [redacted] si stanca [redacted] incitare i suoi alla spinta offensiva.

Pochi minuti di tranquillità e al 18' passa in vantaggio la Pro Vercelli. L'azione nasce sulla destra, cinque metri prima della linea [redacted] fondo, dove Sadocco [redacted] cia una punizione per atterramento di Rossi, in direzione [redacted] [redacted] niert: l'ala (occasionalmente con il numero 2) scocca un tiro rasoterra in direzione della porta avversaria, il libero [redacted] devia spiazzando Garella e la palla si infila [redacted] due [redacted] dal palo e all'altro del portiere. Anche per la Pro Vercelli si prospetta l'ipotesi di serrare le maglie della difesa spuntando il centro campo. Ma anche Sassi preferisce non sbilanciare ulteriormente la squadra indietro, più di quanto lo sia già per l'assenza [redacted] Mainoi e Bonanomi. Così [redacted] occasioni [redacted] crescono verso entrambe le reti.

Al 32' Bosca, [redacted] migliore in campo, spara dal limite l'incrocio dei pali, e al 35' Rossetti, liberatosi bene su un [redacted] piazzato di Pe[redacted], manca di poco il bersaglio.

[redacted] cinque minuti dal riposo il Casale potrebbe pareggiare, con Pellegrini, che a due passi da Castellazzi, solo davanti al portiere, brucia la più facile delle occasioni. Pellegrini in seguito tenterà di riscattarsi portandosi più avanti, ma [redacted] fortuna, la sua, [redacted] prova, la sua, [redacted] del [redacted] consuetudine, [redacted] lica grande la rottamento di non essersi ancora potuto amalgamare al gioco [redacted] Junior.

Nella ripresa, al 56', [redacted] Pellegrini sfiora un palo, [redacted] Tarchetti atterra in area Bosca, che [redacted] ammonito per simulazione. Il [redacted] continua a premere ed al 61' non viene punito neppure un fallo in area di Scandroglio su Depetrini. Pochi [redacted] di dopo, la [redacted] perde l'occasione di aggiudicarsi definitivamente l'incontro portandosi sul 3-1: Feroni sulla sinistra tocca a Guarnieri, l'attaccante si libera, appoggia la palla a Sadocco, che batte d'interno sinistro, a colpo sicuro; sulla linea di porta, però, Zanella è pronto a d[redacted] in angolo, salvando [redacted] risultato.

Dalla panchina del Casale si alza Fracchia, una punta che [redacted] vorrebbe mandare in campo per rinforzare l'attacco, sostituendo Catarci, che, in realtà, portando il numero 9, è soltanto una mezza punta: la mossa, però, si rivela inutile perché al 63' Bosca, da 20 metri, insacca e sfiora a [redacted] palo. Un gol bello almeno quanto l'ultimo dei vercellesi. Due minuti dopo sono gli ospiti a mangiarsi il 3-2 con Moltia che calcia debolmente.

Salvatore Rotondo

Pro Vercelli: Castellazzi; Jussich, Balocco; Tarchetti, Codogno, [redacted]; Rossi, Scandroglio, Guarnieri, Feroni, Sadocco. [redacted] Molli; [redacted] Sattin; 14. Caviglia.

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Pali, Depetrini; Trevisani, Pellegrini, Catarci, Bosca, Moltia. 12. Vetrugno; 13. Bioelli; 14. Fracchia.

Arbitro: Falasca, [redacted] Chieti.

Un tifo nostalgico al Robbiano con Piola e molti altri "ex„

C'erano Rampini, Castello, Scansetti, Borello, Vanzini e Ardissone - Assenti, invece, i tifosi di casa, [redacted] tempo impegnati [redacted] un braccio [redacted] ferro con [redacted] società - Un pubblico colorito

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 17 novembre.

Pro Vercelli-Juniorcasale, come ai vecchi tempi. Il derby fra bianchi e [redacted] ha segnato [redacted] curiosa ricorrenza: la prima sfida fra [redacted] due squadre fu disputata [redacted] sessantatrè anni fa. Allora non fu una giornata felice per gli ospiti. [redacted] se ne tornarono a Casale con un secco 3-0. Oggi, il 2-2 ha sfatato in parte la tradizione negativa dei casalesi. Il «Robbiano» è stato invaso dai sostenitori dello Junior: non meno di millecinquecento sugli spalti, ad incitare la propria squadra con un tifo assordante, in questa mini-trasferta, a venticinque chilometri da casa.

E' venuto invece un po' a mancare il pubblico della Pro Vercelli, da tempo impegnato in un «braccio di ferro» con i dirigenti per l'incerta conduzione della [redacted] cietà in questa stagione. «Circa dieci [redacted] di incasso — dice il segretario [redacted] Pro, scuotendo il capo — per cinquemila spettatori, i prezzi [redacted] alle altre partite [redacted] stati ritoccati, potevamo pretendere qualche [redacted] [redacted] più».

In [redacted]itu, chi è rimasto a [redacted] [redacted] una [redacted] contestazione, questa volta ha avuto torto. Una bella partita, con toni agonistici e un livello professionistico. Oggi, in campo e in tribuna, nessuno si è risparmiato. C'è addirittura chi [redacted] pensato di poter far vincere [redacted] propria squadra con accorgimenti impensabili. Prima dell'incontro il tecnico del Casale, Valla, è [redacted] lo chiamato a gran [redacted] [redacted] un ombrello, soprannominato Ramsey. L'appellativo dell'illustre tecnico inglese gli è [redacted] [redacted] Gustavo Giagnoni quando il trainer [redacted] [redacted] guida del Torino, «Ramsey», approfittando della sosta del campionato, ha lasciato per un giorno il Filadelfia, Fabbri, i granata per un salto in «provincia». In fondo, lo Junior [redacted] può considerare [redacted] [redacted] del Torino, grazie ai Garella, ai Depetrini, ai Pellegrini, ai Bioelli. Valla si è visto dominare dalla mano frettolosa del tifoso una busta rossa. Nessun pericolo: non si trattava di un dispaccio di guerra, una delle formazione e della tattica che Valla finge di tenere in considerazione. Tutto chiaro sul foglietto [redacted] «Ramsey», con marcature precise, con preziosi consigli: [redacted] [redacted] ente — così era scritto — si [redacted]. Il pari non basta».

Un episodio simpatico, strano, che bene spiega dove [redacted] arrivare le attenzioni [redacted] [redacted] ri. Emozioni, per loro, oggi ce [redacted] sono state fin troppe: il bolide del capitano dello Juniorcasale Depetrini, deviato in porta al 3' dallo sfortunato [redacted] dei bianchi, Tarchetti, il pallonetto beffardo di Balocco cinque minuti dopo. Un susseguirsi di colpi di scena, che [redacted] lasciato [redacted] col fiato sospeso: [redacted] accavallarsi di [redacted] ni così [redacted] [redacted] far accapponare la pelle. Le squadre si [redacted] battaglia a viso aperto, dimenticando finalmente impostazioni difensivistiche purtroppo [redacted] tempo consolidate.

[redacted] tribuna del «Robbiano» rigurgita di ex bianchi e nerostellati del nobile passato. Ci sono tutti: Rampini II, Piola, Castello, Scansetti, Borello, Vanzini, Ardissone. C'è il presidente della promozione della Pro in [redacted] C, Frola, il cavalier Rossia, l'«osservatore» del Torino Sperone, Dusio, il grande segretario [redacted] vecchio Casale. E' un incontro fra [redacted] di antica data, un ricordare sfide impossibili di tanti anni fa su terreni cancellati dal fango. Insieme rivivono momenti indimenticabili.

«Forza Pro!», «Neri, neri!», urlano le opposte tifoserie. Il gioco deciso (ma non cattivo) delle due squadre [redacted] qualche sorso [redacted] in tribuna. Volano gli insulti, si agitano i pugni, ma la presenza massiccia dei carabinieri sconsiglia [redacted] [redacted] ai fatti. E', insomma, [redacted] [redacted] panlistica, [redacted] rivalità genuina, [redacted] rancori. I più s'accontentano [redacted] sventolar bandiere, di far [redacted] trombe, «spiattle», mortaretti, d'appendere logori striscioni con incitamenti a [redacted] cubitali.

Si va [redacted] riposo con i padroni di casa [redacted] vantaggio grazie a una deviazione del difensore casalese Landini, su un tiraccio di Guarnieri. Esulta un tifoso dei bianchi con un cappellaccio da messicano, mentre il tecnico Valla, con [redacted] manciata di minuti a disposizione, ha il duro compito di spronare i suoi e di acquietare la furia del presidente Cerutti. «Così proprio non va», dice strepitando il giovane dirigente, camminando avanti e indietro con piglio marziale. [redacted] ruttl è appena arrivato dall'estero, strappando alla catena degli impegni d'affari novanta minuti [redacted] passione.

Per fortuna, il Casale si trasforma: cala [redacted] ritmo, [redacted] un po' la Pro, e Bosca salva i [redacted] da una ingiusta sconfitta con una fucilata. Gli abbracci, [redacted] pacche dei compagni non si contano. Ma anche il portiere della Pro, Castellazzi, si merita alla fine i complimenti [redacted] i suoi balzi prodigiosi. Il fischio di Falasca è provvidenziale [redacted] per tutti, dopo un match così appassionante, dopo interminati colpi di scena.

[redacted] [redacted] con euforia: *«Una gran bella partita, un risultato esatto. Volevamo il pareggio e ci siamo riusciti nel nostro intento. Questa volta i ragazzi avranno un premio speciale, se lo meritano davvero».* Il tecnico Valla è come se si fosse liberato da un [redacted] incubo; alla vigilia si [redacted] persino parlato [redacted] un [redacted] possibile licenziamento in caso di sconfitta. *«Dicevano — afferma [redacted] Valla, [redacted] pizzico di polemica — che lo Junior era la cenerentola della serie C. Oggi abbiamo dato una dimostrazione del nostro valore».*

Minor allegria nel clan vercellese. Nessun premio [redacted] i bianchi. «Solo in caso [redacted] vittoria», precisa [redacted] freddezza il presidente Baratto. L'allenatore Sassi rimpiange le occasioni perdute, ma riconosce l'impegno [redacted] squadra. [redacted] dice il «capitano» Bruno [redacted]: *«E' l'ottimo derby [redacted] disputo. Non ho mai visto la Junior andare così forte, come [redacted] conto».*

Depetrini, capitano dei nerostellati, commenta invece la gara con un paragone pugilistico: *«Ai punti — sostiene — avremmo [redacted] noi».* Il giudizio di «Pedro» ci pare un po' presuntuoso: i quattro gol [redacted] sancito un preciso equilibrio, mandando all'aria pronostici e scommesse.

Ferruccio Cavallero

Delusa la grande platea di S. Siro

Tra S. Angelo e Monza niente spettacolo e gol

[redacted] nostro inviato speciale)
[redacted], [redacted] novembre.

Poteva [redacted] un pomeriggio storico, con la prima partita di calcio in serie [redacted] giocata allo stadio di San Siro, universalmente inteso quale università del pallone. Le premesse c'erano tutte: [redacted] squadre della cintura [redacted] [redacted] arrivavano con un grosso seguito di tifosi, alcuni nomi prestigiosi, come Ferruccio Mazzola e Skoglund, figlio di Nacka, e in sott'ordine Spaggiorin, la città, privata del [redacted] calcio, che accorre al richiamo del «sempre». [redacted] gente di Milano insomma ha risposto bene, con l'aria un pochino disincantata [redacted] chi [redacted] abituato a ben altri e più prestigiosi confronti, ma prontissima ad applaudire, incoraggiare (e magari ad arrabbiarsi) se la faccenda avesse preso una piega interessante.

Invece, Sant'Angelo Lodigiano e Monza non sono riuscite ad accendere scintille, la partita si è chiusa malinconicamente sul più squallido 0-0 e anche gli interisti «di riporto» Mazzola e Skoglund, hanno giocato in linea con avversari e compagni, [redacted] sostitute. Tutta ordinaria amministrazione; la [redacted] più in [redacted] la [redacted] ha coinvolto [redacted] pubblico della tribuna [redacted] più profondamente che non [redacted] svolgimento della partita; è [redacted] in l'arrivo [redacted] [redacted] [redacted], [redacted] omaggio al fratello. Intervistato a fine partita, ha commentato: «Mio fratello gioca [redacted] hobby, perché il dott. Cinese gliel'ha consigliato, dati gli interessi in comune. Certo, meriterebbe una squadra di [redacted] [redacted]. Se non [redacted] fossero motivi [redacted] a quest'ora sarebbe [redacted] già [redacted].

Una precisazione che riporta il mito del minore dei Mazzola sui binari della normalità e che lo ridimensiona abbastanza. Ogni [redacted] la gente si aspettava qualcosa di più da lui e dalla sua squadra. Ma sembra che [redacted] mitico stadio di San Siro [redacted] intervenga [redacted] e intimidito [redacted] po' tutti, [redacted] [redacted] farli giocare in [redacted] minore. Il pubblico è stato notevole, dato la relativa importanza della partita: più di 25 mila persone (paganti [redacted] mila, gli altri [redacted] gli abbonati delle [redacted] compagini) che hanno impegnato il loro tempo senza preoccupazioni e patemi. Lo spettacolo non è stato granché, ma si è concluso con la stessa [redacted] del derby milanese. Tutto sommato, [redacted] c'è troppo da lamentarsi.

Più attesa il Sant'Angelo, capolista, è risultato invece il Monza il più vivace. Da [redacted] parte figuravano nomi di [redacted] stigio; dall'altra, il Monza, [redacted] [redacted] meno titolata, ma [redacted] una gran voglia [redacted] [redacted] e di fare risultato. Nel complesso quest'ultima compagine avrebbe meritato di vincere per il maggior [redacted] di azioni offensive condotte, ma il pareggio può [redacted] benissimo, visto che i [redacted] portieri non hanno avuto occasioni di sfoderare prodezze per [redacted] è la propria rete. Qualcosa è stato costretto a [redacted] re Reali, tranquillissimo invece Anzolin.

[redacted] Ferruccio Mazzola è presto detto: diligente a a tratti vivace a centrocampo, non ha mai avuto il piglio del dominatore, spaziando tranquillamente alla distanza, mentre il fratello [redacted] guardava dalla tribuna vagamente perplesso, accarezzandosi nervosamente i baffi.

L'altro campione per eredità, Skoglund, [redacted] ricordato il famosissimo papà per qualche scatto indovinato e per una certa scaltrezza nei contrasti, [redacted] la cattiveria, si sposa [redacted] con lo stile, ma non ha mai trovato il guizzo risolutore. Ci ha provato, con una bella progressione, proprio quando la partita stava per finire: [redacted] un appostato pallonetto, ha saltato il diretto avversario, ha puntato a rete ed ha mandato il pallone sul palo. Forse, [redacted] [redacted] l'azione coronata dal successo, gli spalti di San Siro avrebbero trovato la forza e l'entusiasmo per esplodere. Invece, l'applauso è stato timidissimo. Evidentemente, non basta [redacted] figlio di un campione per ereditarne i successi, anche se il pubblico è ben disposto sul piano sentimentale. Ultimo dei grandi, [redacted] ela Spaggiorin, che grande non è ancora. Meglio di loro hanno fatto Sala F., Antonelli e Vincenzi G., [redacted] note positive anche per Gorno, Quintavalle e Sala P.

Superfluo entrare nei [redacted] gli tecnici, [redacted] aver [redacted] [redacted] il Monza [redacted] più squadra, [redacted] [redacted] Sant'Angelo vive soprattutto sulle improbabili invenzioni [redacted] [redacted] due campionissimi per elezione. La gente, andandosene, commentava [redacted] distacco, «al solo visto [redacted] squadre [redacted] non riuscivano a trovare [redacted] strada del gol, proprio come quest'anno spesso succede a Inter e Milan». L'occasione [redacted] un mondo nuovo, fatto d'entusiasmo e [redacted] giovinezza, non si [redacted] insomma verificata. Meglio tornare, con tanta pazienza, ai beniamini di sempre.

Beppe Bracco

Sant'Angelo: Reali; Cappelletti, Maffoletti; Gorno, Acerbi, Mascheroni I; Spaggiorin, Skoglund, [redacted], Quintavalle, Servidei (dal 72' Mascheroni I).

Monza: Anzolin; Vincenzi G., Gamba; Magnani, Michelazzi, Fontana; [redacted] P., Sala F., Antonelli, Trinchero, Vincenzi P. (dal 73' Corti).

Arbitro: [redacted]

Il Vigevano (2-0) in ripresa La Novese (1-3) in piena cri[redacted]

I lombardi battono la Mestrina, i piemontesi [redacted] costretti alla [redacted] a Giulianova

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 17 [redacted]bre.

(g. r.) I biancocelesti di Giorgi [redacted] da due domeniche all'asciutto [redacted] punti: in casa [redacted] Clodia e a Trento il Vigevano era stato superato (nel primo caso contro ogni pronostico) in modo pesante. Oggi la compagnia lomellina doveva assolutamente imporsi agli avversari di turno, cioè [redacted] arancioni della [redacted] na. L'obbiettivo è stato [redacted] guito, ed [redacted] i [redacted] hanno [redacted] possibilità di riprendersi, ma quanta fatica e, per i tifosi sugli spalti, quanta sofferenza.

La sicurezza della vittoria si è avuta [redacted] a cinque minuti dal termine quando il mediano Scorietti, [redacted] un ultimo finale di [redacted] [redacted] raddoppiato [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]. L'azione è partita [redacted] [redacted] Marini, subentrato alla punta Compagno, [redacted] giornale [redacted] (autore comunque della prima rete biancoceleste, al 38'), il quale ha allungato a Scorietti; il [redacted] [redacted] [redacted] palla di destra, ha scaricato un [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] forte tiro a mezza altezza ha infilato il portiere Castella mentre tutti si aspettavano un cross sul [redacted] opposto dove erano [redacted] piazzati Vallongo e Fiaschi.

Questo episodio, valido anche sul piano [redacted], ha rappresentato una fiammata nel grigiore che ha caratterizzato la partita. Da ricordare comunque due belle azioni di [redacted] di prima dei lomellini, allo scadere del primo tempo e dopo l'entrata in campo [redacted] mezzala Marini. In tre circostanze sono stati gli avanti vigevanesi a sbagliare di poco il bersaglio mentre [redacted] 94' Cagiolla, con una [redacted] prodezza, ha impedito che Vallongo, su [redacted] di Fiaschi, andasse a segnare.

Giulianova, 17 novembre.

(g. f.) Un Giulianova ordinato e pratico ha dominato una partita che, nonostante i quattro gol, non si può dire sia stata avvincente, anche per la scarsa prova offerta dalla [redacted]. La [redacted] nasce [redacted] marcatura: al 15', su un cross, il portiere piemontese manca la presa e Bernardini segna indisturbato. Al 31' momentaneo pareggio su un contropiede segna Zunino. La gioia degli ospiti dura solo pochi minuti. Infatti Vernisi batte una punizione da sinistra verso destra e Grop appostato solo soletto nei pressi della porta non ha difficoltà a segnare. All'85' lo stesso Grop fa tutto da [redacted] o, superando cinque uomini, compreso il portiere, segna a porta vuota. E con questa azione termina praticamente la partita.

Giulianova: Torresi; Petrazzini, Giorgini; Bernardini, Tancredi, Caucci; Vernisi, Bertuccioli, Ciccotelli, Iachini (dal 20' Tartarii), Grop. 12. Giuliani; [redacted] Del Nero. Allenatore [redacted].

Novese: Lauro; Norvi, Aimone; Torchio, [redacted] Marangiu; Ardemagni, Andreoli, Zunino, Ferrario, Giuffrida (dal 18' Tullino). 12. Veglino; 14. Balduino. Allenatore Hansel.

Arbitro: Siringaro [redacted] Udine.

Marcatori: al 15' Bernardini; [redacted] 31' Zunino; al 38' e all'85' Grop.

LECCO-LEGNANO 1-0 — Rete: Zandegu al 72'. Risultato bugiardo che non rispecchia l'andamento della gara.

Dal [redacted]idente del Seregno

[redacted] percosso

(Dal [redacted] corrispondente)
Seregno, 17 novembre.

(g. r.) Grave episodio al termine dell'incontro Seregno-Mantova vinto dai padroni di casa per 1 a 0 (gol di Casà al 65'). Il presidente del Seregno Barzaghi, irritato da alcune critiche che il locale corrispondente di «Tuttosport», Valerio Gallimberti gli aveva rivolto in un articolo la settimana scorsa, lo ha insultato e picchiato. Il fatto è accaduto negli spogliatoi, presenti parecchie persone.

Capoliste col S. Angelo

Il Piacenza passa [redacted] Venezia con 3 gol

(Dal [redacted] corrispondente)
Venezia, 17 novembre.

(g. r.) Con l'arma [redacted] contropiede il Piacenza ha affossato [redacted] Venezia autolesionista. Tre [redacted] di scarto dunque: bisogna aggiungere che sull'uno a zero gli ospiti sono rimasti [redacted] [redacted] per l'espulsione [redacted] Secondini. Nel Venezia [redacted] unici a [redacted] in [redacted] [redacted] stati i terzini e questo dice abbastanza sulla consistenza offensiva dei neroverdi.

Tifo incandescente in Puglia

Nervosi assalti baresi il Catania resiste: 0-0

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 17 novembre.

E' finita senza gol, ma non senza emozioni. Bari e Catania [redacted] impattato tutto, anche gli espulsi, uno per parte, e gli [redacted] (due per ogni campo). Solo [redacted] botte il pareggio non è riuscito. I tifosi catanesi [redacted] in circa [redacted] [redacted] [redacted] a Bari, erano in netta minoranza e quando la partita [redacted] è fatta [redacted] sono stati proprio loro a farne le spese. Comunque niente di grave: una gigantesca [redacted], qualche [redacted] alcune [redacted] strappate, [redacted] [redacted] e niente più.

Il Catania è rimasto [redacted] testa [redacted] classifica dopo questa «terribile trasferta». E non è poco, perché il Bari, avversario dei siciliani, è una buona squadra. Rinforzata dagli acquisti di ottobre (Giannattasio e Troja), il Bari punta alla promozione, anche se il girone C della serie C è un girone tremendo. Catania, Bari, Messina e Reggina sono tecnicamente attrezzate per tentare subito il grande salto, ma soltanto una potrà realizzare il sogno. A chi toccherà?

Il Catania è parso più squadra del Bari. I siciliani hanno subito l'iniziativa [redacted] avversaria per buona parte della gara, ma non hanno mai concluso poco. La difesa è [redacted] (forse con troppa alcuni rezza), il centrocampo è validissimo, mentre l'attacco non dimostra sufficiente [redacted]. Ciceri è bravo, ma esagera nei palleggi, Spagnolo ha bisogno di spazio ed anche di aiuto per puntare al gol. I «nuovi» del Catania sono cinque: Pressanti (Fiorentina), Battilani (Milan), [redacted] (Spezia), Giagnoni, [redacted] dell'allenatore [redacted] Milan, prelevato dal [redacted] e Ciceri (Chieti).

Il pubblico del Catania è entusiasta. Lo dimostrano le cifre. [redacted] media degli incassi ai no ad [redacted] i 30 milioni per partita, con il record assoluto per la [redacted] C di 58 [redacted] nel recente derby con [redacted] Messina; il presidente [redacted] è impulsivo, ma è «un capo» [redacted] passionato. [redacted] difficoltà per la guerra che gli portavano gli [redacted] della società, ma Massimino non è tipo [redacted] paura. Lotta per «il suo Catania» e lo vuol portare subito [redacted] serie B.

Anche a Bari c'è molta passione. [redacted] erano [redacted] allo stadio oltre 20 mila spettatori, con un incasso di 40 milioni e 4?? mila lire, quota ab[redacted] esclusa. Segno evidente che il [redacted] [redacted] a [redacted] ha ancora molti amici. Ma la squadra è da promozione? Impegnata in un confronto molto difficile, l'equipe pugliese ha [redacted] limiti all'attacco. Nonostante [redacted] di Troja che ha giocato per anni in serie A, la prima linea biancorossa non ha mai tirato a rete con efficacia. D'accordo sulla [redacted] prova dei difensori avversari, ma quando si gioca all'attacco per un'ora circa qualcosa [redacted] buono [redacted] bisognerebbe pure combinare. Il migliore giocatore del [redacted] è stato D'Angelo, un centrocampista mobile e sicuro, efficace in manovre di disimpegno ma specialmente per l'ottima visione di gioco.

La partita, noiosa all'inizio, si è ravvivata [redacted] ripresa quando i baresi hanno tentato un forcing forsennato per raggiungere [redacted] gol. Era un batti e ribatti, un gioco più [redacted] [redacted] [redacted] pratico. E l'[redacted] [redacted] appariva all'altezza del compito. In una giornata in cui la serie A riposava, c'era da aspettarsi che la Can mandasse a [redacted] un "direttore" di prestigio. Invece è arrivato Terpin di Trieste, che spaventate [redacted] difficoltà [redacted] compito ha fischiato molto, sbagliando troppo. Ha ammonito Battilani e Ciceri [redacted] [redacted] nia, ha scritto sul suo taccuino anche i nomi di Sigarini e Spini del Bari, ma non è mai stato autoritario e deciso [redacted] correzione.

[redacted] secondo tempo su contropiede del Catania, Spagnolo era atterrato da Galli. [redacted] era a terra il siciliano [redacted] colpito [redacted] [redacted] calcio [redacted] Francapani. La risposta di Spagnolo era immediata: entrambi venivano espulsi. A questo punto si accendevano gli animi in tribuna. Volavano pugni, cadevano sulla testa le bandiere degli ospiti. Gli incidenti non finivano qui. Mentre Spagnolo e Francapani scendevano [redacted] scaletta per rien[redacted] negli spogliatoi, torna[redacted] a pestarsi. Pare che a ricominciare sia stato il barese. Interveniva la forza pubblica a sedare la rissa.

Ha [redacted] alla partita l'osservatore speciale della Juventus, Vycpalek. Era sceso da Torino a Bari [redacted] esaminare Stanzione, un [redacted] di diciotto anni, abilissimo nel gioco di interdizione e [redacted] porta. Ma il giocatore [redacted] c'era. Il tecnico juventino è rientrato a Torino in serata forse deluso per il suo lungo viaggio.

Giulio Accatino

[redacted] Mancini; Generoso (Scarrone [redacted] 70'), Galli; Gian[redacted], Spini, Consonni; Rosa, Sigarini, Troja, D'Angelo, Fiorio.

Catania: Petrovic; Simonini, Pressanti; Francapani, Battilani, Benincasa; Spagnolo, Poletto, Ciceri, Giagnoni, Jappicone.

Arbitro: Terpin.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Bolzano-Belluno	1-1
Cremonese-Solbiatese	1-1
Legnano-Lecco	0-1
Padova-Clodia	1-1
Pro Vercelli-Juniorcasale	2-2
S. Angelo Lod.-Monza	0-0
Seregno-Mantova	1-0
Udinese-Trento	0-0
Venezia-Piacenza	0-3
Vigevano-Mestrina	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Piacenza	15	10	5	5	0	16	7
S. Ang. L.	13	10	3	7	0	10	6
Trento	13	10	4	5	1	16	8
Udinese	12	10	4	4	2	13	7
Lecco	12	10	4	4	2	8	5
Cremon.	11	9	3	5	1	10	7
Venezia	11	10	3	5	2	14	11
Monza	11	10	3	5	2	7	5
Seregno	11	10	3	5	2	8	4
Clodia	11	10	3	5	2	8	8
Padova	11	10	4	3	3	10	12
Pro Verc.	10	10	1	8	1	10	8
Solbiatese	10	10	1	8	1	9	8
Mantova	9	10	1	7	2	6	7
Belluno	9	10	2	5	3	7	10
Vigevano	8	10	2	4	4	12	17
Juniorcas.	7	9	1	5	3	6	8
[redacted]	7	10	0	7	3	6	11
Legnano	5	10	1	3	6	6	13
Mestrina	5	10	1	3	6	4	14

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 24 novembre, ore 14,30): Belluno-S. Angelo Lod.; Clodia-Monza; Juniorcasale-Legnano; Lecco-Venezia; Mantova-Pro Vercelli; Mestrina-Bolzano; Piacenza-Padova; Seregno-Udinese; Solbiatese-Vigevano; Trento-Cremonese.

Girone B

Aquila M.-Lucchese	0-1
Giulianova-Novese	3-1
Grosseto-Sangiovannese	1-0
Livorno-Chieti	1-0
Modena-Massese	1-0
Pro Vasto-Empoli	1-0
Ravenna-Carpi	2-0
Riccione-Torres	0-0
Rimini-Pisa	1-0
Spezia-Teramo	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Grosseto	16	10	7	2	1	14	6
Modena	15	10	7	1	2	11	4
Rimini	15	10	6	3	1	11	5
Livorno	14	10	5	4	1	10	5
Lucchese	14	10	5	4	1	7	2
Spezia	12	10	5	2	3	7	7
Sangiov.	11	10	4	3	3	7	3
Pro Vasto	11	10	5	1	4	8	10
Teramo	10	10	4	2	4	9	7
Giulianova	9	10	4	1	5	11	9
Ravenna	9	10	2	5	3	7	7
Riccione	9	10	2	5	3	4	7
Empoli	8	10	2	4	4	4	7
* Massese	7	10	2	5	3	7	8
Chieti	7	10	2	3	5	7	9
Aquila M.	7	10	2	3	5	5	10
Carpi	7	10	2	3	5	4	9
Torres	7	10	2	3	5	7	12
Pisa	5	10	2	1	7	10	14
Novese	3	10	1	2	6	6	15

* Penalizzata di 2 punti

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 24 novembre, ore 14,30): Carpi-Livorno; Chieti-Spezia; Lucchese-Grosseto; Massese-Giulian.; Novese-Rimini; Pisa-Aquila M.; Riccione-Pro Vasto; Sangiovannese-Modena; Teramo-Empoli; Torres-Ravenna.

Girone C

Acireale-Frosinone	3-0
Bari-Catania	0-0
Benevento-Messina	1-1
Casertana-Siracusa	1-0
Cynthia-Matera	2-0
Marsala-Crotone	0-1
Nocerina-Barletta	2-0
Reggina-Lecce	0-0
Sorrento-Saler[redacted]	0-0
Turris-Trapani	4-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catania	16	10	6	4	0	14	5
Bari	14	10	4	6	0	11	6
Benev.	13	10	5	3	2	10	5
Nocerina	[redacted]	10	4	4	2	13	7
Reggina	12	10	4	4	2	13	8
Messina	12	10	5	2	3	15	8
Lecce	[redacted]	10	3	4	3	6	8
[redacted]	10	10	2	6	2	8	5
Matera	[redacted]	10	3	4	3	9	11
Trapani	[redacted]	10	3	4	3	7	7
Acireale	10	10	3	4	3	6	11
Sorrento	9	10	2	5	3	7	4
Turris	9	10	3	3	4	5	8
Crotone	9	10	3	3	4	8	11
Casertana	8	10	2	4	4	6	8
[redacted]	8	10	2	4	4	5	7
Barletta	8	10	2	4	4	4	10
Cynthia	8	10	3	2	5	5	14
Frosinone	6	10	2	2	6	6	12
Salernit.	6	10	2	2	6	5	8

PROSSIMO TURNO (11ª giornata, 24 novembre, ore 14,30): Bari-Acireale; Barletta-Cynthia; Casertana-Matera; Catania-Marsala; Frosinone-Benevento; Lecce-Nocerina; Messina-Turris; Salernitana-Reggina; Siracusa-Sorrento; Trapani-Crotone.

Risultati e classifiche dei campionati dilettanti

Promozione

GIRONE A: Arona-Gozzano 3-1; Biellese-Moiva 1-0; Villadossola-Castelletto 3-1; Trecate-Juve Domo 1-0; Verbania-Grignasco 2-0; Galliate-Anpi Elter 4-0; Ponzone-Monferrato 1-1; Oleggio-Crescentino 2-1.

Classifica: Oleggio punti 14; Juve Domo 12; Arona, Moiva, Biellese e Gozzano 10; Trecate 8; Villadossola e Castelletto 8; Anpi Elter e Verbania 7; Crescentino e Monferrato 5; Galliate e Ponzone 4; Grignasco 3.

GIRONE B: Savigliano-Pertusa 0-0; Pinerolo-Valenzana 1-1; [redacted]-Vigone 1-3; Nicese-Cherasco 1-0; Chieri-Cuneo 1-1; Carassonese-Cafasse 1-1; Busca-Balangero [redacted]; Moiti-Fossano 2-0.

Classifica: Pertusa punti 13; Busca e Cuneo 12; Carassonese, Savigliano, Valenzana, Cafasse e Balangero 9; Cherasco, Chieri e Pinerolo 8; Nicese 7; Vigone e Fossano 5; Moiti 4; Busa 1.

LIGURIA: Varazze-S. Agostino 1-0; Novelcavi-Argentina 2-2; Gruppo C-Arenzano 3-3; Albenga-Ventimigliese 3-0; L.C. Italia-Lerici 1-0; Sanremese-Loanesi 1-0; Vado-Ovada 2-1; Rapallo-Pontedecimo 1-1.

Classifica: Sanremese e L.C. Italia p. 13; Pontedecimo 12; Gruppo C e Albenga 10; Arenzano 9; Argentina, Novelcavi e Varazze 8; Lerici e Vado 7; Ventimigliese, Ovada e Loanesi 5; S. Agostino 4; Rapallo 3. Lerici e Ventimigliese una partita in meno.

Prima categoria

GIRONE A: Baveno-Fontaneto 2-3; Suno-Cadore 1-2; Pro Rosaio-Carpignano 1-0; Pogno-Gattinara 2-2; Olimpia-Pievese 1-1; Stresa-Ponderano 1-1; Cameri-Saluzzola 1-0.

Classifica: Gattinara punti 13; Stresa 10; Saluzzola, Pro Rosaio, Pievese, Cameri e Cadore 9; Ponderano 8; Olimpia e Suno 7; Carpignano e Pog[redacted] 4; Fontaneto 3; Baveno 3.

GIRONE B: Borgofranco-Robur Aymavilles 1-1; Azeglio-Bollengo 0-1; Rivarolo-Sanghiese 0-1; Val[redacted] 3-1; Chatillon-Cerrione 4-3; Chivasso-Cirie 1-0; Saltino-Strambino 2-0; [redacted]-Leini 1-2.

Classifica: Bollengo punti 14; Robur Aymavilles e Chatillon 10; Borgofranco, Valleorco e Settimo 9; Chivasso, Leini e Strambino 8; Rivarolo, Rivarbio e Cer Gualmi 7; [redacted] e Azeglio 6; Sanghiese e [redacted] 5.

GIRONE C: Fiumana-Alpignano 0-2; Lascaris-Giaveno 0-2; Bussoleno-Sco Borgaro [redacted]; Luserna-Bra 0-1; Pedona-Lamet 1-1; Barcanova-Pro Dronero 1-0; Racigalupo-Europa Centale 2-1.

Classifica: Bra punti 12; Cornaliano 10; Lascaris, Pedona, Sco Borgaro e Luserna 9; Racigalupo e Alpignano 8; Fiumana e Pro Dronero 7; Lamet e Barcanova 6; Europa Centale 5; Bussoleno 4; Giaveno 3.

GIRONE D: [redacted] Carlo-Asca 3-0; Moncalieri-Carmagnola 0-1; Cassine-Torretta 2-3; La Bollente-Quattordio 1-3; Meroni Servetti-Trino 2-0; Nichelino-Santena 0-2; Viguzzolo-Pontestura 1-2.

Classifica: Meroni [redacted] punti 14; Quattordio 12; San Carlo e Carmagnola 10; Santena 9; Cassine e Torretta [redacted] Viguzzolo e Pontestura 7; La Bollente 6; Moncalieri e Nichelino 5; Asca e Trino 4.

In Liguria

PRIMA CATEGORIA — GIRONE A: Dianese-C. Boys 1-2; Carcarese-Corlata 3-0; Finale-Garessio 5-2; Veloce-Alassio 1-1; Borghetto-Calrese 0-0; Auxilium-Pinalpia 1-0; Pietra Ligure-Albissola 2-2; Taggese-Intemelia 3-0.

Classifica: Calrese p. 12; Taggese 11; C[redacted] 10; Veloce, Alassio, Carcarese, Finale e C. Boys 8; Pietra Ligure 8; Al[redacted], Borghetto e Auxilium 7; Dianese, Ca[redacted] e Intemelia 6; Pinalpia 3.

GIRONE B: Corniglianese-Edera Pra 1-0; Avis Fondedile-Italimpianti 1-3; Quezzi-Busallese 2-2; Don Bosco-Libarna 1-1; Culmv-Sestrese 0-3; Vallestura-Sampier[redacted] 1-0; N.S. Fruttuoso-Vi[redacted] 5-3; Rivarolese-Erg [redacted].

Classifica: Culmv p. 12; [redacted]se e Vallestura 11; Rivarolese e Corniglianese 10; Erg e Busallese 9; Vitius, Italimpianti e Quezzi 8; Libarna e Avis Fondedile 7; N.S. Fruttuoso 6; Edera Pra 6; Don Bosco e Sampierdarenese 4.

[redacted] C: Ligorna-Staglieno 1-0; Nuova Certo-Quinto 2-1; Quarto-Anpi Casassa 1-1; S. Gerolamo-Borgoratti 1-1; Riva Trigoso-Pontanabuona 0-0; Pro Recco-Bogliasco 3-0; Moneglia-Sammargheritese 0-0; Molassana-Lavagnese 0-1.

Classifica: Sammargheritese e Borgoratti p. 14; Lavagnese 13; Bogliasco e Pro [redacted] 10; Fontanabuona 9; [redacted] e Moneglia 8; Quinto e [redacted] Certo 7; Quarto e Anpi [redacted] 6; Riva Trigoso 5; Ligorna e S. Gerolamo 4; Staglieno 3.

GIRONE D: Pivianese-Forza Coraggio 1-0; Lunense-Co[redacted] 1-0; Fezzanese-Pagliari 3-2; Cantiere-Ortonovese 0-0; Voldeli[redacted]-Marinella 3-0; Monterosso-Migliarinese 0-1; Don Bosco-Molicciara 3-3; Olimpia-Monzone 1-3.

Classifica: Molicciara e [redacted] p. 12; Lunense e Monzone 11; Monterosso, [redacted] e Fezzanese 8; Forza Coraggio, Pa[redacted], Camaiore e [redacted] 6; Ortonovese 7; Olimpia 4; [redacted]calia 5; Canarana [redacted] Bosco 2.

"Partitissima„ del basket a Milano con oltre 5000 spettatori

Derby all'Innocenti, 10 punti

Battuta la Mobilquattro 89 a 79 - Jura segna più di Hughes L'Ignis supera facilmente quota cento contro l'Ibp mentre la Sinudyne cede (in casa) alla Forst - Giovedì Innocenti - Ignis

Brumatti porge il pallone a Hughes, il gigante americano dell'Innocenti

Giornata senza grandi scosse nel [illegible] campionato di basket. Nulle zone alte [illegible] classifica tutto normale o quasi: l'Innocenti, seppure a fatica, ha vinto il derby di Milano, la Forst ha inflitto alla Sinudyne la terza sconfitta consecutiva e l'Ignis ha passeggiato contro l'Ibp. [illegible] sorpresa è venuta da Vicenza, dove l'Alco ha battuto la Canon.

Al Palalido [illegible] Milano sold-out pieno con "bagarinaggio" [illegible] derby: 5 milioni e mezzo di incasso. In tribuna oltre 5000 spettatori, [illegible] anche il sindaco Aniasi. [illegible] partita ha avuto due volti [illegible]: nel primo tempo Mobilquattro in cattedra, che [illegible] al riposo con 7 punti di vantaggio (54-47). La difesa [illegible] squadra di Guerrieri ha controllato bene i rivali che hanno avuto soltanto Iellini lucido.

Tutto diverso nella ripresa, con [illegible] in campo a dare un buon contributo di idee all'Innocenti che ha graniticamente rimontato [illegible] è passata al comando nonostante le prodezze [illegible] solito Jura, [illegible] ormai debilitato da un'infezione intestinale e scarsamente allenato, ha segnato 32 punti. Buono anche il suo rivale Hughes (21), privato però [illegible] carico di falli. In evidenza [illegible] americani Papetti, Pierangelo Gergati e Veronesi [illegible] Mobilquattro, inspiegabilmente crollata nei finali.

L'Ignis ha fatto un buon allenamento [illegible] vista del big match [illegible] l'Innocenti in [illegible] giovedì a Milano; 103 punti all'Ibp, con un Meneghi scatenato, che, per una volta, ha segnato più di Bob Morse: 31 punti per il pivot azzurro e 29 per il «cecchino» americano. Gamba ne ha approfittato [illegible] far giocare anche i giovani, tra i quali si è distinto Salvaneschi. Nell'Ibp ben contenuto Sorenson, positivo Lazzari (25).

L'Alco di Asa Nikolic ha espugnato Vicenza battendo con il minimo scarto la Canon. I bolognesi [illegible] stati a lungo in vantaggio spinti dall'americano De Vries (33) [illegible] da un genialo Cagliaris (12). [illegible] Napoli netta vittoria della Snaidero: già dopo i primi venti minuti i friulani erano in vantaggio di 15 punti (45-30). Milagoli (28), [illegible] niels (26), Giomo (10) i migliori nella Snaidero, mentre tra i partenopei si sono messi [illegible] guidonea D'Aquila (13) e Trevisan (7) oltre allo yankee Andrews (20).

r. s.

Risultati [illegible] classifica

Risultati della 9ª giornata di A-1.

Innocenti Milano-Mobilquattro Milano 89-79; Ignis Varese-Ibp Roma 103-76; Sinudyne Bologna-Forst Cantù 80-90; Canon Vicenza-Alco Bologna 66-70 (a Vicenza); Snaidero Udine-Brill Cagliari 83-75; Fag Napoli-Snaidero Udine 68-77; Sapori Siena-Doco Mestre 84-61.

CLASSIFICA: Ignis p. 18; Forst 16; Innocenti 14; Sapori e Sinudyne 12; Mobilquattro e Canon 10; Snaidero, Brina e Alco 8; Ibp e Doco 4; Brill 2; Fag 0.

Una sconfitta - bis del Saclà a Roma

La Pinti Inox si afferma per 73-69 - Inizio in ritardo perché l'arbitro ha sbagliato palestra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 novembre.

I quattro punti di vantaggio con cui la Pinti Inox ha sconfitto il Saclà Torino (73-69) potrebbero far supporre che i giornalisti non abbiano avuto dalla loro parte la sorte per leggere di conquistare un risultato positivo. E' vero, invece, tutto l'opposto: il successo del romani è apparso pienamente legittimo e avrebbe potuto assumere dimensioni ancora più vistose se nelle ultime battute della partita gli uomini di Paratore non fossero [illegible] nel timore [illegible] vedersi sfuggire i due punti. Il Saclà si è impegnato in un finale quasi disperato, ma ormai [illegible] troppo tardi [illegible] in piedi una gara abbondantemente compromessa in precedenza. Basti pensare che a cinque minuti dal termine i laziali avevano 10 punti di vantaggio.

La gara ha avuto inizio con 40 minuti di ritardo a causa di una distrazione di cui è rimasto vittima l'arbitro Burcovich il quale, invece di recarsi al Palazzetto dello Sport in viale Tiziano, si è fatto condurre al Palazzo dello Sport all'Eur, cioè dalla parte opposta dalla città. L'inconveniente ha indotto in parte sul piacevolmente a delle squadre e ha creato un certo nervosismo fra il pubblico.

La Lazio [illegible] subito il quintetto giallo schierando Johnson, Tognazzo, Napoleoni, Zanello, Danzi, mentre Toth non è riuscito ad individuare una formula valida per arginare l'offensiva avversaria. Per i torinesi sono scesi in campo Laing, Frediani, Riva, Ancorotani, Faleari. C'è stato un certo equilibrio soltanto nelle prime battute di gioco, poi i padroni di casa hanno decisamente preso in mano le redini della partita, mentre l'allenatore piemontese non contento ad effettuare una serie di cambi. Johnson (il vero mattatore della serata) e Danzi cercavano cannieri ai canestri.

Nel Saclà un Laing apatico, impreciso in attacco non è quasi mai riuscito ad infondere quella consistenza alla squadra che al [illegible] da un giocatore [illegible] sua classe.

La Lazio riusciva a raggiungere il massimo vantaggio (57-38) al 6' della ripresa. Per il Saclà è stata una specie di sfortuna che ha [illegible] il suo orgoglio, e Sacchetti e [illegible] è stato questo il momento, a parte lo sbandamento iniziale che avrebbe potuto essere evitato, in cui si sono avvertiti maggiormente la precaria condizione fisica di Meriati e la assenza di Marietta e Celoria infortunati. Sono attenuanti che vanno giustamente considerate nel valutare la prova del Saclà. A pochi [illegible] dal fischio finale, il Saclà ha dato l'impressione di poter risalire clamorosamente il risultato. Ma il [illegible] sopraffatti in demerito dei locali, i quali, negli [illegible] tre minuti, hanno segnato solo un canestro preoccupandosi soprattutto di tenere la palla più a lungo possibile.

Dopo [illegible] odierna (la seconda consecutiva) Toth dovrà lavorare [illegible] in vista della trasferta di domenica prossima a Brescia contro la Ronditine. Il tecnico dovrà soprattutto preoccuparsi di rimettere in stato il morale della squadra, sperando di recuperare Meriati che è uno dei punti di forza.

Mario Bianchini

Pinti Inox Lazio: Johnson (26), Tognazzo (12), Napoleoni (6), Zanello (8), Danzi (14), La Guardia (5), Zanda, Santoro.

Saclà Torino: Laing [illegible], Frediani (6), Meriati (2), Riva (20), Milano (3), Rosa Brusin, Cervino (5), [illegible] (4), Sacchetti (11), [illegible] (3).

Arbitri: Burcovich e Vehr.

Il campionato [illegible] A femminile

Tutto facile per il Geas

Nel campionato femminile scatta vittoria del Geas, passato anche a Treviso senza nessun problema (58-47). A Bologna scambio con molto onore per il Fiat (53-43): le torinesi erano in testa a metà gara, 32 a 34, poi la Corsini guidava la rimonta della squadra di casa che al 10' raggiungeva l'avversaria per vincere poi di misura.

Questi i risultati (3ª giornata): Pagnossin Treviso-Geas Segrate 47-54; Oscar Bologna-Fiat Torino 53-43; Tazza d'Oro Roma-Vicenza 66-47; Ignis Varese-Cierdomo Faenza 79-52; Despar Firenze-Fino Tic Busto 61-46; Standa Milano-Cus Cagliari 107-53.

CLASSIFICA: Geas e Tazza d'Oro p. 6; Vicenza, Standa, Oscar, [illegible] 4; Pagnossin, Ignis, Fino Tic e Fiat 2; Despar e Cus Cagliari 0.

Jolly solo al comando

Risultati del campionato di A-2, terza giornata:

Aurelia Genova - Rosmine Brescia 76-53; Jolly Forlì-Libertas Brindisi 80-76; Riorini Chieti-Lloyd Trieste 87-85; Prandoni Bergamo-Marmobil Pesaro 70-85; Pinti Inox Roma-Saclà Torino 72-69.

CLASSIFICA: Jolly p. 6; Pinti Inox, Maxmobili, Marofil e Rondine 4; Saclà, Brindisi, Aurelia e Lloyd 2; Prandoni 0.

Vinovo, polemiche nel Novalesa

Corsa senza puntate per paura di "trucchi„

La decisione presa dai commissari dopo una serie di "strani" episodi - Cavalli ritirati, un altro forse drogato - Le vicende di Matagal - L'"Eridano" vinto (a fatica) da Lord Mark

Lord Mark ha tenuto fede al pronostico [illegible] ha vinto il Premio Eridano di galoppo ieri a Vinovo; ha però dovuto impegnarsi al massimo per tener testa [illegible] tenace di Mardy; al terzo posto Stalag, uscito dalle fonte a 200 [illegible] dal traguardo. Non è stata però questa [illegible] a movimentare il pomeriggio all'ippodromo: ci [illegible] alcuni fatti che hanno provocato sorpresa, commenti e polemiche.

Dal Premio Novalesa, quinta [illegible] della giornata, in mattinata [illegible] ritirati tre dei sette cavalli iscritti, poi, mentre il quinto superstite erano [illegible] fondino dall'inseguire, un «colpo di scena». Il veterinario di servizio, [illegible] Binello, chiedeva l'intervento dei Commissari: è suo avviso, Small Face (favorito della [illegible]) non era in grado di correre l'ostacolo. Gli offerti, [illegible] a [illegible] sintomi di un'intossicazione al legato. I Commissari dispensavano perché fosse ritirato o, tanto, accettavano. [illegible] giramento delle condizioni di Face ma stato repentino: fatto uscire dal box circa un'ora e mezzo prima, era apparso brillante come al [illegible]. Che cosa poteva [illegible] accaduto?

Per il ritiro di Small Face lo scommesso fatto dovevano essere rimborsate o il gioco [illegible]. Si perdeva così un po' di tempo, sufficiente perché i Commissari valutassero alcuni fatti e riavessero alcune [illegible] stimolanze. Prima di [illegible] la [illegible] stranissimo andamento del gioco, che vedeva Small Face offerto dal bookmaker a 3/5 e ritirato dai primi scommettitori, il salire fino a 5 1/2, mentre Matagal, un cavallo che non [illegible] di giugno scorso, era oggetto [illegible] continue puntate: la sua valutazione scendeva da 4 a 3, poi a 2, poi a 1 e [illegible] vide [illegible] qualcuno che aggiungeva puntate. Ai Commissari veniva anche riferito che nel pomeriggio, all'ippodromo milanese, in ambienti vicini ai bookmakers clandestini, circolava la voce che oggi a Torino - Matagal era una sicurezza. A questo [illegible], per tutelare gli scommettitori onesti, i Commissari decidevano l'unica [illegible] giusta: la corsa [illegible] avvenire [illegible] non era [illegible] le scommesse. Vinceva Genio Gerundo, che — superato Matagal a 200 metri dal palo — giungeva testa-testa al traguardo.

Il risultato non aveva molta rilevanza per un esame dei fatti precedenti. Ormai, c'era stato tempo [illegible] cambiare in corsa in favore, come facilmente supporre, gli ordini dati a Bariolette di portarsi in [illegible] gal dopo 800 metri [illegible], di solito, il cavallo preferisce rimanere all'attacco nel finale e non difendere la posizione.

Emergevano altri fatti sconcertanti: l'allenatore Luigi Grassini, che aveva deciso [illegible] ritirare comunque Hagliel e Testarde dalla corsa stanziera, aveva invece lasciato la libertà di azione [illegible] di alcuni [illegible] della sua scuderia. Ippoto [illegible] accuse che avevano sconsigliato la clientela [illegible] trasferta di Occidente da [illegible] loro.

[illegible]: si [illegible] che Matagal avesse cambiato [illegible] derire l'esatta ragione, acquistato dal tedesco Schürtenberger, ieri, [illegible] arrivato a Milano [illegible] di [illegible] deva che l'aveva in precedenza in consegna; ci si ricordava come il 20 maggio [illegible] a Varese, Matagal avesse vinto una corsa che aveva provocato molti dubbi.

Questi i fatti che hanno convinto i commissari ad aprire un'inchiesta che [illegible] aveva lo scopo di [illegible] finalmente ad elevare precise accuse contro il gruppetto di [illegible] che già in altre occasioni ha [illegible] fatto risultati di [illegible] a Vinovo.

Qualche protesta del pubblico alla prima corsa. Il gentleman Raffaele Ammirato ha forzato troppo presto Gran Bolid e il cavallo ha perso. Il secondo [illegible] to, superato proprio sul traguardo [illegible] Chick.

Elvio Rossi

Premio Eridano (L. 4 milioni, m 1500): 1. Lord Mark (Cipollari); 2. Mardy; 3. Stalag; 4. [illegible]; non piazzati Le Lanche, Iocrasa, Frau Dolly.

Lunghezza-quattro-mezzo; tempo 1'38"-3/5. Totalizzatore: [illegible]to 34, piazz. 14-19; accr. 57. Le altre corse vinte da: Firebird, Cinzano, Sora Gnagna, Santa Celeste, Milanetta, Danilo.

Roma, Orsa Maggiore s'impone su Ribecourt

(s. c.) All'ultima corsa della [illegible] grande [illegible], Orsa Maggiore ha colto il successo più importante offrendo ieri una rivalutazione all'ippica italiana dopo [illegible] grave negativa. Orsa Maggiore, che aveva in sella Gianfranco Dettori, ha battuto nel Premio Roma di galoppo (L. 40.000.000, m [illegible]) il franco-italiano Ribecourt: [illegible] i due cavalli in lotta è stata durissima per [illegible] 500 [illegible] ed [illegible] fine la [illegible] è imposta per una «corta incollatura». Meglio [illegible] quanto si potesse in corso anche Volo, terzo davanti [illegible] allievo straniero [illegible] d'Aquiler; quinto era Saint Paul.

[illegible] enorme in tribuna, entusiasmo alle stelle dopo la vittoria della cavalla che il pubblico ha accompagnato in tutta la sua interminabile lotta con Ribecourt con un continuo incitamento. Magaliano ha imposto un ritmo sostato alla corsa ed ha condotto fino in direttura dove Orsa Maggiore ha assestato a quello iniziava il suo duello con Ribecourt: questo riusciva ad appaiarsi all'avversario a 300 metri dal palo, ma Orsa Maggiore reagiva e sul palo era in vantaggio sull'avversario, partito favorito.

S. Siro, Chiusa prima a sorpresa

(w. r.) Sorpresa a Milano nel [illegible] Fiorio [illegible] (L. 10.550.000, m [illegible]) per i 4 anni del trotto. Chiusa, arrivata da Roma con un bagaglio di vittorie, si è imposta ai migliori della generazione (mancava però Unno) con il tempo 1'19"7 al chilometro; al secondo posto un altro romano, Uburu, terza Calgheria, rimasta bloccata alla corda per tutto il percorso.

Nella giornata, due successi di rilievo per le scuderie torinesi: Cardoso [illegible] è imposto nella prova dei pulcini di due anni davanti a Dolpers e Dodal (un altro torinese); Bubbo Royale ha vinto il Premio d'Autunno (lire 5.000.000, m 2100) battendo Lalast Record.

Conclusa a York la prima parte [illegible] Rally

Makinen-Munari, duello al Rac

Il finlandese (Ford Escort) precede il veneto (Lancia Stratos) - Mikkola ritirato - Kinnunen primo della squadra Fiat - Oggi seconda tappa

York. La Lancia Stratos di Munari-Sodano, una delle protagoniste del Rac (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

York, 17 novembre.

[illegible] gru prevedibile, la terribile notte dei Galles ha lasciato il segno sul Rally di Gran Bretagna, penultima prova del campionato mondiale marche. Gli [illegible] in gara [illegible] no rientrando stasera a York dopo i 1400 chilometri della prima tappa. La nebbia e il gelo hanno provato macchine, piloti e squadre d'assistenza, mettendo ai ferri corti. Ben 41 i ritirati.

I danni maggiori di questa durissima frazione del rally li ha patiti la Ford. La squadretta britannica — che ha impostato la sua stagione sportiva sul quinto posto casalingo — ha perso ieri notte due dei suoi Flanici svolanti: Mikkola, per la rottura del ponte posteriore, e Alen, per il cedimento del motore causato dalla rottura della pompa dell'acqua. Altre vittime illustri sono state Karlsson, con la sua Opel, e Culcheth, con la Dolomite.

Disavventure di varia sorta — ma per fortuna non troppo serie — hanno colpito la Stratos di Sandro Munari e la Beta di Simo Lampinen, entrambi con note ai freni e lo spider 124 di Pagaballi (lora del cambio). Il giovane svedese Karlsson — ingaggiato dalla Fiat Rally per questa gara — mentre stava superando un concorrente in una prova speciale è venuto a collisione con lo stesso, finendo completamente senza fari. L'assistenza della Carello ha poi provveduto ad una rapida riparazione d'emergenza.

Un altro svedese, Stig Blomqvist, è finito fuori strada con la sua Saab. Un volo pauroso, con più giravolte. Lui è rimasto incolume e la vettura gli è stata riparata' miracoli dei rallisti.

Nella lotta per il primo posto, il duello è aperto tra il terzo finlandese della Ford, Timo Mäkinen, e Munari. Mäkinen ha superato l'italiano nella notte e si [illegible] un minuto e mezzo. Entrambi sono stati pregati di proseguire «adagio», perché Tarzo è l'ultimo pilota in grado di dare la vittoria alla Casa inglese e Sandro deve prendere punti per il «mondiale».

Le altre vetture italiane in gara si stanno comportando molto bene. Quella della Fiat stanno facendo una gara di attesa: dal tredicesimo si dicianovesimo posto della classifica provvisoria troviamo nell'ordine gli spider di Kinnunen, Pagaballi, Auttonen e Kivimaki, seguiti dalla Beta di Lampinen. Fiat e Lancia [illegible] in mondo più della vittoria del Rally d'Inghilterra, la conquista del titolo. La prima ha 63 punti, la seconda 62.

Dopo una notte di riposo, domattina si riparte; questa volta verso Nord, verso le colline della Scozia, per un altro giro di 1500 chilometri, che si concluderà martedì sera a York, [illegible] stop finale, dopo una altra tappa, di circa mercoledì.

Munari è fiducioso, «e lui con Stratos — ha detto — ha forse, certo bisogna adesso pensare al risultato, per cui è più importante un piazzamento sicuro di un successo incerto».

g. tra.

Classifica provvisoria dopo 38 prove speciali: 1. Mäkinen (Ford Escort) 20' 25"; 2. Munari (Lancia Stratos) a 1' 20; 3. Wallfridsson (Volvo) a 1' 46"; 4. Waldegaard (Toyota) a 2'10"; 5. Blomqvist (Saab) a 4'15". Seguono Kullerman (Escort), Andersson (Toyota), Roluri (Opel) e Eklund (Saab).

Pallavolo emergono i torinesi

(r. a.) Ad un linguaggio [illegible] commissione disciplinare del tecnico federale Fenaroni, i club reagiscono a [illegible] di risultati. Il vero volto della pallavolo italiana è ben diverso dal 19° [illegible] dei mondiali. Lo ripetiamo «ad abundantiam». [illegible] i campioni d'Italia della Panini Modena superano il primo turno di Coppa Campioni battendo nei cosiddetti «match» gli jugoslavi della Stella Rossa Zagabria per 3-1 (saremmo rimasti a farlo con una squadra azzurra?). In [illegible] più ristretto [illegible] segnaliamo i continui progressi del Cus Torino, [illegible] forte del «giuliani» e in attesa Farini e Pilotti, sabato sera ha letteralmente schiantato [illegible] Alessandria battendo i grigi con un secco 3-0 (15-4, 15-6, 15-2) e ieri ha conquistato per il secondo anno consecutivo il Trofeo Elena Gaglioni a Pavia. Nell'incontro eliminatorio il Cus Torino ha superato il Cus Milano per 3-0 (15-7, 15-7, 15-4) ed in finale il Cus Siena (forte di Bravi, Fenlani, Martelli, Carmagnini, tutti ex Rulini) sempre per 3-0 (15-9, 15-5, 15-6). Per il [illegible] posto il [illegible] Milano [illegible] superato il [illegible] Pavia per 3-0.

In serie A femminile, a fianco della favorita Scandicci, continua la marcia sempre più sorprendente della matricola Torre Tabita Genzano sempre a punteggio pieno.

Questi i risultati della quarta di andata: Como Modena-Vigorelli Guidolongo 3-1; Valdagna Scandicci-Trilli R. Emilia 3-0; Prealpina Nembro-Cus Parma 3-1. Copma Aosta-Alzano 3-1; Torre Tabita Genzano-Nelson R. Emilia 3-1; Casagrande Pordenone-Metauro Fano 3-1.

Classifica: Valdagna e Torre [illegible] 8; Prealpina, Como e 6; Alzano; Coyne e Casagrande 4; Cus Parma, Nelson, Trilli e Metauro 2; Vignani 0.

notizie flash

Sollevamento pesi

Nei campionati italiani di sollevamento pesi, vertical di [illegible] (pesi massimi), Sellitto (gallo), Tenti (piuma), Laragna (leggeri), Silvino (medi), Turcato (mediomassimi), Calcaterra (massimi leggeri), Verzani (massimi), Valente (super massimi).

Campionato di hockey

Seconda giornata del campionato di serie A per [illegible] girone di ritorno. Ecco i risultati: Alleghe Mammut 6-2; Auronzo-Asiago 8-2; Cortina-Milano 10-3; Gardena Bronzo 11-0; Bolzano-Lavarone 10-3 Classifica: Cortina, Alleghe, Gardena e Bolzano punti 4; Auronzo e Asiago 2; Asiago, Merano, Bruneck e Lavarone 0.

Torneo di rugby

Nella settima giornata del campionato italiano di serie A di rugby: Fiamme Oro-Petrarca 12-9, L'Aquila-Amatori 13-7, Arquati-Rovigo 18-4, Cordia Cus Genova 5-3, Intercontinentale - Metalcrom 34-5, Algida-Cus Roma 20-9. Classifica: Petrarca e Concordia 12 punti; Algida 10; L'aquila 9; Rovigo 7; Metalcrom, Amatori, Arquati, Intercontinentale e Fiamme Oro 6; Cus Roma 4; Cus Genova 0.

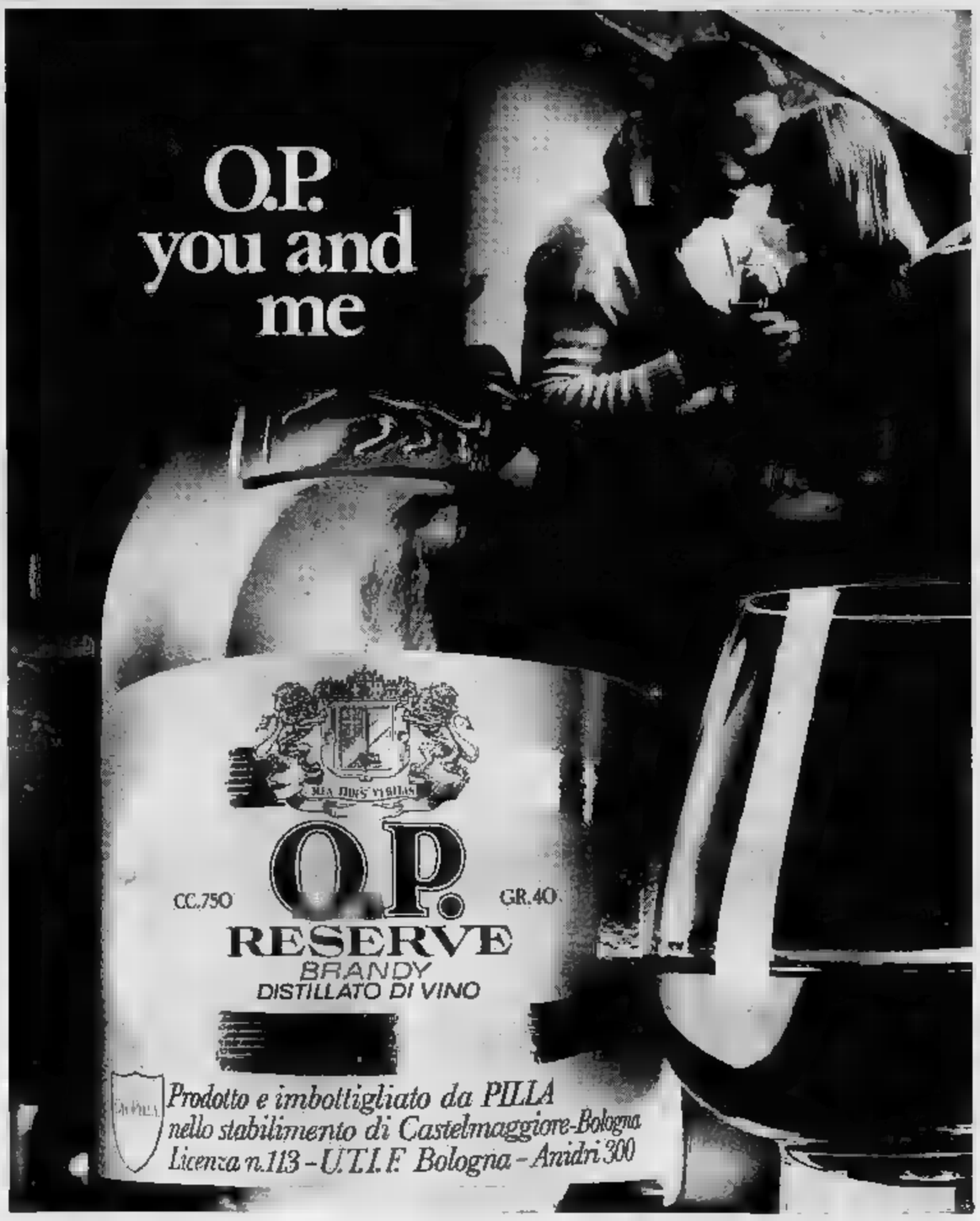
Livian a quota 181

Vittoria a 181 a Cervenato Brianza per Franco Livian, che ha ottenuto nella gara di ciclocross Vegnale e Flabbia

SCI in edicola il numero di novembre con i dischi autunno

SCI mercato

SCI moda



TUTTI I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA (PAGINA 10)

BORSA: MERCATO DEPRESSO

L'olio si cambia bene in officina OLIO FIAT

TORINO — Riunione negativa a causa di vendite insistenti che al listino hanno depresso le quotazioni. Pochi i titoli in controtendenza.

A MILANO — Attività nettamente ridotta. Pochi i ritiri delle partite prenotate per la risposta premi. Limitate [illegible] alcuni assicurativi e nei titoli industriali e chimici.

OLIO FIAT nell'automobilistico

Anno 106 Numero [illegible] Lunedì 18 Novembre 1974

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Roma - Continua la folle ondata di sequestri

TENTANO DI RAPIRE ARMI IN PUGNO DUE FIGLI DI MANZU'

Andavano a scuola - Ferito l'autista dello scultore

Roma, 18 novembre.

Hanno tentato di rapire i figli di Manzù. L'autista che li accompagnava è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato in pericolo di vita. I sanitari si sono riservati la prognosi. [illegible] vicenda, non ancora chiarita [illegible] particolari, esistono alcune versioni.

Il tentativo è avvenuto alle 8,20, nelle immediate vicinanze della villa [illegible] sull'[illegible] (ad Ardea, una ottantina di 50 km. da Roma). I due bambini, Giulia, 12 anni, e Miletto, 10, erano sulla Mercedes guidata da Ermenegildo [illegible]ro, [illegible] anni, [illegible] al servizio dell'artista.

Prima versione dei fatti — L'assalto avviene in via Del Campo [illegible] Fico, una strada di campagna lungo [illegible] quale ci [illegible] pochi casolari. La Mercedes deve fermarsi perché i banditi hanno bloccato la strada con una scala a pioli. L'autista scende per rimuovere l'ostacolo. In quel momento dai cespugli sbucano tre uomini mascherati ed armati [illegible] mitra, che gli intimano di consegnare i bambini.

Ermenegildo Mauro si lancia [illegible] i banditi [illegible] è colpito da una [illegible] [illegible] rimane: [illegible] frattempo Giulia e [illegible] approfittano del disorientamento e della confusione per scendere dalla vettura e fuggire.

Seconda versione — E' questa la versione forse più attendibile e sposta la scena del rapimento all'interno del perimetro della villa. Arrivato a pochi [illegible] dal cancello, Ermenegildo Mauro si accorge [illegible] un ostacolo (la scala [illegible] di [illegible] sul vialetto). [illegible] questo punto, esplosione contro la vettura di un primo colpo [illegible] pistola. Un secondo, sparato subito dopo, sfiora Giulia, che si trova sul sedile accanto a quello [illegible] conducente e ferisce alla [illegible] scella destra l'autista.

Nonostante la ferita, [illegible] accultura e riesce a condurre la vettura, [illegible] trecento metri, lungo [illegible] stradina di campagna, cercando di richiamare l'attenzione [illegible] alcuni contadini.

A questo punto [illegible] testimonianza si fa confusa. Secondo alcuni infatti i banditi raggiungono la «Mercedes», tirano [illegible] a forza i bambini, e li trascinano [illegible] cancello. [illegible] però liberi quasi subito, non appena vedono [illegible] gente.

Roma. Lo scultore Giacomo [illegible]

Altri invece sostengono che i rapitori sono fuggiti immediatamente dopo la sparatoria, vedendo fallire il loro piano. Tutti concordano nell'indicare in una "124" e "128" bianca la macchina che [illegible] consentì [illegible] rapitori di allontanarsi.

Ermenegildo Mauro è stato ricoverato all'ospedale Sant'Anna [illegible] Pomezia, e immediatamente sottoposto ad [illegible]. Le [illegible] condizioni sono ancora gravi. Polizia e carabinieri hanno organizzato posti di blocco lungo tutte le strade [illegible] zona, fino ad ora senza esito.

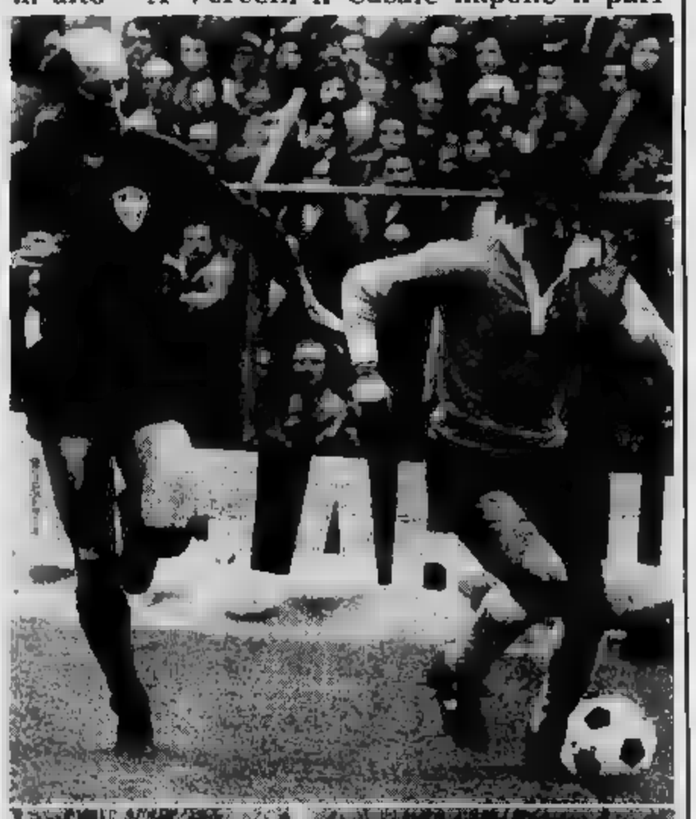
Giulia e Miletto non vanno a [illegible] ad Ardea, perché lo scultore «è in lite col comune» [illegible] ci ha detto una segretaria). Manzù, che ha compiuto 68 anni, è [illegible] da due anni [illegible] Inge Chabel, svedese. Il [illegible] è avvenuto dopo 18 mesi di convivenza, ed è stato celebrato in forma civile. Fra le opere più famose dello scultore («Premio Lenin per l'arte») ci sono il ritratto [illegible] Giovanni XXIII e una delle porte [illegible] San [illegible].

Marco Tosatti

CALCIO-DERBY

UNA GIORNATA DI GLORIA PER IL VECCHIO PIEMONTE

Ad Alessandria vittoria del Novara che punta in alto - A Vercelli il Casale impone il pari



In attesa della Nazionale che mercoledì sera giocherà [illegible] l'Olanda a Rotterdam (la partita [illegible] trasmessa in tv, [illegible] 20,25), il calcio provinciale ha tenuto [illegible]co nella domenica sportiva. Alla ribalta il vecchio «quadrilatero» piemontese con Alessandria-Novara (nella foto in alto Udovicich controlla Franceschelli) e Pro Vercelli-Casale (in basso una mischia in area vercellese). I servizi nel consueto fascio del lunedì

La dc riunita

FORSE MORO RIESCE

Roma, 18 novembre.

I massimi dirigenti democristiani [illegible] a consulto dalle 11,30 di questa mattina per decidere se permettere o no a Moro di formare un governo monocolore appoggiato da [illegible]'a psi (senza i socialdemocratici). Le impressioni [illegible] questa mattina, raccolte mentre i membri della direzione dc si preparavano [illegible] entrare nella sala delle riunioni, all'Eur, è che Moro potrebbe farcela.

E' proprio di questa mattina [illegible] notizia sicura che Andreotti si è schierato [illegible] parte [illegible] Moro. E' un aiuto importante per il presidente del consiglio incaricato. Moro aveva già dalla sua parte, in direzione, le [illegible] con [illegible] sua corrente (17 voti in tutto) ed alcuni esponenti dorotei (Taviani e Gullotti). L'arrivo di Andreotti rafforza lo schieramento e potrebbe convincere altri titubanti a dire «sì».

Ora bisogna vedere che cosa farà Fanfani. Cercherà una

Andreotti stamane ha dato il suo appoggio a Moro

formula ambigua per sottrarre il [illegible] partito alla necessità [illegible] dare una risposta chiara e definitiva? Stamane si diceva che Fanfani proporrà in direzione a Moro [illegible] formare non un governo [illegible] democristiani, [illegible] un governo [illegible] comprenda dc e pri, con l'appoggio [illegible] psi.

A queste proposte (che potrebbero essere considerate una [illegible] forma di allarmismo) Moro è deciso a rispondere no. «Sono di fronte a questa direzione per chiedere volontariamente questo — dirà in sostanza Moro — se volete o no che io formi un governo. Non è più il [illegible] di reinventare alchimia di formule. Io, il governo l'ho in pratica fatto. Spetta ora a voi assumervi la responsabilità di accettarlo o affossarlo».

Alberto Rapisarda

Bologna: prima notte d'attesa

Sceso il silenzio su Segafredo

[illegible]

Bologna, 18 novembre.

E' trascorsa la prima notte d'attesa [illegible] al telefono. Una notte angosciosa, [illegible] fine. Ma dai [illegible] rapitori di Francesco Segafredo, bloccato nella notte tra sabato e domenica davanti [illegible] cancello della villa di famiglia, non sono arrivati altri messaggi dopo la richiesta — ieri mattina alle sei e mezzo — di riscatto. Una comunicazione breve, una voce con un [illegible] accento meridionale che annunciava [illegible] sequestro e chiedeva due miliardi in banconote [illegible] [illegible] quanta e ventimila lire. «Mi farò ancora vivo», [illegible] quel momento è cominciata [illegible] lunga veglia accanto [illegible] telefono.

Francesco Segafredo ha 22 anni ed è titolare di un'industria valutata «alcuni miliardi». Appartiene alla Bologna bene: il Circolo del golf, il bar alla moda di piazza Galvani, una breve parentesi automobilistica, le [illegible] sugli sci a Cortina d'Ampezzo. Due anni fa, quando il padre Giampiero [illegible] uccise in un [illegible] incidente d'auto alle porte di Padova, le [illegible] responsabilità in seno all'azienda [illegible] vennero aumentate [illegible] volpo. Responsabilità e timori [illegible] misero coinvolto [illegible] un episodio [illegible] che è stato protagonista l'altra notte.

Il giovane rapito (il primo a Bologna, città che si credeva tagliata fuori dall'impressionante ondata di sequestri) vive con la madre, Nigia Piacentini, figlia [illegible] noto avvocato bolognese, e tre sorelle, Maria, Chiara e Cristina, in via dei Colli 3, sulle colline che fanno corona [illegible] capoluogo emiliano. Un [illegible] alberi secolari circonda la villa, sottraendola agli occhi dei passanti. Da stanotte il grande cancello [illegible] via dei Colli è sbarrato: [illegible] duca, nessuno entra, i [illegible] tati] con l'esterno [illegible] per telefono.

L'avvocato di famiglia, [illegible] Cagli, ieri si era incontrato brevemente [illegible] i giornalisti, confermando la notizia e l'avvenuta richiesta [illegible] di riscatto. Stamani è introvabile: qualcuno sostiene che abbia trascorso le prime ore di [illegible] nelle banche cittadine, per mettere insieme la cifra indicata [illegible] rapitori. Polizia e carabinieri hanno istituito i soliti posti [illegible] blocco, con i soliti risultati: esperienza insegna, purtroppo, che la [illegible] più [illegible] immediata per la liberazione dell'ostaggio è quella del pagamento della taglia. In procura si è aperto un «vertice», gli inquirenti hanno analizzato i pochi elementi di cui sono in possesso; ma non va dimenticato che la famiglia ha avvisato la polizia nove, dieci ore dopo il rapimento di Francesco.

Sulla dinamica del sequestro si sa per tentativi. Francesco arriva a casa poco prima delle due, a bordo di una «Mini» rossa ritrovata più tardi sulla via San Mamolo. Fuori porta, la strada che si deve percorrere per raggiungere villa Segafredo. I banditi lo assalgono quando scende dall'auto per aprire il cancello. Non ci sono segni di colluttazione. Francesco è trasbordato sulla macchina dei rapitori; un complice sposta la «Mini» [illegible] in San Mamolo per confonderla fra le [illegible] altre parcheggiate.

Quattro ore più tardi, la telefonata. [illegible] le sei e mezzo, risponde [illegible] signora Nigia: «Francesco l'abbiamo noi, sta bene, prepari i soldi, vogliamo banconote usate da cinquanta e centomila lire». Nigia [illegible] fredo controlla: il figlio non è in casa, il suo letto è intatto. Prima di interrompere la comunicazione, lo speaker della banda annuncia un altro contatto, quello che definirà i particolari della consegna del riscatto. Sino a questo momento il telefono è rimasto muto.

Eugenio Ferraris

ALTRI [illegible] [illegible] RAPIMENTI [illegible] [illegible] 2

Tredicesima: 500 miliardi al fisco

Roma, 18 novembre.

Gli stipendi e le «tredicesime» dei lavoratori dipendenti [illegible] saranno decurtati per [illegible] importo globale di [illegible] miliardi [illegible] lire a causa [illegible] conguaglio fiscale. [illegible] valutazione è effettuata [illegible] Confcommercio. Sullo stipendio [illegible] [illegible]e anno i datori di lavoro debbono ricalcolare l'imposta [illegible] trattenere ai lavoratori sulla [illegible] del reddito effettivo percepito nel corso dell'anno. Questa farà scendere l'ammontare netto degli stipendi distribuiti a fine dicembre rispetto a quello dei mesi precedenti per un tasso che va dal 10 fino a oltre il 40-50 per cento per le paghe più alte.

Molte aziende, d'accordo [illegible] [illegible] organismi sindacali interni, stanno studiando il modo di trasferire la decurtazione, che (stando alla legge) dovrebbe essere effettuata sullo stipendio, sulla [illegible]» che è percepita verso la metà [illegible]

LE NOTIZIE OGGI

Le minielezioni

Sono [illegible] corso gli [illegible] dei risultati delle elezioni comunali nel Trentino-Alto Adige. Negli altri comuni (Italia centrale e meridionale) i seggi si sono chiusi alle 14. I primi dati parziali che giungono dal Trentino-Alto Adige mostrano una generale perdita della dc che [illegible] dal 5 al 10 per cento dei voti rispetto alle comunali del 1969. Perdono voti anche i liberali. Guadagnano invece i comunisti. I partiti di lingua tedesca e qualcosa i repubblicani. Per socialisti e socialdemocratici il calcolo è difficile in quanto nelle ultime elezioni erano uniti.

Karamanlis: 55%

● ATENE — Successo al di là di ogni previsione per Costantino Karamanlis, il leader del Partito per [illegible] Nuova Democrazia, che ha vinto le prime elezioni politiche greche, tenute da dieci anni a questa parte, con quasi il 55% dei voti.

L'«Unione di Centro» di George Mavros ha avuto il 20% dei voti; il movimento socialista panellenico di Andreas Papandreu, poco più del 13%; l'unione di sinistra il 9%; la lista di estrema destra l'1%. (Servizio a pag. 3).

Fra sordi

L'Autovox è sotto inchiesta: molti dipendenti della fabbrica romana d'apparecchiature radiofoniche per auto diventano sordi [illegible] la [illegible] cessiva rumorosità dei macchinari.

Il pretore ha inviato una comunicazione giudiziaria al rappresentante legale della società per i [illegible] di lesioni colpose plurime e gravi.

Almeno uno, di fronte al problema, non è rimasto sordo. [illegible] a.

Un drammatico elenco che comincia il 17 marzo

Sono dieci gli ostaggi nelle mani dei banditi

Quattro sono ragazzi, una bambina ha 11 anni - Cinque rapiti sono lombardi

Sono dieci le persone rapite finora in ostaggio dei banditi o delle quali non si hanno notizie. Si tratta di sei minori e di quattro ragazzi, più i casi di una bambina undicenne. L'episodio avvenuto da più tempo è quello che riguarda Giovanni Carta, scomparso in Sardegna il 17 marzo e del quale non si è saputo più niente. Cinque casi riguardano la Lombardia, due la Sardegna, uno è avvenuto in Sicilia, uno a Milano e uno, quello di ieri, a Bologna.

Ecco, in ordine di tempo, l'elenco dei dieci sequestrati:

1) GIOVANNI MARIA CARTA, detto Puscio, 18 anni, studente, figlio dell'ex presidente della società aerea «Alisarda», scomparso a Cagliari il 17 marzo scorso. Pensa che la famiglia abbia versato un riscatto di novanta milioni, senza esito. Gli investigatori e gli stessi familiari escludono che il giovane sia stato ucciso;

2) LUIGI DAGA, 21 anni, rapito il 17 agosto scorso, alla periferia di Oristano, nei pressi della sua abitazione. Si sa che sono tuttora in corso trattative tra i banditi e la famiglia per l'entità del riscatto;

3) FRANCO MADONIA, 21 anni, nipote del possidente Giuseppe Garda, aiutava il nonno, anche enologo, nella conduzione di vigneti a Roccamena (Palermo). Rapito il 9 settembre nelle campagne tra Monreale e Roccamena;

4) EMANUELE RIBOLI, 17 anni, studente, figlio di un industriale meccanico di Rubuggiate (Varese). E' misteriosamente rapito, non sono note le circostanze della sua scomparsa, avvenuta il 14 ottobre scorso;

5) GIOVANNI STUCCHI, anni, di Olginate, nei pressi di Lecco. Contitolare di un'industria di prodotti plastici. Rapito da due uomini il 15 ottobre. Secondo alcune voci, i familiari avrebbero già consegnato denaro, ritenuta però insufficiente dai rapitori;

6) GIANFRANCO CHICE, 14 anni, figlio di un imprenditore edile. Rapito nei pressi di Bari da tre uomini mentre si recava a scuola la mattina del 13 novembre;

7) LUIGI GENCHINI, anni, contitolare di un salone di vendita di automobili, Rapito a sera del 14 novembre;

8) GIUSEPPE LUCCHINI, anni, studente universitario di scienze economiche, figlio di Luigi Lucchini, industriale di Brescia. Rapito il novembre da tre uomini dopo che la «Porsche» fu tamponata da un'altra auto. E' il primo rapimento che avviene a Brescia;

9) NICOLETTA DI NARDI, 11 anni, figlia di un rappresentante di giocattoli. Rapita a Milano da tre la mattina del 16 novembre mentre si recava a scuola con la sorella Grazia;

10) FRANCESCO SEGAFREDO, 22 anni, studente universitario di Bologna. Appartiene alla famiglia titolare dell'omonima ditta di Rapito di sera del 17 novembre.

Avranno pietà i carcerieri della bambina milanese?

Un appello per Nicoletta "Datele anti-convulsivo,,

Il capo della polizia, Zanda Loi, giunto da Roma per coordinare le inchieste

Milano. Nicoletta Di Nardi

DALL'INVIATO

Milano, 18 novembre.

Il silenzio è sceso sul rapimento di Nicoletta Di Nardi, 11 anni. I banditi possono compiere indisturbati e in tutta tranquillità il loro turpe mercato. Le indagini sono sospese. I giornali tacciono. Proprio come se non fosse successo nulla. Nicoletta, intanto, è nelle mani degli spietati e ciinici carcerieri e la famiglia vive ore d'angoscia. Alle pene e alle ansie di mettere insieme il prezzo del riscatto, che non sarebbe ancora stato precisato, s'aggiungono ora quelle per la salute della bimba.

I genitori hanno lanciato un appello ai rapitori affinché alla figlia continui ad essere somministrata la medicina che le è stata prescritta. Nicoletta deve prendere, due volte al giorno, mezza pastiglia di «Gamibetal complex 250», un farmaco anti-epilettico prodotto dalla Italseber. La bambina è sofferente di forme convulsive abbastanza gravi e potrebbe peggiorare se privata del medicinale.

Oggi è arrivato a Milano il capo della polizia, Zanda Loi. Per incarico del ministro dell'Interno, Taviani, terrà una serie di riunioni al fine di intensificare la situazione criminalità comune. Non ci si nasconde che l'offensiva dei sequestri tiene in scacco polizia e carabinieri. La delinquenza organizzata ha largamente superato i vecchi metodi e le tecniche di polizia.

L'azione dell'«anonima sequestri», articolata in bande specializzate, ha messo decisamente in crisi il sistema di prevenzione e di repressione. Con l'unificazione della mafia siciliana e della «ndrangheta» calabrese, avvenuta un paio d'anni fa, il «racket» dei sequestri ha preso ad agire indisturbato su vasta scala. Ma i rapimenti non hanno mai avuto un ritmo così intenso: dal piano artigianale si è passati a quello industriale e questo momento di difficoltà e di crisi per il Paese; c'è il fenomeno va al di là della delinquenza comune, per assumere le caratteristiche più allarmanti di un'altra faccia della strategia della tensione.

Non mai sfuggiti i legami mafia-fascismo — i rapporti Liggio-«Rosa dei venti» ne sono una conferma — come non sfugge che il sequestro sistematizzato, e in particolare i casi più emotivi di sequestro di bambini, a pieno titolo nella psicologia terroristica. ha vissuto le giornate dei rapimenti di Daniele Abbiate, e Nicoletta De Nardi, undici, ha avvertito lo sgomento e il di disfatta e di impotenza di tutta una città: l'atmosfera dei giorni delle stragi.

È augurabile che i risultati dei vertici: quello della polizia, preceduto dal «rapporto ufficiali», tenuto, sempre a Milano, dal Mino, comandante dei carabinieri, vadano ben il rafforzamento degli organici e le richieste venerdì maggior potere, ma ultimo particolarmente a colpire connivenze protezioni. Luciano Liggio ha vissuto a cinque anni indisturbato prima che guardia di Finanza lo scoprisse. Era ricercato, eppure nessuno lo trovava. Chi lo proteggeva?

L'offensiva massiccia della malavita si aggiunge alle attività spaventose delle eversive e contribuisce ad approfondire e timori. Non può fronteggiarla semplici misure di polizia.

Mario Barlona

Avranno pietà I carcerieri della bambina milanese?

Un appello per Nicoletta "Datele anti-convulsivo,,

Il capo della polizia, Zanda Loi, giunto da Roma per coordinare le inchieste

Milano. Nicoletta Di Nardi

DALL'INVIATO

Milano, 18 novembre.

Il silenzio è sceso sul rapimento di Nicoletta Di Nardi, 11 anni. I banditi possono compiere indisturbati e in tutta tranquillità il loro turpe mercato. Le indagini sono sospese. I giornali tacciono. Proprio come se non fosse successo nulla. Nicoletta, intanto, è nelle mani degli spietati e cinici carcerieri e la famiglia vive ore d'angoscia. Alle pene e alle ansie di mettere insieme il prezzo del riscatto, che non sarebbe ancora stato precisato, s'aggiungono ora quelle per la salute della bimba.

I genitori hanno lanciato un appello ai rapitori affinché alla figlia continui ad essere somministrata la medicina che le è stata prescritta. Nicoletta deve prendere, due volte al giorno, mezza pastiglia di «Gamibetal complex 250», un farmaco anti-epilettico prodotto dalla Italseber. La bambina è sofferente di forme convulsive abbastanza gravi e potrebbe peggiorare se privata del medicinale.

Oggi è arrivato a Milano il capo della polizia, Zanda Loi. Per incarico del ministro dell'Interno, Taviani, terrà una serie di riunioni al fine di intensificare la situazione criminalità comune. Non ci si nasconde che l'offensiva dei sequestri tiene in scacco polizia e carabinieri. La delinquenza organizzata ha largamente superato i vecchi metodi e le tecniche di polizia.

L'azione dell'«anonima sequestri», articolata in bande specializzate, ha messo decisamente in crisi il sistema di prevenzione e di repressione. Con l'unificazione della mafia siciliana e della «ndrangheta» calabrese, avvenuta un paio d'anni fa, il «racket» dei sequestri ha preso ad agire indisturbato su vasta scala. Ma i rapimenti non hanno mai avuto un ritmo così intenso: dal piano artigianale si è passati a quello industriale e questo momento di difficoltà e di crisi per il Paese; c'è il fenomeno va al di là della delinquenza comune, per assumere le caratteristiche più allarmanti di un'altra faccia della strategia della tensione.

Non mai sfuggiti i legami mafia-fascismo — i rapporti Liggio-«Rosa dei venti» ne sono una conferma — come non sfugge che il sequestro sistematizzato, e in particolare i casi più emotivi di sequestro di bambini, a pieno titolo nella psicologia terroristica. ha vissuto le giornate dei rapimenti di Daniele Abbiate, e Nicoletta De Nardi, undici, ha avvertito lo sgomento e il di disfatta e di impotenza di tutta una città: l'atmosfera dei giorni delle stragi.

È augurabile che i risultati dei vertici: quello della polizia, preceduto dal «rapporto ufficiali», tenuto, sempre a Milano, dal Mino, comandante dei carabinieri, vadano ben il rafforzamento degli organici e le richieste venerdì maggior potere, ma ultimo particolarmente a colpire connivenze protezioni. Luciano Liggio ha vissuto a cinque anni indisturbato prima che guardia di Finanza lo scoprisse. Era ricercato, eppure nessuno lo trovava. Chi lo proteggeva?

L'offensiva massiccia della malavita si aggiunge alle attività spaventose delle eversive e contribuisce ad approfondire e timori. Non può fronteggiarla semplici misure di polizia.

Mario Barlona

L'autonomia è di pochi giorni

Centrali elettriche sempre più senza combustibile

I petrolieri chiedono un aumento del 5 per cento

Roma, 18 novembre.

E' sempre molto grave la situazione per scorte di carburante delle centrali termoelettriche Enel: in alcune zone il rischio di un oscuramento dovuto alla mancanza di combustibile è incombente. E' il di Piacenza dove le riserve della prima centrale sono ad un giorno; mentre la seconda centrale, «La Casella», ha un'autonomia di 5 giorni.

Ecco la situazione in altre città, secondo quanto riporta la «lettera finanziaria» dell'«Espresso»:

Milano: 4 giorni Turbigo e 2 Tavazzano; Mantova - Ostiglia: 2 giorni con rifornimenti difficoltosi a causa della nebbia; Ravenna 15 giorni; Vado Ligure: non hanno dati sulle scorte ma la centrale lavora al 50 per cento; La Spezia: niente dati ma lavora a un terzo delle possibilità; Venezia - Fusi: ha scorte per oltre 30 giorni ma 2 gruppi elettrogeni su 4 sono fermi per presunto inquinamento; Marghera: ha 30 giorni di autonomia ma deve rifornire Ostiglia;

Gorizia - Monfalcone: ha scorte per due mesi; Livorno: ha 6 giorni di autonomia; Roma: 4 giorni, ma lavora ugualmente a pieno carico; Napoli: ha scorte per 6 giorni e funziona per i quattro quinti; ha 15 giorni di nafta e 20 di metano; Brindisi: ha 33 giorni di autonomia.

Questa la situazione al 13 novembre e non è previsto miglioramento: i rifornimenti, difatti, sono limitati e insufficienti a garantire questi margini di autonomia.

Alla base del problema c'è la dichiarata scarsa disponibilità di olio combustibile da parte delle compagnie petrolifere, che d'altra parte reclamano un aumento nel (5 lire al kg): il ministro De Mita, che in un primo momento aveva dato il suo assenso sia pure in modo vago a questa richiesta, sembra si sia irrigidito, tanto che ha negato all'Enel il permesso d'acquistare carburante a qualsiasi prezzo.

La soluzione del problema è stata rinviata agli incontri a tre fra ministro, sindacati ed Enel che avranno inizio giovedì prossimo e nei quali sarà presa in esame la situazione generale dell'energia elettrica.

m. t.

In Piemonte

○ **ALESSANDRIA - Protesta di studenti**

Centocinquanta su 340 seconda, terza e quarta classe del liceo scientifico «Galileo Galilei» hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti al Provveditorato agli studi. Gli studenti affermano il professore di matematica, nominato vicepreside, non si presenta più alle lezioni e stituito da numerosi supplenti, il pregiudica il buon andamento degli studi. Il provveditore agli studi ricevuto una delegazione di

○ **ALBA - Tartufi: crolla un primato**

Nell'attuale stagione non molto propizio per i raccoglitori di tartufi, esemplare ha superato i 6 di peso. Il primato però destinato ad andare per il 74 a Forlì tartufo gigante del peso di 670 grammi è stato trovato da Orlando Giovacchini, di San Piero in Bagno, in località Paganico, nell'alta Valle del Savio, presso il passo dei Mandrioli. Si tratta d'un esemplare (il fortunato cercatore aveva un altro dello stesso anni fa) il cui valore è di gran lunga superiore a quello

○ **OVADA - Falsa bomba: casa evacuata**

telefonata minatoria, è pervenuta ieri sera, a tardissima ora, a Silvano d'Orba, alla Ponti in Lasagna, 37 anni, proprietaria di uno stabile di via Roma al cui piano è un bar-drogheria gestito da Giacinto Malaspina. Una voce maschile ha scandito: «Per il suo bene e per l'incolumità degli inquilini e degli avventori del bar, informo che sotto locale c'è bomba. Scoppierà fra breve». La donna ha avvertito il C.C. di Castelletto d'Orba e l'allarme nel bar e negli alloggi da dove tutti riversati sulla piazza. Una perlustrazione nell'interno ha dato alcun risultato e dopo alcune ore è tornata la calma. S'era trattato d'uno scherzo di pessimo gusto.

○ **ALESSANDRIA - Di nuovo in pericolo di vita**

L'operaio Antonio Scalsa, 32 anni, è degente in prognosi riservata in rianimazione dell'ospedale per una serie di fratture in tutto il corpo. Alla guida d'una «1750», uscitè dal casello di Castelceriolo dall'autostrada Torino-Piacenza, è finito sotto un autotreno. Il giovane particolarmente sfortunato: anni fa, era stato ferito gravemente all'addome un cacciavite (rimase ospedale parecchio fra la vita e la morte) da un ubriaco che aveva cercato d'allontanare da un bar, dove molestando i clienti.

○ **POZZOLO FORMIGARO - Altri in 'cassa'**

Quasi tutti i 400 dipendenti della G.C. Illumination (Uladdo), fabbrica di lampadine del multinazionale Itt, da stamane in Cassa integrazione. Sono esclusi solo una trentina di addetti al reparto manutenzione. Il consiglio comunale, l'altra sera, votato un ordine del giorno cui si impegna schierarsi a fianco delle maestranze e sindacati «*per una battaglia contro questo all'occupazione nel Pozzolese*».

○ **CUNEO - A scuola con spesa**

Sono mila gli studenti pendolari che ogni raggiungono i capoluogo dai paesi del circondario e vallate alpine. Tanti giovani sono quindi interessati al problema dei dei mezzi di trasporto e delle Sabato si è svolto uno sciopero che paralizzato tutte le scuole di Cuneo. E' probabile sciopero prima fine della settimana. In pratica i giovani si rifiuterebbero di pagare gli aumenti decisi recentemente dalle società concessionarie autolinee. Per le studenti chiedono che il prezzo pasto non superi le 4-500 lire. La differenza, secondo i comitati di base, dovrebbe essere versata dalla Regione.

RIVIERA

A cinque scuole minacce di bombe

Sanremo, novembre. (r. b.) Paiche stamane in tre scuole di Sanremo per la minaccia di bombe. Verso le 8,30 alcune telefonate anonime hanno informato i presidi dell'Istituto tecnico commerciale «C. Colombo» di piazza Eroi 4, dell'Istituto professionale di Stato per il commercio e delle medie di Cavallotti 88, che nella notte no stati minati gli edifici e alle punto sarebbe saltato tutto aria. Immediatamente è stato dato l'allarme e le aule sono state fatte sgomberare. Circa 800 studenti, nel giro di pochi secondi, hanno lasciato i loro posti ed hanno raggiunto la strada.

Polizia, carabinieri e vigili del fuoco hanno ispe quadrato delle tre scuole, ma, fortunatamente, dell'esplosivo nessuna traccia.

«Al microfono — ha dichiarato il vice questore dott. Sciajolo — una do Parlava con voce alterata, probabilmente aveva un fazzoletto davanti alla bocca. A tutti e tre i presidi prima di ricevere la corretta del dello di appartenere al "Settembre nero". è trattato di uno scherzo di cattivo gusto messo in atto scolli "scherzoni" che hanno interesse, dopo leva psicosi degli nuovi disordini, altre tensioni».

Verso le 10,30 le lezioni al «Colombo» hanno ripreso regolarmente. Gli studenti delle medie e dell'Istituto professionale, invece, per misure precauzionali, sono stati mandati a casa.

Un'altra telefonata minima ha lo allarme le scuole di Liguria: verso le 8 all'Istituto «Pater Misericordiae» di piazza Milano, frequentato centinaio di allievi, è giunta comunicazione telefonica: «Nella scuola c'è bomba», ha detto una voce

Sono intervenuti i carabinieri, ma un'accurata ispezione non ha esito.

Anche alle scuole elementari di via Torino, adiacenti all'Istituto «Mater Misericordiae», sono state sospese le lezioni.

Verso le dieci poi, anche al liceo scientifico «Grassi» di via Ghiglieri, dove già venerdì si era verificato un episodio analogo, è giunta una telefonata anonima: «Fra mezz'ora scoppia una bomba».

In preda al panico, gli studenti si sono riversati in strada.

Processo per direttissima

In assise i rapitori di Giorgio Montesi

CORRISPONDENTE

Padova, 18 novembre.

(a. b.) A distanza di pena 18 giorni fatto criminoso, persone sono comparse stamane davanti al tribunale per rispondere di sequestro di persona a di estorsione in danno di Giorgio Montesi, di 29 anni, figlio dell'industriale dello zucchero dott. Leonardo Montesi, di anni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Milanese, che nell'inchiesta svolge funzione di pubblico ministero, ha deciso di rinviarli a giudizio con rito direttissimo, avvalendosi della più rapida procedura prevista dalla legge entrata in vigore il novembre Il «clan» dei criminali riesce l'imperio della nuova legge per due ore e mezzo, appena, in quanto il resto fu consumato con il rilascio del giovane Montesi, alle 2,30 del mattino di mercoledì 6 novembre.

Il caso Montesi, che aveva turbato l'opinione pubblica non soltanto per la temerarietà dell'episodio e per l'entità del riscatto — due miliardi lire tondo, in banconote da e 50 mila lire e delle quali ad ora sono state recuperate per 1 miliardo e 855 milioni, — presenta perciò un singolare motivo d'interesse anche sul piano giudiziario.

Davanti ai giudici del tribunale sono comparsi nove uomini e precisamente Luciano Florian, abitante a Padova in via Speroni 27; Danilo Furian, di 43 anni, via Bergamo 8; Paolo Zanini, 27 anni, via Chiesanuova 88/4; Pino Ivanka, 53 anni, via dei Colli 63; Ferdinando Vitrotto, 27 anni, via Colli 63,

L'11 novembre caddero nella rete altri presunti responsabili rapimento: Remo Ciprun, 38 anni, via Speroni Sperone 25, e Romeo Savio, anni, via De Gasperi 12; il novembre vennero fermati Luciano Torcellan, anni, nativo di Mestre ma senza fissa dimora, Enzo Sisti.

Autocarri ribaltati nei pressi di Asti e in Valle Scrivia

Camionista morto, un altro grave

ASTI — Un giovane autista è morto in un incidente stradale accaduto stamane poco dopo le 8 nei pressi di Frammirate sul tronco Asti-Torino stradale n. 10, nella curva denominata «della morte» dove si sono avuti innumerevoli incidenti. La vittima, Valerio Nati, di 30 anni, residente a Brisighella (Ravenna), guidava un'autobotte di vino destinato allo stabilimento enologico Martini e Rossi di Pessione.

Pare che l'autista sia stato colto dal sonno ai comandi. L'autobotte controllo è uscita di strada capovolgendosi nella scarpata laterale. Il Nati morto sul colpo per la frattura della base cranica e schiacciamento del torace.

GENOVA — *L'autostrada Serravalle-Genova è rimasta parzialmente bloccata per circa un'ora stamane, poco dopo le 5,30, a causa d'un incidente che ha coinvolto un grosso autocarro proveniente Vercelli e diretto al porto di Genova. Il guidatore, Giovanni Portalupi, di 40 anni, residente a Vercelli, è rimasto ferito in maniera piuttosto seria: ricoverato all'ospedale «San Martino», i medici hanno riscontrato la frattura di entrambi gli arti inferiori, riservandosi la prognosi.*

Il Portalupi, alla guida del targato Vc 244505, stava dirigendosi Genova. All'altezza di Isola del Cantone, in curva, pneumatico anteriore del pesante automezzo scoppiato. L'autocarro è paurosamente sbandato e il camionista non è riuscito a controllarne sterzo anche a causa fondo stradale bagnato. Dopo percorso alcuni metri a zig-zag, il pesante ha finito la sua corsa contro guard-rail centrale, ribaltandosi.

Alcuni automobilisti aiutato il conducente dallo lamiere contorte della cabina di guida, mentre sul posto interveniva la polizia stradale per disciplinare il traffico, a doppio senso, sulla corsia nord dell'autostrada.

Giacomo Debenedetti

dopo Il romanzo del novecento Tommaseo

La poesia italiana del novecento

La poesia italiana del novecento
"Egli condivide coi suoi poeti l'intensità e la tensione culturale, l'iniziazione, le scelte conoscitive e esistenziali... E' un loro complice"
Pier Paolo Pasolini

Il romanzo del novecento
"...anche parlando eseguiva alla perfezione quella parte di testimone, perfetta voce recitante che ora potremo ascoltare solo dalle sue pagine"
Eugenio Montale

Tommaseo
"...la critica diventa confessione, autoanalisi, mimesi, pastiche. Giacomo Debenedetti è in Italia uno di questa maniera nuova di fare critica".
Alberto Moravia

Garzanti

CHE TEMPO FARÀ

Neve e nebbia

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso sporadiche precipitazioni. Nebbie estese e persistenti sulla Padana dove saranno possibili condizioni favorevoli alla formazione nell'aria di impurità inquinanti. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti, ma dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità regioni centrali adriatiche e sul quelle meridionali poco nuvoloso Ioschie e banchi di nebbia lungo i litorali. La temperatura è stazionaria. Venti deboli o moderati con qualche rinforzo sulla Sardegna. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento nel Canale Sardegna.

Dalle dieci di stamane circa sul Colle del Sestriere, la visibilità è scarsissima e strade sono percorribili esclusivamente con le catene.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzarotti
Bindoni Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Massenzi
© 1974 Ed. La STAMPA S.p.A.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+12,2
minima	+ 9,5
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8; pressione a livello del mare 1024 mb; 7,6. Var. Cielo coperto. Temper. mass. min. media 8,5 Previsioni cielo coperto con precipit. nevose oltre i 2000 metri; visibilità

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Impegnativo; con maggior serietà nel lavoro e, soprattutto, con maggior costanza. Non approfittate troppo della tolleranza e della gentilezza altrui, potreste stancare persone che potrebbero esservi veramente utili. Nell'ambito della vostra intimità e indispensabile che concludiate di persuadere ad un certo accordo ed non volete vedervi tirare sul mercato la vostra impresa

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata di media più tranquilla e non scoraggiatevi per investimenti fatti di nuove imprese vi daranno infatti la possibilità di fare ottimi guadagni. Anche la vita sentimentale vi promuoverà ricca di soddisfazioni e più felice e prevarrà la possibilità di un matrimonio fra gli Pisces nati tra il e il

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non scoraggiatevi se in giornata qualcosa sembrerà in contrasto con le vostre aspettative; sono infatti previste ottime ripresa e qualche periodo negativo sarà solo momentaneo. Risolverete infatti e porterà a termine quanto prima impresa e arrenta che vi sembravano bene dati

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Gli astri influenzi astrali di cui beneficiavate in giornata vi avvantaggeranno enormemente attorni, costruttivo, ad evitare assilli d'un e vostri collaboratori che potrebbero danneggiarvi approfittando voi: pensateci ed alla svelta. Favorite vostro ogni aspetto il lavoro diventerebbe

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La giornata vi sarà favorevole per le soddisfazioni sotto il profilo economico; ad invece dovrete temere danni e timori. Non può fronteggiarla semplici misure di polizia.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata favorevole specialmente per il lavoro; vedi dovrete cercare qualche piacevole ma qualsiasi divertimento non sembrare non andare per il giusto verso. Rubinetti infatti qualche rubato ma tutto si svolgerà senza nelle provviste da voi fatte.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) In giornata tutto vi sarà facile e riuscirete a risolvere anche quelle di una certa importanza e di un certo impegno. Curiosi comunque di vincere una certa tendenza al pessimismo che potrà ingigantirvi un giornale e che potrebbe compromettervi la riuscita di quanto vi sta a cuore

SCORPIONE (24 ottobre-22 nov.) Non agitatevi per nulla: godete di ottimi influssi ed a proposito, soprattutto negli affari, un rapido sviluppo. Non siate comunque eccessivamente combattivi: molto spesso e meglio agire con intima forza e con eleganza diplomatica. Siate curiosi di sapere cose false ma che non pregiudica comunque in nessun modo interessi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Mercurio e Giove vi avvantaggeranno notevolmente nel vostro lavoro. Con calma e riservatezza potrete infatti contribuire molto più di quanto vi immaginiate. Non rinviate quindi la realizzazione di progetti intimi al lavoro potrebbe poi pesarvi.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) In giornata qualche influsso negativo vi contrarierà momentaneamente in nel lavoro dovrete controllare di non essere particolarmente irritabili. Privato infatti sarete avvantaggiati dalla presenza di Mercurio che vi favorirà in modo particolari nel lavoro e nelle nuove iniziative.

(22 dic.-20 genn.) Pianificate il massimo fa giornata per cercare di evitare di seguire i consigli che vi verranno da molte parte: agite di testa vostra e risolverete a vostro piena il successo negli affari.

Inglesina nasconde negli slip i "deca,, falsi

L'Aquila, 18 novembre.

Fascino tipicamente nordico e un'idea brillante non hanno salvato una bionda inglesina dalla prigione. Susan Standley, di 21 anni, era fuggita in Italia alcuni mesi addietro per fare l'indossatrice. Non avendo avuto fortuna, era stata «agganciata» dai romani Claudio e Alvaro Zedda.

A Tagliacozzo, in Abruzzo, i carabinieri hanno rintracciato i tre, che avevano «seminato» alcuni biglietti falsi da diecimila lire, truffando tre piccoli commercianti della

Durante le indagini, si è scoperto che la ragazza trasportava una trentina di «deca» falsi, tutti dentro gli slip. La ragazza e i due romani stati associati alle carceri giudiziarie dell'Aquila.

Un abbonamento gratuito a
LA STAMPA
oppure
Un pernottamento ed una prima colazione presso un albergo di 1ª categoria
oppure
Un'auto per 24 ore a chilometraggio illimitato
con il
POKERISSIMO
ITAVIA
a scelta e senza aumento di per coloro che effettueranno un viaggio di andata e ritorno a tariffa intera in qualsiasi linea nazionale ITAVIA.
Prenotazioni e informazioni presso
QUICK VIAGGI
23, Torino, telefono (011) 349.062, oppure presso l'agenzia di viag. di fiducia.

Percorrendo viadotti e gallerie in Piemonte e Val d'Aosta

I piaceri dell'autostrada

Ossessione dei rettilinei e [illegible] di pause - Uomini e ragazze dei chiacchi ci [illegible] della velocità - Oltre gli svincoli

Ogni domenica un mezzo di quattro o cinque giovanotti residenti in una [illegible] sostano a riunirsene su un'auto amica e scendono al più vicino imbocco dell'autostrada, diretti a Torino. Più o meno verso la [illegible] ora altri gruppi portano da luoghi industriali, agricoli, turistici [illegible] Piemonte, anche [illegible] viottole tra rupi e torrente, anche da colline quasi mitiche presso «la Bormida al Tanaro sposa».

La meta è Torino. Se si contassero risulterebbero parecchie centinaia: tutti desiderosi di contrastare la quiete, la fatica, [illegible] monotonia della loro settimana, avventurando il purtroppo breve pomeriggio festivo, a Torino, soprattutto attorno alla partita del campionato calcistico. Mischiati quindi alle migliaia e migliaia di spettatori, in una staticità protesa e inclinata dalla passione — con gridi gridio boato univoco — diventano anch'essi corpo e animo della folla cittadinesca.

Questo è uno dei tanti risultati della parziale abolizione della gente odierna. Non [illegible] importante come altri effetti del *progresso*, bensì è meno rischioso e meno efferente; [illegible] stimola e amplifica la comunanza e la collettività [illegible] regione e [illegible] gione. Le autostrade piemontesi, quella «dei vini» verso Piacenza e verso la più antica [illegible]lia, quella per Savona e la Riviera, quella per la Valle d'Aosta e il Nord, e la primogenita Torino Milano che poi [illegible] la scorrere della pianura padana al mare, sono ovviamente tanto centrifughe quanto centripete.

All'incessante pressione del lavoro soccorre la velocità; ma anche nei giorni liberi noi andiamo alle autostrade per vaghezza d'uno [illegible] d'una fuga. Ne sappiamo, ne amiamo la bellezza e l'orrore. La grandiosità inventiva del loro tracciato non esclude l'ossessione visiva del percorso da inghiottire che qualche volta, nei rettilinei, [illegible] imita il conducente alla gallina ipnotizzata da un lungo filo orizzontale [illegible] come prolunga del [illegible] becco.

Né lo stanco architettonico dei viadotti, né lo stupore di nuove — quasi aeree — visioni, o addirittura l'attrazione delle oscure gallerie possono far dimenticare [illegible] gentilezza dei tradizionali itinerari terra terra, tanto men veloci quanto [illegible] più piacevoli. Il desiderio e il vecchio piacere delle pause si celano nella necessità dei rifornimenti. Si sosta nelle aree di servizio, ai bar, ai grill... Memori forse degli affabili carrozzoni ferroviari, alcuni indugiano negl'incontri con i *simpatici* estranei.

Agli automobilisti di turno quei gerenti, quei giovanotti e quelle ragazze dei vari chioschi e locali di rifornimento sembrano persone stazionarie, liberate e liberanti dalla velocità. Non di rado esse, con certa grazia di modi, [illegible] certe ingenuità gergali svelano la propria appartenenza a qualche abitato ancora antico o indifferente nei pressi [illegible] un vicino svincolo.

Allora a quel vicino svincolo un automobilista incuriosito sottraendosi alla serietà d'una meta lontana cede alla tentazione di cercare fuori di lì, oltre il reticolato autostradale, un'esperienza diversa, uno svago [illegible] minore di quello che i piemontesi periferici possono procurarsi nella già domenicale «Torino».

Appena uscito dallo svincolo egli scorre nell'ombra degli alberi che fiancheggiano la stradale quasi con la meraviglia [illegible] ritrovare la gioventù del paesaggio. Vede e riguarda, al proprio livello, vicini vicini, campi e prati; poi lo slargo e la siepe attorno a [illegible] cappella, poi la carrareccia che varca su piccolo ponte [illegible] roggia e porta a un casinale. C'è un orto da cui si alza uno stuolo di passeri; e nel medesimo orto una ragazza, voltandosi, ha dato una voce — così pare — di risposta a qualcuno che non si vede. Ella si ravvia adagio, con indugio vezzoso, i capelli e guarda intensamente curiosi il lento automobile.

Poco oltre, a una svolta, l'automobilista, reclinando gli occhi dall'altezza delle Alpi levigate dal sole, scorge il basorilievo rosso e biancastro — tetti, campanili, muraglie — d'un piccolo paese immerso nella campagna. Il temporaneo direttore dell'autostrada vi si dirige, vi giunge, entrando nell'unica piazza, non interamente chiusa da fabbricati, simile piuttosto a un'aia. Vi stanno già due [illegible] tre automobili, e, sotto tettoia, un trattore.

Sui gradini della chiesa alcuni bambini lietamente tranquilli giocano «a piastrelle» con figurine di calciatori. Ma il *disertore*, come apre lo sportello e scende, ha l'udito sopraffatto da un cinguettio rimbombo. Forse umano, forse più che umano. Per un momento pare una sensazione inspiegabile, poi la si comprende: proviene dalla casa accanto alla tettoia, dove è un uscio con la scritta «Società di mutuo soccorso».

Inoltre una finestra spalancata, quella da cui il clamore si espande, lascia vedere e distinguere nitidi volti e figure di soci accostati a una tavola; e nell'ombra retrostante altre facce e figure meno nitide, le quali paiono rivolte ad altre più laterali invisibili oltre il varco.

Tutti gli uomini del paese devono [illegible] lì, per una bicchierata concorde, e per il coro univoco. Le bocche spalancate lanciano sillabe d'un [illegible] canto. Nel pieno della [illegible] giornata domenicale la densità e l'altezza del tono, lo strascico del suono collettivo rombano talmente che non si possono attribuire soltanto alla generosità del vino.

Sono forse la prova della foga popolare tanto nello svago quanto nell'azione, e del sentimento epico degli abitanti rupestri e campestri che un tempo erano [illegible] denti la forza del Piemonte? Questo è già un pensiero riflessivo, durante il ritorno all'Autostrada, nella ressa, nell'andirivieni del [illegible] rale. Anche l'Autostrada ha il [illegible] rombo: freme e urla [illegible] un torrente in piena.

Tino Richelmy

LE ELEZIONI IN GRECIA

Maggioranza assoluta a Karamanlis

Atene, 18 novembre.

Il partito [illegible] di «Nuova Democrazia» di Ka[illegible]manlis ha ottenuto una [illegible]della completa, in voti e in seggi al Parlamento. Secondo gli ultimi dati, che si possono ormai considerare praticamente definitivi, al partito sono andati quasi il 55 per cento dei voti espressi e 214 dei 300 seggi del nuovo Parlamento.

Il gruppo «Unione di centro-forze [illegible]», di centro-sinistra guidato da Mavros e nel quale [illegible] confluite la socialdemocrazia greca e il partito socialista greco [illegible]cente parte della Internazionale, ottiene [illegible] per [illegible] dei voti. Il gruppo di centro-sinistra comprendeva molti esponenti della resistenza alla dittatura militare, tra i quali Alessandros Panagulis, l'avvocato Mangakis e l'ex governatore della banca di Grecia Papamarcopulos.

Il gruppo [illegible] Mavros, che ha ottenuto 64 seggi, non sembra destinato ad [illegible] [illegible] diretta responsabilità nel futuro governo [illegible] sarà annunciato mercoledì e comprenderà con ogni probabilità solo membri della «Nuova Democrazia».

Stamane il ministero dell'Interno [illegible] comunicato i risultati [illegible] 11.819 seggi. «Nuova Democrazia» ottiene [illegible] 54,36 per cento [illegible] 2.980.235 voti; l'«Unione di centro-forze [illegible]», di Mavros [illegible] 20,30 per cento con 932.772 voti. Il gruppo «Panellenico socialista greco» di Andreas Papandreou il 13,27 per cento [illegible] 620.656 voti. La sinistra comunista, «Sinistra [illegible]», [illegible] 9,05 per cento con 416,233 voti; indipendenti 17,41 per cento [illegible] 52.471 voti. Il partito di estrema [illegible] di Garufallias l'1,05 con 51.155 voti. (Ansa)

Uomo di destra

La sorpresa del voto in Grecia, il primo liberamente espresso dalla caduta del regime militare, non risiede nella vittoria di Karamanlis, che era scontata, ma nella maggioranza assoluta che il leader di Nuova Democrazia ha abbondantemente superato. Da oggi il sessantacinquenne avvocato [illegible] potrebbe ridiventare l'«uomo forte» [illegible] Paese [illegible] stato [illegible] otto anni, dal '55 al '63, quando [illegible] dominato incontrastato da Primo ministro la politica greca, mettendosi addirittura in urto con la Corte.

I suoi oppositori [illegible] duramente battuti [illegible] voto dei greci: l'alternativa liberal-socialdemocratica [illegible] ottenuto [illegible] quinto dei suffragi e ha ragione il suo leader Mavros nell'accusare Andreas Papandreu [illegible] del [illegible] raggruppamento socialista, di aver diviso e indebolito la forza di opposizione democratica e di «centro-sinistra».

L'estrema sinistra comunista [illegible] ha raggiunto il dieci per cento [illegible] voti e avrà un peso parlamentare minimo, anche se la sua azione sarà più avvertibile nei prossimi mesi, quando la lotta all'inflazione porterà il governo Karamanlis in [illegible] con i sindacati.

Quasi inesistente, infine, il seguito raccolto fra la [illegible] luzione dai monarchici e [illegible] «nostalgici» dei colonnelli, riuniti nella lista di Garufallias. La Grecia ha mostrato chiaramente di voler voltare pagina.

Nei dieci anni di volontario esilio in Francia, Karamanlis avrà forse maturato e modificato la sua visione politica e probabilmente non c'è da temere [illegible] un «salto all'indietro» per la Grecia, cioè [illegible] ritorno a quelle condizioni di corruzione, di dura controllo poli[illegible] esteso nella burocrazia e nell'amministrazione dello Stato che avevano facilitato nel '67 l'avvento dei colonnelli. Ma si deve ricordare che gli anni di Karamanlis erano stati quelli di maggior «stabilità ed efficienza» del regime autoritario appoggiato [illegible] Corte e dall'esercito.

Karamanlis ha proclamato alla vigilia [illegible] «O *the*

Costantino Karamanlis

o il caos», e i greci lo hanno scelto per guidare uno [illegible] passo [illegible] Paese [illegible] lungo periodo [illegible] dittatura a una nuova democrazia. Sarà [illegible] cammino lungo e [illegible] facile, per l'ardore [illegible] temperamento, [illegible] la [illegible] di Cipro e la posizione nella Nato, e per la [illegible] situazione economica. Karamanlis aspira a diventare il De Gaulle greco, ha dato chiaramente che vuole rinforzare i poteri dell'esecutivo.

Paolo Patruno

Le vostre ricette del Natale

Ecco [illegible] ricetta di turno che partecipa alla [illegible] Stampa Sera «La vostre [illegible]cette di Natale»:

TROTA FARCITA — Ingredienti: per 4 [illegible] una [illegible] trota di circa kg 1,500 - 1 gambo [illegible] sedano - 1 carotina - 3 cipolline - 1 cuore di [illegible] 3 amaretti - 1 limone - ghirigli di noci - lauro - salvia - rosmarino - prezzemolo - brandy - olio - sale - pepe q.b.

Esecuzione: pulire [illegible] pesce, togliere la spina, lavarlo e lasciarlo scolare aperto come fosse una bi[illegible]. A parte, in un tegamino far rosolare con olio, la cipolla, la carota, il sedano, il carciofo tritati, bagnare con brandy e sino a cottura ultimata. Scolare dal condimento e porre in [illegible] tazza. Tritare poi [illegible] amaretti, il prezzemolo, due foglie di lauro, due [illegible] salvia, poco rosmarino, le noci e mescolare il tutto alle verdure della tazza. [illegible] e [illegible] e mescolare bene. Riempire quindi il [illegible] solo da [illegible] luto, chiudarlo (come un panino) e cucire i bordi affinché non [illegible] il ripieno. Adagiare [illegible] e [illegible] pirofila [illegible] forno [illegible] olio, sale, [illegible] rosmarino, lauro e salvia. Mettere in forno a calore medio [illegible] [illegible] minuti circa. Preparare ancora un trito [illegible] prezzemolo con [illegible] di limone amalgamato con un po' d'olio. [illegible] [illegible] ultimata, cercare di togliere il filo senza guastare il pe[illegible] Cospargerlo con il trito di prezzemolo. Portare [illegible] tavola guernito con spicchi di limone.

Girardi Teresa in Bonino v. Bardonecchia 35, Torino

Questa è la prima ricetta di pesce d'acqua dolce giunta di concorso. La trota, [illegible] finissimo dal gusto delicato chiama [illegible] vino bianco secco e nervoso, sottile ma consistente, un Frecciarossa [illegible] bianco [illegible] Castelraggio nell'Oltrepò per esempio, vino dal bouquet tenue, ma continuo, dal colore giallo paglierino, lucido ma non troppo intenso, bevuto a temperatura [illegible] 8°.

Roberto Bissiol

FOTO AMATORI

Un "più,, nell'obiettivo per ottenere macrofoto

Chi [illegible] possiede l'attrezzatura (piuttosto costosa, in verità) per realizzare [illegible] crofotografie, può accontentarsi degli [illegible] grandimenti inferiori offerti dall'uso delle lenti addizionali. La loro «forza» viene misurata in diottrie, precedute dal segno +; l'una e l'altro sono osservabili sulla montatura della lente, talvolta all'interno, più sovente all'esterno.

Occorre tenere presente il concetto base, secondo il quale [illegible] diottrie valgono [illegible] reciproco della lunghezza focale, [illegible] metri. Così una diottria (indicata [illegible] +1) ha [illegible] lunghezza focale di un metro, [illegible] lente [illegible] +3 [illegible] una lunghezza focale [illegible] mezzo metro; il segno + [illegible] corrisponde alla lunghezza focale di dieci centimetri. Quanto più è forte la lente addizionale, e quindi più alto il numero di diottrie, tanto più vi potrete avvicinare al soggetto nella ripresa.

Facciamo qualche esempio. Una lente addizionale +1 applicata ad [illegible] obiettivo «normale» ottiene sulla pellicola un'immagine pari [illegible] un ventesimo [illegible] realtà. La [illegible] addizionale applicata ad un tele da 200 millimetri ottiene un ingrandimento molto superiore (di quante volte il 50 sta nel 200) cioè un'immagine pari ad un quarto del reale.

[illegible] al limite estremo, adoperando cioè [illegible] [illegible] [illegible] l'indicazione +20, abbiamo, [illegible] l'inserimento [illegible] obiettivo normale, un'immagine delle [illegible] dimensioni di quella che [illegible] fotografando. [illegible] cioè al rapporto 1:1, che corrisponde all'inizio del dominio della macrofotografia.

Quanto [illegible] messa a fuoco, questa non [illegible] soverchia difficoltà ai livelli inferiori, vale dire fino a +3, perlomeno [illegible] esiste diaframmi piuttosto chiusi. Con addizionali più potenti si possono avere dei guai dovuti all'aberrazione sferica, [illegible] rince a [illegible] a [illegible] [illegible] si restringe il diaframma. E' da notare ancora che [illegible] varie lenti addizionali possono essere combinate l'una [illegible] l'altra, sommando per esempio una +3 con una +7 [illegible] ottenere una che [illegible] +10.

[illegible] ricordare infine l'uso tutto particolare delle addizionali per Rolleiflex biobiettivo. Per questa caratteristica, e [illegible] grado un elegante accorgimento ottico, l'immagine che [illegible] osserva nel vetro smerigliato si [illegible] sotto [illegible] angolo leggermente diverso da quello che [illegible] formerà sulla pellicola, e [illegible] corrisponde quindi al [illegible] [illegible] cento con la realtà.

c. m.

Tanti modi di indicare il "ciak,,

E' sempre abbastanza facile indicare chiaramente in [illegible] film il luogo dove si svolge l'azione. Il sistema più ovvio, e quindi alle volte scartato [illegible] cinasti proprio per questo motivo, è di scrivere in [illegible] vra l'impressione il [illegible] del sito su [illegible] [illegible] panoramica. Tutto ciò diventa indispensabile quando l'a[illegible] si svolge [illegible] un paesetto poco noto o in una località come Juroma, che potrebbe essere in [illegible] ca Latina, in Africa o [illegible] un'isoletta [illegible] Pacifico. Invece [illegible] [illegible] Urss, [illegible] Londra, Parigi, Roma, [illegible] [illegible] cidente riprendere qualche celebre monumento o lasciare che [illegible] spettatore se lo cavi da sé: per [illegible] se vediamo la torre Eiffel [illegible] subito dopo la [illegible] cura inquadra [illegible] bella ragazza, immediatamente pensiamo: «Toh, quella [illegible] parigina».

Per i nostri filmetti [illegible] stiamo arrangiarci [illegible] un po' di fantasia [illegible] ottenere [illegible] risultato convincente. Abbiamo già detto che è buona regola riprendere sempre i cartelloni stradali, sia durante la marcia di avvicinamento a una località, [illegible] entrando in questa località. I nostri film avranno incorporate in [illegible] stessi le [illegible] luogo che stanno girando [illegible] alla curiosità e all'attenzione [illegible] spettatore.

[illegible] altro [illegible]a efficace è quello [illegible] riprendere in primo piano un prodotto tipico [illegible] una certa città e [illegible] Per esempio il panforte dice Siena, la [illegible] Napoli, i tartufi Alba, [illegible] cetera. Prendiamo i vini; se cinematograffiamo un convivio e facciamo una carrellata sulle bottiglie, soffermiamoci su un'etichetta [illegible] primo piano e [illegible] si lo spettatore sarà informato sulla zona dove si trova. Anche certi liquori parlano [illegible] [illegible] località.

Infine le cartoline. Un negozio [illegible] le cartoline espone può fare [illegible] caso nostro. Una sventagliata [illegible] zio, una panoramica [illegible] cartoline, un primo piano su una di [illegible] poi lo stacco sul monumento autentico. Per concludere: sfruttiamo il pubblicizzare della [illegible]a auto per riprendere, [illegible]i, i monumenti celebri. Avremo fatto un collage originale e [illegible] [illegible] effetto.

Aldan

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monsù — Ch'a [illegible] scusa [illegible] madama, [illegible] sarài [illegible] pòche parole, ma 'nobeuj a l'é andame 'l dismè për travèrs. [illegible] tut për colpa 'd mia fomna.

Madama — [illegible] a l'é da dimostré. Mi [illegible] convinta ch'a l'é ativ për colpa soa.

Monsù — L'avria giurà loi! Ma ch'am disa sincerament: chila, quand a buta él piat dla pitansa davanti a sò mari, còsa ch'a-l dis?

Madama — A vorrà [illegible] che lì fasa lì salamelèch? Lì diso, për esempi, che 'l bifteck ch'a mangia a co[illegible] [illegible] lire.

Monsù — Anlora i sòve pròpi tute istèss, neh? Anche [illegible] fomna, [illegible] quand a j'é certi ciàir ëd lun-a, a l'ha pià 'l brut vissi [illegible] dime 'l pressi [illegible] tut [illegible] ch'am buta [illegible] [illegible] piat. Ma a l'é [illegible] giust!

Madama — Perché?

Monsù — Pérché a tàio [illegible] a mè smija d'èsse divertà na machina calcolatrias. Tuti lì bocon [illegible] cicin penso che mangio [illegible] lira, con na forcioliná dë spinàss mangio 50 lire, con [illegible] scond bicér 'd [illegible] bòivo 100 lire...

Madama — Ecco pérché [illegible] treuva [illegible] nen [illegible] 50 e lì 100 lire. A-l mangia tuti monssù Ceruti!

Monsù — Sì sì, rijuma pura. Ma 'l nòstr a l'é [illegible] rije dël pom grand, che fòra a smija ch'a rija, ma drinta a l'é amér e brusoh.

Madama — Be', parioma dij [illegible] ani ch'a in compì la radia che, coma [illegible] àutre còse, a l'é nà bele-sì.

Monsù — Ma pudrèsp i l'oma dàita a bàila a «madama Roma». [illegible] ià, sarà ch'a l'àbio dàjè da [illegible] l'istèss làit [illegible] Romolo e Remo, sarà che la dolce [illegible] a l'àbia dàjè a la te[illegible] adess a parla [illegible] rair coma ch'a [illegible] mostrajé [illegible] «mama Turin».

Madama — Ah, còsa [illegible] dij «4 emme», cioè *I 4 moschettieri*, ch'a l'han incantane da l'invern dël '34 a la primavera dël '37!...

Monsù — Bèle, sì. Al brut a l'é che peuj n'àutr «M», [illegible] la radio, a l'ha versù parlé mach pi chisi.

[illegible] — Mentre noi mangiavo anche [illegible] colasion *pastina glutinata*, [illegible] l'illusion èd trové, drinta a na scatola, la figurin-a dël *Feroce Saladino*.

Monsù — Për completé na racòlta, e avèj na *Fiat-Topolino* ch'a costava adritura... 9750 lire. Mè come [illegible] magioransa i l'oma continuà andé a pé, a an bicicletta.

[illegible] — «Postegiandie» con un paira 'd cadèn-e e 'd lichét «antifurto». Su, pensoma al pre[illegible] e a l'avnì..

Monsù — Mi l'avria un'idèja për salvé la situassion, e për fé dël nòstr Pais él pi agnor [illegible] mond. Forse [illegible] bastaria dé da [illegible] a *Talleyrand*, cioè compré certa nòstra gent për lon ch'a val, e vèndla për lon ch'a... crèd èd valèj.

Madama — 'D sicur l'avrio pi 'd sòld che *gli sceicchi del petrolio*! Adess manciòma idealmént na ligadura d'òr [illegible] pressios *Scritti* [illegible] *Camillo Cavour*, stampà da [illegible] Ca [illegible] Studi Piemontèis.

Monsù — E peui proclamoma ch'a l'é vèra che lì civich a feso nen autr [illegible] scrive 'd multo. *Mario Castagneri* a scriv [illegible] 'd poesia.

Madama — Ant él [illegible] lìber *Strusa*, ch'a l'ha [illegible] timent mandème, dòp d'avèj notà la diferensa tra lì sepoltura d'un apòr diav» e d'un «pàss-can», [illegible] brigadié *Castagneri* a l'ha un dubi [illegible] a dis «*Anche lassù da Ti ci sarebbe [illegible] / come sì già [illegible] tanta umanità? / Famlo saveì Nostgnor, prima dël dì / ch'i t'èm ciamrass për l'ultima mia ora!*». Cerèa, nah.

f. r.

LA MOSTRA DEL LIBRO

Mancato appoggio anche dalle biblioteche

Mentre in Comune si prepara la «replica» alle pesanti accuse dell'Associazione Italiana Editori, si aggiungono nuovi particolari sconcertanti alla già strana vicenda. Come abbiamo scritto nell'edizione di stamane, gli editori italiani affermano che « *per inerzia burocratica* » e « *insensibilità culturale* » (sono le parole del loro vicepresidente) il nostro Municipio avrebbe perso l'occasione di una « *Mostra Nazionale del Libro* » da organizzare a Torino. E invece, si dice, malgrado l'Aie (Associazione Italiana Editori) avesse proposto di pagare tutte le spese. Queste non sarebbero state eccessive. Si parla di 300 mila lire per la stampa di un certo numero di manifesti, più la pubblicazione di un catalogo per il quale già detto disponibile un noto studioso e, infine, la confezione di alcuni striscioni. Le altre spese sarebbero state recuperate attraverso le quote di partecipazione versate da quasi cento editori italiani che in quei giorni avrebbero ricevendo il rimborso di quanto già pagato.

Come già scritto, la mostra avrebbe dovuto essere articolata in due sezioni: una *storica* per commemorare tra l'altro il quinto centenario della stampa in Piemonte (il primo volume fu stampato da noi nel 1474); l'altra sezione avrebbe dovuto presentare l'*editoria contemporanea*. Ora, nel « *fallimento* » della prima sezione, almeno, secondo l'Associazione Editori e stando anche alle voci raccolte in Comune, avrebbe contribuito l'atteggiamento di biblioteche torinesi. Buona parte del materiale storico avrebbe dovuto essere fornito dalla Biblioteca Reale ma questa avrebbe tardato in modo inspiegabile a chiedere la prescritta autorizzazione al ministero della Pubblica Istruzione.

A questo imprevisto intralcio, l'Aie aveva reagito chiedendo di limitare la « *retrospettiva* » alla tipografia piemontese del '700 e [illegible]. A questo punto il rappresentante del Comune di Torino (il dott. Tamburini, vice-direttore della Biblioteca Civica) « *faceva presente* — [illegible] l'Aie — *la necessità di sottoporre queste proposte agli organi comunali competenti e si riservava di comunicare le relative decisioni nel giro di pochi giorni* ».

In realtà, stando agli editori, non fu comunicato ufficialmente più nulla e, mancando ormai il tempo (la mostra doveva tenersi nell'ultima decade di novembre) fu annullato tutto quanto. Si parla anche di « *scarso entusiasmo* » della Biblioteca Nazionale che proprio lo questi mesi ha dato vita a una sua mostra di antichi cimeli tipografici e che (stando al dottor Gianni Merlini, consigliere direttivo dell'Aie) avrebbe visto nella Mostra una sorta di « *concorrenza* ».

L'assessore alla Cultura, signora Biffi Gentile, ha comunque già preannunciato una replica che dimostrerebbe come le [illegible] degli editori siano infondate.

I rifornimenti sono sempre più scarsi

"Gas liquido offerto a prezzi maggiorati,,

Il rappresentante [illegible] una piccola [illegible] distributrice ha informato stamane la prefettura - "Quindi [illegible] vero — ha aggiunto — che il [illegible] " - L'Ugica (gestori) ha sollecitato [illegible] controllo [illegible] depositi

Il blocco delle forniture di gas propano liquido non accenna ad allentarsi. Stamane una delegazione [illegible] sindacalisti (Ugica), gestori, piccoli imprenditori e titolari di officine che installano impianti sulle auto, è stata ricevuta in prefettura dal dott. De Feis. Nel corso dell'incontro, il rappresentante di un'azienda che distribuisce g.p.l., Renzo Torta, ha informato il viceprefetto [illegible] aver ricevuto, non più tardi [illegible] 10 giorni fa, offerte [illegible] gas liquido da società petrolifere [illegible] un prezzo superiore. « Quindi non [illegible] che manca il prodotto. [illegible] una manovra a vasto raggio di alcune compagnie. Vogliono limitare i nostri margini di [illegible] e costringerci, nel giro di poco tempo, a [illegible] a prezzo fallimentare ». *Lo stesso discorso sarebbe valido per i gestori che da [illegible] tre settimane hanno le cisterne dei distributori vuote.*

« Abbiamo chiesto alla prefettura [illegible] controllare se effettivamente non [illegible] più g.p.l. nella raffineria », *ha aggiunto Torta.* « Il dottor [illegible] Feis ci [illegible] spiegato che non è compito del prefetto. Deve essere [illegible] magistratura, tramite [illegible] Guardia [illegible] Finanza, a decidere per gli eventuali accertamenti ».

Il vicepresfetto ha fatto inoltre presente che è necessario garantire innanzitutto i rifornimenti alle industrie. « Se determinate produzioni si bloccano, possono esserci conseguenze gravissime per il lavoro di migliaia di dipendenti », *Anche le aziende di imbottigliamento per uso domestico (che si dibattono tra serie difficoltà)* « dovrebbero avere la precedenza ».

« Non è il caso di scatenare una "guerra [illegible] poveri" », *ha detto il presidente dell'Unione gestori, Vincenzo Pino.* « In tutti i settori, però, la situazione è preoccupante. Non è logico colpire solo l'autotrazione, con la scusa che l'automobilista può sempre servirsi della benzina. Questo provvedi[illegible] è tanto più ingiusto se si tiene conto che il gas c'è, ma viene "dirottato" all'estero [illegible] utilizzato per modificare le caratteristiche di altri carburanti. E' necessario che le autorità intervengano. [illegible] deve difendere [illegible] l'occupazione anche per i lavoratori che sono direttamente interessati al g.p.l. per autotrazione. [illegible] offerte [illegible] prodotto a prezzi [illegible] dimostrano che da qualche parte il gas è nascosto ».

Assemblea aperta alla Tavella occupata

Venchi Unica: [illegible] un'ora di sciopero - Mercoledì [illegible] incontro con Vassallo

Assemblea aperta stamane alla Tavella di Beinasco. Oltre ai rappresentanti sindacali, sono intervenuti il sindaco del paese, Ferrero, e l'assessore al lavoro [illegible] di Torino, Moretti.

L'azienda si trova in [illegible] situazione particolare. Il titolare, Giovanni Tavella, ha chiesto lunedì scorso il fallimento (la sentenza [illegible] è ancora stata pronunciata dal giudice). Altre industrie del settore sarebbero interessate all'acquisto. Da quel giorno la fabbrica è abbandonata a se stessa. « Siamo noi operai che facciamo la guardia allo stabilimento », *dicono* [illegible] *manifestano.* « Se aspettassi dal padrone qui andrebbe tutto a rotoli ».

Dal giorno della richiesta di fallimento, i lavoratori hanno occupato la fabbrica.

I motivi addotti dalla direzione sono la generale crisi del mercato e la restrizione del credito. La Tavella, infatti, produce parti in materiale plastico espanso per l'industria automobilistica. Come tutte le altre aziende collegate al settore auto, risente del [illegible] di domanio, e conseguentemente di produzione, « [illegible] sono state costrette le industrie automobilistiche.

Secondo i sindacati la responsabilità dell'attuale situazione è da attribuirsi ad una politica amministrativa ed aziendale sbagliata, che ha finito col gravare l'azienda di quasi un miliardo e [illegible] di debiti. I rappresentanti dei lavoratori chiedono un incontro [illegible] proprietà per chiarire i motivi della chiusura: « Lottiamo [illegible] difendere il nostro posto di lavoro e per avere la garanzia del salario », *dicono.*

Venchi Unica

Un'assemblea e un'ora [illegible] sciopero articolato sono state effettuate stamattina nei tre stabilimenti del gruppo (Talmone, Maggiora e Cuorgnè), tre ore verranno effettuate dai dipendenti del bar Talmone di piazza San Carlo.

[illegible] *dell'assemblea, i rappresentanti sindacali hanno illustrato ai lavoratori i risultati dei colloqui avvenuti a Roma nei giorni [illegible]. Altre azioni [illegible] sciopero articolato sono state decise entro venerdì.*

Alle 12 di mercoledì [illegible] in programma un incontro con l'acquirente del [illegible] azionario di maggioranza, barone Vassallo, [illegible] sede della Regione.

Valle Susa

Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil del settore tessile, si sono riunite stamattina nella sede della Uil. E' stata prospettata la possibilità di [illegible] sciopero di 8 ore per il 27 di questo mese.

Sipra

E' ripreso il lavoro, dopo tre giorni di presidio, alla Sipra di via Bertola. Telegrammi a personalità politiche regionali, comunali e statali sono stati inviati per richiedere un preciso impegno in materia di pubblicità ai giornali e alla Rai-tv. Un telegramma mandato all'on. Piccoli denuncia [illegible] preminente responsabilità della democrazia cristiana [illegible] le manovre che tendono a smantellare l'azienda pubblica.

Inquinato [illegible] notte il lago di Avigliana

Quintali di vernici, di olii e [illegible] altre sostanze si sono riversati, [illegible] notte, dalla rete fognaria [illegible] grande [illegible] Avigliana e sulle rive. La patina oleosa è spessa [illegible] due centimetri. L'inquinamento [illegible] provocato la morte di numerosi uccelli.

Proteste da parte degli albergatori e dei gestori dei locali sulle rive del lago; la Pro Natura di Torino e l'Ente nazionale per la protezione animali della Valle Susa hanno deciso di sporgere [illegible] contro gli inquinatori.

Auto incendiata in via [illegible]

Un'auto è stata bruciata stanotte in via Petrino 24. E' accaduto poco prima delle quattro. Qualcuno ha telefonato alla polizia: « E' scoppiato un incendio in strada, venite ».

E' accorsa [illegible] Volante insieme con i vigili del fuoco. Le fiamme sono state rapidamente domate, ma l'auto — [illegible] «500» — è [illegible] distrutta. [illegible] inquirenti [illegible] sono ancora [illegible] a stabilire chi [illegible] il proprietario. [illegible] ignorano i motivi dell'attentato.

La giovane impiegata rapita

Cocciolo: «Ho l'alibi» Rinviato il processo

Per citare un nuovo testimone a difesa

Rinviata ancora una volta il processo contro Vincenzo Cocciolo, il « Dinhulik » di San Donato [illegible] il 23 maggio del '73 ha rapito un'impiegata, Wilma Testasecchi, mentre si recava [illegible] ufficio. Cocciolo, accusato di una lunga serie di reati, [illegible] sempre sostenuto di essere innocente e che l'impiegata è stata rapita [illegible] da [illegible] « François ».

Questa mattina ha detto al giudice Ambrosini, che presiede la prima sezione [illegible] tribunale, di poter dimostrare la sua estraneità al rapimento. « La mattina del 23 maggio — [illegible] detto — ero in compagnia di un amico che è disposto a testimoniare a mio favore ». Il processo è quindi stato rinviato per poter citare questo testimonio.

Hanno 14 e 16 anni i due rapinatori presi alla Crocetta

Confessano: "Facciamo gli apprendisti, i genitori vogliono tutto lo stipendio" - Si cerca il mandante

I [illegible] arrestati: Giuseppe Landolfa ed Antonio Natalino

Due ragazzi, di 14 e 16 anni, [illegible] stati fermati [illegible] accompagnati al « Ferrante Aporti » per una serie di piccole rapine compiute nella [illegible] alla Crocetta. Hanno confessato: « *Lavoriamo tutt'e due come apprendisti, ma i nostri genitori vogliono tutti i soldi. Ci [illegible] pochi spiccioli la settimana. Così abbiamo pensato di "arrangiarci"* ». La versione [illegible] poco la polizia, che [illegible] il ricettatore cui i due ragazzi [illegible] refurtiva, pensando [illegible] sia anche il mandante.

I due arrestati sono Giuseppe Landolfa, 14 anni, via [illegible], apprendista fornaio, e Antonio Natalino, sedicenne, via Accademia Albertina.

Sono stati fermati ieri pomeriggio, [illegible] dopo le 18, in seguito all'ennesimo *scippo*. Da tempo gli abitanti della zona nei pressi del Politecnico lamentavano una serie [illegible] furti: tre esposti in proposito erano stati presentati al questore. La tecnica [illegible] rapine era sempre la stessa: due giovani con viso parzialmente coperto dal bavero del cappotto si avvicinavano alla *vittima*. Uno estraeva il coltello, l'altro intimava: *«Consegna l'orologio, la catenina e dacci il denaro che hai »*. [illegible] fuggivano.

Così è accaduto anche ieri a Vito Rostello, 19 anni, via Cuneo 5, che è stato aggredito mentre tranquillamente camminava. Fuggiti i rapinatori, il Rostello ha subito telefonato alla polizia. E' accorsa un'auto civile della Squadra Mobile e i giovani [illegible] guidato gli agenti [illegible] giro di perlustrazione per la zona.

Percorse poche centinaia di metri, il Rostello ha [illegible] identificato i suoi aggressori che sono stati fermati e invitati in questura. I ragazzi non hanno tentato [illegible] opporre resistenza. Ma la loro versione appare reticente e incompleta: la polizia è convinta che le rapine fossero compiute su commissione e cerca il mandante.

Buco nella camera blindata e via 350 milioni di pellicce

In via Monginevro - Bloccato anche [illegible] segnale d'allarme a ultrasuoni - Il proprietario: "E' l'ottava volta"

La « banda [illegible] buco », dopo un lungo periodo di stasi, è ritornata in azione con un furto di 350 milioni di pellicce in un negozio di via Monginevro 47, quasi all'angolo con piazza Sabotino. A fermare i ladri non sono bastati [illegible] camera blindata [illegible] e l'allarme a ultrasuoni. Nessuno ha sentito nulla [illegible] almeno nessuno ha avuto il coraggio di dare l'allarme.

Leone Cellino, 62 anni, titolare del negozio [illegible] quarant'anni, è stato informato stamane che ieri sera, fra le [illegible] e le 23, si [illegible] sentito un debole suono della sirena, che però era cessato quasi subito. E' a quell'ora che i carabinieri fanno risalire l'inizio del furto. Il momento in cui i ladri, aperto [illegible] foro nel [illegible], [illegible] entrati nel deposito blindato delle pellicce [illegible] si [illegible] precipitati a disinnescare l'allarme. Dopo hanno lavorato indisturbati.

Erano arrivati nella cantina [illegible] vecchio caseggiato di cinque piani con una voluminosa attrezzatura: crick, pali e tubi a cannocchiale, sacchi e una lunga scala. La planimetria di cui disponevano si è dimostrata [illegible] perfetta: dalla cantina sottostante al « pozzetto » del grandissimo negozio (che oltre alle pellicce dispone [illegible] reparti di [illegible] fezione per donna, uomo, bambino) hanno bucato il soffitto a volta in perfetta misurazione fra [illegible] scaffali e il bancone [illegible] vendita.

Attraverso il varco, hanno fatto [illegible] tutte le pellicce che poi sono [illegible] trasportate in uno scantinato. Qui [illegible] state imballate: a terra sono rimasti soltanto 300 portamantelli. Nel cuore della notte, hanno portato via la refurtiva senza testimoni.

Leone Cellino alla scoperta del furto ha avuto un leggero malessere. Quando si è riavuto, è scoppiato in lacrime. Nella crisi di sconforto ha detto: « *E' la settima o ottava volta che mi svaligiano [illegible] negozio. Non ci vivo più. Non una sera che si [illegible] dormire tranquillo. Nessuna assicurazione vuole più assicurarmi* ». L'unica polizza che gli è rimasta, è [illegible] 10 milioni contro un pagamento [illegible] annuo di [illegible] mila. Un po' poco per un danno di 350 milioni. [illegible] dire che Leone Cellino [illegible] sempre stato piuttosto coraggioso [illegible] difendersi dai ladri.

Alcuni [illegible] fa, aveva rincorso [illegible] ladro che gli aveva [illegible] la vetrina ed era riuscito a strappargli [illegible] giacca prima che fuggisse con i complici in auto. Un'altra volta, ne aveva catturato [illegible] seguendolo sul tram. Nel '70 i carabinieri avevano arrestato l'intera banda che gli aveva svaligiato il negozio e recuperato una parte della refurtiva in uno stabile a [illegible] metri dalla sua casa. « *Uno di questi* — commentava amaramente — *abitava nella casa di fronte. Era anche disertore, eppure è stato in galera nemmeno un anno* ».

Leone Cellino, titolare della pellicceria di via Monginevro

Tutta la famiglia finisce in carcere

I carabinieri [illegible] hanno arrestato due coniugi [illegible] Pavone Canavese, Antonio e Concetta Maravità, originari di Napoli, rispettivamente di 31 e 45 anni, accusati [illegible] partecipazione ad associazione a delinquere e di una lunga serie di altri reati minori (ricettazione, furto, ecc.). L'arresto dei coniugi Maravità segue quello di una banda di 7 giovani della zona che, secondo i carabinieri, erano responsabili di una lunga serie di furti e rapine avvenute nel Canavese. Tra questi sette vi era anche uno [illegible] figli dei due coniugi, Mario, di 18 anni.

Con questi arresti, ben sei membri della famiglia Maravità si trovano in [illegible] re. [illegible] due fratelli, Giuseppe e Pasquale erano già [illegible] arrestati precedentemente per altri reati, mentre un ragazzo di [illegible] anni è stato rinchiuso [illegible] una casa di rieducazione.

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi netti alla fine dei saldi! Vasta scelta fabbrica ed amerikanieri. Corso Racconigi 20, tel. 231.161.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra rappresentante scende in negozio e vi spiegherà subito il perché. Abbiamo diramato una circolare commerciale a voi riservata direttamente dalla fonte. La nostra rappresentante italiana è disponibile senza impegni. Beh, e naturalmente siamo sempre aperte anche per acquisti a prezzi ridotti nell'ultima grandissima spina. Direttamente dalla fabbrica, via Modena 129, Torino.

[illegible]razzi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
scrivendole che realizzati a metà da L. 15.000 cadauno in consegna due camere. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in velour o stoffa o negozi L. 250.000 in consegna al momento per il divano e un invito senza impegno alla presentazione per salotto. Acquistando soggiorno modernissimo — abitano nella casa di fronte. Era anche disertore, oppure è stato in galera nemmeno un anno ».

Centro droga
Una speciale consulta è stata varata dal presidente Nixon. Sempre sperto. Tel. 872.270 - 872.271.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici esperti a una tariffa. Orario 8-22.

Laboratorio di arboristeria medicinale dr. Vigna
Dalamicinarari e cosmeri con i nostri preparati coloranti se soffrite di disturbi della circolazione - cadete di pressione - ulcera - [illegible] della vescica e due polmoni) in fiale o sciroppi. Torino, via Di Nanni 190 (angolo via Verbania), telefono 390.773. Collegno, Reggia Farnese, corso Francia 94, telefono 780.808.

Pagliano

vi invita alla presentazione delle porcellane da tavola nella nuova forma

Residenz

della

Heinrich

porzellankultur,

che si terrà dal 18 al 26 novembre presso l'esposizione di via

Mazzini 25

Non è necessario il diploma per amministrare case

Sentenza del pretore - Assolti quattro professionisti

Assolti in pretura i quattro professionisti accusati dal collegio dei ragionieri [illegible] esercizio abusivo della professione. Il [illegible] Gianfurio Guglondi e l'avvocato Luigi Beltramo tenevano i registri Iva [illegible] conto di alcune ditte; Garina Chessa e Armando Toscano si occupavano dell'amministrazione di un centro residenziale e di varie ditte commerciali. Erano difesi dagli [illegible] Bracco, Andreis, Accatino e Foti.

[illegible] dicembre del '73 erano stati denunciati [illegible] presidente del collegio [illegible] ragionieri dott. Leonardo Treves, rappresentato dall'avv. Lagerd. Secondo il dottor Treves tenere la contabilità e i registri Iva delle ditte è prerogativa esclusiva dei ragionieri diplomati che hanno superato l'esame di Stato per l'iscrizione all'albo. Era [illegible] prima volta che la questione [illegible] sollevata.

Armando Toscano è condomino e comproprietario del centro residenziale che amministra. Una sua eventuale condanna avrebbe significato che il proprietario di uno stabile non può esercitare l'opera di amministratore [illegible] è iscritto all'albo dei ragionieri.

Il dibattimento si era rivelato interessante sin [illegible] la prima udienza, l'undici marzo di quest'anno. Il pretore Bellone aveva pronunciato un'ordinanza in cui affermava che il presidente del Collegio non può costituirsi parte civile in proprio, [illegible] avendo ricevuto alcun danno concreto, ma può farlo in qualità [illegible] legale rappresentante.

Una serata dedicata allo [illegible] organizzata dallo [illegible] Club Sportivo, e in programma domani [illegible] 21 nella sala congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di piazza San Carlo 156. Verranno proiettati due di gare di sci alle di discesa che si fondo svolte nella stagione scorsa. L'ingresso è libero a tutti

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

CORAGGIO, AZZURRI!

Chi non ce l'ha cerchi di darselo

Milano, 8 novembre.

Vecchio detto popolare ammonisce che «chi coraggio non ha, non può darselo». Insomma, chi meniglio nasce, mai diventerà leone. Ma è questa una Nazionale di coniglî? Chi la guida non lo è di sicuro. Anzi, di coraggio ne ha da vendere, nonostante gli anni che porta spensieratamente sulle spalle. Non so quanti tecnici avrebbero osato tante stramberie quante s'è divertito a mettere in piedi in una settantina di giorni il dottor Bernardini.

Gli avevano detto: prendi in mano la patata bollente della Nazionale, che tutti rifiutano, e fai un po' quello che vuoi. Lui ha rimescolato da capo. Ha visto, ha parlato, ha chiamato e rimandato a casa, ha cacciato-scacciato. Ha illuso e disilluso, però, sempre alla luce del sole, assumendosi responsabilità accettando gli schiaffi di una critica impietosa, ancorata a vecchi pregiudizi, mai soddisfatta, che voleva subito quella luna che altri erano riusciti a acchiappare.

Probabilmente l'unico merito di Bernardini è nelle parole che ha detto, a fiumi. Ma aperte e leale, ragiona di atteggiamento e di lingua, non sarebbe mai riuscito a tacere pensieri e propositi.

Adesso Fabbri manda a dire amichevolmente di aprirsi oltre il necessario, anzi lo invita a non farlo. Fabbri ricorda certe sue giornate balorde, quando anch'egli cercò il dialogo con chi avrebbe dovuto criticare i suoi atti e venne ricambiato malamente: così giunge al punto di mandare a quel paese chi gli suggeriva che cosa avrebbe dovuto fare. E alcuni, quell'affronto, se lo legano al dito.

I tempi sono mutati. Valcareggi, che proveniva dalla scuola di Fabbri, per anni si trovò a disagio. Soltanto nell'ultima fase della sua gestione azzurra aveva imparato a parlare, seppur dosando le parole col contagocce. Ma era tardi. Se fosse ancora a quel posto, verrebbe considerato come un intruso. Che parli, dunque, il «suo fuoco», si accettino i suoi sfoghi e i suoi bruschi passeggeri come un modo nuovo di governare un calcio difficile quale è sempre stato quello della Nazionale, della quale sono tutti padri e al medesimo tempo padrini. Ma adesso gli si concede una pausa, ventiquattro ore di tregua, utili a tirare il fiato, a riordinare idee e pensieri.

Cruyff fa paura? Bene, dice Bernardini, cerchiamo di limitarne l'iniziativa. Gli olandesi sono bravissimi, però sono dei mostri; perciò, soli con un po' di coraggio. Tutto ciò che dice e fa il dottor Bernardini serve perfettamente ad infondere audacia anche in quei giocatori che in passato e nei loro club sono stati condizionati (e purtroppo sono ancora) dal non osare o dall'osare quel tanto che basti a non farsi dare dei «conigli». La nazionale che mercoledì andrà a battersi a Rotterdam con il «duro-duro» Olanda non è perfetta, anzi è più che mai perfettibile. Però è figlia di un desiderio ardente di rinnovamento che darà soltanto l'ultimo dei commissario tecnico: è un altro coraggioso tentativo di ricerca che continua qui e che speriamo non si fermi all'avventura olandese qualora ne uscisse condannato. Se per disgrazia combinazione ciò si verificasse, dovremmo abbassare la testa, avremmo cioè la definitiva certezza che il calcio italiano non è solo una questione di uomini, ma è soprattutto un fatto di mentalità malsana incurabile. A qualsiasi dottore la vi affidi.

Fulvio Cinti

DOMANI

In campo la Under

A Herlogenbosch ore 19,30 - Radio: solo interventi nel corso dei notiziari

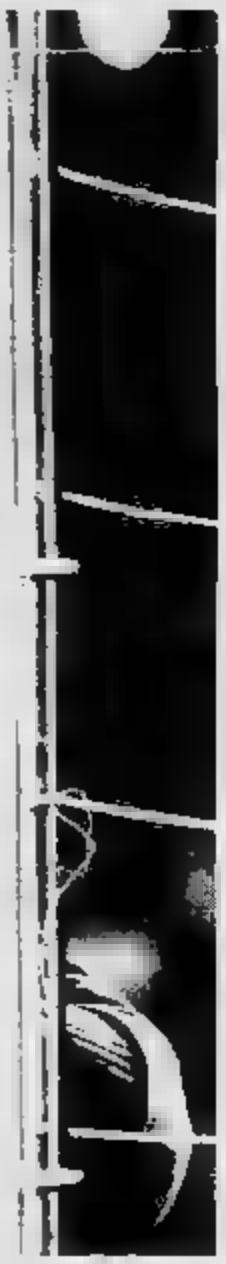
MERCOLEDÌ

Olanda Italia

A Rotterdam ore 20,30 - Tv in diretta sul Nazionale dalle 20,25 - Radio: sul Nazionale alle 20,20

Sarà il capitano

Zoff come Combi



Pisa, 18 novembre

Il «capitano» dell'Olanda e dell'Italia saranno Johan Cruyff e Dino Zoff. Dopo Sulton (sei volte) e Combi (cinque), Zoff è il terzo portiere azzurro ad avere i gradi di capitano.

— Che effetto le fa? Chiediamo a Zoff.

«Ho la sensazione di diventare più vecchio».

Dino Zoff è pronto a scontrarsi il duello con Johan Cruyff. Nel 1972, la rivista France Football, insieme giudicati i due più quotati giocatori del vecchio continente, Cruyff si era imposto su Zoff. Mercoledì sera Dino farà del suo meglio per impedirgli di segnare. Cercherà insomma di ripetere Wembley: quella sera, contro l'Inghilterra, disputò la sua miglior partita in assoluto.

«A Rotterdam, più o meno di sarà l'atmosfera, l'Olanda, però, applica un calcio diverso: attacca ma non si schiaccia in area come gli inglesi, giocando conclusioni meno, però lo fanno a colpo sicuro e quasi».

— Che differenza c'è tra la nazionale di Wembley — che poi, a grandi linee, fa la stessa del disastro di Stoccarda, e la nazionale d'oggi?

«E' ancora presto per fare una valutazione. Abbiamo disputato una sola partita».

— Lei conosce parecchi nazionali olandesi per averli incontrati nella finalissima di Coppa dei Campioni, a Belgrado, con la Juventus e successivamente a Coalco nel Trofeo Carranza.

«A Belgrado di una partita fra club. L'Ajax leggermente più forte della Juventus. E noi a convinzione per giocare ad armi pari. Non ricordo granché di quella partita».

— Precisamente. In Coppa Uefa, la Juventus avrà la possibilità di prendersi una rivincita sull'Ajax. Che ne pensa?

«La "partita doppia" è aperta abbiamo le stesse probabilità di successo».

— Per questo motivo lei dice d'essere «abbastanza ottimista» sull'esito della partita di mercoledì sera con l'Olanda?

«Non sono pessimista come non lo sono nelle precedenti partite disputate con la nazionale».

— Qualcuno dice che lei potrebbe subire una valanga di gol...

«Faccio gli scongiuri. Non sarebbe la prima volta. Ricordo di averne incassati 7, in campionato, nella partita dell'Udinese contro il Foggia. Ma questo accadde fortunatamente a Rotterdam».

— Nell'altra porta ci sarà Jongbloed, un portiere dagli atteggiamenti curiosi, che esce spesso dalla propria porta tra-sformandosi addirittura in libero: Come lo giudica?

«Non è affatto matto. Anzi, ha molto cervello. Forse esagera un po', tuttavia ha un modo di giocare intelligente. Poiché l'Olanda applica il fuorigioco, lui è abituato ad uscire pali è poche dalla propria area, se è il caso. Se l'Italia si dovesse affidare maggiormente al gioco collettivo. Il portiere dovrà adeguarsi. Il «numero 1» non deve essere soltanto un acrobata, non deve limitarsi a rimanere sotto la traversa della porta a aspettare».

— Mercoledì si ritroverà a tu per tu con Cruyff. Cosa pensa del fuoriclasse olandese, attualmente considerato il più forte giocatore del mondo?

«E' un campione che si adatta a qualsiasi tipo di partita. Il più grande, forse Pelé».

Bruno Bernardi

Calcio

QUESTO È UN NOVARA DA ALTA CLASSIFICA

Dalle Vedove (prima dell'incidente) nella « guardia » di Vivian e Ferrari

Per l'Alessandria campo stregato

DALL'INVIATO

Alessandria, 8 novembre.

Riccardo Sogliano, direttore sportivo del Varese, lascia la tribuna nell'intervallo, circondato da mille tifosi che vogliono stringergli la mano: « Per l'Alessandria la vittoria è brutta », *dice con lucida intuizione.* « L'uscita di Dalle Vedove dal campo ha messo in crisi tutti gli schemi dei grigi. Il Novara, invece, sta crescendo a vista d'occhio ».

Ripresa. L'Alessandria attacca. Manuelli sbaglia il rigore. Il Novara si muove bene, segna con Ghio, finisce padrone del campo. « Arbitro — *urla un tifoso alessandrino* — fischia la fine, tanto è inutile, non segneremo mai. Sì, è proprio che per noi il Moccagatta quest'anno è un campo stregato ».

Costernati negli spogliatoi è deluso, amareggiato, le lacrime agli occhi. « Mi dispiace per i tifosi — *sono le sue prime parole* — mi dispiace tanto. Visto il tifo con cui ci hanno sostenuto: avrebbero meritato la soddisfazione del primo successo casalingo della loro squadra. Purtroppo siamo stati poveri in altre occasioni, la sfortuna c'entra fino a un certo punto. La verità è che rendiamo meglio in trasferta, il nostro gioco fuori casa è più lineare, più razionale ».

« E poi gli infortuni — *continua* —. Senza voler fare di sfortuna, perché scuse non mi è mai piaciuto, credo che nessuna squadra abbia avuto la cattiva sorte sfortuna, perché scuse non mi è mai piaciuto, credo che nessuna squadra abbia avuto la cattiva sorte quest'anno di vedersi privata in una sola partita di ben due giocatori. Ecco, è questa la causa prima della nostra sconfitta, anche se devo ammettere che il Novara si è dimostrato una grossa squadra e si è portato a casa meritatamente i due punti. Il palo? Il rigore fallito da Manuelli? Sono una risposta a quanti la settimana, chissà poi perché, hanno parlato di fortuna dell'Alessandria. Come se ci avessimo rubacchiato gol in tutte le parti. Mi dispiace tanto per i tifosi, lo ripeto, e anche per i giocatori che in campo hanno dato tutto quello che potevano ».

Nello spogliatoio silenzioso, tanti visi stanchi e amareggiati, tante espressioni deluse, tanti rimpianti. « Cosa vuole che le dica — *annaffia Barbieri con la voce bassa* —. Abbiamo perso un *derby* che per due volte avevamo in mano. Abbiamo giocato, sposo molto e raccolto niente. Forse mi è mancata un po' di geometria con cui costruire la manovra. Che reazioni ci sono stato quando Manuelli ha fallito il rigore? Nessuna, proprio nessuna. Se avesse segnato avrei fatto una magnifica, che so?, ma così non ho provato nulla, solo un senso di rabbia impotente ».

Unere, costituito Dalle Vedove, siede in un angolo, solo. « Un fiocchi — *amaramente* — proprio un esordio fiocchi. Ero fuori squadra da sei-sette mesi, e guarda lo che partita mi tocca entrare. Abbiamo sbagliato troppo, e quando si sbaglia troppo si finisce sempre per essere castigati ».

Dalle retrovie e Colombo; i due infortunati, sono preoccupati: « Una brutta distorsione — *dice Dalle Vedove* — Sono intervenuto su un cross e mi caviglia sinistra ha ceduto ». « Io invece — *fa Colombo* — ho dovuto tirare avanti tutta la partita con un ginocchio che mi faceva un male cane. Spero soltanto di guarire presto ».

Infine Vanara, combattente generoso e insaurito, uno dei migliori in campo: « Sentivamo troppo l'atmosfera del derby. Loro hanno giocato bene, hanno vinto con merito, ma siamo noi che abbiamo sbagliato le cose troppo facili ».

Carlo Coscia

IL SEGRETO DI SEGHEDONI

L'uomo giusto al posto giusto

DALL'INVIATO

Alessandria, 18 novembre.

La domanda è questa: il Novara ha vinto perché è stato fortissimo oppure è Alessandria a giocare al disotto delle possibilità? Non è facile rispondere. Forse i due fattori si sono assommati. Una cosa è certa in ogni caso. Quello visto al « Moccagatta » è stato probabilmente il miglior Novara visto dall'inizio del campionato. Una squadra che registrata in ogni reparto, che sa reagire anche con un gol subito a « freddo », come è avvenuto dopo la prima segnatura di Dalle Vedove (una rete capolavoro).

Allora qual è la differenza che gli azzurri hanno messo nel derby piemontese e gli azzurri che hanno giocato, per esempio, a Verona con Hellas e a Ferrara? A nostro avviso il divario non si deve certamente cercare nell'impegno, nella concentrazione od anche nel "momento" nervoso. Il cambiamento sta proprio nel gioco, nel tipo di modulo adottato da Seghedoni. Prima si vedeva un Novara sbilanciato, con una difesa troppo « aperta », un centrocampo evanescente e un attacco fragile. Allora — si chiederà — c'è stato un colpo di bacchetta magica per operare un così cambiamento in così poco tempo e così improvvisamente.

No. Si è soltanto tornati alla formazione più congeniale, a quel gioco mordente e insieme spumeggiante che le altre domeniche aveva dato ampie garanzie di validità. Con un Udovicich che si dimostra ostacolo insormontabile per il diretto avversario, con Vecchietti che sa bloccare l'uomo di maggior classe della squadra rivale ed Hamrin proiettarsi vantaggiosamente in avanti tutto cambia in meglio. Il centrocampo, forte di un Ghio sempre pronto, di Del Neri pratico, un Ferrari che sembrà Benetti nelle migliori giornate, Giannini e Carrera a fare da spola fra difesa ed attacco, ci sono cambiano per forza. C'è più volume di gioco, le azioni sono state sfruttate meglio e c'è meno paterna in difesa. Insomma si è scoperta la quadratura del cerchio.

Ora però dire che questo Novara potrà fare lo stesso gioco con i prossimi avversari (vedi il Genoa che si presenterà senza le stelle degli azzurri) sarebbe troppo ottimistico. Seghedoni (e il tecnico lo sa bene) dovrà centellinare le forze a disposizione e impostare di volta in volta la partita a seconda delle caratteristiche dell'avversario. Se l'uomo che dovrà essere affidato allo stopper sarà un tipo agile e mobilissimo, meglio non ricorrere ad Udovicich che può giocare in posizione giusta ma non può certamente permettersi di correre per il campo dietro ad un giovanotto. Ecco quindi la necessità di esaminare l'impiego di ogni giocatore con la massima cura. Senza dimenticare che una domenica di riposo fa bene a tutti e c'è sempre l'incentivo per impegnarsi maggiormente allo scopo di rimanere in squadra.

La strada intrapresa ci sembra quella giusta. « Dobbiamo pensare alla salvezza — dice sempre con prudenza il presidente Santino Tarantola — *ma al momento opportuno non ci tireremo indietro* ». Il riferimento pare ben preciso: senza voler illudere nessuno, il Novara potrebbe essere la grossa sorpresa del torneo cadetto. Ma bisogna abbandonarsi ai facili entusiasmi, ma le prospettive sono buone. E perché non approfittarne?

« *Ora mi voglio godere un giorno di riposo* » — afferma Seghedoni. Ma è chiaro che il tecnico sta già pensando alla partita con il Genoa. Per questo a Rivà (il quale ha giocato 20 minuti in sostituzione di Giannini) che chiedeva se doveva andare, ha risposto con un laconico: « *Sì, certo* ». Il Novara ben deciso quindi a non perdere il treno che viaggia a tutta birra e l'ha in stazione.

Cristiano Chiavegato

Calcio

In parità il "derby d'altri tempi„

PRO VERCELLI - JUNIOR FOLLA, MA NON TROPPA

Tutti contenti escluso il cassiere

DALL'INVIATO

Vercelli, 10 novembre.

Alla vigilia per i vercellesi era una vittoria d'obbligo. Il pareggio nel derby tra Pro Vercelli e Juniorcasale alla prova dei fatti ha accontentato tutti. Squadre in campo, convinte di aver lottato al limite delle proprie forze, allenatori in panchina, non imputabili di alcun errore, e, una volta tanto, anche il pubblico sollecitato per 90 minuti alla massima attenzione e partecipazione.

Anche la constatazione di un incasso ancora magro, nonostante il richiamo campanilistico della partita, nonostante lo sforzo dei dirigenti vercellesi che pur di invogliare l'afflusso dei tifosi al «Robbiano» nell'occasione avevano lasciati immutati i prezzi di ingresso dei vari settori.

Cinquemila spettatori sono pochi, e neppure l'incasso di circa dieci milioni è disprezzabile, se si pensa però ai novemilacinquecento spettatori che la Pro Vercelli attirava allo stadio ogni domenica nel corso del primo campionato di serie C, si capisce anche come oggi il cassiere della Pro abbia il diritto di lamentarsi.

Una lamentela non ufficiale ed estremamente misurata: il presidente Baratto, anzi, giustifica il comportamento dei tifosi, precisando che spetta alla Pro Vercelli riconquistare la fiducia del pubblico amico.

«Di questo assenteismo si è avuto sentore sin dalle partite di inizio campionato. Ora non potevamo aspettarci di colpo una risposta dell'interesse da parte dei vercellesi. Oggi abbiamo avuto la media degli spettatori presenti (o dobbiamo soltanto alla comitiva di tifosi giunti da Casale. La gente non aveva fiducia nei risultati della nostra politica austera, ora bene o male si è dovuta ricredere. Buon per noi se risorgimento di domenica in domenica a riportare tutti i vecchi tifosi al "Robbiano"».

Per questo pareggio con il Casale, un pareggio combattuto e sofferto, i bianchi non avranno alcun premio speciale. Baratto, interrogato in proposito, ha risposto seccamente che il premio era contemplato soltanto in caso di vittoria. Un pelo di giocatori, però, convinti evidentemente di aver meritato qualcosa di più, hanno risposto di non aver ancora visto il premio del pareggio, promesso a Venezia: 500 mila da dividere tra tutti i componenti della rosa dei titolari.

Al termine del derby negli spogliatoi vercellesi aleggiava l'atmosfera delle occasioni perdute. «La più bella partita giocata dal Casale in questi ultimi anni», dicevano concordi Rossi e Jusaich, che di questi derby ne hanno rispettivamente giocati otto e nove, senza mai perderne uno e pareggiando solo quello scorso.

Lo stesso Rossi però si lamentava dell'occasione perduta di completare i due punti alla vigilia di una difficile serie di incontri. Domenica prossima i bianchi giocheranno a Mantova, poi sarà la volta dell'incontro interno con l'Ulivese e successivamente il calendario prevede due trasferte consecutive a Padova e Mestre. Il ritorno, si spera immediato di Bonanomi, e più tardi di Malani, dovrebbe ripetere la squadra al miglior rendimento.

Salvatore Rotondo

Mauro Sadocco, ieri alla battuta, fra la rete, ma senza fortuna (Foto «La Stampa»)

Casalesi a reazione

DALL'INVIATO

Vercelli, 10 novembre.

Un gran derby al «Robbiano» tra Pro Vercelli e Juniorcasale. Il Bosca, quello del pareggio definitivo degli ospiti, ha i nerostellati di un'ingiusta sconfitta. Lo Junior ha meritato la divisione dei punti, come la Pro del resto. Aveva ragione il trainer dei vercellesi Sassi alla vigilia quando andava: «Sul derby si possono fare proi, troppi fattori possono mandare all'aria i piani che si fanno a tavolino. In un derby il campo ha un'importanza molto relativa, vince chi ha più voglia di battersi».

Il match fra due ex grandi del famoso «quadrilatero» calcistico era carico di molti interessi: tradizione, classifica, gioco. Pro Vercelli e Juniorcasale hanno onorato l'impegno nei migliori dei modi. Raramente tra i semiprofessionisti (ed in serie superiori) è dato assistere ad una manovra spumeggiante, ricca d'emozioni e colpi di scena per tutti i novanta minuti. Peccato che la sfida non abbia fatto registrare il «tutto esaurito».

Pro Vercelli e Juniorcasale si sono presentate in formazioni rimaneggiate per i consueti infortuni del campionato. Come sarebbe finita se in campo ci fossero stati Maioni, Bonomi, Grillo e Polvar? Pur essendo stoccatori, una schiera di centrocampisti, le squadre hanno accantonato tattiche difensivistiche. Dopo appena tre minuti lo Junior era già in gol con un'autentica «bomba» di Depetrini deviato da Gianoglio. Un quarto d'ora dopo la Pro aveva già sovvertito il risultato, passando in vantaggio con un tiro di Ghirardi (con la complicità di Landini) dopo la rete di Bolocco.

Sull'1-1 si è vista la grande forza di Bosca, l'orgoglio dei nerostellati. Valle è stato abile a «richiamare» la squadra durante l'intervallo. La ripresa dei casalesi è stata notevole. Il portiere Bosca si fosse prodotto in miracoli (interventi in tradizione lavoratore). Pro Vercelli avrebbe subito un duro arresto. I 1500 tifosi al seguito dei neri hanno lasciato lo stadio festanti. Anche se il punto conquistato migliora di poco la situazione in classifica (penultimo posto a quota 7, ma si deve recuperare l'incontro con la Gremonese), l'essenziale è aver trovato un gioco. Il presidente Ceruti a fine partita appariva raggiante, per un momento aveva dimenticato i pressanti doveri professionali. «Per i ragazzi — ha detto — ci sarà un premio speciale, il meritano davvero una ricompensa».

Anche Vatta poteva final-

JUVENTUS E TORINO

Viene l'ora di Viola Fabbri l'infermiere

(g. bar.) Alla Juventus tutte le attenzioni sono per Fabio Capello. L'interrogativo infatti che Carletto Parola e il dottor La Neve si pongono è di sapere quando il forte centrocampista potrà tornare ad allenarsi e a giocare.

Scoprire che Fabio è affetto da pubalgia, nell'ambiente bianconero, è stato come un fulmine a ciel sereno: è vero che il giocatore quest'anno non riusciva ad ingranare, o che in molti si stupivano che il suo rendimento non migliorasse, ma mai si pensava che la causa andasse ricercata in un male fisico.

Il dottor La Neve, appena diagnosticato il male ha subito prescritto una energica terapia basata su medicine, iniezioni e massaggi. Capello si sta sottoponendo diligentemente ad ogni cura, però è molto difficile stabilire quando potrà riprendere.

Frattanto si comincia a parlare del prossimo tour de force della squadra bianconera che domenica ospiterà la Roma, quindi mercoledì dovrà vedersela, sempre al Comunale, con l'Ajax e quindi dovrà recarsi a Milano contro l'Inter. Il tutto nel giro di otto giorni.

L'indisponibilità di Capello crea la necessità di trovare un sostituto. Parola finora ha preferito non sbilanciarsi, però sembra piuttosto probabile che sia giunta l'ora per Ferdinando Viola, il giocatore «tenuto in naftalina» per tanto tempo e che ora dovrebbe finalmente trovar posto in squadra.

(g. bar.) Fabbri preoccupa poi quasi. La situazione sanitaria del Torino è tutt'altro che rosea e ieri, al termine della partita che i granata hanno giocato a ranghi ridotti al Filadelfia, il tecnico appariva piuttosto preoccupato e teso.

Il dottor Boccardo infatti si ritrova l'infermeria piena. A Sala e Graziani si sono aggiunti infatti Masoatti e Pulici. Il primo ha accusato il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio sinistro. Si tratta di un male antecedente alla partita con la Fiorentina: in tale occasione il giocatore aveva tranquillizzato Fabbri, era sceso in campo sopportando il dolore ed anzi alla fine era risultato tra i migliori in campo. Ora ha di nuovo male e Fabbri ha preferito fermarlo. Pulici invece soffre per una caviglia sul ha preso una botta: si tratta di un dolore lancinante che lo impedisce di appoggiare bene il piede per terra e che ieri lo ha costretto a disertare i secondi 45' della partita.

Domani pomeriggio alla ripresa generale (ammettiamo i granata si sono ritrovati al Filadelfia soltanto per bagni e massaggi) Fabbri potrà meglio valutare la situazione generale: in linea di massima Graziani e Sala dovrebbero poter riprendere a pieno ritmo, per Masoatti e Pulici bisognerà invece vedere come il riposo di questa ora avrà loro giovato. Se anche loro saranno recuperati, per la prima volta, dall'inizio del torneo, Fabbri potrà disporre dell'intera rosa della squadra.

avrete problemi nella scelta rivolgetevi in

Casserba

l'abbigliamento per bambini dalla 1 a 16 anni nei negozi

sanfer

di Via P. Micca 4, ang. XX Settembre

Roma 365, piazza [illegible]

è disponibile l'assortimento più esteso.

METALSPAZIO

Scaffalature e mobili metallici Arredamenti per ufficio

TORINO via Sospello, 218

GENOVA v. G. Montaldo 73-75 Telef. 847.819

Primo Centro Applicazione

lenti a contatto

PIR - VENT

Le rigide che respirano

IST. OTTICO OPTOMETRICO

AUTO

Rally d'Inghilterra un duello infernale

Munari al secondo posto, ma che lotta!

York, [illegible] novembre.

Mentre scriviamo queste note, sta partendo la seconda tappa del Rac, il terribile rally d'Inghilterra, penultima prova del campionato mondiale marche. Dei 190 equipaggi che avevano [illegible] il via sabato, ne sono rimasti in lizza solo una sessantina e questa cifra da sola spiega le difficoltà trovate dagli equipaggi e dalle macchine in corso. Ebbene la prima tappa ha soltanto un assaggio di quanto troveranno ora i concorrenti sulle loro strade: 1500 chilometri da percorrere [illegible] « blitz » intorno a Carlisle, [illegible] verso il nord, il Lake District e la Scozia. Gli organizzatori temono che poi dintorni di Glasgow ed Edimburgo ci sia anche la neve.

Una gara infernale, dunque, dove Sandro Munari e la Lancia Stratos stanno facendo miracoli. Il « drago » ha dovuto rinunciare all'inseparabile Mario Mannucci, colpito da una influenza fortissima, recuperando un ben disposto Piero Sodano che il « team » Fiat ha preferito con molta sportività. Nonostante l'handicap e i problemi intrinseci del rally che si corre praticamente senza note, Munari è rimasto ad [illegible] equalmente un ottimo secondo posto alle spalle di Timo Makinen che viaggia su una Ford Escort, di quelle che hanno il motore due litri derivato da quello che si usa in formula 2 e nei prototipi della specialità.

La Ford ha comunque pagato abbastanza [illegible] il primo posto della [illegible] iniziale: Mikkola e Markku Alen (che partecipa solo per questa [illegible] nuova inglese) hanno dovuto dare forfait. Il rally è ancora molto duro e lungo ed [illegible] risultato possibile. Dietro ai due battistrada, Makinen e Munari, premono molti piloti bravissimi, veri specialisti dei boschi inglesi. Per quanto si guardi gli equipaggi [illegible] Fiat, bisogna dire che sono in posizione d'attesa. Gli spider di Kinnunen, Pignatelli, Aaltonen e Karlsson sono tutti piazzati fra il tredicesimo ed il ventesimo posto. Se il tempo dovesse diventare brutto, con pioggia o neve, probabilmente si scatenerebbe all'attacco per entrare nelle posizioni di testa.

r. s.

Munari [illegible] sempre forte

BASKET

SACLÀ, disco rosso (l'orgoglio non basta)

Disco rosso [illegible] il Saclà. La squadra torinese, dopo l'inattesa sconfitta casalinga [illegible]ntro il Jolly Forlì, è stata battuta anche a [illegible] dalla Pinti Inox. La partita, dicono le cronache, ha visto la squadra [illegible] comando dall'inizio alla fine ed a tal proposito non devono trarre in inganno i soli quattro punti in più [illegible] è stata contenuta la sconfitta. In effetti i torinesi ad un certo punto perdevano addirittura di 18 punti e se alla fine il margine è nettamente diminuito lo si può imputare maggiormente alle colpe della Pinti Inox che ai meriti di Laing e compagni. Anzi proprio l'americano, che dopo la brutta partita [illegible] Genova nella giornata d'esordio si era riscattato ampiamente contro il Jolly, ieri è nuovamente incappato in una prestazione incolore, totalizzando soltanto un bottino di 10 punti e [illegible] sottolineato il confronto con il diretto avversario Johnson, un [illegible] « pro ».

Le assenze per infortunio di [illegible] (ingessato, dovrà restare fuori un mese) e di Calorio, unitamente alla precaria condizione di Meneghel non sembrano sufficienti a giustificare la sconfitta di Toth che, partita favorissima in questo secondo gruppo della serie A, dopo tre turni si ritrova con [illegible] sola vittoria e più che tutto con il morale [illegible] le scarpe.

Per Toth, in vista della partita di domenica quando il Saclà sarà impegnato ancora in trasferta, sul difficilissimo campo della Bandina Brescia, il problema maggiore è di ridare fiducia ai propri giocatori: bene o male i torinesi, in svantaggio di [illegible] punti [illegible] seppero ritornare 15 lunghezze, [illegible] vuol dire che la squadra, punta nell'orgoglio, sa trovare la forza per esprimersi secondo quei valori che le si attribuivano alla vigilia. Si tratta solo di dare una [illegible] continuità all'azione e di non concedere [illegible] libertà all'avversario.

Ieri a Roma fatto positivo. Il Saclà ha ritrovato un Riva (24 punti) vicino alla migliore condizione, ed altrettanto si può dire per Sacchetti. Di Laing, a corrente forse troppo alterna, si è detto. A Toth, ora, occorre ritrovare presto Meneghel nelle migliori condizioni: il « capitano » può dare alla squadra infatti un apporto di esperienza come pochi [illegible] sarebbero in [illegible] di fare. Il resto è urgenza che tutti dimentichino [illegible] grave [illegible] nel più breve tempo possibile e vadano in campo senza pensare alla classifica. E' vero che la situazione è ben differente da quella che veniva ipotizzata alla vigilia, però lo è altrettanto che nulla è compromesso definitivamente. Certo non ci si debbono più concedere « sviste » o passi falsi.

Giorgio Barberis

PALLAVOLO

Domani il Cus Torino alla prova della verità

Il [illegible] di pallavolo cresce di settimana in settimana. Dopo il successo nell'ottava Coppa Città di [illegible] è stata [illegible] la vittoria di [illegible] contro l'Alessandria in maniera netta e perentoria e ieri il secondo successo consecutivo nella Coppa Ragioni a Pavia con affermazioni sul Cus Milano (serie [illegible] e sul Cus Siena (matricola della serie A che ha recentemente diversi ex giocatori della Rulmi Firenze). Sono state due vittorie per 3-0. La squadra di Leone ha cominciato a giocare con la regolarità della grande squadra senza più nulla concedere anche nelle partite meno impegnative. Dapprima c'è stato qualche problema per chi doveva restare in panchina ma ora sembra tutto risolto al meglio. Non bisogna infatti dimenticare che la Panini Modena ha superato il primo turno di Coppa Campioni lasciando in panchina giocatori del calibro di Morandi e Montorsi.

E' un Cus Torino da tendetto con l'arrivo di Pilotti e la maturazione degli azzurri Fortesi, Lanfranco e Scardino? Lo sapremo domani sera, quando [illegible] palasport del Parco Ruffini con inizio alle ore 21,30 la squadra di Franco Leone [illegible] presenterà per la prima volta [illegible] stagione al completo di tutti i suoi effettivi contro la fortissima formazione bulgara del Minior Pernik che nei precedenti incontri ospitati in Italia ha superato diverse formazioni che vanno per la maggiore senza subire una sola sconfitta.

Per Karov, [illegible] i suoi connazionali, l'impegno sarà molto scottio in quanto dopo essersi [illegible] isolato stamattina in patria [illegible] campionissimo ambirebbe essere oggi apprezzato anche come scopritore di nuovi talenti, sia pure all'estero.

Rino Cacioppo

Contro partita

La Nazionale CRUYFF

Vanno i nostri a Rotterdam,
non facciamo i [illegible].
Se, incredibile!, vinciam,
batteremo sui [illegible]-tam;
ma se invece le prendiam
[illegible] attaccheremo al tram.
I campioni-tulipani
[illegible] in forma, qual in
(formaggio;
mentre i poveri italiani
contan solo sul coraggio.
Però contro i lor fiorini
[illegible] abbiamo gli Zecchini,
quindi fare [illegible] dobbiam
la figura dei saloni.

In poche parole, siamo qua a sperare contro ogni ragionevole supposizione. Chi è [illegible] a Monaco, od in qualsiasi altra città tedesca dove fossero [illegible] i [illegible] del calcio olandese, ne [illegible] un ricordo agghiacciante. Capita adesso [illegible] leggere che quelli in fondo sono come i nostri, generati [illegible] donne, [illegible] tali [illegible] anima e corpo, [illegible], implumi, onnivori, persino predisposti, forse, [illegible] reumatismi. Sono fandonie. Li ho [illegible] [illegible] vicino. Cruyff [illegible] due cornetti verdi sulla testa, il naso [illegible] infiammato e comu[illegible] [illegible] i compagni facendo bip-bip. Neeskens, si vedeva benissimo che aveva fiocato la coda coperta di [illegible] dentro i calzoncini, però non si capiva come facesse [illegible] orientarsi [illegible] bene con quei[illegible] solo in mezzo alla fronte. In tutti gli altri [illegible] [illegible] teva qualcosa [illegible] particolare: chi aveva tre gambe, chi quattro, chi sputava fuoco, chi afferrava il pallone [illegible] il [illegible] prensile.

Mostri, vi dico, esseri terrificanti. Contro questa squa[illegible]ra, che dovrebbe giocare un campionato cosmico intergalattico, mandiamo la nostra che, a quanto pare, dovreb[illegible] [illegible] le ossa [illegible] in campo, senza offendere [illegible] suino, contro [illegible] Pelrino e [illegible] tro [illegible] « Via [illegible] Robur » di Capracotta. Li conosciamo dal nostro campionato, e [illegible] [illegible] per nulla disfattisti. Dio sa se [illegible] vittoria ci farebbe [illegible]o, in questo momento [illegible] [illegible] in Italia non ne va bene [illegible] che è una (c'è qualcuno che conosce qualcosa che funziona bene? provi un po' ad alzare la mano). Ma, a bocce ferme, l'incontro [illegible] mercoledì, se fosse il risultato reale della disparità di forze, potrebbe anche finire quattro a zero.

Siamo pari solo [illegible] fatto che loro hanno [illegible] [illegible] (Giuliano) e noi abbiamo un [illegible] (Cerconi). Poi loro han[illegible] i fiorini (250 [illegible] l'uno) e noi abbiamo gli Zecchini (molto più cari). Per il [illegible] sto, ripeto, li conosciamo. I nostri. La prova recente di [illegible] a Torino è [illegible] semplicemente squallida. Chi lo paragona a Rivera [illegible] essere, in base a ciò che [illegible] cinquantamila persone hanno visto, ricoverato d'urgenza al manicomio. Scorrete la [illegible]dra: dove sono gli assi che potrebbero figurare nella [illegible] zionale italiana di quattro anni [illegible] Non [illegible] troverete [illegible]. Non intendiamo [illegible], [illegible] fanno troppi, che Ber[illegible] [illegible] lasciati fuori. Non è [illegible], il dottor Faustus; [illegible] lo avesse, lo avrebbe messi tutti, cercando [illegible] di farne entrare in [illegible] dodici, come è sua abitudi[illegible]. Il fatto è [illegible] i grandi giocatori non ci [illegible]. Chi non [illegible] coraggio non se lo può dare, diceva don Abbondio (ora il padre Eligio del Co[illegible] F.C.) e [illegible] [illegible] non ha dei cannoni deve adoperare il moschetto e la fionda.

[illegible] e rigira, [illegible] e [illegible] scola, quella che va in cam[illegible] è, come [illegible] grosso modo la squadra migliore che abbiamo in questo momento. Capisco anch'io che sarebbe meglio fare un governo mettendoci Giolitti (quello [illegible] [illegible] Einaudi e [illegible] Gasperi, e poi, [illegible] fossero aperte le frontiere agli stranieri, dare [illegible] portafogli an[illegible] a Brandt, a Giscard, magari anche a Churchill. [illegible] (sciamo il governo (se rifiutano a farlo) con quelli [illegible] abbiamo. E facciamo an[illegible] la nazionale [illegible] i nostri brocchetti d'allevamento, sperando che, nella grande [illegible] mata [illegible] Rotterdam, diventino di acciaio, [illegible] la spada Nuung temprata [illegible] [illegible].

Ne abbiamo viste di [illegible] gio. Abbiamo visto l'Inghilterra eliminata dagli Stati Uniti, l'Italia eliminata dalla Corea, il [illegible] eliminato dal Verona... Alla vigilia i nostri sono tranquilli (il male è che sono [illegible] più tranquilli [illegible] olandesi. Possano almeno isterici, in preda a crisi di spi-

Un derby

I nomi [illegible] cambiati, [illegible] il fascino [illegible] Alessandria-Nov[illegible] dove, [illegible] [illegible] sinistra) [illegible] Ferrari stanno a [illegible]

e vista da Carlo Moriondo

CON IL BIP-BIP

all'antica

Vara il immutato. Nella foto Pinotti interviene su Dalle Vedere. Ancora volta saranno i novaresi a

lassia, colti dal ballo [illegible] Vito. Niente: i dispnoni ghiacciati dall'Olanda dicono che sono tranquilli, distesi, che vanno al cinema con la moglie e l'amica. Insomma, c'è persino l'impressione che se ne stiattano altissimamente di incontrare il [illegible] squadrone. Che si tratti soltanto di pretattica per innervosire il dottor Faustus?).

Orlandini ha affermato: «Il sero [illegible] tv, con la bella incoscienza dei giovani, [illegible] dormirà perfettamente alla vigilia dell'incontro, senza cu- [illegible] dovrà [illegible] Cruyff. Nessuno [illegible] ha ancora detto [illegible] Johann Superstar ha due cornetti in tasca e che fa bip-bip!. Se [illegible] dormirà, dimostrerà [illegible] avere perlomeno i nervi olandesi. Sulla via [illegible] passato, ricordo che grandi giocatori passavano le notti in bianco prima delle grandi partite (altri lo passavano anche in bianco, [illegible] giocando a poker, come Orsi e Cesarini); altri venivano trovati a piangere [illegible] corridoi [illegible] grande albergo, mugolanti: «Non ce la faccio più, [illegible] sparo, lo scappo via, non voglio fare brutte figure...» e poi magari [illegible] il giorno dopo giocavano benissimo. Così speriamo [illegible] lui: vogliamo vedere in campo [illegible] l'Orlandini furioso, e [illegible] riamo in un nuovo Ariosto per cantarne le audaci imprese.

Ultime informazioni avvertono che qualcuno, alla partenza, aveva insinuato nella valigia di Bernardini [illegible] pallottoliere. Se [illegible] accorto un agente [illegible] pa alla partenza, durante la [illegible] zione. Il Dottore è diventato pallidissimo, quando [illegible] visto: «Mi pigliano proprio per ignorante. Io, i conti [illegible] a dieci, so farli benissimo sulle dita». Forse [illegible] troppi, comunque: dipende dai quattrini che vengono promessi ai mostri di lassù. Quelli si muovono solo per i milioni. Speriamo che un minimo di austerity induca la federazione olandese a stringere i cordoni della borsa, salvando nel contempo i nostri azzurri. Tutto il resto, è elucubrazione della vigilia. Resta il fatto che mercoledì arrivano i mostri.

Nel settore interno, gran giornata del calcio piemontese. Alessandrini e novaresi hanno riportato il calendario indietro, ma l'orso ha ancora denti: dopo la fulminante partenza con il Como ne ha azzeccato pochine. E noi che lo vedevamo di nuovo in A, [illegible] nei primi anni di Rivera Cari crisi, quando si sbagliano i rigori in quel [illegible] veramente... da serie A, bisogna poi accontentarsi della metà classifica in [illegible]. Frattanto l'altro lato del [illegible] chio quadrilatero piemontese si dava battaglia con Vercelli-Casale 2 a 2.

I ricordi fanno ressa: arrivano [illegible] della mente Cuttgaris e Avalle, Bajardi e Banchero, Cattaneo e Ardissone, Beloncleri e Ticozzelli. Nomi che [illegible] giovani ed [illegible] non più tanto giovani non dicono assolutamente niente. Ma io so che c'è qualcuno che li leggerà sentendosi inumidire [illegible] ciglio. Soprattutto perché para che [illegible] gente così ora [illegible] vecchia provincia non [illegible] sforni più nulla. L'ultimo gigante è stato Rivera, mi pare: poi quasi [illegible] [illegible], promesse [illegible] mantenute, vivai che [illegible] sono.

Nel settore internazionale, seguito con attenzione il viaggio della Lazio nel Kuwait. [illegible] è abbastanza facile: dimmi [illegible] Kuwait e ti dirò chi sei!. L'avvenire si presenta roseo [illegible] i calciatori italiani. Pare che il viaggio dei cefalini sia stato un'esplorazione. Non per trovare petrolio: per trovare quattrini. I principali sceicchi, dopo [illegible] essersi fatti costruire piscine [illegible] nuotare nei biglietti da mille pensano [illegible] darsi al calcio. La concorrenza sta [illegible] nandosi, fra poco avrà inizio [illegible] [illegible] riciclaggio del petrodollari, che servirannno anche all'acquisto dei principali (si fa [illegible] dire...) assi [illegible]. Difficilmente i nostri resisteranno [illegible] alla prospettiva di incassare, [illegible] pedate ad un pallone, alcune centinaia di milioni all'anno. Quando si parla di frontiere aperte, bisogna [illegible] pensare [illegible] il passaggio può avvenire in due sensi, cioè anche all'uscita. Il [illegible] non sarebbe poi niente male: [illegible] primo luogo ci libereremmo di certa gente che conosciamo, in secondo luogo arriverebbero quattrini nelle nostre casse. Di [illegible] [illegible] tanto bisogno, come [illegible] sul contro l'Olanda.

Carlo Moriondo

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Restano solo due poltrone

Il Verona macina gioco e gol e continua a dominare in serie B. Ieri non hanno segnato né il capocannoniere Sirena né il suo amico-rivale Zigoni, eppure i gialloblù veneti hanno travolto sotto il [illegible] [illegible] quattro reti [illegible] Taranto che pure [illegible] da [illegible] serie positiva con sette punti in quattro partite.

Dato per [illegible] che la marcia della squadra [illegible] Cadè rimanga inarrestabile come ora, [illegible] invece tutto da giocare per le altre due poltrone che danno diritto al passaggio in A. Il Genoa stenta, ma vince, e [illegible] una squadra che concede ancora a tutti gli [illegible] il vantaggio dell'assenza di Corso e quello [illegible] [illegible] setto difensivo condizionato dall'indisponibilità di un «libero» come Campidoglio, questo non è poco. L'importante è non perdere [illegible] vista le prime posizioni, soprattutto quel Perugia che ieri [illegible] arrivato alla terza vittoria in trasferta, piegando quel Brindisi che a [illegible] dre ha cambiato molto, forse troppo. L'ultimo cambiamento, la sostituzione dell'allenatore Renna con Invernizzi, è sembrato più un colpo di testa di dirigenti dall'entusiasmo inversamente proporzionale alla esperienza, che non un'effettiva necessità. Ed infatti il Brindisi ha [illegible] [illegible] stesso.

Le pretendenti alla promozione [illegible] [illegible] fermano però a Genoa e Perugia. A questo punto del campionato, con trenta partite ancora da giocare, non esistono porte chiuse per nessuno, nemmeno per l'Atalanta, l'unica tra le «grandi» che arranchi ancora, costretta al pareggio in casa persino dall'Arezzo.

L'importanza del risultato favorevole agli azzurri [illegible] Seghedoni, nel derby tra l'Alessandria e Novara, [illegible] quindi vista non in proiezione di quello che toglie ai grigi — i quali, a quota 8, restano in discreta posizione — ma di quello che può significare, in [illegible] [illegible] simo futuro, per la squadra del presidente Tarantola. Il Novara, domenica prossima ospita il Genoa. Gli azzurri, [illegible] il morale a mille dopo il trionfo nel derby al Moccagatta, potrebbero anche vincere e trovarsi, quasi [illegible] [illegible] parlo appunto, addirittura in lotta [illegible] per la promozione. Troppa grazia forse; ma forse no.

Gianni Pignata

RISULTATI: Alessandria-Novara 1-2; Atalanta-Arezzo 0-0; Brindisi-Perugia 0-1; Catanzaro-Avellino 1-0; Foggia-Spal 2-0; Genoa-Como 1-0; Palermo-Parma 1-0; Pescara-Sambenedettese 1-0; Reggiana-Brescia 0-0; Verona-Taranto 4-0.

CLASSIFICA: Verona p. 14; Perugia 12; Genoa 11; Novara [illegible], [illegible]ra, Brescia e Catanzaro 9; Alessandria, Foggia, Palermo e Taranto 8; [illegible]ante e Spal 7; Avellino 6; Brindisi, Como, Arezzo, Reggiana e Sambenedettese 5.

SERIE C

In bianco la festa di S. Siro

Nel girone [illegible] della [illegible] C Venezia-Piacenza, con la vittoria esterna degli emiliani per [illegible], caratterizza questa decima giornata confermando le effettive ambizioni del Piacenza nella scalata alla serie B: [illegible] traguardo che la squadra di Fabbri sin dalle prime battute del campionato non aveva mai mascherato. L'incontro in laguna del resto, nonostante sia maturato soltanto negli ultimi dieci minuti con la tripletta degli ospiti, sembra escludere definitivamente il Venezia [illegible] palco dell'alta classifica. Non tanto per la po- [illegible] [illegible] veneti, [illegible] [illegible] cora compromesse, quanto per la condotta rinunciataria della società.

Dal S. Angelo Lodigiano e dal Monza i tifosi si aspettavano una [illegible] festa a S. Siro: entrambe le squadre invece hanno puntato alla divisione del punti [illegible] ludendo [illegible] grande platea di 25 mila spettatori che era- [illegible] accorsi sugli spalti per applaudire ed incoraggiare i giocatori in campo. E' mancato il gioco ed è mancato ovviamente lo spettacolo, nonostante la presenza in campo di nomi illustri, [illegible] Mazzola e Skoglund. S. Siro sembra davvero aver intimidito tutti proiettando per una domenica il calcio minore dagli abituali campi [illegible] provinciale alla milizia universitaria del pallone.

[illegible] sorprendente la vittoria del Lecco a Legnano. Neppure il Lecco appare più [illegible] squadra ambiziosa della scorsa stagione, quando aveva cercato di mettere in tutte [illegible] maniere il bastone tra [illegible] ruote del carro dell'Alessandria. Il crollo del Legnano, che viaggia attualmente in coda alla classifica, ha tuttavia rilanciato gli uomini di Pasinato nelle posizioni di testa, appena un punto [illegible] le spalle delle capolista Piacenza e S. Angelo.

Senza gravi danni sono intelligentemente uscite dal- [illegible] scontro diretto Trento ed Udinese dividendo la posta in palio e rimanendo così entrambe, con il Lecco, incollate alle prime. Non esclusa ancora la Cremonese che viaggia a quota 11, ma dovrà recuperare l'incontro non disputato do- [illegible] [illegible] a Casale: [illegible] Junior che ieri è riuscito a barcamenarsi bene a Vercelli strappando il pari e conservando una posizione di classifica non ancora disperata.

A. F.

[illegible] [illegible] Baliano 1-1; Cremonese-Solbiatese 1-1; Legnano-Lecco 0-1; Padova-Clodia 1-1; Pro Vercelli-Juniorcasale 2-2; S. Angelo Monza 0-0; Seregno-Mantova 1-0; Udinese-Trento 0-0; Venezia-Piacenza 0-3; Vigevano-Mestrina 2-0.

CLASSIFICA: Piacenza e Sant'Angelo p. 13; Trento, Udinese e Lecco 12, Venezia, Cremonese, Monza, Clodia, Padova e Seregno 11, Pro Vercelli e Solbiatese 10; Mantova e Baliano 9; Vigevano 8; Juniorcasale e Saronno 7; Legnano e Mestrina 5.

SERIE D

Albese però su rigore

La marcia solitaria dell'Albese in [illegible] alla classifica della serie D, si sta facendo affannosa. Dopo il pareggio di domenica [illegible] no contro il Borgomanero, gli uomini [illegible] Ferretti ieri hanno battuto la modesta Canavese solo grazie a due rigori. Il bel gioco che aveva caratterizzato le prestazioni [illegible] dei biancoblù nelle prime partite di campionato, è solo un ricordo. La manovra si è fatta confusa, le punte giocano ammassate tutte insieme e vanno la mancanza di Lacarra che nelle ultime [illegible] è stato costretto [illegible] ad assumere una posizione troppo arretrata per poter lanciare i compagni come solo lui [illegible] sa fare.

Insomma un bel pasticcio, anche perché non tutti gli avversari adottano la tattica rinunciataria della Canavese scesa al «Coppino» col chiaro intento di limitare al minimo i danni. Domenica la dura trasferta di Serravalle, [illegible] [illegible] definitivo banco di prova delle attuali condizioni della squadra di Moschino.

L'Omegna intanto [illegible] mallo. Anche ieri ha vinto ad Asti, consolidando la [illegible] posizione alle spalle [illegible] capolista. Ormai pare a tutti evidente che a meno [illegible] clamorose sorprese, la squadra di Sodi e l'omegna in grado [illegible] impensierire l'Albese. Lo scontro diretta a [illegible] sette giorni da quello che i biancorossi sostengono con l'Imperia, potrà chiarire definitivamente i valori in campo.

Le liguri, Imperia e Entella, la prima facile vincitrice sul Levante, la seconda costretta al pareggio da un tenacissimo Canelli, si sono imperlite nel proposito di testa. I ragazzini di Turra hanno dato prova di essere pronti ad affrontare le quattro domeniche terribili con le tre trasferte [illegible] Cossato, Chivasso ed [illegible] e la partita casalinga col Canelli.

Le altre partite confermano il grande equilibrio del torneo. Il Sociale ed il Castellamonte, col loro pareggio, hanno evidenziato ancora una volta i loro pregi e i loro difetti.

La coda della classifica oltre al sempre più ingiustificato Levante, presenta il Saronno in ripresa tanto da pareggiare sul difficile campo di Aosta e l'Ivrea che, con la vittoria sull'Acqui, ha dato un po' più di organicità al suo confusionario gioco.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Albese-Cossatese 2-0; Aosta-Savona 0-0; Asti-Omegna 1-2; Borgomanero-Sestri Levante 2-1; Borgosesia-Saronnese 1-0; Entella-Canelli 1-1; Imperia-Levante 1-0. Giocata sabato: Istituto Sociale-Castellamonte 0-0; Ivrea-Acqui 2-1.

CLASSIFICA: Albese p. 15; Omegna 13; Imperia e Entella 11; Sociale, Acqui, Castellamonte, Borgomanero, Borgosesia e Asti 9; Aosta, Sestri Levante, Saronnese e Cossatese 8; Savona, Canelli e Ivrea 7; Levante 5.

Dilettanti

GIRONE A - Ancora ribadita la supremazia dell'Oleggio ritornato solo al comando della classifica per la caduta della Juventus Domo

La Biellese rivive con Crivelli

CORRISPONDENTE

Biella, 10 novembre.

La Biellese è [illegible] alla vittoria (1-0) sul proprio campo, dopo due sconfitte interne consecutive, che hanno provocato l'esonero dell'allenatore Gori, superando di misura il Meina. E' [illegible] determinante l'autorete di un difensore [illegible]rio, a sette minuti [illegible] termine di un incontro equilibrato e con fasi alterne. I due punti [illegible]sentono alla squadra di mantenere immutato il distacco dal capolista Oleggio e di entrare nel novero delle immediate inseguitrici.

Già [illegible] è notata l'impronta personale data alla squadra. [illegible] due settimane [illegible] supervisionato l'undici, [illegible] talvolta allenatore Pino Crivelli, nel [illegible]plesso, le manovre sono state più valide e [illegible] elaborate. Ha debuttato, tra i bianconeri, l'ex juventino Barcellino (f. che, tra l'altro, ha propiziato [illegible] rete della vittoria. Il giocatore, [illegible] più giovanilistico (28 anni), ma [illegible] valido, soprattutto per il suo bagaglio [illegible] esperienza, al momento, è cuoio di rifornimento.

La sconfitta è stata una doccia fredda per il Meina, che aveva impostato l'incontro su una difesa ad oltranza e su rapidi e pericolosi contrattacchi. In una di queste occasioni, al 24' della ripresa, aveva sfiorato [illegible] la segnatura: il pallone [illegible] stato infatti respinto [illegible] estremis, sulla linea bianca, dal vigile Masca.

L'unica rete è [illegible] segnata al 38' della ripresa. Barcellino ha tirato con gran forza su calcio [illegible] punizione e [illegible] portiere Bolognini, che in precedenza aveva neutralizzato con bravura ruinosi tiri aerei per cpluol, non ha trattenuto il pallone. [illegible] seguito una breve mischia nell'area e il terzino Lorenzini ha involontariamente indirizzato la sfera nella propria rete.

Piero Minoli

Biellese: *Accorsi; Valerio, Ronzanello; Masca, Quattrone, Consolt; Borelli (La Fronza dal 63'), Barcellino, Crespidi, Marchesi, Motta. Secondo portiere Zanza, [illegible]' Clemente.*

Meina: *Bolognini; Cauzoni, Lorenzini; Monterrini, Torcasio, Nessi; Pallidini (Bicelli dall'82'), Pagnutti, Gloria, Thiella, Tiozzelli. Secondo portiere Cavigioli. 14° Santelli.*

Arbitro: Lugli.

Un match rovente Oleggio la spunta

[illegible]

Oleggio, 10 novembre.

L'Oleggio è solo in testa alla classifica, grazie ad una vittoria contrastata (2 a 1) contro [illegible] matricola Crescentino e ai passi falsi della Juve Domo e del Meina. Gli arancioni, sprovati [illegible] panchina da un ruggente Zanetti (l'ex terzino della Lazio), [illegible] l'hanno fatta [illegible]ta extremis contro i meglio organizzati avversari affidandosi — a 10' dal termine — ad una isolata prodezza dell'ottimo mediano Ferrarese. Un gol [illegible] sudato, aggiuntosi all'altro (anche lui strano) [illegible] e segnò sempre da Ferrarese — match winner — dopo neanche 60" di gioco su papera di Lucon.

Come scusante [illegible] una prestazione non superlativa l'Oleggio può accampare un incidente occorso a Merani alla [illegible] primo tempo, una fuoriuscita [illegible] che lo costretto il bomber arancione, specialista in calci piazzati e [illegible] fuori [illegible] a lasciare il posto al diciottenne Catlanco.

La rete più bella i padroni di [illegible] l'hanno segnata [illegible] 5' dal riposo, con bel colpo di [illegible] dell'ottimo Mastri: ma il direttore [illegible] gara — lo spaurito cossatese Garozzo — ha visto un fantomatico fuorigioco annullandola proprio sotto gli occhi del presidente del Comitato Regionale Trentin, spettatore più che interessato.

Non è stato questo l'unico sbaglio commesso da Garozzo, giudicato piuttosto severamente [illegible] fine partita dai dirigenti di entrambe le squadre, beffeggiato dal pubblico che si [illegible] assiepato attorno allo spogliatoio rumoreggiando e facendogli vedere pala di... occhiali, condannato anche da Trentin che (pensando forse di non essere sentito in un momento di [illegible] nervosismo) ha evidenziato chiaramente i suoi errori in fluente dialetto piemontese. Chi ha pagato [illegible] tutti, oltre [illegible] colpito duramente nella ripresa dal diretto avversario Suardini, è stato il mediano ospite Pallone espulso, a partita finita [illegible] un paio di minuti, quando cioè le squadre rientravano negli spogliatoi.

Non è stato questo l'unico fatto insolito di un incontro al cardiopalmo. Zanetti infatti, seccato dal[illegible] incanalato verso un gruppo di tifosi oleggesi dal portiere Castoldi, lo ha [illegible] sonoramente a sberle accedendo anche (a parer nostro) in intensità. Una domenica quindi scaldas ad Oleggio con [illegible] giocatore [illegible] campo una spanna sopra tutti: [illegible] sempre lui, il baffuto ex vercellese Montuoro, autore al 42' del gol del pareggio ospite (su traversone di Striglia) e protagonista di discese ubriacanti.

[illegible] le reti. La [illegible] (1') è venuta su tiro cross di Ferrarese, con complicità evidente di Lucon, tardo a tuffarsi. Il pareggio del Crescentino l'ha propiziato Striglia, [illegible] fuga sulla destra conclusa [illegible] un cross rasoterra per Montuoro: l'ala, dopo un buon controllo, ha infilato di sinistro l'uscente Castoldi scaltrendo sul filo del fuorigioco. Vana le proteste della panchina oleggese che [illegible] vista l'offside.

La rete decisiva è venuta all'80', su punizione battuta da Mastri per fallo di Chiò. La respinta della barriera graziata è stata raccolta da Ferrarese che ha assestato un perfetto diagonale a fil di montante.

Giovanni Binda

Oleggio: *Castoldi, Suardini, Massara; Ferrarese, Re Sartis, Rigitelli; Fregonara, Merani (Cattaneo), Giacomotti, Casero, Mastri.*

Crescentino: *Lucon; Fantin, Tappero; Pollone, Ferlat, Chiò; Striglia, Rosas, Sternieri, Piutti, Montuoro (Ghiotto).*

Arbitro: *Garozzo.*

Situazione

Girone A

Arona-Gozzano	[illegible]
Biellese-Meina	1-0
Villadossola-Castelletto	3-1
Trecate-Juve Domo	1-0
Verbania-Grignasco	[illegible]
Galliate-Anpi Elter	4-0
Ponzone-Monferrato	1-1
Oleggio-Crescentino	2-1

CLASSIFICA: Oleggio punti 14; Juve Domo 12; Arona, Meina, Biellese e Gozzano 10; Trecate 9; Villadossola e Castelletto 8; Anpi Elter 7; [illegible]scentino e Monferrato 5; [illegible]llate e Ponzone 4; Grignasco 3; Verbania 1 (penalizzato di 5 [illegible]nti).

[illegible] TURNO (domenica 24/11, nona giornata, ore 14,30): Monferrato-Arona; Meina-Galliate; Verbania-Villadossola; Juve Domo-Oleggio; [illegible]lletto-Ponzone; Anpi Elter-[illegible]; Crignasco-Crescentino; Gozzano-Biellese.

Col Trecate i grandi k.o.

[illegible] CORRISPONDENTE

Trecate, 10 novembre.

(m. a.) Ha vinto la squadra che ha saputo reggere meglio alla distanza. Verdetto finale nel secondo tempo. Il Trecate, dopo aver subito per tutta la prima parte della gara, è riuscito ad andare in gol con un gran tiro di Abbagliato quando mancavano sole sette minuti alla conclusione.

Nella ripresa, dopo essere andata vicina al gol al 6', la Juve Domo lasciava l'iniziativa ai padroni di casa che si facevano sempre più pericolosi col passare dei minuti. Al 71' Campanini salvava a portiere battuto e poi nel finale il gol mezzo a bersaglio da Abbagliato, favorito da un mulinetto.

I biancorossi trecatesi continuano così a portare avanti la loro fama di «ammazzagrandi» avendo fatto il tris dopo le precedenti vittorie [illegible] Biellese ed Oleggio.

TRECATE: Antonioli; Marini, Zeno, Carlo; Cacaia, Manzoni, Donati, Fumagallo, [illegible], Abbagliato, Quaglino (Andreoletti dal 68').

[illegible] DOMO: Croia; Lilla, Azzani, Campanini; Tocca, Chiò, Poli, Corti, Sabatini [illegible] Carnevali, [illegible]: Cranchi.

Arona 1
Gozzano 1

Arona: Brognoli; Bottarini, Brocca; Poretti, Finetti, Morgese; Zanda, Canonico, Turconi, Baccaria, Cerutti, 12. Tirelli; 13. Bighini.

Gozzano: Cioni; Bignami (Borghini dal 52'), Bonomi; Vitello, Binelli, Guidetti; Ramoni, [illegible]velli, Giolcelli, Scarpellini, Moretti [illegible]. Corno.

Reti: [illegible] (A) 11' su rigore, 58' e 77', Moretti (G) 68' su rigore.

Arbitro: Robinu

Interessante iniziativa per il tappeto orientale autentico a Torino

Dal 13 novembre 1974, [illegible] Torino è aperta al pubblico la nuova sede del Centro importazione Tappeti Orientali, sull'angolo della via Lagrange [illegible] la via Giolitti.

Nel pieno centro commerciale di Torino, questa brillante iniziativa del sig. Sergio Boni si presenta [illegible] un complesso imponente seppure discreto, all'insegna di un modo di vendere il tappeto orientale in un modo completamente nuovo.

Più chiaramente e, di conseguenza, più convenientemente per tutti. La possibilità di scelta praticamente illimitata, l'accoglienza equilibratamente amichevole, una essenziale competenza in tappeti e la possibilità di usufruire dei consigli di [illegible] esperta arredatrice faranno sicuramente in modo che al nuovo centro di vendita arrida il successo che le compete.

LE ALTRE PARTITE

Verbania 2
Grignasco [illegible]

Verbania: [illegible]ovarro; Zappoli, Cugnoli; Panizzolo, Gagliardi, Reoli; Baccalli, [illegible]arici, Colla, Pellegrini. (Franzini al 55').

Grignasco: Kozai; Stoppa, Andreoletti; Mortari, Bossetti, Conti; Berrino, Diasio, Nicolò, [illegible]gori, Coda.

Reti: Colla [illegible] [illegible]' e Sacchi al 1'23'.

Arbitro: Zampa

Galliate 4
Anpi Elter 0

Galliate: Alcidi; Ferro, [illegible]micelli (Bernardini [illegible] 62'); Brustia, Rebaldo, Mingaglia, Nicastro, Zandolini, Bellosso, Radaelli, Soldarini

Anpi Elter: Valsecchi; Daniell, Rossa; Piancanlia (Fulgosi dal 60'), Grisa, Duetres; Erdosa, Ziggiotto, Trenin, Cappellari, Fossà.

Reti: Nicastro [illegible] 27', Bellosso al 67', Nicastro al [illegible]' e Soldarini all'85'.

Arbitro: Cornali.

Villadossola 3
Castelletto 1

Virtus Villadossola: Polli; Pirazzi, Borazzi; Balli, Pistelli, Montanari; [illegible], Corti, Prandoni, Santini, Del Vescovo.

Castelletto: [illegible] Grandis, Margarini, Zangani; Facchinello, Marasco, Arlotti; Scala, Minella, Tresoldi, Frattini, Rossi.

Reti: Balli (V) su rigore al 17'; [illegible] Vescovo (V) [illegible] 30'; Corti (V) al 46'; Facchinello [illegible] al 55'.

Arbitro: Quaglieri.

Ponzone 1
Monferrato 1

Ponzone: Bertona; Zigoone, Tarello; Simoni, Milan, Bagna; Boscardin, Canvere, Costanzo, Polato, Rigoni 12. Poglio 13. Solosso

Monferrato: Zoppi; Mandracchia, Cresco; Cravera, Borello, Calandra; Corbellini, Stricci, Morelin, Bullardoci, Petrucci, [illegible] Potti; 13. Mastero.

Reti: Petrucci [illegible] 7' e Rigoni al 56'.

Arbitro: Agostini.

Dilettanti

GIRONE B - Il Busca, vittorioso sul Balangero, strappa un punto alla capolista Pertusa (pari a Savigliano) e affianca il Cuneo al secondo posto

Tra Chieri e Cuneo fa tutto l'arbitro

Il pareggio (1-1) contestato dai tifosi

NOSTRO SERVIZIO

Chieri, 18 novembre.

Settantacinque minuti senza grosse emozioni, poi un quarto d'ora di battaglia tra Chieri e Cuneo: alla fine il punteggio di 1-1 sta bene tanto a Bussi che a Pinacci, i due allenatori. Per il Cuneo il pareggio contro una squadra «difficile» è l'undici di Perotti è un buon risultato se altro perché permette di conservare l'imbattibilità; per gli azzurri un punto contro i grandi favoriti al successo finale in campionato rappresenta sempre successo.

Il Cuneo tuttavia ha schierato solo una giovane speranza del suo goleador Ballario, che ha ripetuto gol favoloso, gli ha permesso di strappare — è proprio il caso di dirlo — il risultato positivo.

In questa zona il Cuneo ha dominato nettamente, confermando di essere un complesso solido, ben impostato tatticamente. Contro il Chieri mancale le punte, ma gli avversari avevano ben altra grinta di quella dimostrata otto giorni fa dal Susa infilato cinque volte Ballario e compagni. Il Chieri ha lottato con grande generosità ma fino al gol che lo ha portato in vantaggio è parso un po' soggiogato dalla maggior prestanza ed esperienza dei biancorossi. Un gol arrivato su rigore, a 11 minuti dal termine, per un atterramento di capitan Berti ai danni di Di Corato all'ingresso dell'area quando ormai il centravanti aveva la palla.

L'arbitro, il milanese Cimenti (affiancato da due segnalinee federali chiesti dal Cuneo), non ha avuto esitazioni nell'accordare la massima punizione, realizzata da Perotti. «Anche perché — sostiene Bussi — non poteva più farne a meno, dopo che nei dieci minuti precedenti aveva annullato un gol e negato un primo rigore ben più evidente». La rete l'aveva messa a segno Corato su ottimo cross di Canalia: un bel gol, prima convalidato direttore di gara e poi cancellato per intervento del guardalinee sotto la tribuna, che ha sbandierato al momento del tiro del centravanti.

fuorigioco per una questione centimetri, che solo il collaboratore dell'arbitro poteva vedere perché in linea con Di Corato (il Cuneo nel richiedere la terna arbitrale ha avuto certamente fiuto). Il punto non convalidato ha suscitato il finimondo in tribuna con scontri furenti tra le due parti e mentre i vigili portavano via i più esagitati, Borchicchio trattenuto per un braccio Canalia, a tre metri dal portiere, impedendogli di colpire efficacia la palla tesa la fine gara l'arbitro

Situazione

Girone B

Savigliano-Pertusa	0-0
[illegible]	1-1
Susa-Vigone	1-2
Nicese-Cherasco	1-0
Chieri-Cuneo	1-1
Carassonese-Cafasse	1-1
Busca-Balangero	2-1
Mathi-Fossano	2-0

CLASSIFICA: Pertusa punti 13; Busca e Cuneo 13; Carassonese, Savigliano, Valenzana, Cafasse e Balangero 9; Cherasco, Chieri e Pinerolo 8; Nicese 7; Vigone e Fossano 5; Mathi 4; Susa 1.

TURNO (domenica 24/11, nona giornata, ore 14,30): Pertusa-Busca; Valenzana-Carassonese; Balangero-Pinerolo; Vigone-Chieri; Cafasse-Nicese; Savigliano-Fossanese; Cuneo-Mathi; Cherasco-Susa.

Il Balangero aiuta il Busca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Busca, 18 novembre.

(g. d. m.) Un autentico infortunio al 10' del «libero» Versolato ha dato all'incontro una svolta impensata. Il difensore, intervenendo di testa, cercava l'alleggerimento sul portiere, ma lo metteva fuori causa una deviazione beffarda.

Da quel momento la partita si è movimentata sia per la reazione rabbiosa del Balangero, che la caparbia determinazione dei padroni di casa. Nella ripresa il Balangero ha insistito nell'azione, ma era ancora il Busca che realizzava il raddoppio al 70' con una rete di Galliano.

Nel finale, dopo aver accorciato la distanze con una autorete di Pancera, al 85', i bianconeri hanno cercato senza fortuna di strappare il pareggio.

Busca: Jacuzzi; Pancera, Giusiano; D'Amelio (Dalmasso), Schira, Faina; Gallo, Graziani, Locacco, Pellegrino, Galliano.

Balangero: Riva; Vigna, Occhipinti; Veronese, Versolato, Maugeri; Di Bari, Cannizzaro, Succi (Curtosi), Vecchio, Diano.

Arbitro: Baiducci.

LE ALTRE PARTITE

Susa	**1**	**Mathi**	**2**
Vigone	**2**	**Fossano**	**0**

Susa: Berti; Agus, Lochitto; Zappalà, Cannizzaro, Centola; Siciliano G., Longobardi, Ferocchio, Manera, Siciliano M.

Vigone: Ravera; Valigi, Lauranti; Bila, Cimbaloo, Costano, Tugnolo, Vibenti, Gila, Bonanni, Centola.

Reti: al 4' Siciliano G. (S); all'8' e al 36' Tugnolo (V).

Arbitro: Fiusta.

Mathi: Bortolon, Lusito, Cunico (dal 52' Adjovelli), D'Alessandro, Della Donna, Rolando, Crussasi, D'Errico, Scarpelli, Orsolini, Tondarello.

Fossano: Campisco; Genesio, Cimaccia, Civiengos, Carlon, Baltaro, Balbiano, Isaia, Peano, Girgo, Benedicente.

Reti: Scarpelli su rigore al 30'; Crespano al 65'.

Nicese	**1**	**Savigliano**	**0**
Cherasco	**0**	**Pertusa**	**0**

Nicese: Brunetto; Rolando, Oliveri; Cocito, Caviglia, Gambarini; Preglia, Picollo (dal 81' Parzol, Capone, Salicato, Pis[illegible].

Cherasco: Bovio; Mazzola I, Girandello; Torta, Barale, Rivera; Mazzola II, Scudri (dal 81' Levrino), Zanlel, Corallini, Ravera.

Rete: al 30' Capone.

Arbitro: Brocca.

Pinerolo-baby pari all'86'

Non basta la grinta [illegible] (1-1)

SERVIZIO

Pinerolo, 18 novembre.

«Il risultato (1-1) mi sta bene, tutto sommato penso che sia giusto, anche se in tutta onestà devo dire che se c'era una squadra che doveva vincere, questa è la Valenzana». Questo il commento a caldo del presidente pinerolese Mario nell'immediato dopo partita a cui dichiarazioni di un dirigente di società sono suonate tanto sincere, specie dopo un pareggio interno che stante tutto è pur sempre un risultato negativo.

Succede comunque che nel calcio anche un pareggio interno può essere accettato con soddisfazione. Ed è questo il caso del Pinerolo, che opposto oggi al pressoché perfetto complesso della Valenzana, è riuscito a disputare un'ottima gara, pareggiando un incontro che sembrava già irrimediabilmente compromesso e rischiando, nel finale, di aggiudicarsi addirittura l'intera posta.

In effetti il Pinerolo, con una formazione composta per sette undicesimi da juniores, per la nota politica dei giovani attuata in questa stagione dal presidente Mario, ha saputo, nonostante l'assenza del forte difensore Carzena, per obblighi militari, e egregiamente sostituito dal giovane Pizzolo, tenace testa ed una delle compagini più quotate del girone B, che vanta tra le sue file elementi del valore di Pinato, Beltrame e Malegaro, giocatori che potrebbero benissimo militare in superiori.

L'incontro offriva gli spunti maggior spicco nella ripresa; al 48' infatti era la Valenzana a portarsi vicinissima alla segnatura con il centravanti Redoglia che impegnava severamente l'estremo difensore pinerolese Magnarini, con un perfetto colpo di testa su traversone da sinistra di Zillo. Pronta risposta dei padroni di casa con forte tiro dell'ex Crescenzi, neutralizzato brillantemente da Petrin.

Sul capovolgimento di fronte erano ancora gli ospiti a rendersi pericolosi in tipiche azioni di contropiede, con lo sc[illegible]o Beltrame la cui conclusione terminava alta sulla traversa. L'estremo destro ospite ci riprovava però al 69' e questa volta riusciva a far centro con un gran tiro al volo che si insaccava nel «sette» alla sinistra di Magnarini, a conclusione di una veloce manovra.

Gli sforzi dei padroni di casa, continuamente alla ricerca del gol del pareggio, erano comunque premiati all'86', quando lo stopper Bianchetto sfruttava alla perfezione per l'accorrente Olivero — il centrato poco prima in sostituzione di Pizzolo — che scattato sul filo del fuorigioco, riusciva a mantenere la palla in campo e a ritirarsi prontamente al centro per l'avanzato Cerutti che non aveva difficoltà a realizzare da pochi passi.

Subito dopo i padroni di casa avrebbero anche potuto raddoppiare, ma all'89' l'estremo sinistro viola anziché calciare direttamente a rete preferiva entrare in area e l'azione sfumava.

Walter Gazzera

Pinerolo: Magnarini; Crescenzi, Pizzolo (dal 77' Olivero); Bianchetto, Cerutti, Bergo; Puglia, Castellino, Pistore, Beccari, Volo (dal 12, Marchetti).

Valenzana: Petrin; Rissone, Nosengo; Zanella, Zillo, Pinato; Beltrame, Marchese, Redoglia, Pozzati, Malegaro, 12. Sala, [illegible], Pasino.

Arbitro: Rondo.

Carassonese	**1**
Cafasse	**1**

Mediato pareggio del Cafasse sul terreno di Mondovì. [illegible] capito sono [illegible] in vantaggio al 25' grazie ad un rigore trasformato da Sgro. Sei minuti dopo sono stati però raggiunti da Caltabeo che ha messo in rete approfittando di un'ingenuità della difesa del Cafasse.

Nella ripresa i padroni avrebbero avuto la possibilità di capovolgere l'esito della partita se Marangon non avesse fallito un rigore concesso dall'arbitro allo scadere [illegible] no vanto minuti.

Il personaggio

Renzo Meroni super

(g. b.) Portare un nome calcisticamente illustre è cosa scomoda per un giocatore. Ne sanno qualcosa Sandro e Ferruccio Mazzola (con responsabilità senz'altro più pesanti dei [illegible] ...chiarachessi in promozione) alluscali spesso dall'immagine di un padre grandissimo in una grande squadra. Il problema sembra non esistere per Renzo Meroni, omonimo del compianto Gigi « — come lui — bombardiere panzanese.

Meroni, punto di forza del napoletano Oleggio, ha un debito più vicino a Chiarella che all'indimenticabile Gigi del quale non toccherà di certo le vette stilistiche. Ma è un giocatore interessante, tanto di [illegible] ma con una buona visuale di gioco e dotato soprattutto di un tiro al fulmicotone.

Nato a Milano ventitrè anni orsono e proveniente [illegible] Villadossola, Meroni è osservato da diverse società di serie D. Pur lavorando [illegible] a Sesto Calende [dove gestisce un supermarket] il ragazzone non ha più problemi di allenamento essendo Oleggio assai meno scomodo di Villadossola. « In serie D » dicono i tifosi « ci verrà con noi, il prossimo anno ».

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48050 40199
RIMESSE DEPOSITI DOKS MAGAZZINI
TORINO - Tel. 746.812 - 751.858
AOSTA Tel. 32.172 ASTI Tel. 52.104
MILANO Tel. 3493.063 VERCELLI Tel. 64.311
VERONA Tel. 590.491 BOLOGNA Tel. 433.709
CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE
ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

Nazionale

Comincia l'avventura azzurra

VERSO ROTTERDAM

Come giocheranno

Limitare l'iniziativa di Cruyff

Bernardini il c. t.

Pisa, 18 novembre.

Le nazionali di Fulvio Bernardini, congiuntamente, spiccano [illegible] pomeriggio da Pisa, il volo per Rotterdam. Comincia l'avventura in Olanda, un'avventura densa di incognite. Dopo [illegible] fatto il barbero con i giornalisti, Bernardini è tornato quello di sempre: cordiale e aperto [illegible] dialogo. Ieri ha annunciato la formazione, dopo una lunga riflessione e dopo non pochi ripensamenti. Basti pensare che aveva già scritto su un foglio il nome di Re Cecconi in coppia con Juliano, poi l'ha cancellato per mettervi quello definitivo di Antognoni, in tandem con il «regista» [illegible] Napoli. E' un esempio del suo travaglio.

«Ho parlato con Re Cecconi, è un ragazzo intelligente e non ha remore. Starà in panchina e se necessario andrà in campo», dice Bernardini. Re Cecconi, dal canto suo, [illegible] le polemiche e dice che le scelte del dottor «Fulvio» sono logiche. Mercoledì sera, allo stadio del Feijenoord, Bernardini presenterà una squadra che ricalca fedelmente il gioco all'italiana: due punte, un'ala tornante, un rifinitore, un regista arretrato, un mediano, un terzino d'attacco. Una formazione che fa perno su [illegible] blocco juventino, forte di quattro undici: Zoff, Morini, Cuccureddu ed Anastasi.

«Non faccio calcoli semplice né calcoloccio doppio — dice Bernardini, che ha corretto l'idea iniziale di creare una specie [illegible] "Maginot" a centrocampo per fermare l'Olanda —. Cercheremo di giocare e di stare nei limiti [illegible] nostre capacità attenuando i punti di rilievo degli olandesi, [illegible] Cruyff a Neeskens, da Van Hanegem a Jansen. Ho parlato a lungo con i giocatori e mi sono parsi convinti e fiduciosi. In una buona prestazione, il campo fornirà la risposta. Non abbiamo solo il problema di limitare l'iniziativa a Cruyff, ma se dobbiamo preoccuparci di tutti gli olandesi, non finiremo mai. Si tratta di una squadra senza punti deboli. Cruyff sarà seguito [illegible] Oriandini. [illegible] credo nelle possibilità del difensore napoletano. Se non ce la farà, potrà spostare Rocca [illegible] Cruyff arretrando Orlandini come terzino destro».

Bernardini affronta dunque i «vicecampioni» del mondo con [illegible] certa dose [illegible] coraggio. Sa che il pronostico è sfavorevole agli azzurri, ma, in caso di sconfitta, vuole che la sua nazionale, la nazionale del dopo-Stoccarda, cada in piedi. In fondo è una squadra sperimentale, abbastanza logica sulla carta. Non è proprio quanto di meglio possa esprimere attualmente il calcio italiano, anche perché i Riva, i Pulici, i Facchetti sono infortunati.

«Non giocherà certo peggio delle altre nazionali — dice Juliano —. Anzi, per la verità, da quando sono nel "giro" azzurro, non ho mai visto giocare bene la nazionale. In Messico aveva espresso il peggior calcio. Stasera non ci sono più i grossi nomi, ma un collettivo. Se saremo pronti a collaborare, con un minimo di affiatamento, potremo fare qualcosa di buono. Non parlo tanto a titolo personale: mercoledì giocherò, ma potrei non essere riconfermato in seguito. Parlo di giovani che non meritano di essere [illegible] di [illegible] partenza».

Stamane [illegible] azzurri hanno sostenuto [illegible] leggero allenamento a Coverciano. A Rotterdam alloggeranno allo Skyway Euromotel, nelle vicinanze dell'aeroporto. Domani limiteranno l'attività ad [illegible] passeggiata su un prato [illegible] dintorni dell'albergo. In serata vedranno probabilmente alla Tv la «Under 23» impegnata a Hertogenbosch contro i coetanei olandesi. La «Under 23» sarà invece presente mercoledì [illegible] (inizio ore 20,30) allo stadio [illegible] Feijenoord.

Bruno Bernardi

Esordio a vent'anni come Rivera

Antognoni

[illegible]' vero che ha un'autonomia [illegible] un'ora? "Voglio dimostrare anche a me stesso che ho nelle gambe i novanta minuti"

Pisa, [illegible] novembre.

Giancarlo Antognoni esordirà in [illegible] a venti anni come Rossi e come [illegible], i quali hanno già debuttato a Zagabria. Pressappoco all'età di Rivera al quale [illegible] accostato. Questi paragoni disturbano Antognoni: «Dicono che somiglio a Rivera oppure a Cruyff. Perché non dicono che quel due fuoriclasse somigliano a [illegible] io sono Antognoni».

Si potrebbe pensare, ad ascoltarlo, [illegible] il ragazzo sia presuntuoso. Invece, ha [illegible] sua spiccata personalità. Molti affermano che abbia una autonomia di un'ora, poi scompare dalla partita. Replica: «Voglio dimostrare anche a me [illegible] che ho nelle gambe i novanta [illegible]. Rotterdam è l'occasione giusta: la partita [illegible] giocherà ad un gran ritmo».

— Si emozionerà?

«Sono un freddo, anche [illegible] un po' d'emozione ci sarà per sentirla. [illegible] campo tutto passerà. Sono contento che il dottor Bernardini mi abbia dato fiducia, così ho raggiunto Rossi. Per completare il trio viola che era stato lanciato nella Nazionale juniores, manca soltanto più Guerini. Dovremo affrontare gli olandesi a viso aperto. Non credo siano dei "mostri". Sarà importante controllarli a zona ed aspettarli, non fare catenaccio. Se saremo a cercarli ci salteranno. Solo [illegible] potremo giocare le [illegible] "chances" fino in fondo».

L'esordio [illegible] Antognoni determina l'esclusione di Re Cecconi, il laziale non [illegible] polemiche: «Le [illegible] di Bernardini mi sembrano logiche. Direte che è strano non vedere in Nazionale dei rappresentanti della squadra campione d'Italia. La Lazio è raccomandabilissima [illegible] si prende [illegible] blocco, non c'è alcun dramma se i singoli vengono esclusi. Pertanto, non ho nessuna ragione di lamentarmi. E' giusto che Bernardini conceda fiducia [illegible] Antognoni: lo potrò ritrovare il posto in squadra [illegible] seguito». b. b.

Under senza [illegible]

Bernardini "Non c'è guerra con il Torino,,

DALL'INVIATO

Pisa, 18 novembre.

Guerra aperta fra il Torino e la Nazionale? Macché, tutte storie, o, quanto meno, voci infondate. Bernardini ha voluto precisarlo, [illegible] corso della sua ultima, sostanziosa conferenza-stampa, prima della partenza per Rotterdam, al fine di chiarire la verità sul suo pensiero attorno [illegible] club granata in seguito alla mancata convocazione doppiamo di Pulici e successivamente di Graziani.

«Graziani — ha detto Bernardini — è rimasto a casa perché il dott. Cattozzo mi ha precisato che il ragazzo non era in grado di riprendere la preparazione fino a lunedì. Se la Under 23 avesse giocato mercoledì, avremmo potuto tentare anche un suo recupero. Visto che, invece, sarà in gara fra ventiquattr'ore mi è sembrato inutile convocarlo. Nessun rancore, dunque, né tanto meno scarsa volontà sia da parte nostra che del Torino, una società alla quale sono legato da un'effettuosa amicizia».

La guerra fredda col quale siamo accomunati dunque non esiste: è il parto della solita fantasia portata a vedere ombre anche dove non ce ne sono. Certo, l'assenza di Graziani costituisce un grosso problema per la giovane pattuglia azzurra che va in Olanda priva di un buon 50 per cento del suo potenziale offensivo, costretta come all'arrangiarsi con un attaccante, Collovati, che domenica scorsa esordiva e poca mobilità oltre che tanta imprecisione sotto porta, anche se nelle sue ultime presenze nella Under il milanista è sempre riuscito a cavarsi un bersaglio.

L'on Graziani sarebbe un'altra musica per le orecchie degli olandesi, i quali avranno comunque ugualmente i loro grattacapi per gli occhi dei «Tori» difensori che portano i nomi di Gentile e di Maldera, senza dimenticare i Toni, i Mastalelli e i Pecci, scaltriti esponenti di una gioventù calcistica di primissimo ordine.

In questo guazzabuglio di idee ben figura un libero come Scirea, scarso di parole e anche di effetti, visto che in campo ci sa stare e bene. Tanta di esterno con una tale scioltezza da fare invidia, senza dei tackle più duri con tale disinvoltura da ingenerare l'incoscienza, mentre la realtà tutto ciò è la conseguenza di una naturalezza che molti vanno chiamare classe. Scirea completa un blocco difensivo nel quale c'è licenza di evadere, nel senso che la fluidità tattiche è assicurata, evitando le sei linee del possibile e la rapporto alla forza d'urto degli avversari.

Dobbiamo dire che in Olanda, sul campo di Hertogenbosch, Scirea potrà esprimersi a quanto meno arretrato, cercando come sarà a lui dare lavoro di interdizione. «Non temo gli olandesi — ha detto il "libero" bianconero, — anche se immagino che sarà un difficile [illegible]do. Meglio così: io e Gentile abbiamo bisogno di assaggiare le forze di questi presunti maestri, in vista del doppio confronto [illegible] che ci attende in seguito, con le maglie della Juventus, in Coppa. Io e Gentile siamo convinti che questi avversari non sono poi così terribili come vengono descritti: basterà attenderli in zona e infilarci come isole polli, sempre che la sorte ci sia un tantino benigna. L'importante — ha concluso Scirea — è che la Under si comporti con onore, e conoscendo [illegible] forza e l'entusiasmo che hanno i miei compagni sono convinto che sarà proprio così».

Cruyff il babau

Gentile va oltre: parla addirittura di successo. «Perché — premette —, al vaglio [illegible] campo convinti di giocare una partita di calcio e non di assistere a un funerale. Quello [illegible] calcio azzurro».

Sull'aereo per Rotterdam, avviene alla Nazionale A, sono partiti Cuccureddu, Gentile, Maldera, Bigon, Della Martira, Scirea, Causio, Pecci, Collovati, Mastalelli e D'Amico, cioè gli [illegible] che comporranno la formazione in partenza [illegible] gara: [illegible] Bigon, Pecci, Causio, Graziani e Bettega, vale a dire i giocatori destinati a far da riserva. Non è detto, comunque, che durante la partita Bernardini non effettui delle sostituzioni: Graziano e Bettega, in particolare, hanno buone possibilità di essere lanciati nella mischia in sostituzione di Causio.

Giorgio Gandolfo

STASERA TV

"Monty,, Clift cerca la dote

PRIMO CANALE: l'attore americano per il film "L'ereditiera" di Wyler, con la De Havilland
SECONDO CANALE: Un incontro con Liala ed un concerto sinfonico interpretato da Ghilels

SUL PRIMO CANALE

17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Appuntamento a merenda)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Emil)
18,45 **Orizzonti sconosciuti** (Ai confini del passato)
19,15 **Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **William Wyler: la tecnica del successo** (L'ereditiera, film)

William Wyler del quale vedremo stasera l'ottavo film del ciclo in corso, L'EREDITIERA (il titolo, saltato fuori all'ultimo momento, è quello proposto una volta per l'Oscar, vincendolo tre. I suoi film hanno ricevuto 125 proposte e 28 Oscar. Cinque non sono andati appunto a questi, altrettanti alla « Signora Miniver », 17 ai « Migliori anni della nostra vita » ed addirittura 11 a « Ben Hur »: una bella vendemmia. Qui tra le insignite c'è, manco a dirlo, la protagonista Olivia De Havilland accanto alla quale rimane un po' in ombra il pur bravo Montgomery Clift; gli altri del cast sono Ralph Richardson, Miriam Hopkins, Vanessa Brown e Mona Freeman.

Montgomery Clift protagonista del film di Wyler sul Primo

Il film è la trasposizione dell'omonima commedia che Ruth ed Augustus Goetz trassero dal romanzo « Washington Square » di Henry James (1843-1916) uno gloriosi nella giovane letteratura americana. Peccato che, a differenza di altre opere di Wyler, riveli chiaramente le sue origini teatrali, che la tecnica cinematografica non riesca a "rivitalizzare". Questo non toglie affatto che lo spettacolo esista, con la drammatica vicenda della sua infelice eroina, una specie di Eugène Grandet nella New York ottocentesca alla quale la felicità sarà negata per l'incomprensione di un padre che non l'ama o l'ama a modo suo e l'avidità di un corteggiatore senza scrupoli che ha sempre giocato con i suoi sentimenti.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18 — **Tve-progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Il prigioniero** (telefilm): Ritorno a casa
20 — **Ritratto d'autore** (Ottone Rosai)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Incontri 1974** (Un'ora con Liala: 70 romanzi per signorine)

Un'altra figura curiosissima alla platea femminile, ma stavolta viva e vera è quella proposta da INCONTRI 1974 che propone l'intervista di Manuela Cadringher UN'ORA CON LIALA. Sottotitolo di questo primo piano della signora Amalia Negretti Odescalchi, dispensatrice di sogni ingenui e meravigliosi ad alcune generazioni di donne italiane è « Settanta romanzi per signorine ». Esatta la bibliografia — in 45 anni, dal 1931 ad oggi, Liala ha dato alle stampe 70 romanzi — senza contare le numerose ristampe delle storie più riuscite, ma forse un po' meno la storia civile di quelle che vennero battezzate le « liliane ».

Non erano soltanto ragazze in attesa del principe azzurro (doppiamente azzurro, perché gli eroi dei romanzi erano quasi tutti aviatori), ma anche casalinghe regolarmente quanto modestamente coniugate, che evadevano, con la fantasia, dallo squallore della loro esistenza piccolo borghese a bordo di monoplani da turismo o, in difetto, di lunghissime fuoriserie. Forse continuano ad evadere anche adesso perché i libri di Liala (battezzata così da D'Annunzio del quale fu fervente ammiratrice, non meno che di Lucio D'Ambra e di Virgilio Brocchi) si vendono ancora. Un paio di grandi magazzini milanesi hanno dedicato uno «stand» alle sue opere.

d. g.

22 — **Concerto sinfonico** (dir. Nino Sanzogno)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,10: Telegiornale; 14: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Il diplato (prima puntata); 21,45: Giallo sera (Milliardi e mitra); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,30: Tve progetto; 18,15: Trasmissioni sperimentali per sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Disneyland; 20: Ritratto d'autore; 20,30: Telegiornale; 21: Lupi e cani (2ª puntata); 22: Voci liriche dal mondo (2ª puntata).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **I coloscieri**
19,30 **Telegiornale**
20,10 **Si rilassi...**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv**
22,05 **« Un cinquantino chansonnier »** originale televisivo
23,05 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 18; 17; 19; 21; 22,40
18,10 Per voi giovani
18 — Il girasole
17,30 Florilegium
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
18,30 Quelli del cabaret
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 Mr Sonata
22,30 Rassegna di solisti

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 «Norma». Musica di Vincenzo Bellini
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
17,10 Appuntamento con: «Il balletto». Musiche di Leo Delibes
— Nell'intervallo: Conversazione
18 — Concerto da camera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto diretto da Leopold Hager
22,20 Solisti di jazz

La "voce,, di Gable per fare Marconi

Sandro Bolchi ha scelto Gualtiero De Angelis per un nuovo sceneggiato tv

Gualtiero De Angelis

Roma, 18 novembre.

Quando, fra un mese, i momenti salienti della vita di Guglielmo Marconi rivivranno sul teleschermo, certamente gran parte degli spettatori troverà nella voce dello scienziato un tono familiare e inconfondibile, legato ad un volto del tutto sconosciuto. La voce di Gualtiero De Angelis, doppiatore cinematografico di oltre quarant'anni, dopo essere stata prestata a Clark Gable, Dean Martin, Errol Flynn, Cary Grant, Henry Fonda, Alan Ladd e James Stewart, ha avuto finalmente l'occasione per tornare al suo legittimo proprietario. Un certo Marconi, prodotto dalla Intervision per conto della Rai, sarà per De Angelis il debutto televisivo.

« Quando Sandro Bolchi mi ha telefonato per dirmi che aveva bisogno di me in questo lavoro, gli ho chiesto che cosa dovevo fare, e vi assicuro che non mi aspettavo la sua risposta: *"Ma Marconi, naturalmente!"*. *Settant'anni, figura distinta, ottimo attore. De Angelis ha lasciato il cuore sul palcoscenico. Ha lavorato con Zacconi, Donadio, la Merlini, la Ferrari, Febo Mari e la Menichelli-Migliari-Pescatori.* « Poi ho messo su famiglia, ed è nata l'esigenza di mettere le spalle al sicuro. Nasceva allora il doppiaggio: erano i tempi d'oro della Fono-Roma. Poi scelto dopo un'accurata selezione ».

Una vita intera trascorsa nel buio delle sale di registrazione, dietro un leggio e con la pellicola che scorre davanti agli occhi. Poi, improvviso, la telefonata di Bolchi.

Della noia non si preoccupa: ha appena terminato d'incidere dei dischi (i racconti del terrore di Edgard Allan Poe e Le liriche d'amore di Catullo) e la pubblicità lo ha scoperto per assaggiare « le cose buone del mondo ». Il suo timore è la telecamera.

Sull'impostazione data al lavoro, Bolchi stesso ha precisato che l'obiettivo è puntato soprattutto su Marconi uomo. Tutto si svolge nell'arco di una giornata. A metà degli Anni Trenta, negli Stati Uniti cominciano i programmi televisivi sperimentali, e la coincidenza dell'evento venne notata in Italia un giornalista (l'attore Luigi La Monica) a intervistare l'inventore della radio. La lunga intervista, che sugli schermi durerà un'ora, cercherà di ricostruire la personalità di Guglielmo Marconi

e. m.

CANZONISSIMA

Meglio le "vecchie"

Roma, 18 novembre.

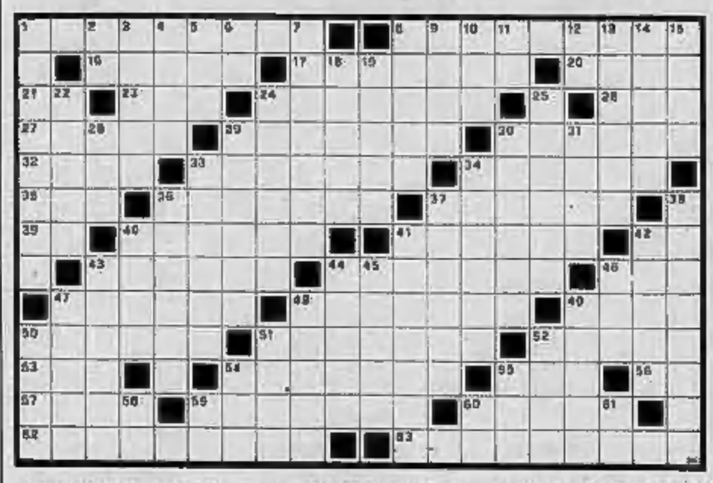
Sono state le canzoni vecchie, quelle già conosciute dal grosso pubblico, a dominare la prima delle tre trasmissioni del secondo turno di Canzonissima. Infatti nella graduatoria provvisoria (quella determinata dalle preferenze delle giurie del Teatro delle Vittorie) troviamo al primo posto Peppino di Capri (88 mila 833 voti) con il motivo presentato nella finale '73 di Canzonissima, "Champagne" seguito dai Vianella (87 mila 733) con la popolare "Tanto pe' cantà", e dal complesso dei Nomadi (85 mila 533) con la sigla del Rischiatutto, "Voglio ridere". Staccati Al Bano ("In controluce"), Gigliola Cinquetti ("Non andar via" traduzione italiana della celebre "Ne me quitte pas" di Brel) e Gino Paoli ("La donna che amo"). Come sempre la parola definitiva tocca alle cartoline. Questo secondo turno di Canzonissima dovrà designare i semifinalisti che saranno dieci per il girone della musica leggera e quattro per il girone folk.

Il confronto folk tra Marino Pagano e Tony Santagata si è per ora chiuso a favore del cantante pugliese.

e. b.

L'ANGOLO PER IL TEMPO LIBERO

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Bell'aspetta; 8. Comune del Lazio, in provincia di Rieti; 16. Serve a contenere il pesce; 17. Una Lex, attrice di prosa; 19. La Parvo, attrice d'altri tempi; 21. Iniziali di Settembrini; 23. Il biondino che apre tutte le porte; 24. Elemento di costruzione terminante a punta; 26. Si per la mise; 27. Il nome di Italo; 29. Mista a rena e acqua, serve al muratore; 30. La dea delle messi; 32. Cosa dannosa ad uno sportello; 33. Grosse imbarcazioni a quattro alberi; 34. La è il film d'oggi; 35. La prima donna; 36. Una materia giuridica; 37. Il nome della Santa del Bambin Gesù; 38. Sorella di « so »; 40. Vive in monastero; 41. Si chiama alla ribalta insieme all'attore; 43. Messina; 42. Figlio del figlio o del fratello; 44. Si fabbrica sul posto... nei boschi; 46. Titolo ecclesiastico; 47. Divinità boschereccia; 48. Nome di donna; 49. Indovinello d'importazione americana; 50. I giganti che furono sconfitti da Giove; 51. La [illegible] dei marmi; 52. L'udito ne ben distinguere quello del campanello da quello della voce; 53. Affluente della Greve; 54. Un noto presentatore tv; 55. Pena al vecchio; 56. Capo d'Egitto; 57. Il più felice compagno dell'alpino; 59. Fantoni; 60. E' fatta di pacche; 62. Dilatazione delle arterie; 63. Suona durante le funzioni solenni.

VERTICALI: 1. Il Ciclope accecato da Ulisse; 2. Iniziali di Salgari; 3. La navicella del telaio; 4. Il fiume che bagna Formovo; 5. Punge la sarina; 6. Nord-Ovest; 7. Tallmanno; 8. Somari; 9. Giovane cantante toscana di musica leggera; 10. Numero perfetto; 11. Rieti; 12. Particella nobiliare; 13. Si porta in tavola insieme all'insalata; 14. Il complesso dei sacerdoti; 18. Affluente di sinistra della Senna; 19. Famoso ippodromo inglese; 20. Un aculeo del rovo; 22. Parte più bassa della nave in cui si dispongono le merci; 24. Bicchiere con piede; 25. La dea nata dalla spuma del mare; 28. Simboleggia il volo; 29. Misura per pressioni; 30. Il simbolo della dignità regale; 31. Florisenno a maggio; 33. Fa coppia con Richard; 34. Pelo di pulmo; 35. E' vietato agli atleti; 37. Lo è anche la patata; 38. Una miscela tra tuga; 40. Il nome dell'attrice Medici; 41. Mobile da camera; 42. Insistenti carezze; 43. La più grande frata cristiana; 44. Non bisogna mai metterlo dinanzi ai buoi; 45. La città nata'o di Robespierre; 48. Piccolo campione musicale; 47. Venne calpestato dal deserto africano; 48. Pesce delle acque stagnanti; 49. Preso a poco; 50. La paura del... compito scolastico; 51. E' insignito di gran croce (abbrev.); 52. Il nome di Laurel; 54. Figlia dell'Egeo; 58. Altro nome della dea Gimone; 58. Ovvero per i francesi; 59. Pisa; 60. Foggia; 61. Iniziali di Salgari.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 904: 1. Ta6 (minaccia 2. Df1). Se 1. ..., Txf5 2. Txa4.

N. 905 (9 + 13)

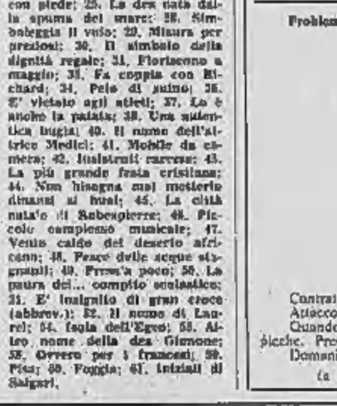
S. Loyd
(1° Pr. «Checkmate», 1905)
Il Bianco matta in 3 mosse
Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse
Carlo Barbero

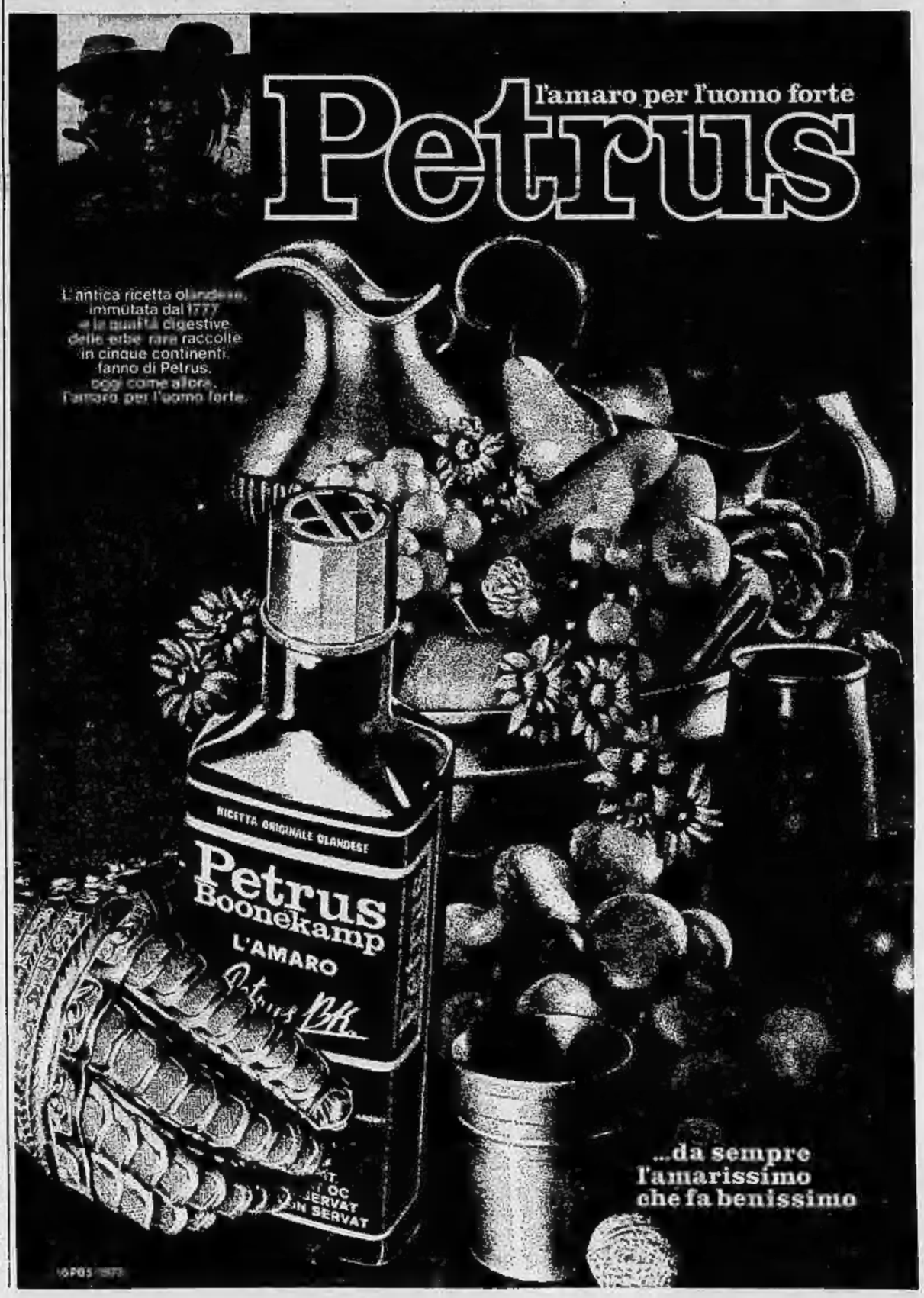
bridge

Problema della settimana



Contratto: 6 fiori giocati da Sud.
Attacco: Re di quadri.
Quando la difesa va in presa con l'Asso di cuori, rinvia picche. Prendete di mano o di morto?
Domani la soluzione.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)



SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 Numero 259

Martedì 19

TV

Primo Canale

9,30 TV PER LA SCUOLA
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La Mille Miglia» (8' puntata)
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
II corso di tedesco
15 — TV PER LA SCUOLA
SCUOLA ELEMENTARE
«Minibasket: una proposta educativa». (7' puntata)
CORSO INTEGR. DI FRANCESE
«La culture et l'histoire» (5' trasmissione)
«La culture et l'histoire» (16' trasmissione)
18 — SCUOLA MEDIA
«Questioni d'oggi: oggi cronaca»
18,20 SCUOLA SECONDARIA SUPER.
18,40 GIORNI NOSTRI
La scuola risponde su: «La fame nel mondo» (3' puntata)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«La casa di ghiaccio»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 SAPERE
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL DIPINTO
Originale televisivo in due puntate di Oretta Emmolo e Narciso Vicario. Regia di Domenico Campana (1' puntata)
21,45 GIALLO VERO
Un programma di Enzo Biagi
2' puntata: «Miliardi e mitra»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 TVE - PROGETTO
18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — DISNEYLAND
«Il Faso Fino di Portorigo»
Regia di N. Wright (replica)
20 — RITRATTO D'AUTORE
«Le incisioni di Luigi Bartolini» (replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — LUPI E CANI
Un programma in 2 puntate di Emidio Greco e Claudio Fenzli
22 — VOCI LIRICHE DAL MONDO
L'opera italiana e l'opera europea. Rassegna di giovani cantanti (2')

TV SVIZZERA

18 — Per i giovani: «Ora G»: Doc.
18,55 «DC 10». Esperienza sulle rotte della Swissair
19,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — SQUADRA OMICIDI SPARATE A VISTA. Film. Regia di D. Siegel
22,35 JAZZ CLUB
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Guido Ceronetti incontra Attila
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Nozze d'oro, 50 anni di musica alla radio
20,20 Andata e ritorno
21,15 «L'allocttero», di Giovanni Gualta
21,35 Hit Parade de la chanson
22,10 I malalingua

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Eva 2000, Sergio Conti, Gershon Kingsley
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11 — La Radio per le scuole
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
14,50 «Juditha triumphans», di Antonio Vivaldi
17 — Listino Borsa di Roma
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70. Flash sulla donna degli Anni 70
18,45 La classe operaia negli Anni 70 (Inchiesta)
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Bruno Maderna musicista europeo
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 20

TV

Primo Canale

9,30 TV PER LA SCUOLA
12,30 SAPERE
«Documenti di storia contemporanea» (6' - replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI a cura di Fulvio Rocco: «L'operatore agricolo» (1' parte)
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
15 — TV PER LA SCUOLA
SCUOLA ELEMENTARE
«Minibasket: una proposta educativa». (8' puntata)
CORSO INTEGR. DI FRANCESE
«La culture et l'histoire» (9' - replica di martedì)
16 — SCUOLA MEDIA
«Forze e Materia» (3' - replica)
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPER.
«La storia nella cronaca» (3')
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il piccolo alce»
Telefilm. Regia di D. Eryshev
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Mafalda e la musica»
Un programma di cartoni animati e di musica, presentato da Mafalda (3' puntata)
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Togliatti» (1' puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,25 OLANDA-ITALIA (calcio)
Campionato europeo delle Nazioni in diretta da Rotterdam
22,15 PANE AL PANE
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Progr. di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in:
SPECIALE PER NOI
Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens (7' punt. - replica)
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di R. Schumann, F. Chopin, F. Mendelssohn-Bartholdy
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA FINE DELLA SIGNORA WALLACE. film. Regia di A. Mann
22,45 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18,55 INCONTRI
Il continente donna (dibattito)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 IL RISVEGLIO DELLA CINA
Documentario della serie «Cronache di ieri»
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA VERSIONE BROWNING
Commedia di Terence Rattigan.
22,10 MERCOLEDI' SPORT
23,10 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Musica ?
20,20 Calcio - da Rotterdam, radiocronaca dell'incontro Olanda-Italia per la Coppa Europa
22,30 I successi di Santo & Johnny

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con gli Oliver Onions, Fabrizio De André, Duo Derek and Ray
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11,40 Opere ispirate alle due Americhe
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie giovanili di Mendelssohn
15,50 Avanguardia
16,20 Politronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musiche di Haendel
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,45 Festival di Royan '74

Giovedì 21

TV

Primo Canale

9,30 TV PER LA SCUOLA
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Togliatti»
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
15 — TV PER LA SCUOLA
CORSO INTEGR. DI FRANCESE
«En français» (5' trasmissione)
CORSO DI INGLESE PER LA SCUOLA MEDIA
I Corso: «Walter and Connie in a shop» (2' parte - 5' trasmissione)
II Corso: «Walter and Connie at changing of the guard» (2ª parte - 5ª trasmissione)
16 — SCUOLA MEDIA
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPER.
16,40 GIORNI NOSTRI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Un programma a cura di Giovanni Minoli (8' puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Sansami genio»
«Il compleanno del principale». Regia di D. Shadwell
AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno: «La grande traversata»
18,45 SAPERE
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL DIPINTO
Originale televisivo di Oretta Emmolo e Narciso Vicario (2')
21,50 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI
Musiche di C. W. Gluck, M. Ravel, G. Bizet, J. S. Bach, M. Rimsky-Korsakoff. Regia di S. Marcellini
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro dei musical: «AMERICA ANNI 30»
GOLDIGGERS 1933
20 — RITRATTO D'AUTORE
«Francesco Messina» (replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN DIFESA DI
Pietro Citati e la «Domus Aurea»
Programma a cura di Anna Zanoli
21,25 IERI E OGGI
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Paolo Ferrari.

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 LE FORMICHE TROPICALI
19,20 TELEGIORNALE
19,45 PERISCOPIO
20,10 LA VITA E' MUSICA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
Prime visioni: «Un mondo bien divers»
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Fedro
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 L'orchestra di Frank Pourcel
21,45 Quando nascesti tu
22,15 Concerto «via cavo»

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Dik Dik, Ombretta Colli, Bob Fowels
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11 — La Radio per le scuole
11,30 Università G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,30 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di O. Gibbons
15,40 «Turandot», di Carlo Gozzi. Musica di Ferruccio Busoni
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musiche di Haendel
17,40 Appuntamento con Nereo Rocco
18 — Toujours Paris
18,35 Musica leggera
18,45 Architettura in ferro
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Discografia
21,30 «Urania massa», di Ernst Toller

Venerdì 22

TV

Primo Canale

9,30 TV PER LA SCUOLA
12,30 SAPERE
«La comunicazione degli animali»
12,55 CRONACA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
II Corso di tedesco
15 — TV PER LA SCUOLA
CORSO INTEGR. DI FRANCESE
«En français» (6' trasmissione)
«La culture et l'histoire» (11' tr.)
«La culture et l'histoire» (12' tr.)
16 — SCUOLA MEDIA
«I giorni della preistoria» (5')
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPER.
«L'energia» (5' puntata)
16,40 GIORNI NOSTRI
«L'insediamento urbano» (6')
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Rassegna di marionette e burattini italiani». La compagnia dei fratelli Ferrari di Parma in: «L'acqua miracolosa»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Rosso, giallo, verde»
Un programma a cura di Giordano Repossi
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
«La lepre e le rane
LETTERE IN MOVIOLA
conduce Aba Cercato
18,45 SAPERE
«Contropiede» (5' puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7
Attualità. Settimanale a cura di Mimmo Scarano
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
a cura di Gino Negri: «Violino, flauto, arpa, chitarra...»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — Napoli: IPPICA
Corsa Tris di Trotto
18 — TVE - PROGETTO
Progr. di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'epoca d'oro dei musical: «AMERICA ANNI 30»
GOLDIGGERS 1933
Film - Seconda parte
20 — RITRATTO D'AUTORE
Osvaldo Licini (replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE DELLA VILLEGIATURA
di Carlo Goldoni (1' parte)

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,20 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE: Incisioni di Ensor e Munch.
20,45 TELEGIORNALE
21 — POI L'ALCOOL PRENDE L'UOMO
Telefilm serie «Mannix»
21,50 MEDICINA OGGI: «Radioterapia»
23,05 TELEGIORNALE
23,15 PROSSIMAMENTE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quattro big delle colonne sonore: Louis Bakaloff, Lalo Schiprin, Ennio Morricone, Stelvio Cipriani
13,30 Una commedia in trenta minuti: «L'incrinatura», con Mita Vannucci
14,05 Linea aperta
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Percy Faith e le musiche dei Beatles, Bacharach suona Bacharach
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Festival di Salisburgo
22,45 Roberto Murolo e le sue canzoni

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con David Bowie, Caterina Caselli, Mario Battaini
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Il distintissimo
14 — Su di giri (canzoni)
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La Radio per le scuole
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11,30 Università G. Marconi
11,40 Civiltà musicali europee: «l'Inghilterra»
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 «Jenufa» Musica di Leos Janacek
16,30 Musiche di Sergei Rachmaninov
17,10 Musiche di Haendel
17,45 Taccuino di viaggio
17,50 Musiche di Schubert
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Bruno Martinotti
20,45 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Sabato 23

TV

Primo Canale

9,30 TV PER LA SCUOLA
12,30 SAPERE
«Controplede» (5' - replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
Le teste matte: «Confusione sui set» «Che invenzione!»
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi, di Vittorio De Luca
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA PIETRA BIANCA
dal romanzo di Gunnel Linde.
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
COSI' PER SPORT
Gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi.
18,30 SAPERE
Monografie: «I Beduini»
18,55 LASCIAMOLI VIVERE
«Per amore di un'aquila». Un documentario di Jack Nathan (repl.)
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Dalmazio Mongillo
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in
TANTE SCUSE
Spettacolo musicale in sette puntate di Terzoli, Vaime e Vianello (7' puntata)
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Enzo Zefferi
«Solitudine»
di Sabino Acquaviva e Ugo Paterno (1' puntata)
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
Sett. sportivo di M. Barendson e P. Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di C. Mernio, W. Byrd Pavana, G. Frescobaldi, B. Galuppi, S. Di Gesualdo
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
«Henry Moore»
22 — CACCIA GROSSA
Telefilm: «Asta di beneficenza».

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 UN'ORA PER VOI
15,35 INTERMEZZO
17 — CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
20 — SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO SENZA PAURA
Film. Regia di King Vidor
22,25 SABATO SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Squarzina incontra Linda Murri
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
17,50 Intervallo musicale
18 — Stasera musical
19,30 ABC del disco
20 — «Milton», di Georg Luigi Spontini
21,30 «L'occasione fa il ladro», di G. Rossini

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Antonello Venditti, Bubble Rock, Sil Austin
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La morte civile», con Raoul Grassilli
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoni oggi
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradischi
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Radiointerno
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Trio italiano d'archi.
10 — La settimana di Sergei Prokofiev
11,30 Università G. Marconi
11,40 Civiltà musicali europee: «l'Inghilterra»
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 «Jenufa» Musica di Leos Janacek
16,30 Musiche di Sergei Rachmaninov
17,10 Musiche di Haendel
17,45 Taccuino di viaggio
17,50 Musiche di Schubert
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Bruno Martinotti
20,45 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 24

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
Presenta Raffaella Carrà
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
15 — IL CONTE DI MONTECRISTO
Quinta puntata (Replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
«Il fantastico mondo del mago di Oz»
16,25 ZORRO
Ottavo episodio
16,50 TOPOLINO
Cartone animato
17 — TELEGIORNALE
17,15 NOVANTESIMO MINUTO
a cura di Barendson e Valenti
17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia a cura di Dino Verde e Eros Macchi, con la partecipazione di Cochi e Renato e con Topo Gigio. Orchestra diretta da Paolo Ormi. Regia di Eros Macchi
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 ANNA KARENINA
di Leone Tolstoj
Interpreti: Pino Colizzi, Lea Massari, Mario Valgoi, Giancarlo Sbragia, Marina Dolfin, Sergio Fantoni, Valeria Ciangottini
Regia di Sandro Bolchi
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — TELEFILM
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
Presentati da Lilian Terry
Prodotto e diretto
da Bryan Forbes
(Sesta puntata)
22 — SETTIMO GIORNO
Attività culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,20, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Le nostre orchestre di musica leggera
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Mixage
14 — L'altro suono
14,20 Brazil '75
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Strettamente strumentale
17 — Palcoscenico musicale
18 — Una vita per la musica: Renata Tebaldi
19,30 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Impegno sociale nei poeti lirici del Novecento
21,40 Parole in musica
22,10 Concerto del basso Boris Christoff e del pianista Antonio Beltrami
23,40 Noi duri

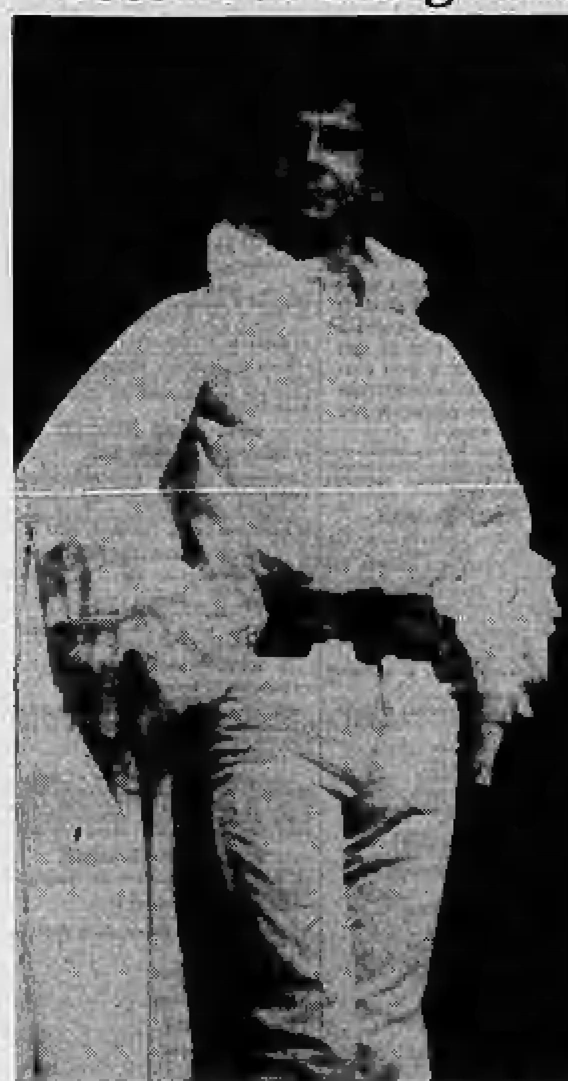
Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,25 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,40 Canzonissima '74
19 — Bollettino del mare
19,05 Programma leggero
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskotches
23 — Programma culturale

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
10 — Corriere dall'America
10,15 Place de l'Etoile
10,30 Musica seria
11,30 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Profilo di Hector Berlioz
15,30 Il filantropo
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Conversazione
22,40 Musica fuori schema

Bosetti al Carignano



Da [illegible] a domenica 24 Giulio Bosetti e la Cooperativa Teatro Mobile [illegible] al Teatro Carignano con « Il Bugiardo » di Goldoni; lo spettacolo è in abbonamento

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21: « Trovarsi », di L. Pirandello, con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci, regia Giorgio De Lullo. Ultima settimana.

CARIGNANO: stasera ore 21.15: Cooperativa Teatro Mobile presenta « Il bugiardo » di Carlo Goldoni, regia di Giulio Bosetti. Biglietti via Roma 49. Telef. 544.562.

ERBA: (vedi cinema).

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto Brass Quartet di Milano. Ingresso libero.

UNIONE CULTURALE: C. Battisti n. 4 b, ore 21: Mondo Cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte. 1. Le origini del movimento cattolico. Intr. Sergio Soave e Francesco Traniello, dell'Università di Torino.

ALCIONE: « Sexy più » con Oklahoma, Blanche e J. Flores, pres. Gianni Liberti. Viet. 18. Or.: 16,15 (precise); 21,30.

SWING (Botero 15, tel. 553.792): Quartetto Jazz.

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 3 Musici.

BLOW UP (Cavour 5 - 544.790): 21.
S. GIORGIO - Veleslino - Rhinoceros Dance: Orch. « I Fragon's ».
BABY - La cicche - Ribo. (594.211).
CAPRICE (Saluzzi 10, t. 651.320): 21.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 21 Attrazioni, tel. 690.020.
WHISKY NOTTE (t. 687.103): riposo.

cinema prime visioni

	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) La poliziotta, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Svelta vigile in gonnella molto apprezzata con ardore — non importa che sia bella e mostar dovrà cambiare. ★ Commedia satirica	●● / ○○○○○	14,40 16,30 18,25 20,15 22,30 Ingr. 1500
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.167) Herbie il maggiolino sempre più matto di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, John McIntire, Keenan Wynn (Usa - Colori) — Dalla prod. Disney, il seguito de « Il maggiolino tutto matto » con gli stessi personaggi e la medesima auto. ★ Commedia	●● / ○○○○○	14,30 16 — 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 581.190) Anche gli angeli tirano di destro di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Belli (Italia - Colori) — Negli anni del proibizionismo, americani oriundo italiano vuole inserirsi tra i « duri » della malavita newyorkese 1930. Non vietato. ★ Commedia avventurosa	●● / ○○○○○	14,15 16,15 18,20 20,15 22,15 Ingr. 1500
ASTOR (via Vigna 8, tel. 539.516) Il clan degli imbroglioni, di Jacques Rouland, con J.C. Massoulier, Micheline Presle, Darry Cowl (Francia - Colori) — Disavventure agrodolci d'una banda di cavalieri d'industria che si scatenano a spellare la gente. ★ Commedia	● / ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 430.714) L'esorcista di William Friedkin, con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb, Jason Miller, Linda Blair (Usa - Colori) — Dal romanzo di W. P. Blatty: esorcista si sacrifica per liberare da demonio « superiore » una bambina indemoniata. Vietato m. a. 14. ★ Drammatico	●● / ○○○○○	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 540.605) Amore amaro di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni, Leonard Mann (Italia - Colori) — Negli Anni 30 un « lucchetto-scultore » tra una bella vedova e un amante giovanissimo sotto sguardo fascista. Viet. 18. ★ Drammatico	●● / ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Allonsanfàn di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Laura Betti, Bruno Cirino (Italia - Colori) — Dopo la caduta di Napoleone, un cospiratore e rifiuta la strada dei rivoluzionari con drammatiche conseguenze. Non vietato. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana	●●● / ○○○○	16 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
CORSO (corso Vittorio Emanuele 90, tel. 510.700) Romanzo popolare di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza (Italia - Colori) — Dal matrimonio tra un milanese di anni 50 e una meridionale diciassettenne, coinvolgente in un giovanotto del Sud, sconvolgente gelosia e guai. ★ Commedia dramm.	●●● / ○○○○○	14,40 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1500
CRISTALLO (via Gotto 5, tel. 550.7100) S.P.Y.S. di Irvin Kershner, con Donald Sutherland, Elliott Gould, Zou Zou, Joss Ackland (Usa - Colori) — Agenti segreti della spionaggio segreto americano (agenti sono gli stessi di Mash) in lotta contro la spia sovietica. ★ Commedia satirica	●● / ○○○○○	14,30 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1500
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Chi te lo ha fatto fare? di Peter Yates, con Barbra Streisand, Michael Sarrazin, Estelle Parsons (Usa - Colori) — Per amor del maritino si la « squilla » una signora — ma poi giunge la sua ora e finisce tutto bene. ★ Commedia brillante	●● / ○○○○	14,10 16,05 17,50 19,25 21 — 22,45 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) La poliziotta, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Vigilessa tutto zelo in servizio è intransigente — e dà noia a molta gente, costretta dovrà sloggiar. ★ Commedia satirica	●● / ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL (corso Beccaria, tel. 541.523) Un uomo, una città di Romolo Guerrieri, con E. M. Salerno, Françoise Fabian, Paola Quattrini, Gipo Farassino, Tino Scotti (Italia - Colori) — Tutto girato a Torino, dal romanzo di Riccardo Marcato e Piero Novelli « Il commissario di Torino », la vicenda d'un poliziotto. Viet. 18. ★ Drammatico	● / ○○○○○	14,10 16,25 18,30 20,15 22,30 Ingr. 1500
LUX (galleria S. Federico, tel. 541.283) Mio Dio come sono caduta in basso! di L. Comencini, con Laura Antonelli, A. Lionello, M. Placido (Italia - Colori) — La sorella col fratello l'amor vero non può far - ma il primo incontrastato presto o tardi rimediar. Viet. m. a. 18. ★ Commedia	●●● / ○○○○○	14,30 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.081) Ben Hur di William Wyler, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd (Usa - Colori) — Il celebre film vincitore di 11 Oscar, che narra una storia del tempo di Cristo, dal romanzo di Lew Wallace. ★ Colosso storico	RIEDIZIONE (1960)	13,30 17,15 21 — Ingr. 1500
METROPOL (v. Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Peccato carnale di Alain Lavalle, con Olga Georges-Picot, Sadi Rebbot, Juliette Mills, Robert Etcheverry (Francia-Colori) — Un film per le donne che anche agli uomini insegna tante cose. Vietato 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE [illegible]	14,30 16 — 17,45 19,10 20,40 22,25 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 518.830) Una calibro 20 per lo specialista di Michael Cimino, con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy (Usa - Colori) — Scassinatore di casseforti nelle grandi banche vive un'avventura alquanto emozionante. Viet. min. a. 14. ★ Dramm.	●● / ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Il ritorno di Zanna Bianca di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Renato Cestiè, John Steiner, Harry Carey jr. (Italia-Germania - Colori) — Negli anni della « febbre dell'oro », i personaggi del romanzo di Jack London in nuove avventure nell'Alaska. ★ Avventuroso	●● / ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Cognome e nome: Lacombe Lucien di Louis Malle, con Pierre Blaise, Aurore Clément, Holger Lowenadler, Thérèse Giehse (Francia-Italia - Colori) — Durante la seconda guerra mondiale contadino francese diventa collaborazionista. Non vietato. ★ Drammatico	●●● / ○○○○	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. Villa Reg. a. v. Acqui, t. 830.531) La perdizione di Ken Russell, con Robert Powell, Georgina Hale (G. B. - Colori) — Dal trailer del « Dieveli », una drammatica evocazione della vita amorosa e artistica del grande compositore Gustav Mahler. Fascinante e Cannes. Non viet. ★ Dramm.	●● / ○○○	16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1500
TORINO (via Buozzi 6, telefono 530.553) L'altro corpo di Anny di Peter Sykes, con Nesla Amerie, Simon Brent, Sheila Allen, Derek Newark (G.B. - Scope a colori) — Allucinante vicenda d'una creatura femminile bellissima, resa immortale e crudele da un'iniezione. Viet. min. anni 14. ★ Horror	OGGI LA PRIMA	14,10 16,30 18,10 20,30 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (via Roma 356, telefono 511 789) Il grande Gatsby di Jack Clayton, con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black, Lois Chiles, Bruce Dern (U.S.A. - Colori) — Dal romanzo di F. Scott Fitzgerald, gli amori, l'ascesa e la tragica fine di un giovane nell'America degli Anni Venti. ★ Drammatico	●● / ○○○○○	15,15 17,10 18,40 22,15 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (v. Boccio 16, t. 511.283 - Ar. cond.) I santissimi ("Les valseuses") di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Patrick Dewaere e con Jeanne Moreau (Francia - Colori) — Femmine e macchine sono le prede di due amici maniaci in giro erotico-turistico per la Francia. Disinvoltissimo, viet. min. a. 18. ★ Commedia	●● / ○○○○	14 — 16,05 18,15 20,25 22,35 Ingr. 800
ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 753.547) Il bestione, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra (Italia - Colori) — Due camionisti che lavorano in proprio con un grosso « articolato » devono fronteggiare ricatti e sinistri malfatti. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	●● / ○○○○○	20 — 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 75, telefono 651.034) Processo all'ombra di Ken Hughes, con James Coburn, Lee Grant, Keenan Wynn (Gran Bretagna - Colori) — Scandali tipo Watergate e spionaggi tipo Cia in un intrigo socio-politico svolto in un clima alla Hitchcock. Viet. min. anni 14. ★ Poliziesco-spionistico	●● / ○○○○	15 — 16,55 18,40 20,35 22,30 Ingr. 800
FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) I santissimi ("Les valseuses") di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Patrick Dewaere e con Jeanne Moreau (Francia-Colori) — Femmine e macchine sono le prede di due amici maniaci in giro erotico-turistico per la Francia. Disinvoltissimo, viet. min. a. 18. ★ Commedia	●● / ○○○○	18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
LA PERLA (c. De Gasperi 26, telef. 584.791) Esecutore oltre la legge di George Lautner, con Alain Delon, Mireille Darc, Claude Brasseur (Francia-Colori) — Da un romanzo di Richard Matheson, storia d'una nevrotica incinta e bionda che fa perdere la testa agli uomini. Non viet. ★ Drammat.	●● / ○○○○	15,35 17,40 20 — 22,22 Ingr. 800
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 682.554) L'erotomane di Marco Vicario con Gastone Moschin, Janet Agren, Isabella Biagini, Milena Vukotic, Nicola Arnese, Silvia Dionisio, Jacques Dufilho, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Con gli afrodisiaci si rimedia all'impotenza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	● / ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, telefono 519.114) Il giustiziere della notte, di Michael Winner, con Charles Bronson, Hope Lange (Usa - Colori) — A New York, un probo cittadino vittima della malavita che l'ha resa vedovo, scende in campo ambientempo e fa strage di criminali. Non vietato. ★ Drammatico	●● / ○○○○○	14,30 16,05 17,40 19,13 20,45 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (v. Brescia 28, t. 850.465) - Il domestico, L. Buzzanca, M. Brochard. Techn. Viet. 14. ★ Commedia
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Carne cruda, A. Hemons, D. Warbeck. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, t. 690.487) - « Fantahorror »: questa sera ore 20-22,30 Dr. Cyclops, di E. Schoedsack, con Albert Dekker, Janice Logan. ★ Horror
FARO (v. Po 30, t. 832.214) - La cugina, M. Ranieri, Stefania Casini, F.R. Colesel. Techn. Viet. 18. ★ Commedia drammatica
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 773.057) - Stavisky, il grande truffatore, J.-P. Belmondo, Anny Duperey, Charles Boyer. Techn. ★ Commedia drammatica
HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 851.904) - La mano vendicatrice continua ad uccidere, Ling Long. Col. Non viet. Ap. 14,45; Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale
MASSAUA (p. Massaua 8, t. 705.803) - Città violenta, Charles Bronson, Jill Ireland, Telly Savalas. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Dillinger, Warren Oates, B. Johnson. Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.051) - Fatti di gente per bene, Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve. Colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 483.051) - Il domestico, L. Buzzanca, M. Brochard. Techn. Viet. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.408) - Vedi Teatri.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.245) - Sfida alla morte, Pai Ying Hu [illegible]. Technicolor. ★ Lotta orientale
MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Il monaco. ★ Drammatico
Vajeria diurno e feeri. ★ Passionale
PO (v. Po 2, t. 510.400) - Le pecorelle del reverendo, Mapell Noel. Technicolor. Viet. 18. ★ Commedia
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.188) - Il giustiziere giallo. Colori. ★ Lotta orientale — L'uomo che uccide. Colori. ★ Drammatico
REGINA (c. R. Margh. 125, t. 850.085) - Cose d'appuntamento, R. Neri, R. Romano. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 55, t. 587.715) - Tequila, Anthony Steffen. Techn. ★ Avventuroso
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 328.873) - Africa nuda, Africa violenta. Techn. Viet. 18. ★ Avventuroso
MIRAFIORI (c. Cosenza 88, t. 380.887) - Frankenstein 80, J. Richardson, I. Papas. Colori. Viet. 18. ★ Horror
SMERALDO (v. Tunisi 82, t. 550.715) - L'ultimo tango a Parigi, C. Aznavour, R. Hossein. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 101, t. 596.135) - L'uomo di Saint Michel, Alain Delon, Nathalie Delon. Colori. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 21, t. 331.768) - La violenza è il mio forte, Burt Reynolds. Scope, colori. ★ Drammatico
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.825) - Il domestico, L. Buzzanca, M. Brochard. Techn. Viet. 14. ★ Commedia
SAN PAOLO (v. Isonzo 88, t. 373.657) - Anna, quel particolare piacere, E. Fenech. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 775.842) - I diavoli, Oliver Reed, Vanessa Redgrave, regia Ken Russell. Col. Viet. 18. ★ Drammatico
NUOVI ODEON (v. Vandalio 8, t. 772.263) - Domani: E non liberarci dal male. ★ Drammatico
STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Il circolo dei morti viventi, C. Lee, P. Cushing. Colori. Viet. 18. ★ Horror
ZETA d'Essai (v. Cibrario 86, t. 772.907) - Tre canti su Lenin, di Dziga Vertov. Or. 20,33-22,30. ★ PRIMA VISIONE - Film-inchiesta sull'Urss

ZONA S. DONATO

ROMA (c. [illegible] Donato 40 bis, t. 487.765) - Cleopatra Jones: licenza di uccidere, T. Robson, Shelley Winters. Techn. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Il mariolo macchiato di sangue, Lin Lesar. Techn. ★ Drammatico
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.187) - Un duro per la legge, di P. Karlson, con Joe Don Baker. Colori. Or. 20-22,30. ★ Drammatico
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.603) - Erika un soffio di perversa sensualità, A. Lyon. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.181) - Domani: Professione assassino. ★ Drammatico
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio, J. Russel, L. Carey. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Bibiana 108, t. 296.730) - Africa nuda, Africa violenta. Techn. Viet. 18. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 233.276) - Il nemico rompesto, G. Gemma. Techn. Viet. 14. ★ Commedia
ARS (c. R. Parco 142, t. 285.588) - Domani: E Dio disse a Caino... ★ Drammatico
AURORA (c. Brescia 2, t. 278.510) - Wong Fu, il vendicatore solitario. Colori. ★ Lotta orientale
MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.574) - Che?, Marcello Mastroianni, Sydne Rome. Techn. Viet. 18. ★ Commedia; regia Polanski
PALERMO (v. Palermo 118, t. 275.030) - Domani: Executive la donna che sapeva troppo. ★ Drammatico
SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.333) - Domani: I segreti della casa della tortura. ★ Horror
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.609) - Totò a colori, Totò. Franca Valeri. Techn. Non viet. ★ Farsa
ZENIT (v. Cordili 1, t. 267.097) - Domani: E non liberarci dal male. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 814.171) - La mia pistola per Billy, Gregory Peck. Colori. ★ Avventuroso
ARTISTI (v. C. di Barolo 24, t. 831.374) - Il clan dei violenti, L. Daniels. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai (c. Casale 166, t. 832.096) - I soliti ignoti, di Monicelli, con Totò, Claudia Cardinale, Mastroianni, V. Gassman. Or. 20,10-22,10.
OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - Inseddisfatta, P. Cuny. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 811.042) - 5 dita di morte, Wang Yu. Colori. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessi 4 - p. Nizza, t. 611.364) - Scandalose gruppo zero, di C. Chabrol, con Fabio Testi. Colori. Vietato 18. Apert. ore 14. ★ Drammatico
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.621) - Ogni cosa rimò proibita, D. Gloria. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 692.617) - Le tre morti del sergente Caine, George Montgomery. ★ Drammatico

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Ideal, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Carignano: « Il bugiardo » con G. Bosetti, biglietti ridotti all'ENAL per domani: Alfieri: « Trovarsi », biglietti Enal al botteghino dello Stabile in p. Castello — PALLAVOLO CUS TORINO: abbonamenti ridotti ENAL in vendita al Cus — JUVENTUS-ROMA e JUVENTUS-AJAX: biglietti interi e ridotti all'ENAL.

Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
CLIO: spettacolo con Gipo Farassino.
CHIERI
CHIERESE: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer.
SPLENDOR: Esperienze prematrimoniali.
CHIVASSO
POLITEAMA: Stranger l'America è tanto.
CINECITTA': Donne in amore.
CIRIE'
NUOVO: Un uomo da marciapiede.
IVREA
POLITEAMA: Il lungo addio.
SIBIO: 7 spose per 7 fratelli.
SPLENDOR: Il potere di Satana.
LANZO
NUOVO: Ogami il pericolo giallo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'esorcista.
ITALIA: L'erba dopo l'orgasmo.
NUOVO: La gang dei bassotti.
SETTIMO
GARIBALDI: Le monache di Sant'Arcangelo.
ACQUI
CRISTALLO: La mia droga si chiama Julie.
GARIBALDI: Los Angeles squadra volante in azione.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Vera Cruz.
NUOVO: Per favore non mordermi sul collo.
POLITEAMA: L'esorcista.
VITTORIA: Herbie il maggiolino sempre più matto.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I tuttamenti di una principessina.
FRIS: Il giustiziere della notte.
ITALIA: La cugina.
MODERNO: Il pericolo giallo.
OVADA
LUX: Il cittadino si ribella.
MODERNO: E dopo le uccido.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La montagna sacra.
AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: L'uomo di mezzanotte.
ASTI
POLITEAMA: Il domestico.
VITTORIA: Il bestione.
SALONE: Tre ragazze in fuoriclasse.
SPLENDOR: Indovina chi viene a merenda.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Giochi della banda Berretta.
CUNEO
CORSO: Professore, venga accompagnato dai suoi genitori.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spett. teatrale con Macario.
AMBRA: Nessuno.
CORSO: Il grande Gatsby.
GALLERIA: L'esorcista.
MODERNO: Vivo quanto basta per ammazzarti.

FIAMMA: I santissimi.
ITALIA: Mia moglie, un corpo per l'amore.
NAZIONALE: Il domestico.
ALBA
CORINO: Un uomo, una città.
EDEN: Mesito.
BRA
IMPERO: Il grande Gatsby.
VITTORIA: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.
SALUZZO
ITALIA: Il bestione.
SPLENDOR: Tequila.
SAVIGLIANO
RITZ: 7 magnifici cornuti.

NOVARA
ASTRA: Inchiesta pericolosa.
COCCIA: Prima « Le folle Amande » con Lauretta Masiero.
ELDORADO: Romanzo popolare.
EXCELSIOR: Un tipo che si lascia dietro il corso per uccidersi.
FARAGGIANA: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
VITTORIA: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.
ARONA
LUX: Piccoli Gilda.
MODERNO: All'onorevole piacciono le donne.
ROMA: Il portiere di notte.
DOMODOSSOLA
CATENA: Un tentato nel buio.
CORSO: Romanzo popolare.
VERBANIA
APOLLO: Il caso è felicemente risolto.
IMPERO: Kung Fu, furia, violenza, vittoria.
SOCIALE-Intra: Se oggi fosse già domani.
SOCIALE-Pallanza: Qui Londra, ci tratti a quel che.

VERCELLI
ASTRA: Questa volta qualche notte.
CIVICO: L'amante del demonio.
ITALIA: I santissimi.
PRINCIPE: Django.
VERDI: Il boss.
VIOTTI: L'esorcista.
BIELLA
APOLLO: 7 orsini di seta insanguinati.
IMPERO: Nel nome del padre.
MARCONI: Tarzan il magnifico.
MAZZINI: Jeff Bell: l'ingegno di Marco.
SOCIALE: Concerto dei Solisti Veneti.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Il ritorno di Zanna Bianca.
AMBASSADOR: Malizioseamente.
ARISTON: Peccato carnale.
ASTOR: Il grande Gatsby.
AUGUSTUS: Il domestico.
GIOIELLO: Le sensuali.
GRATTACIELO: Anche gli angeli tirano di destro.
IMPERIALE: L'erotomane.
LUX: Romanzo popolare.
NUOVO PALAZZO: Zelda.
OLIMPIA: La poliziotta.
ORFEO: S.P.Y.S.
RITZ: L'ultima corvée.
RIVOLI: L'esorcista.
SMERALDO: Gli strani amori di quelle signore.
UNIVERSALE: Mio Dio come sono caduta in basso.
VERDI: Il sapore del potere.
ALFA: Chi te l'ha fatto fare?
AURORA: Attenti a quei due... Chiamate Londra!
DIANA: Pinzino il quattrurino.
DIONISO: Il bestione.
IDEALE: La fiera di pietra.
LIDO: Il giustiziere della notte.
MANIN: Chi te l'ha fatto fare?
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Fiore di carne.
ASTORIA: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
MODENA: La stangata.
ROMA: Le mille e una notte.
VERDI: Il col. Buttiglione diventa generale.
DORIA: Il portiere di notte.
RIVAROLO
FONTEDECIMO: Un dollaro d'onore.
NERVI
AMERA: Tutta una vita.
VERDI: Pinzino il quattrurino.

SAVONA
DIANA: S.P.Y.S.
ELDORADO: Il ritorno di Zanna Bianca.
ARS: Appassionata al 13° piano.
ASTOR: Il grande Gatsby.
OLIMPIA: Il domestico.
MODERNO: La donna del centauri.
ALASSIO
COLOMBO: Fatti di gente perbene.
ALBENGA
ASTOR: Il bestione.
AMBRA: Wanted.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Contratto marsigliese.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Novelle galeotte d'amore dal Decamerone.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La foresta che vive.
CRISTALLO: Se il prete ci sta.
CERIALE
ODEON: Mi chiamavano Requiescant ma avevano sbagliato.
LOANO
PERLA: Horror Express.
MILLESIMO
ITALIA: Il ritorno di Ringo.
SPOTORNO
MIGNON: La montagna sacra.
VADO LIGURE
SARAJIA: Amore mio uccidimi.
VARAZZE
TEIRO: I professionisti.

IMPERIA
CAVOUR: I maliseriarri.
CENTRALE: chiuso.
ROSSINI: La rossa ombra di Riata.
SANREMO
ASTRA: L'esorcista.
ASTRA MIGNON: Il caldo letto della vergine.
ARISTON: Romanzo popolare.
CENTRALE: Anche gli angeli tirano di destro.
LUX: Un buonte killer a Trieste.
ORFEO: Fratel Coniglietto, compare Orso e compare Volpe.
SANREMESE: Dio mio, come sono caduta in basso.
SUPERCINEMA: Il regno del potere.
RITZ: Chi te l'ha fatto fare.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Terrore.
CERRI: A mezz. darv.

Teatro degli Artigianelli — Oggi alle 18 nella sede di corso Palestro andrà in scena « I sette contro Tebe » di Eschilo, nell'allestimento della Cooperativa Teatrale « Unione-4 Canto-ri ».

Settimo Torinese — Questa sera alle ore 21, la Nuova Compagnia del Cabaret Piemontese con Gianni Sarra, Franco Roggero, Carlo Sampin e Coletta Valeri presenta « Robe da mat », spettacolo satirico-umoristico-musicale.

ALESSANDRIA — Al teatro di via Vescovado, stasera, organizzato dal Comune, andrà in scena lo spettacolo « Macbetto » di Giovanni Testori, nell'allestimento della compagnia del teatro di Franco Parenti. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. Prezzo unico, mille lire.

EUROCONCERTI al Conservatorio
Stasera ore 21
pianista PAUL BADURA-SKODA
BEETHOVEN
Sonate op. 29-26-31 n. 1-3 e 2
Poltrone L. 2500 - Ingressi L. 1500

CARIGNANO Stasera 21.15
Cooperativa TEATRO MOBILE
presenta
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni
Regia di GIULIO BOSETTI
Biglietti Via Roma 49 - t. 544.562

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
Ciclo Fantahorror
Questa sera ore 20 - 22,30
DR. CYCLOPS
di E. SCHOEDSACK
Soci Aiace 50%

(concerto stasera)

Cinque ottoni da ieri a oggi

Con il "Brass quartet" al Piccolo Regio

La ricerca di nuovi colori timbrici, che caratterizza molta parte della musica moderna, ha fatto sorgere in diversi paesi speciali formazioni strumentali da camera, che rendono possibili le più inconsuete e, per vari aspetti, interessanti combinazioni sonore. Tra esse è da notare il *Brass Quartet* di Milano, costituito dai trombisti Franco Titani e Mario Castelli e dai trombonisti Gianfranco Corsini e Giacomo Mologni, componenti dell'orchestra sinfonica di Radio Milano.

Nella seconda metà del '500, accanto alla prodigiosa fioritura della polifonia vocale, incominciarono ad apparire i primi autorevoli saggi di musiche strumentali, i quali prepararono il grande sviluppo della musica sinfonica dei secoli successivi. Alle musiche di quell'epoca è dedicata la prima parte dell'odierno programma, che include ricercari e canzoni di Andrea Gabrieli, Giovanni Cavaccio, Adriano Banchieri, Pierluigi da Palestrina e Giovanni Gabrieli.

Con un salto di vari secoli, la seconda parte comprende composizioni del Novecento, di diverso carattere e stile. Del tedesco Jean Berger (nato in Westfalia nel 1909 e naturalizzato francese) si ascolterà la vigorosa trama polifonica di un'*Entrada*, al cui centro echeggia un intimo corale; l'americano Robert Sanders (1906), che studiò anche in Italia con Respighi, è presente con la suite *Sonatina, Canto popolare* (in tono minore con sordino) e *Marcia*; il tedesco Harald Genzmer, nato presso Brema nel 1909 e allievo di Hindemith, rivela affinità stilistiche e formali col suo maestro in *Fanfara, Corale, Fuga, Andante* e *Finale*; infine Frederick Piket chiude la serata con una *Danza* e una vigorosa *Marcia* (basata su incisivi suoni staccatissimi). Presentazione di R. Cognazzo.

l. c.

(film per famiglie)

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); all'ERIDANO «I soliti ignoti» (con Gassman e Totò).

"Fantahorror" boom all'Erba

(a. vald.) Da lunedì scorso al Cinema Teatro Erba si svolge una rassegna del «fantahorror» iniziatasi con un [illegible] film del genere, « Il figlio di Frankenstein » di R. V. Lee.

La rassegna ha cadenza settimanale, e si svolge (con orario 20,30 e 22,30) alla sera del lunedì, ossia quando, inattivo il palcoscenico per il turno di riposo degli attori, la sala dell'Erba da teatro diventa cinema (come nei pomeriggi dal martedì al sabato). Stasera il film in cartellone, secondo del ciclo, è « Doctor Cyclops » di Ernest Schoedsack, con Albert Dekker e Janice Logan. E' un « fantahorror » dovuto a un regista ch'ebbe grande notorietà nell'anteguerra, prima come autore di film di viaggi e di esplorazione, poi come realizzatore, con Merian C. Cooper, d'un memorabile film dello spavento (« La pericolosa partita », recuperato l'anno scorso in edizione originale al Festival di Chieri). Di Schoedsack è celebre soprattutto «King Kong» (1933), che stupisce non ritrovare in questa rassegna, dato ch'esso è tuttora nei limiti del noleggio.

Nelle prossime settimane la rassegna presenterà i film di cui diamo qui di seguito l'elenco: « Frankenstein contro l'uomo lupo » (1943) di Roy William Neill, con Bela Lugosi e Lon Chaney jr. Bela Lugosi, già visto nel « Figlio di Frankenstein », fu un grande caratterista degli Anni 30 e 40, specialista in parti truccate; nel 1931, molti anni prima di Christopher Lee, fu Dracula in un film dedicato al più classico dei vampiri e, allora, vietato in Italia dalla censura fascista. Lon Chaney jr. — figlio del grande attore del « muto » Lon Chaney, quello che chiamarono « Il mago dei trasformismo » e fu, ai suoi tempi, un celeberrimo Quasimodo in « Notre Dame de Paris » (1923), un allucinante « Fantasma dell'Opera » (1925) e un sinistro « Mister Wu » (1927) — non fu indegno di tanto padre.

« La rivincita dell'uomo invisibile » (1944) di Ford Beebe, con John Hall e John Carradine: film suggerito dalle gesta d'un personaggio inventato dallo scrittore H. G. Wells, « The Invisible Man », portato per la prima volta sullo schermo nel 1932 da James Whale, interprete magistrale Claude Rains.

« La cosa da un altro mondo » (1951) di Howard Hawks e C. Nyby, con Kenneth Tobey e Margaret Sheridan. E' una storia fantascientifica basata su una spedizione interplanetaria i cui membri combattono la mentalità razzistica dei « terrestri », decisi a rifiutare sul nostro pianeta i nuovi venuti perché « diversi ».

« L'astronave atomica del dottor Quatermass » (1955) di Val Guest, uno specialista, con Brian Donlevy, Jack Warner.

« Nel 2000 non sorge il sole » (1956) di Michael Anderson, con Edmond O'Brien, Jan Sterling, Michael Redgrave.

« La notte del demonio » (1957) di Jacques Tourneur con Dana Andrews.

I FILM CHE VEDREMO

Intrappolati a Venezia

E' quasi pronto "Nel cerchio" del regista Gianni Minello

Marghera. Un esterno del film « Nel cerchio » con Giorgio Mascia (a sinistra, protagonista) e Renato Forte

NOSTRO SERVIZIO

Venezia, 18 novembre.

A conclusione delle giornate della nuova Biennale, sarà presentato nei vari luoghi d'incontro per le proiezioni un documentario di Gianni Minello, regista veneziano associato alla C.L.C.T. (cooperativa lavoratori del cinema e del teatro), in cui si traccerà un riepilogo soprattutto dei significati sul piano culturale dell'Ente veneziano rispetto a diversa vita.

Minello però in questi giorni sta anche realizzando il suo primo film di lungometraggio. Una storia veneziana che tenta di staccarsi nettamente dall'intero bagaglio del cinema fino ad oggi ambientato in Laguna: la storia di una emarginazione che ha come protagonista un ragazzo difficile cresciuto nella difficile isola della Giudecca.

Si intitola «Nel cerchio». Il cerchio sarebbe quello dentro il quale finiscono a trovarsi intrappolati, a causa dei pregiudizi della società nei confronti di quanti si son messi contro essa, anche i giovani alla prima « mancanza »: eufemismo per definire il furto. Una ruberia da niente, eseguita sull'ala d'una bravata incosciente, che costerà al ragazzo protagonista della vicenda una prima condanna al riformatorio, dalla quale non si riavrà più.

Messo in un canto dalle persone « per bene », una volta di nuovo libero si convincerà che per lui esiste solo la strada dell'emarginazione.

Un film polemico, che Gianni Minello vuole denso di umori sociali e girato col suo operatore pure esordiente, Simone Mercanti, un architetto che ha messo a punto una fotografia ricca di toni cromatici lividi per una Venezia vista senza belletti e al di là delle tentazioni cartolinesche, secondo gli insegnamenti degli antichi « padri » del neorealismo. Con Venezia centro storico quindi monumentale, immersa però nei toni di cui s'è detto, vi sarà anche la Venezia industriale di Marghera e quella che affascina i turisti ignari della realtà vera: delle fornaci del vetro di Murano.

« Nel cerchio » è finanziato dalla Cooperativa menzionata all'inizio di queste note: cooperativa che coinvolge la responsabilità di quanti partecipano all'impresa. Il primo film realizzato con tale sistema (diventato oggi abbastanza corrente, soprattutto per il cinema a basso costo), fu negli Anni Cinquanta « Achtung! Banditi! » di Carlo Lizzani.

p. z.

(in prima)

● **TRE CANTI SU LENIN** di Dziga Vertov (alla Zeta d'Essai) — E' un importante pezzo della cinematografia sovietica prebellica, diretto nel 1934 da Dziga Vertov (1896-1954), uno dei grandi del cinema slavo, praticamente l'inventore di quel « cinema-verità » in cui la vita è — per usare un'espressione sua — « colta in flagrante » all'insaputa delle persone filmate. « Tre canti su Lenin » (« Tri pesni o Lenin ») è un'opera ancora oggi di singolare interesse: sul tema di tre canzoni popolari ispirate da Lenin, esso dà un quadro dell'Urss agli inizi degli Anni '30 in diverse regioni dell'Europa e dell'Asia.

Scrive Georges Sadoul che è questa « una delle più note realizzazioni di Dziga Vertov (vero nome: Denis Arkad'evic Kauffman), che vi applicò rigorosamente le sue teorie circa il montaggio delle immagini e dei suoni e in cui seppe, in particolare, fondere con efficacia i documenti d'archivio, i film e i dischi che conservano le figure e la voce di Lenin ».

Vercelli — Questa sera nel quadro delle iniziative musicali del Festival viottiano, suonerà il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz, allievo e poi assistente del famoso Andrés Segovia. Eseguirà nel salone dugentesco musiche del XVII secolo, del periodo barocco e latino-americano e spagnolo.

Hollywood
Una "prima visione" fulminante!

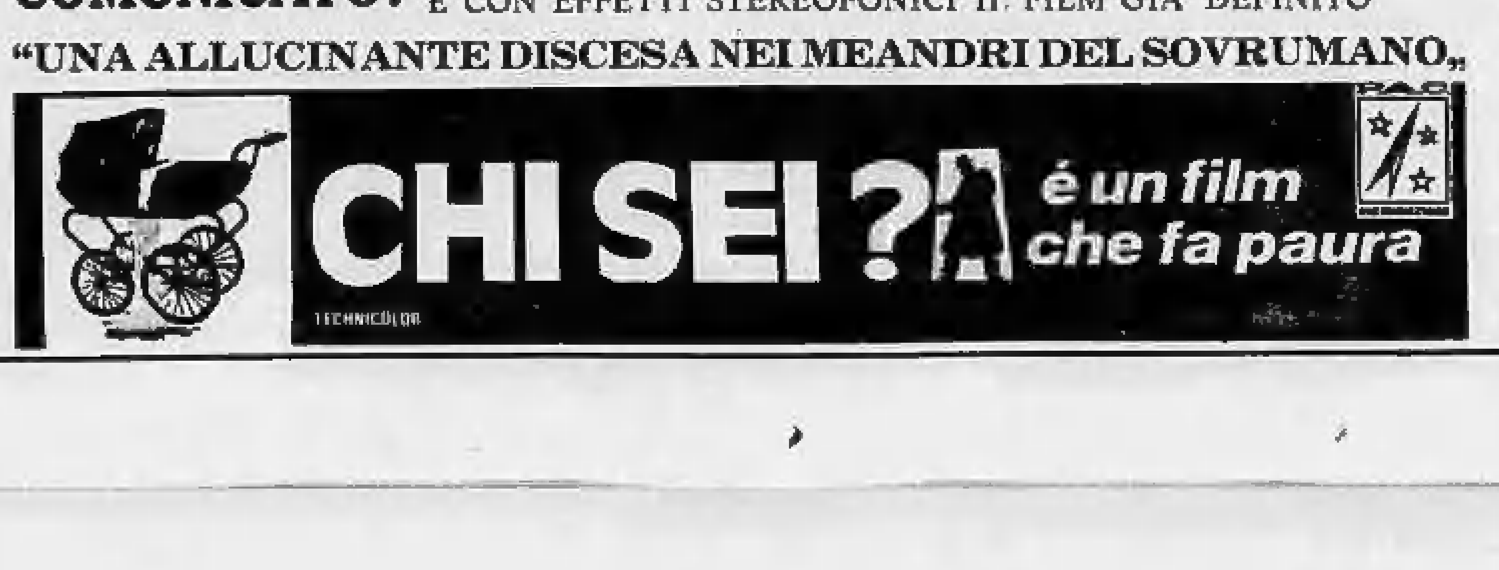
Metropol

oggi al cinema TORINO
SCONVOLGENTE PRIMA VISIONE

VIETATO MINORI ANNI 14 ○ R.C.T. distribuzione

COMUNICATO: QUANTO PRIMA USCIRA' A TORINO IN 70 MM E CON EFFETTI STEREOFONICI IL FILM GIA' DEFINITO

"UNA ALLUCINANTE DISCESA NEI MEANDRI DEL SOVRUMANO,,



STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 Numero 259

BORSE OGGI

Vendite prevalenti, flessioni

TORINO — La Borsa è stata nel vivo della scadenza tecniche. Oggi, infatti, si è avuta la risposta premi che si è risolta con il ritiro del 90 per cento delle partite prenotate. La reazione è stata tuttavia negativa per il mercato a causa di vendite insistenti che, soprattutto al listino, hanno preso il sopravvento deprimendo le quotazioni. Posti i titoli in contro tendenza, tra questi gli alimentari che hanno fatto registrare buoni guadagni; ben tenute anche immobiliare Roma e Unicem.

I soli apparsi più sacrificati sono stati: Autostrada Torino-Milano (meno 6,60 per cento), Viscosa, Fiat e le Montedison. Nel Reddito Fisso hanno prevalso i realizzi e i prezzi hanno subito pesanti decurtazioni. Chiusura Montedison 1-1-74 635; Diritti Terni n. t.; Diritti Pierrel 800.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1037, 1043, 1039, 1038; priv. 712, n. t. 705, 706.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 per cento 1972 conv. 165; Città di Genova 7% 70; Magona 1973 7% conv. 118; Gim 1973 6% conv. 102; Eliel 1974 indiciz. 95; Banco S. Spirito 7% 1973 conv. 98,50.

LE AZIONI A TORINO

	15-11	18-11
ALIMENTARI		
Alimont	3850	3850
Eridania	2000	2080
Florio	345	338
Motta	2450	2470
Romana Zuccheri	385	383
Venchi Unica	395	395
BANCARIE		
Banco Roma	14500	14500
Comit	14800	14800
Credito It.	1770	1753
Interbanca priv.	14750	14350
Mediobanca	70900	70900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramiche Pozzi	1100	1100
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	3075	3010
Unicem	4000	4130
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	875	865
Italgas	615	615
Liguigas	233	229
Liquigas priv.	148	146
Mira Lanza	26500	26350
Montedis.n	720	704
Monted. Gemina	647	634
Paramatti	1361	1330
Pierrel	1310	1310
Rumianca	1415	1430
SAFFA	3535	3485
Schiapparelli	6050	6030
COMMERCIALI		
Rinascente	117 25	115
» priv.	81	78
Ulca Genova	3230	3230
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	900	900
Beni Imm. It. priv.	552	552
Beni Stabili	4950	4900
Cond. Acqua Roma	629	629
Generale Imm.	344	349 25
Imm. Agr. Vittoria	6350	6350
Isvim	8000	9850
Risanamento	9700	9500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13250	13075
» » priv.	8100	7980
Latina	1530	1290
Latina priv.	1080	1080
Generali	58400	57150
RAS	73000	71800
S.A.I.	12900	12350
Toro Ass.	36010	36010
Toro Ass. priv.	13900	13650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3600	3500
Autostrada To-Mi	3120	3100
Fer. Co.	360	350
Italcable	3000	3000
N.A.I.	3800	3760
SIP	1843	1845
Torino-Nord	113 50	114
FINANZIARIE		
Bastogi	1490	1460
Finsider	345 50	346
GIM	2900	2900
IFI priv.	2800	2750
IRI	14850	14900
Ifitalia	2490	2475
La Centrale	10800	10825
Mittel	3600	3510
Piemonte Finanz.	5400	5300
Pirelli & C.	1420	1420
Pirelli S.p.A.	795	790
S.A.R.O.M. fin.	2300	2300
S.I.F.A.	1189	1155
S.M.E.	1330	1324
SIFI	1980	1970
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	705	705
Marelli & C.	630	620
Pan Elettric	2075	2075
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1034	—
» priv. *	712	—
Castengelli	2520	2260
Gilardini	2540	2540
Nebiolo	220	220
Olivetti	1305	1283
» priv.	1030	1001
Westinghouse	3000	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	840	805
Italsider	685	670
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	32500	32500
Terni	98	9750
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14500	13500
» priv.	9950	9950
Cartiera Italiana	740	740
TESSILI		
Cot. Cantoni	10850	10600
Firac	2100	2100
Lane Borgosesia	13950	15700
Manifattori Fiora	122	119
» » pr.	245	248
Vicosa	1590	1555
» priv.	1030	1020
DIVERSI		
Acque pot. TO	1720	1720
Ciga	2350	2350
CIR	6400	6350
Fecchetti	319	319
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	80 —	86 —
Im. Roma 8%	110 —	110 —
Pi Siez 7 %	68 —	68 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Medlob. 6%	190 —	190 —
Med. Finanz 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6 %	95 —	95 —
Liquigas 7½ '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» » 7% '73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo letto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

A MILANO

Inizio di settimana modesto, con fondo resistente ma con prevalenza di assestamenti dovuti alle ultime riduzioni delle posizioni alla vigilia dei riporti. L'attività in Borsa è apparsa in complesso nettamente ridotta e la seduta si è conclusa rapidamente. Pochi i ritiri delle partite prenotate per la risposta premi.

La seduta ha presentato così un tono più resistente iniziale ed uno più riflessivo nelle battute finali, registrando limitate flessioni negli assicurativi e nei titoli industriali e chimici. Più calmo, in complesso, salvo isolate eccezioni, il resto della quota. Eccezione fiacca ugualmente poco attivo, con fondo resistente e ristretti movimenti.

Principali prezzi della mattinata: Generali 57.850, 57.250; Fiat 1040; Montedison 714, 708; dopo Borsa 709; Viscosa 1571, 1551; Olivetti 1009; Toro 36 350; Sai 12.480.

Ecco le quotazioni ottenute di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.850; Aedes 2200; Alitalia 1510; Amiata 1150; Anic 862; Bastogi 1446; B.co Roma 14.300; Beni Stabili 4850; Binda 1600; Breda 2130; Brioschi 78.800; Burgo 15.580; Caffaro 331; Cantoni 10.501; Carlo Erba pr. 1506; Cascami 6750. Ciga 2700; Cogo 1549; Comit 14.400; Comp. Milano or. 13.000; Comp. Milano pr. 7900; Comp. Toro or. 35.500; Comp. Toro pr. 13.400; Cond. Acqua 621; Credit 1745; Cudrini 8000; Dalmine 340; De Ferrari 2300; Donzelli 1900; E. Marelli 635; Eridania 1995; Eternit 1230; Falk or. 6500; Falk pr. 5400; Fiat or. 1035; Fiat pr. 700.

Finmare 130; Finsider 348,50; Fisac 2090; Fonr. Incendio 12.690; Fond. Vita 25.000; Gavardo 2377; Generalfin 1030; Generali 57 mila 250; Gim 2695; Ginori 350; Ifi pr. 2743; Ifil 15.000; Imm. Roma 350; Iniziativa 4900; Interbanca 14.400; Invest 2437; Italcable 3900; Italcementi 26.120.

Italgas 615; Italsider 674; Lanerossi 2399; L'Ausiliare 3280; Lepetit or. 8750; Lepetit pr. 6650; Linificio 679; Liquigas 230; Magona 2340; Marzotto 1260; Mediobanca 70.800; Metalli 2511; Mira Lanza 26.150; Mittel 3680; Mondadori pr. 1800; Montedison 708; Montefibre 117; Montefibre pr. 258; Motta 2460.

Nebiolo 230; Nord Milano 4999; Olcese 362; Olivetti or. 1290; Olivetti pr. 1009; Pacchetti 215; Pertusola 3955; Pierrel 1648; Pozzi or. 1130; Rinascente or. 116; Rinascente pr. 78,30; Risanamento 9610; Romana Elet. or. 370; Romana Elet. pr. 579; Rotondi 116.000; Rumianca 1450.

Safia 5495; Sai 12.476; Sarom 2205; Siele 1111; Silos 3038; Sip 1650; Sme 1539; Stampati 5870; Standa 10.100; Stet 1978; Tecnomasio 243; Terni 97; Tibiesse 1590; Tosi Franco 9010; Trafilerie 1150; Un. Manifatture 39.500; Viscosa or. 1551; Viscosa pr. 1012; Westinghouse 3050.

Prezzi informativi: sterlina con vecchio 44.500-47.500; sterlina con nuovo 48.000-51.000; marengo 43.500-46 mila 500; sterlina unitaria 1530-1600; dollaro carta 680-700; franco svizzero 242-252.

A GENOVA

Mercato azionario regressivo e con scambi piuttosto ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 10.520; Generali 57.300; Ina 71.950; Meridionali 1460; Nai 3750; Viscosa ordinarie 1551; Viscosa privilegiate 1060; Finsider 346; Italsider 676; Fiat ordinarie 1040; Fiat privilegiate 710; Sip 1645; Montedison 709.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-11	18-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	88 —	87 80
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	85 10	84 —
» 5%	88 20	88 05
Pr. R. 5% Trieste	91 —	83 50
Rif. Fond. 5%	84 50	83 50
Pr. R. 5% Tr. '52	84 50	83 40
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83 —	82 50
» » '68	82 80	82 80
» » '69	86 —	86 —
» 6% '70	96 75	96 95
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 25	96 10
» » II	95 20	95 40
» » '77	86 05	85 70
» » '78	83 —	82 70
» 5½% '79	85 80	85 50
» » '80	85 50	85 50
» » '82	85 10	85 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	72 —	71 50
» » '65 II	72 75	72 75
» » '66 I	71 20	71 50
» » '66 II	71 50	71 —
» » '67	71 25	70 70
» » '68 I	70 10	69 30
» » '68 II	69 70	69 50
» » '69 I	69 50	69 70
» » '69 II	69 80	69 —
» 7% '70	78 85	78 90
» » '71	77 90	77 40
» » '72 I	75 40	76 —
» » '72 II	75 50	75 50
» » '73	75 50	75 50
» Europa 6%	91 75	91 50
IRI 6% '64	77 50	77 —
» » '65	75 95	75 95
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Selap 3½% '63	62 —	62 —
» » '67	64 —	64 —
Autostrade 6% '58 I	69 80	69 50
» » '58 II	70 20	70 20
» » '59	69 —	69 —
» 7% '71	75 —	75 —
» » '72	75 50	75 50
» » '73	—	—
CO.PP. 5%	61 70	61 50
» 3½%	63 —	63 —
» 6%	65 50	64 95
» 7%	70 80	70 50
» I.S.C. 7% 1°	77 50	77 70
» » 2°	76 —	76 —
» » 3°	75 20	75 10
» » 4°	74 50	74 50
» » 5°	75 —	74 —
» » 6°	80 —	80 —
» » 7°	—	—
» » 8°	—	—
» Anas 6½ '66	91 90	90 75
» » 7½ '72	—	—
CO.PP. Aut. 6½ 1°	66 70	67 35
» » 7% 1°	71 —	71 —
» » 2°	70 30	70 80
PP.SS. 6½ '61 I	75 70	75 70
» » '63 II	74 75	74 75
» » '66 I	74 50	74 50
» » '66 II	75 50	75 50
» » '67	73 —	73 —
» » '68 I	71 —	71 —
» » '69 II	70 60	70 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	78 70	78 70
» » '72 I	77 50	77 50
» » '72 II	73 80	73 —
A.F.S. 6½ '67	73 —	73 —
» » '68	71 50	71 50
» » '69	73 50	73 50
» 7½ '70	76 —	76 —
» » '71	82 30	82 50
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	—	—
P.Verde 6½ Sp. 1°	76 50	76 80
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	75 —	75 —
» » » 4°	74 50	74 50
» » » 5°	74 50	74 50
» » » 6°	71 —	70 50
» 7½ I	81 —	81 —
» » II	76 50	75 —
Selm Vent. 6½%	73 50	73 50
» » 7% 1°	74 —	74 —
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	71 30	74 —
» » » 4°	—	—
» » » 5°	—	—
IMI 6½ XXV	78 —	77 —
» » XXVI	69 60	69 —
» » XXVII	69 —	69 —
» 7½ XXVIII	74 20	73 50
» » XXIX	74 50	73 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	84 25	84 25
» » XXXI op.	95 25	95 25
» » XXXII	77 —	77 —
» » XXXIII	74 50	74 50
» » XXXIII op.	86 50	85 85
» » XXXIV	74 —	73 50
» » XXXV	75 50	74 50
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '84 I.V.	78 50	78 50
Ent Sud 6½ '64 2°	84 80	84 80
Ent 6½ '67	96 65	96 95
Fiat 5½% '60	78 80	78 80
Olivetti 7% '64-75	97 —	97 —
» » '75	88 —	88 —
» 6½% '59	85 —	85 —
» 5½% '62 I°	73 75	73 75
» » » 2°	74 50	74 50
Ir. Cat 5½% '61	70 50	70 50
Rumianca 3½% '60	84 45	84 45
» » '62	75 —	75 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	87 —	87 —
» » » II	86 —	86 —
Fornara 7% '38	103 —	103 —
RIV 3½%	66 50	66 50
Lancia 3½% '60	87 80	87 80
» » '62	73 —	73 —
Fergat 6%	89 —	89 —
Torino-Savona 5½	73 —	73 —
Tr.G.S.Bern. 5½	74 —	74 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	72 —	72 —
Isvim. 6½ '64 '69	82 —	82 30
» » » 70	82 —	82 —
» » » 71	77 —	77 —
» » » 72	75 95	75 95
» » » 73	76 20	76 20
» » » 74	74 50	74 50
» » » 75	73 50	73 50
» » » 76	71 —	71 50
» » » 77	75 80	75 80
» 7½% '70	74 —	74 80
» » '71	74 20	74 20
» » '72	74 20	74 20
» » '73	—	—
Torino 6% '52	81 50	81 50
» Aem 5½ '60	68 50	68 50
» » '62	69 50	69 50
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	75 25	75 25
» 6%	75 75	75 75
» O.P. 6% conv.	75 75	75 75
» » 6%	75 75	75 75
Credito Fond. 5%	76 50	76 50
C.I.S. 7% '70	75 —	75 —
» » '71 I°	105 —	105 —
» » » 2°	75 50	75 50
» » '72	—	—
» » '73	75 50	75 50
C.F.Ficm. V.L. 6%	93 25	93 15
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	94 —	94 —
Imm. Roma 6%	134 —	134 —
IRI Stet. 7%	86 —	86 —
Rumianca 6%	40 —	40 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Mediobanca 6%	108 —	108 —
Med. Finanz 7%	145 —	145 —
Med. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	104 50	104 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½% '70	85 50	85 50
» » '71	84 —	84 —
» 7½% '72	83 —	83 —

Ancora "stato di vigilanza,, nel Golan

Navi d'Israele bersagliano base dei fedayn nel Libano

Tel Aviv, 18 novembre.

Le vedette israeliane hanno cannoneggiato, annuncia il comando militare, una base navale dei guerriglieri arabi nel Libano meridionale. Intanto il comando delle forze di Tel Aviv ha annunciato che lo stato di vigilanza sul fronte del Golan rimarrà in vigore almeno fino al termine del mese.

Le unità navali israeliane, ha detto il portavoce ai giornalisti, hanno colpito le installazioni della base dei fedayn con risultati soddisfacenti, poi sono tornate indenni in porto. E' la prima volta dal 31 ottobre che la zona di Rashidiyeh viene bombardata dal mare. L'8 luglio le vedette israeliane bombardarono tre porti del Libano meridionale, distruggendo battelli da pesca che venivano usati, secondo Israele, dai guerriglieri palestinesi per le loro scorrerie costiere.

Secondo le fonti libanesi, il cannoneggiamento israeliano ha avuto inizio alle 23,52 di ieri, ed è cessato all'una e un quarto di stamane. Le forze palestinesi e le difese costiere libanesi hanno risposto al fuoco; carri, artiglieria e mortai hanno tirato sulle vedette costringendole a lasciare le acque territoriali del Libano. Obiettivo dell'azione israeliana, dicono gli arabi, è stato il campo profughi di Rashidiyeh e la zona circostante. Nessuna perdita fra le forze libanesi.

Il capo di stato maggiore, generale Mordecai Gur, ha dichiarato in una intervista alla radio. *«Dovremo considerarci, da questo momento fino alla scadenza dell'accordo sulla permanenza delle forze dell'Onu nel settore del Golan, in uno stato di all'erta più acuto. Temo che non potremo più tornare alla situazione di prima. Dovremo certamente restare un poco più tesi, più rafforzati, maggiormente in grado di far fronte a sviluppi inattesi».*

In un dispaccio da Washington la radio delle forze armate israeliane ha detto che il futuro dell'accordo di disimpegno fra Israele e la Siria sarà esaminato da Ford e Brezhnev nell'imminente incontro di Vladivostok.

Il comando di Tel Aviv ha annunciato che due terroristi arabi, che avevano raggiunto la costa mediterranea di Israele provenienti dal Libano con armi ed esplosivi, sono stati intercettati dalle forze di sicurezza. Uno è stato ucciso e l'altro catturato. Secondo il comando, i due facevano parte della organizzazione «Al Fatah» ed avevano progettato attentati «in mercati e altri luoghi affollati di grosse città» israeliane.

(Ansa - Reuter)

Ford in Giappone Dimostrazioni e timori di incidenti

Tokyo, 18 novembre.

Il Presidente statunitense Gerald Ford è giunto oggi in Giappone per una visita ufficiale di quattro giorni. E' la prima volta che un presidente americano si reca in Giappone.

Le autorità nipponiche avevano per l'occasione adottato misure di sicurezza tra le più rigide mai attuate nel Paese. Già diverse ore prima dell'arrivo di Ford 13 mila 500 agenti di polizia avevano circondato l'intero aeroporto. Trenta minuti prima dell'atterraggio del «jet» di Ford tutto il traffico aereo è stato sospeso.

A causa delle misure di sicurezza all'aeroporto non vi è stata nessuna cerimonia protocollare di benvenuto. Non erano presenti né l'imperatore Hirohito, né il primo ministro Tanaka.

Mentre l'aereo, presidenziale atterrava, circa duemila estremisti ingaggiavano violenti scontri con la polizia su un ponte che porta all'aeroporto. (Ansa - Ap)

La Siria rinnova il mandato alle forze Onu?

Beirut, 18 novembre.

La Siria rinnoverà il mandato delle forze dell'Onu per il disimpegno sul Golan, che scade il 30 novembre, per un altro periodo di tre o sei mesi, ma prima insisterà su «certe condizioni». Lo annuncia oggi il giornale libanese «An Nahar» il quale, citando «fonti diplomatiche», precisa che le condizioni per rinnovare il mandato sono:

ripresa, «il più presto possibile», dei «colloqui conversazioni arabo-israeliane di Ginevra e rifiuto di qualsiasi negoziato politico al di fuori di tali conversazioni;

misure specifiche legate a precise scadenze per garantire il completo ritiro israeliano dai territori arabi occupati;

garanzia di tutti i diritti legali e nazionali del popolo palestinese.

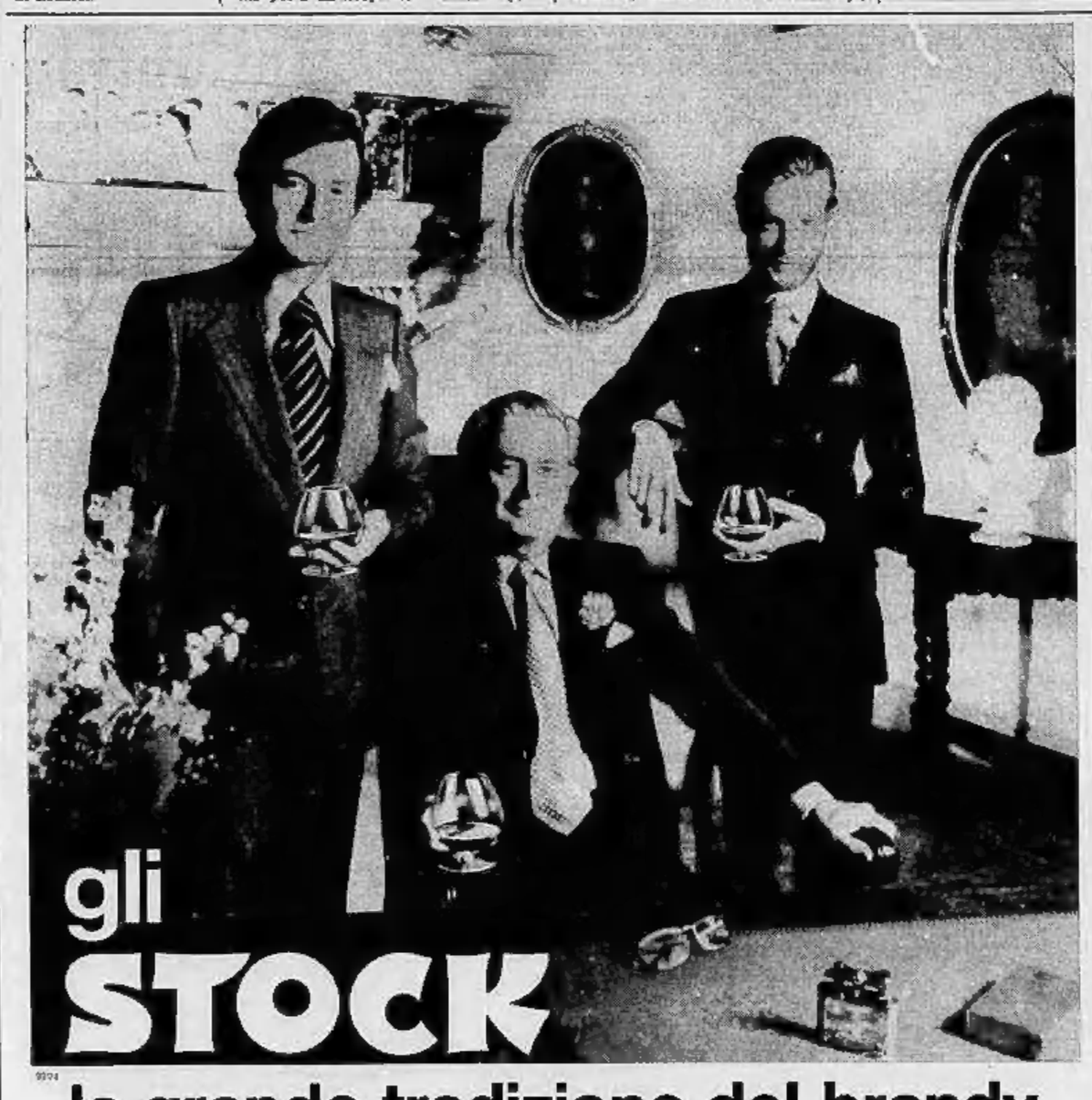
La Siria — continua «An Nahar» — vuole dimostrare al mondo che non è responsabile di un'eventuale esplosione della situazione nel Medio Oriente. (Ansa-Upi)

Sette bambini morti asfissiati durante il sonno

Shelbook (Canada), 18 nov.

Sette bambini lasciati soli durante la notte sono morti asfissiati a causa di un incendio nella loro abitazione nella riserva indiana di Mistawasis.

I bambini, di età variante dai tre mesi ai due anni e mezzo, erano stati dati in custodia dalle loro madri a una baby sitter che si era però allontanata a una certa ora della notte credendo che le mamme stessero per ritornare a casa.



9974

la grande tradizione del brandy

Tre grandi brandy, tre aromi diversi, tre eccellenti interpretazioni della lunga tradizione Stock.

Stock 84, se al tuo brandy chiedi un gusto secco e generoso.

Royalstock, se lo preferisci delicato e ricco di aroma.

Stock Original, se lo vuoi schietto e vigoroso.

Cristianamente è mancato lasciando un vuoto incolmabile il

avv. Nino Bonelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Cuselna, i figli Guido con la moglie Sandra Lucchetti e Mafalda con il marito avvocato Carmelo Franco e bimbe, la sorella Teresa Chiappelli, la cognata Jolanda Cuselna, lo zio, i nipoti ed i cugini. Funerali lunedì ore 16 da via Isasca 8, Saluzzo.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Lidia e Cocca ricordano il carissimo amico NINO.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Clementina, Franco, Vittorio e Gianfranco Bonelli piangono con i familiari la carissima cugina NINO.

— Torino, 17 novembre 1974.

Partecipano al grave lutto:

Lorenzo e Nina Arduino
Francesco e Liliana Audisio
Rocco e Ada Bonavalle
Attilio e Nina Bigo
Domenico e Antonietta Bigo
Ipia Bonavia
Giuseppe e Camilla Bonavera
Carlo e Emma Cerrina
Guido e Rita Colusso
Michele e Antonietta Culasso
Renato e Lidia Draglia
Mario e Rosetta Draglia
Mario e Giovanna Del Poer
Salvatore e Della De Mattia
Agostino e Margherita Feula
Maria Gaidon Milner
Stefano e Rita Gastaldi
Giuseppina Gastaldi Giacomino
Giovanni e Rina Girotto
Vealilo Regis e famiglia
Antonio e Thelma Locatelli
Renato e Carla Malacarni
Pino e Lia Manca
Vincenzo e Loretta Milanesio
Domenico e Vanna Mina
Angelo e Annamaria Molinengo
Chiaffredo e Vladimira Monge
Peppino e Giuliana Monge
Mario e Lucia Pautasi
Umberto e Alda Pedrini
Alberto e Laila Peyrano e figli
Alessandro e Nino Re
Nello e Elsa Rondoli
Rina e Dalla Rocca Vitle
Nino e Cielia Roggiorum
Gaetano e Riccarda Ronsano
Aldo Russo
Federico Vitle
Franco e Luisa Volpato
Sergio e Lidia Pagliua
Vittorio e Annamaria Rolfini Confeloneri
— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Francesco e Felicita Fresco partecipano al dolore di Matilde e famiglia per la scomparsa del'

avv. Nino Bonelli

— Palermo, 17 novembre 1974.

Gustavo e Antonia Lanificati con Gianfranco e Annalisa Poggi Cumani si associano al dolore di Ottilde e famiglie per la scomparsa del'

avv. Nino Bonelli

— Milano, 17 novembre 1974.

Peppino Mango piange affranto la scomparsa dell'illustre maestro ed indimenticabile amico

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Ugo, Caterina, Giovanna, Franco Castaldi e famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa del carissimo amico NINO.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Pinin Giacosa con Vittoria e Paolo è vicino ad Amalia e figli con muto strazio per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Piangono il caro EUGINO Mazzia Vazzoli-Bossi, Lena, Massimo Pajoss.

— Torino, 17 novembre 1974.

Luigi e Silvana Visilico profondamente addolorati per la scomparsa del'

avv. Nino Bonelli

sono affettuosamente vicini ad Amalia, Guido e Mafalda.

— Torino, 17 novembre 1974.

Giovanni, Gina e Antonietta Giacino piangono il loro carissimo amico

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Giovanni e Diana Avonto, Francesco e Mariuccia Mantenuto piangono la perdita del carissimo amico NINO.

— Torino, 17 novembre 1974.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, il Personale, i Pensionati della Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipano con dolore alla scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

da lunghi anni membro del consiglio d'amministrazione.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Si associano al dolore della famiglia gli amici

Attilio Bigo
Giuseppe Bonatesta
Giorgio Carrera
Giuseppe Carsiliera
Ugo Castelli
Antonio Locatelli
Aldo Orgi
Giovanni Richard
Giuseppe Riva
Carlo Salomoni

Il Partito Liberale Italiano sezione di Saluzzo annuncia con cristiana la scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

presidente della sezione di Saluzzo.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Il Rotary club di Saluzzo partecipa con dolore alla scomparsa del socio

avv. Nino Bonelli

primo presidente del club.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Partecipano parte al lutto della famiglia dell'

avv. Nino Bonelli

gli avvocati e procuratori:

Domenico Anfossi
Giuseppe Appendino
Giuseppe Boccignone
Giuseppe Bocciarino
Gino Luigi Brustia
Camillo Capello
Salvatore Carello
Gian Mario Civalleri
Michele Colombo
Rodolfo De Giorgis
Giovanni Mario Delsanto
Arcangelo Devicenzis
Demetrio Lanzetti
Silvio Lisandri
Carlo Fea
Elena Filippi
Giovanni Galdini
Gioachino Genitoli
Lionello Gerbotto
Tommaso Giraudo
Giovanni Greco
Libero Lombardo
Paolo Lombardo
Giuseppe Menga
Alessandro Mortarotti
Filippo Peyron
Savino Pezzi
Aldo Pivetone
Gianni Pivetone
Piero Prato
Giovanni Battista Rocca
Paolo Rocchietta
Eros Sciaco
Giuseppe Straneio
Giuseppe Trucco
Emilio Vitta
Manlio Vitale
Franco Zoli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

La Direzione provinciale del pli di Cuneo e i Liberali tutti della Provincia partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico

avv. Nino Bonelli

del 1945 membro del comitato direttivo provinciale.

— Cuneo, 17 novembre 1974.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, i Soci, la Direzione, i Dipendenti della Nazionale S.p.A. partecipano alla scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

sindaco della società.

— Torino, 17 novembre 1974.

L'Aiasi — sezione di Saluzzo — partecipa con dolore alla scomparsa dell'

avv. Nino Bonelli

ex dirigente nel campo di sterminio nazista di Mauthausen, consigliere nazionale dell'associazione e presidente della sezione di Saluzzo.

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

Giovanni, Mario Peyrone e famiglia con immenso dolore piangono il carissimo cugino

avv. Nino Bonelli

al quale erano legati da fraterno affetto.

— Torino-Cuneo, 17 novembre 1974.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Saluzzo annuncia il decesso dell'avvocato

avv. Nino Bonelli

— Saluzzo, 17 novembre 1974.

La Sezione Piemontese - Valdostana della Società Italiana di Medicina Sociale partecipa vivamente al lutto del compianto professor Alfredo Rabino per la perdita della moglie

Elsa Rabino

— Torino, 17 novembre 1974.

Sono affettuosamente vicini all'amico Rabino per la perdita della **MOGLIE**:

Armando Bacolla
Mario Leri
Alfredo Lanza
Luigi Mallovana
Rodolfino Mauro

Natalia e Giovanni Losano partecipano al dolore dell'amico prof. Alfredo Rabino per la perdita della cara **MOGLIE**.

E' mancato improvvisamente

Mario Bosso

nav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, il figlio, nuora, nipoti. Funerali lunedì ore 16 in Duomo. La salma proseguirà per Cinisiano con autor. militari. Le esequie a partecipazione e ringraziamento.

— Oristano, 17 novembre 1974.

La famiglia Zagaia addolorata partecipa al lutto.

— Oristano, 17 novembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anziano buono il

Riccardo Francone

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Italo, Romeo ed Ezio con le rispettive famiglie, la sorella Lidia e la cognata Anna e Margherita. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 15,30 in Carmagnola d'Alba.

— Carmagnola d'Alba, 17 nov. 1974.

E' mancato

Claudio Cappone

anni 88

Annunciano la morte la sorella Albertina, nipoti, pronipoti. Funerali martedì 19 ore 15.

— Verolengo, 16 novembre 1974.

Piangono con i familiari la carissima

Margherita Spada ved. Baracchi

il fratello Carlo con la moglie Lina e figli.

— Lanzo, 17 novembre 1974.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Caterina Orgiazzi ved. Matta

leggasi Benedizione lunedì 18 ore 14.